IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 21 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE; via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2001

Maggioranza battuta alla Camera, il Polo chiede elezioni subito

Sgambetto al governo sul pacchetto-sicurezza

Bossi e Albertini usi a ubbidir non tacendo

«Usi a ubbidir tacendo» si definiscono gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, per esaltarne il rigore gerarchico posto al servizio dello Stato. «Usi a ubbidir parlando», è invece la nuova definizione della democrazia in vigore per gli appartenenti al Polo, alias Casa della Libertà.

Ne hanno dato generosa testimonianza, in questi giorni, il sindaco di Milano, Albertini, e il Senatur, Bossi. Entrambi hanno contraddetto Berlusconi, parlando. Albertini ha dichiarato solennemente che, per le elezioni comunali di Milano, si sarebbe presentato da solo, senza la Lega.

● Segue a pagina 5

ROMA Mentre a Napoli esplode la rabbia per l'ennesima rapina finita nel sangue (tre persone ferite nell'assalto di due malviventi a una tabaccheria), il Palazzo non riesce a dare risposte alla gente sul tema della sicurezza. E la gente ricorre al fai-da-te: l'altra sera la folla inferocita ha catturato uno dei due rapinatori e ci sono voluti i carabinieri per salvarlo dal linciaggio. L'altro è stato catturato ieri mattina dalle forze dell'ordine.

Il provvedimento non passa per 7 voti: contrari anche i Verdi E a Napoli la gente si fa giustizia da sé

Ma, sempre ieri, per soli sette voti la maggioranza è stata battuta sul cosiddetto pacchetto sicurezza. È stato infatti approvato un emendamento del Polo (votato anche da alcuni deputati Verdi) che ha cancellato l'articolo uno della legge che prevedeva norme più restrittive per la concessione della sospensione condizionale della pena.

In aula c'è stata bagarre. I deputati della Casa delle Libertà hanno sottolineato la sconfitta della maggioranza gridando «elezioni, elezioni», per sostenere che il governo non ha più una maggioranza in Parlamento è che è l'ora di tornare a votare.

Il ministro della Giustizia Fassino ha definito il voto di ieri «un autogol» degli esponenti del Polo perchè «mentre nelle piazze parlano di sicurezza, in Parlamento votano contro le norme necessarie per contrastare la criminalità».

E si apre il caso-Verdi, che adesso si dissociano dalla maggioranza anche su altri fronti (mutui, ponte sullo Stretto, election day»).

● A pagina 3

Allevata a Verona e macellata a Padova quando le analisi hanno fatto scattare i Nas

Mucca pazza nel Nordest

Secondo caso in Italia, era nata dopo il divieto delle farine

VERONA Secondo caso di «mucca pazza» in pochi giorni: ora è stato colpito un bovino di 4 anni allevato in una fattoria del veronese. Era stato macellato nei giorni scorsi in un mattatoio del padovano e i reperti sono risultati positivi, con riserva, ai test per la Bse. La conferma si avrà a giorni. La stalla è stata sequestrata dai carabinieri del Nas, che devono risolvere un giallo: il capo abbattuto aveva poco più di 4 anni: era nato cioè due anni dopo il divieto delle farine animali. unica via conosciuta quale causa di contagio. E ci si chiede perchè sia stata macellata una mucca da latte di soli 4 anni se non era malata. Intanto il governo pensa di aumentare le sigarette per trovare i fondi necessari per sostenere il settore in crisi.

● A pagina 2

Ultimatum della Save ai dirigenti dell'aeroporto: «O vi decidete sull'alleanza o abbandoniano il progetto»

Scalo di Ronchi, Venezia perde la pazienza

RONCHI DEI LEGIONARI «Decidetevi». Enrico Marchi, presidente dell'aeroporto veneziano di Tessera, ha inviato una sorta di ultimatum ai vertici dello scalo di Ronchi e ai politici del Friuli-Venezia Giulia. «Se volete allearvi con noi troverete la porta aperta - ha detto in sostanza Marchi - ma nel caso di ulteriori dilazioni e schermaglie politiche e strategiche lasceremo libero il campo». Il presidente della Save respinge con sdegno i sospetti di volontà colonizzatrice: «Il nostro obiettivo è solo quello di uno sviluppo del sistema aeroportuale del Nordest. Ma se si alimentano sterili perplessità siamo pronti a fare immediatamente marcia indietro».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Salvatore Mancuso, amministratore delegato della Minerva Airlines: «Il Presidente Roncoli e il direttore generale hanno più volte espresso una buona volontà nei confronti di uno sviluppo della nostra società su Ronchi, ma manca ancora una volta la voce dei politici. Abbiamo avanzato proposte ma non abbiamo avuto risposte: ora pensiamo ad altre strade». Ribatte Roncoli: «Il dibattito è più pre-elettorale che di sostanza».

● A pagina 10

Luca Perrino

Mina-pensioni

L'Ue sprona l'Italia, ma non si vive di sola moneta

di **Alfredo Recanatesi**

L'ostacolo maggiore che si è opposto alla nascita dell'unione monetaria europea è stato la reciproca diffidenza tra i Paesi che avrebbero dovuto farne parte: ogni Paese aveva motivo di temere che, attraverso una comune moneta, potesse essere chiamato a pagare pro-quota il conto dell'allegria finanziaria di qualche partner. Intendiamoci, la diffidenza era giustificata. Si cominciò a parlare di moneta unica, infatti, quando vi erano Paesi - l'Italia in primis - in condizioni finanziarie e monetarie disastrate, con elevata inflazione, tassi di interesse proporzionalmente elevati, conti pubblici in cospicuo e cronico disavanzo.

Per questo motivo, lo statuto dell'unione monetaria (il trattato di Maastricht), il suo regolamento di attuazione (il patto di stabilità), il compito istituzionale della Banca centrale comune, tutto è stato definito con lo scopo di garantire che la moneta unica non potesse essere strumento di surrettizi trasferimenti di ricchezza tra i diversi Paesi membri. Per questo motivo, ad esempio, la partecipazione alla moneta unica è subordinata al rispetto di vincoli sempre più stretti sul disavanzo del settore pubblico, dal momento che un disavanzo deve essere coperto con emissioni di titoli in euro le quali sottraggono capitali dal mercato (ovviamente comune) e tendono a far lievitare i tassi di interesse (anche questi comuni); e per questo motivo è prescritto che il debito pubblico debba essere ricondotto al 60% del Pil in tutti i Paesi nei quali è superiore a questo limite.

L'Europa monetaria, dunque, è nata all'insegna di un elevato rigore; il che andrebbe benissimo - l'Italia è tra i Paesi che ne avevano certo bisogno - se una politica monetaria arcigna trovasse compensazione in una politica economica volta alla promozione ed al sostegno dello sviluppo. Ma questa politica economica non c'è; e non c'è perchè quasi sempre comporta trasferimenti di ricchezza da una regione ad un'altra, e trasferimenti di ricchezza da una regione ad un'altra possono essere accettati solo se c'è una autorità politica rappresentativa che se ne assuma la responsabilità di fronte al proprio elettorato.

● Segue a pagina 9

Approvata al Senato la legge che fissa limiti e stabilisce pesanti sanzioni per chi ha installato impianti pericolosi

Elettrosmog: stop a «antenna selvaggia»

Scatta immediatamente l'oscuramento per Radio Maria e i suoi 750 ripetitori

Un ripetitore per cellulari sulle Incoronate

Ma i Verdi minacciano uno sbarco

● A pagina 7

ROMA Mai più foreste di antenne e ripetitori tv: contro i pirati dell'elettrosmog è stata approvata ieri al Senato una legge-quadro perentoria: i ripetitori televisivi che continueranno a violare la legge verranno bloccati. Diventa così operativo un decreto del '98, che aveva fissato un tetto di emissioni elettromagnetiche. Mancando però le sanzioni, i contenziosi procedevano al rallentatore. Adesso l'iter diventerà molto più veloce perchè sono stati stabiliti i limiti - uguali in tutto il territorio nazionale - e le procedure da attivare nei 151 casi di violazione finora accertati.

Si rischiano multe che possono arrivare fino a 600 milioni Più sicuri anche gli apparecchi domestici

I tempi di risanamento e di adeguamento per le stazioni radio Tv e per le antenne dei cellulari è di 2 anni; di 10 anni, invece, per gli elettrodotti. Se i gestori non accetteranno le modifiche o le eventuali «delocalizzazioni», gli impianti verranno chiusi. Chi non si adegua subito rischia multe fino a 600 milioni. È stata anche introdotta una sanzione per i produttori che violano le norme per gli apparecchi di uso domestico (phon, forni, aspirapolveri, ecc).

La legge, che torna alla Camera per l'approvazione definitiva, non ha registrato voti contrari, astenuti Polo e Lega. Ieri intanto la legge ha fatto la sua prima «vittima», Radio Maria, che è stata oscurata. L'emittente è al centro di un caso di presunto inquinamento da elettrosmog (ha 750 ripetitori in tutta Italia)e la polizia postale ha messo i sigilli al ripetitore installato su Monte Mario.

● A pagina 5

LA STORIA

Tiberio Mitri, un mito k.o.

ROMA Tiberio Mitri, il pugile triestino che negli anni '50 conquistò il titolo europeo dei medi, è malato e ridotto in povertà. L'ex marito di Fulvia Franco, la bellissima Miss Italia, vive a Roma con 770 mila lire al mese e deve chiedere la carità mentre l'Alzheimer lo divora.

● *In Trieste* **Silvio Maranzana**

Il «Washington Post» rivela che si chiama «Power» e viene dalla Bassa friulana la fragranza di gelsomino e tuberosa che piace alla first lady

Si distilla a Gradiscutta il profumo di Laura Bush

UDINE Posata su una delle decine di valige che la signora Laura Bush sta facendo trasportare nella sua nuova casa (la Casa Bianca) dove vestirà i panni di first lady, c'è una boccetta di profumo che arriva da Gradiscutta di Varmo, paesetto in provincia di Udine. La notizia è stata pubblicata sul «Washington Post» e da lì è rimbalzata fin nella Bassa friulana. Non è un'essenza comune ma quel che Dante Lorenzo Ferro, uno dei cento maestri profumieri del mondo, ha creato per lady Bush e battezzato «Power», *potere* (nella foto). Ferro, diventato famoso dopo aver realizzato il tour di concerti olfattivi di Jovanotti, vive e lavora tra gli alambicchi della casa-laboratorio di Gradiscutta dove, dopo aver tanto girato, è tornato. Un ritorno alle origini visto che il papà è di San Michele al Tagliamento.

Invitato a Washington, al primo party della «settimana Bush», il maestro con la moglie Cindy (texana con sangue pellerossa), ha donato la fragranza presidenziale. Ci ha pensato poi Ann Hand, designer di gioielli di Casa Bianca, autrice di quelle inconfondibili (e bruttine) spille portate mattina pomeriggio sera da Madeleine Albright, a far proprio «Power» e a commercializzarlo. Negli ambienti che contano e a un prezzo che pesa: 1 oncia e mezza (75 ml) di profumo in boccetta di cristallo costano 250 dollari. Il potere costa anche quando è un profumo? «Dentro ci sono tante essenze - rivela Ferro - gelsomino italiano, tuberosa, gardenia, fiore d'arancio, rosa di Damasco, thé verde e mughetto». Le sfumature si devono a rare spezie orientaleggianti, la base a legni preziosi, balsami e muschi. Il risultato è delicato come quasi mai è il potere.

Ma quel che è buffo è che a incuriosire l'uditorio composto da presidenti, neo ed ex, senatori e ambasciatori, tutti con signore, è stata Gradiscutta. «In effetti abbiamo avuto qualche difficoltà a spiegare da dove arrivavamo - conclude il maestro dei profumi - Allora abbiamo chiesto se conoscevano Udine, Trieste o il Friuli-Venezia Giulia. Ma niente. A quel punto, davanti a tanti sguardi perplessi, ci siamo aggrappati a Venezia. Che ci ha salvato».

Elena Marco

La Cassazione: non è un atto di libidine sessuale purché sia «isolata e repentina»

Pacca sul sedere, il capo può

ROMA La «pacca sul sedere» è assolta in tribunale con sentenza ormai passata in giudicato. Non ha commesso infatti reato il superiore che ha palpeggiato il sedere alla dipendente, se non è, o almeno non è provato che è concupiscente. Non si tratta certo di un bel gesto, raffinato, ma questo non basta per essere condannato con l'accusa di molestie: la «mano morta», che in ogni caso incide sulla sfera della riservatezza sessuale, deve essere accompagnata da una «libidine chiara». La Cassazione, quinta sezione penale, ha così dovuto confermare la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Venezia nei confronti di un dirigente di un ufficio pubblico, prosciolto perché il fatto non costituisce reato.

● A pagina 4

È una vacca di 4 anni allevata nel Veronese e macellata vicino a Padova. Atteso a fine settimana il responso dell'Istituto zooprofilattico di Torino

Scoperta una seconda mucca pazza in Italia

In Piemonte si indaga su una donna colpita da una possibile variante del morbo della Bse

TORINO Il caso è ancora sospetto, ma è probabile che il prione abbia colpito una seconda volta in Italia: dopo la vacca 103 di Pontevico (Brescia), potrebbe essere «impazzito» anche un bovino di quattro anni, allevato nell'azienda agricola Fattori di Albaredo d'Adige, nel Veronese.

La mucca è stata macellata nei giorni scorsi nel mattatoio Tosetto di Campo San Martino, vicino a Cittadella, nel Padovano, e i reperti sono risultati positivi, con riserva, ai test rapidi per la Bse. La conferma del secondo caso italiano di Bse si avrà entro fine settimana, dopo le analisi specialistiche che saranno compiute dagli esperti dell' Istituto Zooprofilattico di Torino, centro di riferimento per l' encefalopatia spongiforme bovina.

La stalla di Albaredo d'Adige è stata sequestrata dai carabinieri del Nas, i quali - se il nuovo caso di mucca pazza sarà confermato - dovranno anche far luce su un aspetto della vicenda che per ora resta oscuro. Il capo abbattuto aveva poco più di quattro anni: era nato nel 1996, due anni dopo il divieto di utilizzazione di farine animali nei mangimi, unica via finora conosciuta quale causa di contagio. Ci si chiede perché mai sia stata macellata una mucca da latte di soli quattro anni se non presentava segni di malattia. Se il caso di contaminazione verrà confermato - ha detto Aldo Graffelli, del sindacato veterinari - è possibile che ci sia stata una frode e l'animale abbia mangiato farine contaminate.

Un frammento di cervello bovino in vitro, è ora appoggiato sui banconi del Centro ricerca sulla Bse di Torino. Arrivato dall'Istituto zooprofilattico di Padova, con la massima urgenza. È quello che resta della mucca di quattro anni.

Il direttore dell'Istituto zooprofilattico di Torino Enrico Beccaria spiega che è presto, che il campione è stato sezionato e che bisognerà attendere l'esito degli altri esami.

Nadia Fattori, figlia del titolare dell'allevamento veronese, ha replicato che nell' azienda le mucche sono state nutrite solo con alimenti naturali. «Abbiamo sempre usato - ha detto - i nostri campi di fieno e granturco».

Intanto il pm di Torino Raffalele Guariniello continua la sua inchiesta che mira proprio a accertare, tra l'altro, eventuali ritardi, anche da parte di dirigenti del ministero della sanità, nell' affrontare il fenomeno «mucca pazza». E procedono gli accertamenti sanitari (le analisi sono arrivate a quota 7835) con gli esperti che avvisano di prepararsi a altri casi. Gli allevatori si dicono sempre più preoccupati per i danni procurati dall'emergenza mucca pazza alle loro attività.

La procura di Torino sta invece indagando su una donna di 55 anni ricoverata all' ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Il sospetto è che la donna sia stata colpita da una variante del morbo Creutzfeld Jacob. Operaia tessile, la donna, ricoverata circa un mese fa, manifesterebbe diversi sintomi derivanti da varianti della encefalopatia spongiforme. I casi di Creutzfeld Jacob in Italia sono circa cinquanta l'anno, sei-sette quelli registrati negli ultimi due anni all'Amedeo di Savoia.

e.m.

L'esterno dell'edificio dell'Istituto zooprofilattico padovano di Legnaro che ha spedito a Torino i tessuti della mucca sospettata di essere il secondo caso in Italia di bovino affetto da Bse.

Denuncia di Mattioli. Sequestri in varie regioni

Farine animali: era la Ue a consigliarle fino al 1996 Arance spagnole a rischio

ROMA Continuano i controlli anche sui mangimi, per accertare tracce di farine animali nei foraggi destinati agli allevamenti bovini.

Ieri in una stalla sarda dell'Oristanese sono stati trovati due sacchi di mangime fuorilegge, altri 71 sacchi (che sarebbero giunti in Sardegna da un' azienda di Pavia) sono stati sequestrati in un altro deposito, sempre nella zona. Non solo: i Nas hanno trovato in provincia di Macerata oltre 600 chili di mangimi nei quali è stata registrata la presenza di frammenti ossei di mammiferi.

Anche nel Cuneese è stato imposto il vincolo sanitario a 51 bovini importati dalla Francia e nutriti con mangimi che presentavano tracce di farine animali.

E già che ci siamo, in tema di alimenti a rischio, altri pericoli sarebbero in agguato, come quello delle arance spagnole. Trattate con l'E 445, una cera vietata in Italia e impiegata per allungare i tempi di conservazione degli agrumi, avrebbero effetti altamente cancerogeni.

Ma restiamo nell'ambito della carne. Fino al 1996 la Ue consigliava addirittura le farine animali come alimento al posto dell'erba medica. Lo rivela il ministro delle politiche comunitarie, Gianni Mattioli, in un'intervista sul quotidiano Internet «E-day».

«Nel 1996 - dice Mattioli - un documento della Commissione invitava i Paesi europei a abbandonare l'erba medica come alimento per gli animali e darsi alle farine. Ma fortunatamente c'è stata una presa di coscienza e si è cercato di tutelare la sicurezza alimentare».

Mattioli parla anche dello scontro tra il ministro delle politiche agricole e la Commissione europea. «E stato - dice - il risultato di un lento crescere di una schermaglia. L'Italia ha più volte chiesto alla Commissione norme più rigorose, ma l'esecutivo Ue ha sempre risposto che le norme rigide c'erano e che era l'Italia a non metterle in atto».

Mattioli conclude comunque che si devono evitare inutili polemiche: «L'obiettivo - afferma - è ora dare sicurezza ai cittadini».

Confermato l'intendimento delle Finanze. La Coldiretti presidia palazzo Chigi e minaccia una «marcia su Roma». Confagricoltura chiede 150 miliardi di indennizzi

Risarcimenti agli allevatori: aumenteranno sigarette e schedine

ROMA *Aumentano i fondi per la ricerca in agricoltura nel 2001. Lo ha annunciato il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio secondo il quale «di fronte all'emergenza di questi giorni occorre rilanciare la coltura di proteine vegetali e i sistemi di rintracciabilità richiesti da consumatori e produttori».*

A un'assemblea di tutti i direttori e commissari degli istituti di ricerca del ministero è stato illustrato il bando per i nuovi progetti di ricerca indirizzati su rintracciabilità, agricoltura biologica e ambientale, riconversione, rilancio delle filiere produttive e meccanizzazione. Secondo quanto previsto dal ministro, la ricerca può riguardare anche gli Ogm (organismi geneticamente modificati) purchè in aree confinate, senza pericoli per l'agricoltura e l'ambiente.

Intanto il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco ha confermato l'intendimento di aumentare il prezzo delle sigarette e della schedina per reperire i fondi che dovrebbero aiutare a sostenere la grave crisi che si sta abbattendo sui macelli per il crollo di consumi della carne. L'idea non dispiace neanche al Parlamento che comunque su queste voci aveva già inciso con il collegato fiscale alla finanziaria 2000. Sulla questione «fiorentina» si aspettano invece i risultati ufficiali del Comitato dei veterinari della Ue riuniti a Stoccolma, con le prime indicazioni .

Le vendite di carne continuano però a precipitare e i produttori scendono sul piede di guerra. Vogliono interventi immediati e di maggiore spessore, tra cui l'abbassamento del limite d'età dei capi da 30 mesi a 24 per eliminare dal mercato i bovini più vecchi e quindi, almeno potenzialmente, ridurre il rischio Bse. Minacciano una «marcia su Roma» gli agricoltori della Coldiretti che oggi presidieranno a oltranza Palazzo Chigi e il Parlamento. Il presidente della Confagricoltura Massimo Pacetti ha lanciato il suo programma di azione che prevede: stanziamento immediato e straordinario di 150 miliardi per indennizzare i danni subiti dagli allevatori; costituzione di una seria Autorità unica Bse; riconversione degli allevamenti.

Sabina Licci

NUOVI ALLARMI

Carcasse di vitelli a Brescia L'epidemia sconfina in Asia

GLI UOMINI HANNO TROVATO UN'ALTRA MUCCA PAZZA

SI IMMAGINA SE COMINCIASSIMO AD INDAGARE NOI SU DI LORO!....

MARANI 2001

BRESCIA Altre carcasse di vitelli, questa volta di sei animali, sono state ritrovate ieri pomeriggio dai carabinieri in una frazione agricola del Bresciano, a Verolanuova nei pressi di Milzanello di Leno. Si ripete quindi lo scenario trovato dagli investigatori nel Vicentino, dove i capi giovani finiti in una fossa comune erano però molto più numerosi.

A quanto si è appreso - è l' ipotesi degli investigatori - le carcasse potrebbero essere state nascoste da un allevatore della zona preoccupato in considerazione del recente caso di mucca pazza nel bresciano.

Indagini sono in corso per accertare la provenienza delle carcasse. Della vicenda è stato informato il pm Paolo Savio, titolare dell'inchiesta sulla vicenda della «vacca 103» dell'allevamento Malpensata di Pontevico, dove è stato riscontrato il primo caso di Bse in Italia.

Da Londra giunge notizia che anche l'Asia potrebbe essere incappata nella trappola della mucca pazza: è l'opinione degli esperti per quanto riguarda in particolare alcuni Paesi, Indonesia, Tailandia, Taiwan e Sri Lanka, che negli anni scorsi importarono grossi quantitativi di farine animali dalla Gran Bretagna, gli stessi anni in cui oltre la Manica il morbo mieteva vittime sia nelle mandrie sia tra gli uomini.

La Gran Bretagna aveva vietato fin dal 1986, anno in cui scoppiò il primo caso, l'impiego di farine animali nell'alimentazione del bestiame ma continuò per una decina d'anni a esportare le giacenze di magazzino non solo in Europa ma anche in Asia. Visto che proprio la farina animale viene sospettata come veicolo del contagio, ecco che i Paesi che ne hanno importato di più sono quelli più a rischio.

Secondo il ministro Veronesi occorrerà ancora tempo per l'«eradicazione» della Bse

«Due anni di lotta contro il morbo»

Test rapidi e controlli lungo la filiera: prodotti garantiti

ROMA La situazione non deve destare «allarmismo o ulteriori peroccupazioni ingiustificate». La scoperta di casi positivi di Bse è parte del processo di eradicazione del morbo intrapreso in Italia, che durerà circa due anni. Lo ha detto il ministro della sanità Umberto Veronesi commentando quello che potrebbe essere il secondo caso di mucca pazza in Italia. «La scoperta di casi positivi di Bse - ha detto Veronesi - è parte del processo di eradicazione del morbo intrapreso in Italia. Questo percorso di graduale eradicazione può durare ancora circa 2 anni, dopo di che il patrimonio bovino potrà essere dichiarato indenne perchè si sarà completato il ciclo di totale rinnovamento dei capi». Veronesi ha ribadito anche che la carne che arriva sul piatto degli italiani è sicura. «Con i controlli sanitari che vengono eseguiti lungo tutta la filiera produttiva - ha detto - e i test rapidi anti-prione, nonchè l'eliminazione delle parti a rischio, la carne che oggi arriva sulle nostre tavole è più che garantita».

Il nuovo caso sospetto di Bse in Italia è la conferma che tutta l'Europa «è un paese» di fronte alla crisi di mucca pazza, commenta il presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Abbiamo sempre fatto un discorso molto serio in materia: è quasi impossibile isolare i paesi europei uno dall'altro, e quando ci sono milioni di bovini esportati da un paese all'altro, siamo tutti un paese» ha detto Prodi. «Quindi la mucca pazza in Italia è come quella in Germania, come quella in Francia» ha aggiunto. «È inutile stare a contare i casi che vengono in Italia, quelli che vengono in Francia: sono tutti - ha detto Prodi - un nostro problema, un problema europeo». «Dobbiamo aiutarci a vicenda, essere estremamente severi nei controlli, dobbiamo farli assieme» ha insistito. Il capo dell'esecutivo Ue ha anche ribadito la necessità di «ridare sicurezza ai consumatori».

Infine una donna di Torino è malata del morbo di Creutzfeld-Jacob (Cjd) e sul suo caso si stanno svolgendo accertamenti. A segnalarlo alla Procura sono stati gli stessi parenti, che si avvalgono dell'assistenza di un avvocato. La donna ha 56 anni ed è ricoverata all' ospedale di Torino, Amedeo di Savoia, specializzato nelle malattie infettive. Medici ed ispettori del procuratore aggiunto, Raffaele Guariniello, hanno ascoltato i parenti della paziente. Su questa patologia la magistratura torinese indaga da quasi quattro anni. Impossibile al momento stabilire se nel caso di questa donna si tratti della variante umana che deriva dall'encefalopatia spongiforme bovina (Bse o mucca pazza). Nessun caso del genere è stato mai segnalato in Italia.

Romano Prodi

Interviene anche Prodi, capo dell'esecutivo Ue: «È un problema europeo, si sa che milioni di bovini viaggiano continuamente da un Paese all'altro»

E ora esplode anche la sindrome di «mattone pazzo» Operai a rischio in una fabbrica di laterizi in Toscana

FIRENZE Una decina di operai di due fornaci nei dintorni di Montepulciano (Siena) che producono laterizi sarebbero stati a rischio degli agenti dell' encefalopatia spongiforme bovina: è quanto emerge da una perizia dell' Istituto superiore per la sicurezza e la prevenzione sui luoghi di lavoro. I dipendenti hanno infatti lavorato farine proteiche e ciccioli prodotti da una ditta lombarda specializzata nello smaltimento di parti animali integrandole con l'argilla, privi di protezioni. Il ciclo lavorativo della ditta lombarda che si era occupata della trasformazione delle parti animali non aveva neutralizzato gli agenti patogeni nei prodotti che di conseguenza avrebbero dovuto essere inceneriti o utilizzati come combustibili.

Haider a Bruxelles: «Niente aiuti ai Paesi colpiti»

VIENNA Il governatore della Carinzia, Jörg Haider, si è dichiarato contrario alla proposta della Commissione Ue di partecipare con 50,9 milioni di euro (oltre cento miliardi di lire) alle spese per alleviare le conseguenze della crisi della mucca pazza. L'esponente della Fpö ha invitato il governo di Vienna ad opporsi nell'ambito delle sue possibilità, anche facendo ricorso al diritto di veto. «Non è accettabile per i paesi che si sono comportati correttamente e non mostrano casi di Bse - scrive Haider in una lettra al cancelliere Wolfgang Schüssel (Övp, popolare) e alla vice cancelliere Susanne Riess-Passer (Fpö, lo stesso partito di Haider) - essere costretti a sostenere una parte delle spese mentre i colpevoli non hanno conseguenze».

I paesi alle prese con la malattia della mucca pazza riceverebbero importi miliardari, mentre quelli esenti dalla Bse «verrebbero lasciati a se stessi insieme con i loro mercati distrutti», scrive Haider. Per questo l'Austria dovrebbe opporsi all'approvazione dei provvedimenti per fare fronte alle consguenze della Bse, compresa l'uccisione di due milioni di bovini con relativo smaltimento delle carcasse. In Austria finora non sono stati scoperti casi di mucca pazza.

Hamburger in crisi McDonald's perde il 10% in Europa

NEW YORK Risultati trimestrali deludenti per McDonald's, che conferma di subire gli effetti della psicosi da mucca pazza diffusasi tra i suoi consumatori europei.

La più grande catena al mondo di ristoranti ha riportato profitti per 452 milioni di dollari, o 34 centesimi ad azione, in ribasso rispetto ai 486 milioni di dollari o 35 centesimi ad azione annunciati nello stesso periodo dello scorso anno. In percentuale si tratta di una flessione del 7%.

La delusione degli utili non giunge del tutto inaspettata, visto che a dicembre la compagnia aveva denunciato una diminuzione dell'11% nel volume di vendite in Europa.

McDonald's ha inoltre confermato di aspettarsi un primo trimestre difficile a causa del perdurare del clima di diffidenza tra i consumatori europei e italiani, in particolare dopo la scoperta del primo caso sospetto di mucca pazza nell' allevamento di Brescia, al quale oggi ne è seguito un secondo.

In complesso, il volume di vendite in Europa è calato del 10% a quota 2,21 miliardi di dollari, mentre quello relativo agli Stati Uniti è cresciuto del 3% a quota 4,82 miliardi di dollari.

La Germania stima una perdita di 1,6 miliardi di marchi. In Francia si fa largo il boicottaggio della carne di manzo

È bufera sui suini in Svizzera e in Austria

BERLINO E' salito a 17 il numero delle aziende provvisoriamente chiuse per accertamenti e a 43 quello degli allevatori di suini denunciati alla magistratura per aver somministrato sostanze illegali ai maiali per accelerarne la crescita. Intanto, anche la Svizzera, dopo il Giappone, ha vietato ieri l'importazione di suini dall'Austria. Dove le denunce riguardano gli allevamenti di suini nelle regioni dell'Alta e Bassa Austria, Burgenland, Stiria e Carinzia, quest'ultima esportatrice in Italia. Le accuse rivolte agli allevatori riguardano la somministrazione di medicinali a base di ormoni e antibiotici, oltre a droghe per combattere lo stress e le depressioni che, secondo gli esperti, sono provocate ai maiali da una convivenza troppo affollata negli allevamenti

Altri casi di mucca pazza sono stati accertati oggi in Germania e altri sospetti sono stati segnalati: in un solo giorno sono stati diagnosticati tre nuovi casi di Bse: uno nel Baden-Wuerttemberg, uno in Baviera e, stasera, uno, il primo nel Land, in Sassonia-Anhalt. Il bilancio complessivo sale così a 19, mentre continuano le segnalazioni di casi sospetti di encefaloptia spongiforme bovina: due in Baviera e uno nel Meclemburgo. Il morbo della mucca pazza potrebbe costare alla Germania 1,6 miliardi di marchi (1600 miliardi di lire). Solo l'abbattimento dei circa 400.000 bovini di mandrie colpite da Bse costerà 647 milioni di marchi, di cui l'Ue ne coprirebbe un 30%.

Un'associazione di consumatori ha raccomandato invece ieri ai francesi il boicottaggio della carne di manzo che manchi di un'etichetta chiara ed esaustiva. Per «UFC-Que Choisir» non bastano i dati su luogo e data del macello e i numeri dell'animale e dell'azienda dove è stato lavorato come obbligatorio in base alle normative europee: sull'etichetta andrebbero riportati anche «il tipo razziale e la categoria del bovino», in modo da conoscerne età e sesso e si tratta di una mucca da latte o da carne. Tra le principali associazione di consumatori in Francia, «UFC-Que Choisir» ha domandato al ministro dell' agricoltura Jean Glavany di battersi affinchè l'Unione europea modifichi le leggi sull'etichettatura delle carni rendendole più severe.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 gennaio 2001 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Carabinieri sul posto dell'ennesima rapina nella periferia di Napoli. Ancora feriti e un bandito salvato dal linciaggio.

In un quartiere periferico a grande rischio la gente reagisce all'ennesima rapina

Napoli, carabinieri salvano un bandito

Il criminale trasferito per motivi di sicurezza in un altro ospedale

NAPOLI «Anche qualche anno fa subimmo una rapina ma allora, per così dire, si comportarono da professionisti. In silenzio, puntarono la pistola, presero quello che dovevano ed andarono via. La gente fuori, che pure era tanta, non si accorse di niente». Enzo La Penna, 31 anni, è seduto su una sedia a rotelle, la gamba sinistra immobilizzata, una prognosi di una decina di giorni (ma poteva lasciarci la vita se il proiettile non avesse sfiorato di pochi millimetri l'arteria femorale). E soprattutto è tranquillo ora che ha saputo che il fratello Massimo, 27 anni, è fuori pericolo dopo un delicato intervento chirurgico durato sei ore. Enzo e Massimo martedì sera sono stati feriti per aver reagito a una rapina, l'ennesima messa a segno in via Francesco de Pinedo, la strada che costeggia l'aeroporto militare tagliando in due San Pietro a Patierno, uno dei quartieri a maggior rischio della sterminata e sempre più violenta periferia napoletana. Qui la gente è esasperata, non c'è negoziante che non abbia subito le aggressioni della criminalità, che si susseguono a ritmo quotidiano. È qui l'esasperazione si è tradotta prima in coraggio estremo - il solo stato d'animo da indurre ad affrontare un malvivente armato che sta sparando all'impazzata - e poi in furia selvaggia, con uno dei rapinatori salvato dai carabinieri da un sicuro linciaggio. È stato arrestato anche il secondo malfattore. È positivo, hanno osservato questore e prefetto, che la gente si ribelli alla malavita.

Giovanni Nabboso era stato portato all'ospedale Giovanni Bosco, lo stesso dove erano giunti insanguinati Massimo e Enzo. Pochi minuti dopo è giunta al pronto soccorso tantissima gente del quartiere, compresi i tanti che erano intervenuti per bloccare i rapinatori. Tutti per andare via hanno atteso l'una e mezza di notte, quando si è concluso l'intervento chirurgico su Massimo.

«Il rapinatore lo hanno dovuto portare presto a un altro ospedale, c'era il rischio che finissero qui il lavoro che solo i carabinieri erano riusciti a bloccare....», spiega un giovane che indossa un giubotto nero ed è in attesa di notizie al pronto soccorso. «Eravamo ancora pieni di rabbia - gli fa eco un amico - per quanto accaduto appena sabato scorso quando hanno rapinato il negozio di telefonini, proprio accanto alla tabaccheria. Non si può andare avanti così, questi criminali non possono passarla sempre liscia. Ora forse ci penseranno su due volte...».

Racconta Rita, la mamma di Enzo e Massimo, che era in tabaccheria dove ha visto i ragazzi cadere insanguinati ed è stata anche lei sfiorata dalle pallottole «Quei due avevano facce feroci, che esprimevano violenza: urlavano, erano agitati». Il timore tra le gente che è intervenuta in via de Pinedo adesso è quello di una giustizia blanda che consenta in breve tempo il ritorno in libertà dei due malviventi. «Devono metterli dentro e buttare le chiavi - dice un uomo sui cinquant'anni - altrimenti non vengano poi a dire che ci si fa giustizia da soli. Sappiamo come funzionano le cose qui in Italia: quando trovi il coraggio di denunciarli, li arrestano, ma dopo un paio di giorni te li ritrovi davanti e ti prendono anche in giro».

Accanto alla tabaccheria, c'è un negozio di telefonini, uno di alimentari, una lavanderia. Tutti i proprietari hanno subito le aggressioni dei rapinatori, questi ultimi incoraggiati forse anche dalle molteplici vie di fuga che si irradiano dalla vicina piazza Capodichino. All'ospedale San Giovanni Bosco la nottata è passata. La rabbia della gente di San Pietro ora si è stemperata perchè si è saputo che Massimo ce la farà.

Passa un emendamento del centrodestra. Cancellato l'articolo 1 del «pacchetto» dove si delineano norme più restrittive sulla sospensione condizionale della pena

Sicurezza: Polo e Verdi impallinano il governo

Il ministro Fassino: «Autogol della Casa delle libertà su scelte necessarie a contrastare la criminalità»

DENUNCIA

Il Capo dello Stato a Palazzo Madama

Ciampi: «La pena di morte non può essere presente nel diritto di un Paese civile»

ROMA «Ho sempre considerato che in un Paese civile non possa albergare nel proprio diritto la pena di morte. È un sentimento che ho sempre avuto nella mia vita e sono lieto di poterlo rinnovare e testimoniare qui», ha detto il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a Palazzo Madama, ringraziando il presidente Mancino e la senatrice Ersilia Salvato per l'attività del Comitato per l'abolizione della pena di morte che ha presentato ieri la relazione conclusiva.

«Ho sempre condiviso appieno - ha proseguito il Presidente della Repubblica - questa vostra battaglia per l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo. Mi fa particolarmente piacere che il Senato abbia preso a cuore questo tema e lo abbia portato avanti, con il Comitato presieduto dalla senatrice Salvato, portando in giro per il mondo questa campagna di civiltà che è alla base di quello che io considero il fatto fondamentale di ogni Stato e di ogni democrazia: il rispetto della dignità dell'uomo».

Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi ha preso la parola, con un inatteso fuori programma su invito del presidente Mancino. «L'invito a parlare mi coglie del tutto impreparato, ma lo accolgo volentieri», ha detto fra gli applausi dei presenti.

«Il Senato della Repubblica ha portato avanti con determinazione la battaglia contro la pena di morte, soprattutto in nome della difesa dei diritti umani e della coerenza fra i principi enunciati in materia ed i comportamenti che ne debbono conseguire». Con queste parole Nicola Mancino ha ribadito la posizione dell'Italia contro la pena capitale.

Nicola Mancino

Il presidente del Senato, parlando, a Palazzo Madama, in occasione della presentazione della relazione del Comitato contro la pena di morte, ha tra l'altro auspicato che su questo tema si pronunci al più presto l'assemblea generale delle Nazioni Unite. Al riguardo, Mancino ha ricordato il convegno tenuto ad Assisi lo scorso luglio con la presenza dei rappresentanti dei parlamentari dell'Unione europea e dei rappresentanti di associazione e movimenti della società civile. «In quella sede, al termine di un ampio ed elevato dibattito - ha ancora detto - veniva approvato un documento conclusivo nel quale si chiedeva, fra l'altro, a tutti gli stati che ancora conservano nei loro ordinamenti la pena capitale, di stabilire una moratoria di fatto o di diritto in vista della sua completa abolizione».

Mancino ha quindi spiegato i motivi per cui ha deciso di istituire il Comitato contro la pena di morte, presieduto dalla senatrice Ersilia Salvato. La decisione è stata presa «per dare una veste istituzionale all'impegno di un gruppo di senatori che fin dall'inizio della legislatura si battuto per sensibilizzare in ogni modo la coscienza civile internazionale su tale problema». «Il Comitato, composto di un senatore per ogni gruppo politico presente in Senato - ha ancora detto Mancino - ha lavorato con grande determinazione e senza risparmio di energie. Alla presidente Salvato e a tutti i membri del Comitato desidero esprimere il ringraziamento personale e dell'intera assemblea per il lavoro svolto con molteplici missioni presso parlamenti ed organizzazioni internazionali in tutto il mondo. Un lavoro che ha segnato momenti di alta e significativa valenza politica». L'azione del Senato è stata portata avanti «nella convinzione di dover operare perchè nel mondo del terzo millennio non trovi più posto questa pena che, privando l'uomo del più fondamentale dei diritti, quello alla vita, assume esclusivamente la forma di una vendetta dello Stato e non risponde ad alcuna esigenza di una vera giustizia».

ROMA Il dissenso dei Verdi e dello Sdi è esploso alla Camera e per soli sette voti la maggioranza è stata battuta sul cosiddetto pacchetto sicurezza. È stato infatti approvato un emendamento del Polo (votato anche da alcuni deputati Verdi) che ha cancellato l'articolo uno della legge che prevedeva norme più restrittive per la concessione della sospensione condizionale della pena.

In aula c'è stata bagarre. I deputati della Casa delle libertà hanno sottolineato la sconfitta della maggioranza gridando «elezioni, elezioni», per sostenere che il governo non ha più una maggioranza in Parlamento è che è l'ora di tornare a votare.

È stato anche contestato in aula il ministro dell'Interno Bianco che si era detto non disponibile a rispondere ad una interrogazione a causa di impegni. Ma poi è stato visto sia in aula che nel Transatlantico ed è esplosa la protesta del centrodestra.

Amato ricorda: «Anche con l'esecutivo Berlusconi furono varate linee che potevano favorire la malavita»

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha ricordato che anche con il governo Berlusconi il Polo approvò delle norme che potevano favorire i criminali. «Il Polo - ha commentato - perde il pelo ma non il vizio».

Il ministro della Giustizia Fassino ed altri leader del centrosinistra hanno definito il voto di ieri un autogol degli esponenti del Polo perchè, mentre nelle piazze parlano di sicurezza, in Parlamento votano contro le norme necessarie per contrastare la criminalità.

«La maggioranza si è dissolta», ha sostenuto Gianfranco Fini, perchè è «profondamente divisa» ed anche perchè il centrosinistra non può fare «una seria politica» sui temi della legalità e della sicurezza. I Verdi ed i socialisti dello Sdi hanno spiegato di aver votato contro il testo proposto dalla maggioranza per dare un segnale di dissenso forte non condividendo le norme previste.

Il verde Paissan ha però definito «patetico e strumentale» il tentativo del centrodestra di strumentalizzare il voto. Il governo e la maggioranza hanno attaccato l'opposizione.

Per il ministro dell'Interno Enzo Bianco la votazione di ieri ha dimostrato la «doppiezza» e l'«incoerenza» della politica del Polo: «Forcaioli nelle piazze e ipergarantisti in Parlamento».

Analogo il commento di Massimo D'Alema. «Grazie al Polo - ha detto - avremo qualche malfattore in più a piede libero». Sulla stessa linea il capogruppo dei Ds Fabio Mussi: «C'è una plateale doppiezza del centrodestra che nelle piazze infiamma la folla al grido tolleranza zero e in Parlamento fa esattamente il contrario».

La doppiezza, ha replicato a tutti il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu, è semmai della maggioranza che si divide e vota contro il governo. Ha poi definito «ambigua e confusionaria» la norma bocciata, annunciando però che alla fine il Polo avrebbe votato a favore dell'intero provvedimento.

Per il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti «incidenti» come quello verificatosi ieri alla Camera devono essere circoscritti. Perchè la sconfitta della maggioranza c'è stata a causa dell'assenza di molti deputati dell'Ulivo «probabilmente per motivi di campagna elettorale». Questo, ha affermato, è un campanello d'allarme per la maggioranza.

Elvio Sarrocco

IL CASO

Dissensi su «election day», ponte sullo Stretto e candidature

Ambientalisti spina dell'Ulivo Polemiche a tutto campo

ROMA Non è solo sul pacchetto sicurezza che i Verdi hanno preso le distanze dalla maggioranza. Nell'arco di circa un mese in più occasioni hanno espresso il loro netto dissenso o forti riserve. A cominciare dalla scelta della data delle prossime elezioni politiche. Mentre l'intera maggioranza preme per votare in un solo giorno per le elezioni politiche e quelle amministrative, i Verdi insistono per date separate, come chiede con forza anche il centrodestra. Anche sulla legge elettorale hanno indicato una strada diversa. Quando il centrosinistra ha deciso di rinunciare all'esame del provvedimento, a causa dell'ostruzionismo della Casa delle libertà, i Verdi si sono opposti ed hanno chiesto di andare avanti. Lo scontro si è poi esteso alla scelta dei candidati sindaci, soprattutto a Milano e Napoli. A causa dei contrasti la presidente dei Verdi Grazia Francescato ha deciso di abbandonare il tavolo della trattativa. A Milano ci sono state perplessità sull'indicazione del sindacalista Sandro Antoniazzi come avversario di Gabriele Albertini. Il senatore Edo Ronchi ha proposto di candidare invece Antonio Di Pietro ritenendolo «un buon sindaco». A Napoli è stata criticata la scelta di Rosa Russo Jervolino per il metodo che è stato seguito. In precedenza i Verdi avevano detto no alla candidatura di Clemente Mastella preferendo quella del ministro verde Alfonso Pecoraro Scanio. I contrasti non sono stati ancora sanati, tanto che i Verdi hanno minacciato di presentare propri candidati a Torino, Milano e Napoli.

Posizione autonoma sulla liberalizzazione delle droghe leggere non condivisa dagli alleati

Un'altra presa di distanza c'è stata sul progetto di costruire il ponte sullo stretto di Messina. La soluzione ritenuta dai Verdi più adatta ed opportuna è il potenziamento del trasporto marittimo. Contrasti anche sul decreto sui mutui: nella riunione del Consiglio dei ministri i Verdi si sono astenuti insieme al Pdci. E in commissione alla Camera si sono rifiutati di firmare l'emendamento della maggioranza sui mutui usurari. Una posizione autonoma c'è anche sulla liberalizzazione delle droghe leggere, non condivisa dagli altri alleati. E sull'ipotesi di indultino per cui il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone sta facendo lo sciopero della fame.

Passano altri punti che riguardano temi importanti come furto e scippo

Nel provvedimento era previsto un giro di vite sulle condanne

ROMA Cosa prevede il pacchetto sicurezza? Niente condizionale. Il provvedimento prevedeva un giro di vite proprio sulla possibilità di sospendere la pena. Ma questo articolo è stato cancellato dal voto di ieri.

Il tonfo della maggioranza alla Camera sul «pacchetto-giustizia» (è stato cancellato, infatti, l'articolo 1 del provvedimento n.465 sulla concessione della custodia cautelare) è l'occasione per ricordare alcuni dei 22 articoli del testo così come era stato approvato circa un anno fa in Commissione per essere poi portato a Montecitorio.

Il punto più saliente, naturalmente, è quello relativo al citato art.1 e più in particolare all'art. 164 del codice penale là dove le parole «il giudice presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati» veniva sostituito dalle seguenti: «Il giudice ha specifici elementi per ritenere che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati». Era un giro di vite sulla sospensione condizionale della pena non più concessa, salvo eccezionali motivi, a chi veniva condannato di nuovo per delitti dello stesso tipo non colposi.

Con la bocciatura di ieri, si dovrà rivedere il tutto e trovare, magari, degli aggiustamenti. Piuttosto importante anche l'art. 2 del «pacchetto» che tratta del furto in casa e dello scippo (art. 624-bis). Attenzione: si fa sempre riferimento al testo varato in commissione. Esso cita testualmente: «Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sè o per altri, mediante introduzione in un edificio o in un altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nella appartenenza di essa, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con una multa da seicentomila lore a due milioni. La pena è della reclusione da tre a dieci anni se il reato è aggravato....». L'art. 3, invece, è quello che riguarda le notificazioni urgenti. Il comma 2 dell'art. 148 del codice di procedura penale veniva sostituito dal seguente: «Nei procedimenti con detenuti e negli altri casi di assoluta urgenza, il giudice può disporre che le notificazioni siano eseguite dalla polizia giudiziaria».

Il ministro della Giustizia Piero Fassino.

Nei casi urgenti il giudice può disporre che le notificazioni siano eseguite dalla polizia giudiziaria

In quanto all'art. 4 (misure cautelari) sempre nel «pacchetto» si legge che, se c'è pericolo di fuga o si pensa che il reo possa commettere altri reati, il giudice, contestualmente o dopo la sentenza di condanna, può disporre misure cautelari su richiesta del pm, anche in appello.

Si passa quindi all'art.5 che, nel merito, fa riferimento alla Cassazione. Esso ha una sua particolare valenza giacchè, facendo le bucce alla Suprema Corte, in sostanza dice: sono previsti in modo rigoroso i casi in cui si può presentare ricorso per «far sì che anche nella pratica resti solo un giudizio di legittimità e non un quarto grado di giudizio».

Il «pacchetto-sicurezza» trattava anche altre voci quali, ad esempio, quella sulle «misure coercitive e rito direttissimo» e quella altresì sul coordinamento delle forze di polizia nonchè sulle spese e sui «fondi speciali».

Piero Ferrari

Il sottosegretario Corleone: «Ora è a rischio l'indultino»

ROMA Non considera «una cosa straordinaria» gli 800 emendamenti presentati da An al cosiddetto «indultino». Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia, spera che il provvedimento venga calenderizzato anche se ammette: «Ogni giorno che passa è sempre più difficile». Ma Giovanni Meloni (Pdci), membro della commissione Giustizia, dove ancora giace la proposta di legge, avverte: «Bisognerebbe rinunciare ad altri provvedimenti. Occorre scegliere: o l'"indultino" o il giusto processo in arrivo dal Senato». Meloni comunque, avvilito per la bocciatura dell'art.1 del pacchetto di sicurezza di cui era relatore, conferma che «non renderà pan per focaccia» (l'art. 1 è stato bocciato anche per il voto contrario di Verdi e Sdi, ndr). Alfredo Mantovano, responsabile Giustizia di An, invece, promette battaglia.

Lo scontro, quindi, presupponendo il sì annunciato dalla Cdl «»all'insieme del pacchetto di sicurezza», si sposta sulla proposta di legge 7336: aumento della liberazione anticipatà e espulsione - con conseguente accompagnamento ai Paesi d'origine - per quei detenuti extracomunitari che si sono macchiati di reati meno gravi. Corleone fa i conti: «Nel primo caso, innalzando da 45 a 60 giorni per semestre lo sconto di pena, non si tratta di una grossa misura. Può essere deflattivo, invece, il secondo provvedimento: su 53 mila stranieri in carcere, da mille a seimila potrebbero uscire. Ci sono le condizioni politiche? Già è tanto che parli per me...». Per Alfredo Mantovano (An) sarà muro contro muro.

SINDACO IRRIDUCIBILE

Dopo il patto Polo-Lega sul Comune

Albertini: «O Bossi accetta la mia linea o lascio l'incarico»

MILANO Gabriele Albertini non molla: patto subito con la Lega per programma e candidati, oppure Albertini rinuncia alla sua candidatura. È quello che il sindaco di Milano ha detto ieri pomeriggio in una conferenza stampa a Palazzo Marino, all'indomani dell'accordo Berlusconi-Bossi sull'alleanza elettorale con Polo-Lega per il Comune di Milano. Il tutto con l'avallo di Berlusconi, scondo quanto affermato dallo stesso primo cittadino.

«Le mie sono condizioni irrinunciabili; devono essere fatte proprie formalmente anche da Bossi. Se non verranno accolte sono pronto a fare un passo indietro. Ci sono tante altre persone degnissime». Il sindaco ha sottolineato che le «condizioni» riguardano il programma, la scelta dei candidati e la nuova definizione dei poteri del Consiglio comunale.

«Sto preparando un documento - ha affermato Albertini - che deve essere sottoscritto anche da Bossi. L'inviterò a incontro, la settimana prossima». Albertini ha dichiarato che la sua «eventuale ricandidatura è subordinata alla piena realizzazione delle condizioni poste». Ha onvocato la conferenza stampa per ribadire di «non aver perso la propria autonomia: sono stato dipinto come chi ha subito il diktat del padrone. Non è e non sarà mai così».

Albertini dapprima aveva chiesto l'appoggio della Lega «solo dopo il voto». «Poi - ha dichiarato ieri - ho accettato l'ipotesi di presentarmi con una lista che comprende anche la Lega, perchè la motivazione tecnica (correre separati avrebbe portato a un maggior numero di consiglieri, ndr) non aveva valore e perchè quella politica mi è stata garantita senza eccezioni e senza correzioni. Ho fatto un piccolo passo indietro, di forma, perchè altri potessero fare un enorme passo avanti, nella nostra direzione».

La Lega «non farà una guerra sui posti», farà presente «il suo peso», ma quello sul quale punta «è essere presenti in Parlamento in modo tale che si possa procedere sulla via del cambiamento e cioè la devolution»: così il leader del Carroccio Umberto Bossi ha risposto alle domande di Bruno Vespa, durante la trasmissione «Porta a porta» a proposito della suddivisione dei collegi all'interno della Casa delle libertà. Bossi ha sottolineato che, pensando ai poteri da devolvere alle regioni, alcuni ministeri sono fondamentali, per esempio il Lavoro, la Sanità, la Famiglia. E ieri sera, senza Bossi impegnato in Tv, si è tenuto un vertice della Casa della libertà a Roma. Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione hanno parlato di collegi davanti a una maxispigola di oltre sette chili.

Il leader del Carroccio: «Non faremo guerra sui posti». Ieri sera vertice della Casa della libertà a Roma.

Al Senato la maggioranza ipotizza l'8% (anziché il 12,21%) ma solo per la prima casa e per cifre fino a 150 milioni

Mutui: il governo propone lo «sconto»

I Verdi dissentono perché nella proposta non sarebbe prevista alcuna retroattività

ROMA Dal 12,21 all'8%. Ma solo per la prima casa e se il mutuo non è superiore ai 150 milioni. Su un emendamento di questo tipo ha ragionato ieri la maggioranza alla Commissione finanze del Senato, limitando però il risarcimento. La contrattazione del forte sconto sui tassi usurari rispetto al provvedimento del governo, che prevedeva appunto il massimo dei tassi a quota 12,21% dovrebbe avvenire a spesa delle banche. Ma non tutti ci stanno. E i Verdi dissentono, perchè la soluzione non prevede alcuna retroattività, ma la rinegoziazione del mutuo a a partire da gennaio di quest'anno.

I Verdi non si lamentano solo della rata del 2000 che era stata ventilata e non data. Eccepiscono anche sull'illegittimità del tasso per le industrie. «Per le famiglie - commenta il senatore Verde Natale Ripamonti - l'8 o l'8,46% non cambia molto», mentre «è ingiustificato l'aumento di un punto e mezzo, dal 9,96 all'11,46% per le imprese. Vuol dire andare oltre il tasso di usura». La Banca d'Italia aveva fissato per questo trimestre il tasso usurario oltre il 10%. La discesa in campo del governatore Antonio Fazio contro la proposta di emendamento presentata da An che avrebbe voluto il tasso al 7,5%, ha sortito l'effetto di fare risparmiare alle banche 1100 miliardi. Per Luciano Guerzoni, presidente della Commissione finanze del senato, l'onere ora sarebbe attorno «ai 3500-4000 miliardi», lasciando, come nell'ipotesi della maggioranza, il tasso di sostituzione generale al 9,96%. Dallo sconto verrebbero escluse le abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9 (dimore di lusso, ville e castelli), mentre il tasso più elevato alle imprese verrebbe dato «tenendo conto che hanno potuto usufruire delle detrazioni fiscali e vantaggi derivati dall'introduzione dell'Irap». Questa soluzione verrebbe prospettata all'aula di Palazzo Madama come un punto di equilibrio «tra la necessità di garantire la stabilità del sistema creditizio e l'esigenza di proteggere i mutuatari più deboli». Il famoso «punto di equilibrio» è invocato anche dal presidente del Consiglio Amato.

Antonella Fantò

I deportati ebrei potranno essere risarciti

MILANO Da febbraio i 47.000 italiani deportati, sottoposti a lavori forzati e internati nei lager nazisti potranno infine chiedere il risarcimento per i danni morali e fisici subiti negli anni della guerra. Dei 10 miliardi di marchi (10 mila miliardi di lire) messi a disposizione dalla Germania per chi ha vissuto il dramma della deportazione nazista, 540 milioni di marchi sono destinati all'Italia, Belgio, Olanda e Francia.

L'intera cifra decisa dal governo federale tedesco (di cui 5 miliardi di marchi stanziati dall'industria tedesca) sarà gestita dall'Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, divenuta agenzia partner della Fondazione federale "Erinnerung Verantwortung und Zukunft" (Memoria, responsabilità e futuro) incaricata a gestire richieste d'indennizzo e pagamenti. Per i richiedenti ebrei, anche se residenti in Italia, le domande vanno indirizzate al Jewish Material Claims against Germany (Conferenza ebraica per gli indennizzi dalla Germania). L'Oim effettuerà i pagamenti avvalendosi della propria rete internazionale e della sede centrale a Ginevra nonchè dell'assistenza di varie associazioni da anni impegnate sul problema. «La domanda di risarcimento - spiega Enzo Orlanducci, a capo del Coordinamento di associazioni e patronati - è molto complessa, con un modulo di 8 pagine. Considerando che i 47 mila italiani interessati hanno in media 80 anni, abbiamo istituito un aiuto concreto tramite i sindacati pensionati Cgil-Cils-Uil nonchè i patronati. Per informazioni: numero verde 800598859 o all'Anrp (Associazione nazionale reduci prigionia) tel. 06-44231428. Scadenza l'11 agosto 2001».

Sindacati confederali, Ugl e Sma-Confsal reclamano un nuovo contratto e regole sulla liberalizzazione

Sciopero nazionale: domani niente treni

Per i sodalizi dei lavoratori ne andrebbe di mezzo anche la sicurezza

ROMA I sindacati dei ferrovieri confermano lo sciopero nazionale già previsto per venerdì (dalle 10 alle 18) e già preparano altre azioni di lotta che potrebbero portare a un secondo sciopero nazionale di 24 ore, senza alcun treno garantito, per domenica 25 febbraio. È quanto emerso in una conferenza stampa delle tre organizzazioni confederali dei ferrovieri (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti), oltre agli autonomi dell'Ugl e dello Sma-Confsal.

«Quella di venerdì - ha detto il segretario generale Filt Abbadessa - è solo una prima iniziativa di lotta: se non avremo atti concreti di risposta alle richieste, le iniziative continueranno. Nulla fa pensare che questa fase di lotta si stia attenuando». Per Abbadessa questo nuovo sciopero nazionale confederale, dopo un anno di tregua, non è per rivendicazioni corporative ma per chiedere regole e il rispetto degli accordi nell'interesse dei lavoratori ma anche dei cittadini utenti. Il contenzioso riguarda tre questioni essenziali: il nuovo contratto nazionale di lavoro, l'inserimento di nuove regole per l'esercizio dell'attività ferroviaria delle aziende che si accingono a entrare in concorrenza col vecchio monopolista Fs e la verifica dell'accordo Fs-sindacati-governo del 23 novembre '99. «Rivendichiamo - ha detto il leader nazionale Filt Nasso - il diritto a un contratto delle attività ferroviarie. La trattativa è stata interrotta in novembre. La liberalizzazione in Italia sta procedendo molto speditamente e siamo almeno 5 anni avanti a quanto previsto all'Unione Europea. Vuol dire che a giugno altre imprese eserciteranno l'atività ferroviaria e, in assenza di un contratto di settore, tutti potranno applicare qualsiasi contratto che potrebbe non tutelare i lavoratori, ma neanche gli utenti, in termini di sicurezza». La liberalizzazione senza regole potrebbe pesare anche sulle Ferrovie, in quanto i concorrenti potrebbero utilizzare contratti di lavoro meno onerosi.

IN BREVE

Lui ha 93 anni, lei 40 di meno: fu amore, non circonvenzione

BOLOGNA Vivranno felici e contenti: lui, 93 anni e lei, 40 di meno. Che deve essere una faccenda di cuore, e non di tribunale, l'ha deciso il gip di Bologna che ha assolto la donna dall'accusa di circonvenzione d'incapace. Nel '97 si stavano per sposare, ma un ricorso dei parenti bloccò tutto. All'epoca il Tribunale civile del capoluogo emiliano decise infatti di sospendere, con provvedimento urgente, l'imminente matrimonio tra l'uomo, un facoltoso ex imprenditore e la donna, che negli ultimi anni lo aveva accudito. La decisione arrivò dopo l'opposizione alla celebrazione dell'unione presentata dai tre nipoti della moglie dell'anziano, deceduta alcuni anni prima. Per i nipoti l'uomo non era in grado d'intendere e volere e il matrimonio sarebbe stato solo l'ultimo atto di una vicenda che durava da tempo. A loro dire infatti erano anni che l'ex imprenditore veniva spogliato di beni da donne che l'assistevano.

Il corvo-rapinatore deruba il ragioniere al bancomat Parte del malloppo trovato nel giardino di casa

MESSINA Il corvo-rapinatore, in realtà una gracula religiosa che vive in semilibertà, che martedì ha rapinato un ragioniere di 500 mila lire appena prelevate dal bancomat, è stato rintracciato dai carabinieri. Il merlo indiano è di Rosario Cristelli, 74 anni, titolare di un'agenzia di pompe funebri. Lo comprò due anni fa a Palermo. L'uccello è abituato a vivere in semilibertà: il giorno svolazza per il paese e la sera rientra a casa, nel giardino. I carabinieri proprio lì hanno trovato 50 mila lire, una delle banconote rubate «al volo». Mistero sulle altre 450 mila lire.

Cercano di ammogliare un ignaro ottantenne Madre e figlia denunciate dai carabinieri

TRENTO Hanno cercato di procurare l'anima gemella a un ottantenne, ignaro di tutto, scrivendo a suo nome a un' agenzia matrimoniale di Trento. Non solo, ma da tempo tempestavano di telefonate mute numerosi compaesani e avevano l'abitudine di ordinare merce per corrispondenza a nome di conoscenti, che si vedevano arrivare a casa prodotti mai ordinati. Protagoniste due donne, madre e figlia, di Pergine. Dopo tanti «scherzi» alla fine sono state individuate e denunciate dai carabinieri.

Per spiare le colleghe nel bagno delle Poste aveva aperto un foro: rinviato a giudizio

VENEZIA Per spiare le colleghe nel bagno dell'ufficio postale in cui lavorava, aveva aperto un foro nella parete che divideva il settore uomini da quello riservato alle donne, attrezzandosi anche con un cannocchiale artigianale. Ma ora il postino «caldo» dovrà rispondere in tribunale dall'accusa di essersi procurato indebitamente immagini della loro vita privata. Protagonista Antonio Fabris, 47 anni, di Piovene Rocchette (Vicenza), ieri rinviato a giudizio.

CASSAZIONE

Il superiore aveva toccato il fondoschiena a una dipendente

Pacca sul sedere «assolta» purché una e non libidinosa

La Suprema corte la condanna ma ciò non basta a fare scattare l'accusa di molestie: deve essere provata la concupiscenza del gesto

La «toccata» lede comunque la dignità e l'onore.

ROMA «Pacca sul sedere» assolta in tribunale con sentenza ormai passata in giudicato. Non ha commesso infatti reato il superiore che ha palpeggiato il sedere alla dipendente, se non è, o almeno non è provato, che è concupiscente.

Non si tratta certo di un bel gesto, raffinato, ma questo non basta per essere condannato con l'accusa di molestie: la «mano morta», che in ogni caso incide sulla sfera della riservatezza sessuale, deve essere accompaganta da una libidine chiara.

La Cassazione, V sezione penale, ha così dovuto confermare la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Venezia nei confronti di un dirigente di un ufficio pubblico, prosciolto perchè il fatto non costituisce reato. Non così, in realtà, aveva stabilito il giudice di primo grado che aveva condannato l'imputato a un anno e mezzo di reclusione con la condizionale, aggiungendovi pure l'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Decisione capovolta in appello.

In Cassazione, codice penale alla mano, è arrivato il ricorso del procuratore generale di Venezia: un'illogica motivazione, secondo il magistrato, aveva portato all'assoluzione dell'imputato, perchè ingiustamente era stato ritenuto assente ogni intento di arrecare offesa alla sfera sessuale della vittima.

In tutto questo però la Suprema corte non ha dato piena soddisfazione neanche all'imputato autore di una «mano morta» che voleva un'assoluzione ancora più ampia non essendoci, a suo giudizio, neanche la prova che il palpeggiamento fosse realmente accaduto.

La Corte ha ritenuto che il gesto incriminato non va in ogni caso bene, visto che ha un'incidenza sulla sfera della privacy sessuale delle persone, così ha ritenuto che il proscioglimento fosse giustamente ed esclusivamente motivato dal fatto che non è stata raggiunta, secondo i giudici d'appello veneziani, la prova della concupiscenza del toccamento non gradito.

Ma non s'illudano, così, i capiufficio ineducati o intraprendenti: non sono autorizzati a dare indiscriminatamente pacche sul sedere alle dipendenti.

L'avvocato Maretta Scoca mette i puntini sulle «i» e spiega: la Suprema corte ha solo detto che non è un atto di libidine lesivo della sessualità della donna una pacca isolata e repentina. Ciò non toglie, ma su questo la Cassazione non è stata chiamata a pronunciarsi, che la pacca possa specificarsi in una violazione della dignità della dipendente, alla luce della normativa sui rapporti di lavoro subordinati, o che non possa costituire una violazione dell'onore di chi l'ha subita, se data in presenza di altri. In ogni caso, prosegue l'avvocato, se il gesto si ripetesse diventerebbe molestia perseguibile penalmente.

IL CASO

Incidenti domestici, «strage» con bimbi e donne in prima fila

ROMA Casa dolce casa? Non tanto, stando al bollettino di guerra degli incidenti domestici: nel solo '99, 3 milioni e 48.000 persone sono incorsi in un incidente di questo tipo. Le più colpite sono le donne, ma anche i bambini e gli anziani. Il record d'incidenti si registra al Sud e la prima causa sono le cadute, specie per le scale, e gli utensili da cucina, in testa i coltelli. La stanza a maggior rischio incidente è la cucina. È il quadro che emerge dall'indagine multiscopo Istat «Aspetti della vita quotidiana - gli incidenti domestici 1999», condotta intervistando un campione di circa 60.000 italiani. Circa 762.000 italiani hanno dichiarato di essere stati coinvolti in almeno un incidente domestico negli ultimi tre mesi del '99, e tra queste il 12,4% ha riferito di aver subito più di un incidente (per un totale di 918.000 casi). Riportando i dati all'arco di 12 mesi, sottolinea l'Istat, si stima che nel corso dell'anno siano 3.048.000 le persone colpite), per un totale di 3.672.000 incidenti. Le più colpite sono le donne (20,1% contro il 6,2% degli uomini), seguite da anziani (19-21%) e bambini piccoli (11,7% tra quelli da 0 a 4 anni). Per i più piccoli, fa notare l'Organizzazione mondiale della sanità, nei paesi industrializzati proprio gli incidenti domestici rappresentano la prima causa di morte.

Contro i pirati dell'elettrosmog il governo passa ai fatti: i 151 casi di violazione alle norme sull'installazione di ripetitori e antenne potranno adesso essere perseguiti se i responsabili degli impianti non si metteranno in regola.

La legge contro l'elettrosmog

I punti principali della nuova legge, in attesa del sì definitivo della Camera, che metterebbe gli italiani al sicuro dai rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico

Le nuove soglie di rischio

Le soglie per gli elettrodotti dovranno essere stabilite da decreti successivi. I limiti, che vanno applicati **seguendo il principio precauzionale** e non il principio costi-benefici, sono:

0,2 microtesla l'obiettivo di qualità

0,5 microtesla il valore di attenzione per gli elettrodotti

Le sanzioni

La **multa** arriva fino a **600 milioni**

In caso di **recidiva** c'è anche la **disattivazione degli impianti**

È stata anche introdotta **una sanzione per le violazioni dei produttori di apparecchi di uso domestico** (asciugacapelli, forni, aspirapolveri, ecc)

Il risanamento

I tempi di risanamento e adeguamento ai limiti di elettrosmog sono di **2 anni** per le stazioni radio Tv e per le antenne dei cellulari e **10 anni** per il risanamento degli elettrodotti

La costruzione dei nuovi impianti e il risanamento dei vecchi devono tener conto dell'obiettivo di qualità (0,2 microtesla), cioè il limite più restrittivo

Nei piani di risanamento per obiettivi di qualità, **le regioni possono porre localizzazioni e standard urbanistici più restrittivi di quelli nazionali**

La "concessione"

Per la localizzazione degli impianti è necessaria una **concessione edilizia** e non basta né il silenzio-assenso, né una semplice autorizzazione.

Non c'è più distinzione fra impianti fissi e mobili. Anche gli impianti di trasmissione 'mobili' devono essere installati dopo una **preventiva autorizzazione**

ANSA-CENTIMETRI

Il Senato approva la legge quadro: spetterà alle Regioni bonificare gli impianti ritenuti a rischio

Pugno di ferro su antenna selvaggia

I gestori non in regola rischiano il blocco dei ripetitori e multe fino a 600 milioni di lire

Diventa operativo un decreto del '98 che aveva fissato un tetto alle emissioni elettromagnetiche ma che non prevedeva però le relative sanzioni

ROMA Mai più foreste di antenne e ripetitori tv, boschi di tralicci telefonici ed elettrici, grovigli di cavi per telefoni cellulari. Contro i pirati dell'elettrosmog il governo ha scelto il pugno di ferro.

La legge quadro approvata ieri al Senato è perentoria: i ripetitori televisivi che continueranno a violare la legge verranno bloccati, le trasmissioni interrotte. Si rende così pienamente operativo un decreto del '98, che aveva fissato un tetto di emissioni elettromagnetiche per il settore delle radiocomunicazioni. Mancando però le sanzioni, i contenziosi procedevano al rallentatore.

Adesso l'iter diventerà molto più veloce perché sono stati stabiliti i limiti - uguali in tutto il territorio nazionale - e le procedure da attivare nei 151 casi di violazione finora accertati dal gruppo interministeriale per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico. Il limite di emissione è fissato a 0,2 microtesla per l'obiettivo di qualità e a 0,5 microtesla per il valore di attenzione per gli elettrodotti.

Le soglie vanno applicate seguendo il principio precauzionale e non il principio costi-benefici. I tempi di risanamento e di adeguamento per le stazioni radio Tv e per le antenne dei cellulari è di 2 anni; di 10 anni, invece, per gli elettrodotti. Se i gestori non accetteranno le modifiche o le eventuali «delocalizzazioni», gli impianti verranno chiusi d'autorità. E chi non si adegua subito rischia multe salate fino a 600 milioni. È stata anche introdotta una sanzione per i produttori che violano le norme per gli apparecchi di uso domestico (phon, forni, aspirapolveri, ecc). Per quanto riguarda le autorizzazioni, non c'è più distinzione fra impianti fissi e mobili e per la localizzazione è necessaria una concessione edilizia.

Una volta approvata la legge, saranno le Regioni a procedere alla bonifica e a decidere, per gli obiettivi di qualità, localizzazioni e standard urbanistici anche più restrittivi di quelli nazionali. Nella classifica negativa dell'elettrosmog è in testa il Lazio, con 15 stazioni radio-tv e 10 radio-base fuorilegge; seguono l'Emilia Romagna (21 impianti radio-tv) e il Piemonte (19 radio-tv e 1 radio-base). Sicilia e Valle d'Aosta sono all'estremo opposto della classifica con una sola violazione ciascuna. Friuli, Basilicata, Calabria ne hanno due a testa. In totale, risultano inquinanti 122 impianti radio-tv e 29 stazioni radio-base che servono la telefonia mobile.

La legge, che torna alla Camera per l'approvazione definitiva, non ha registrato voti contrari, ma Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd e Lega si sono astenuti non condividendo alcune norme del provvedimento. Il centrosinistra giudica invece la normativa «avanti anche rispetto al testo approvato dalla Camera e ci consente - ha dichiarato il relatore Fausto Giovannelli (Ds) - di dare un quadro di riferimento certo per affrontare un problema così preoccupante». Anzi, secondo il ministro per le Politiche comunitarie Gianni Mattioli, è «un esempio per gli altri Paesi europei». E, ha aggiunto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, «un impegno per il futuro». Il sottosegretario per l'Ambiente Valerio Calzolaio ha poi precisato che «gli schemi di decreto sui limiti di esposizione e gli obiettivi di qualità sono già stati inviati alla Conferenza Stato-Regioni».

Ieri intanto la legge ha fatto la sua prima «vittima», Radio Maria, che è stata oscurata. L'emittente è al centro di un caso di presunto inquinamento da elettrosmog e la polizia postale ha messo i sigilli al ripetitore installato su Monte Mario.

Mariella Lestingi

LA SCHEDA

Le nuove frontiere dell'inquinamento

Dalle polveri killer ai «simil-ormoni» tanti nemici invisibili

ROMA L'elettrosmog, gli aerosol, i simil-ormoni sono i nuovi nemici, gli inquinamenti del terzo millennio, insidiosi per la salute, non solo dell'uomo. Nel numero di febbraio del mensile «Focus», un dossier viene dedicato a questi invisibili nemici.

ELETTROSMOG Da studi condotti su chi lavora sulle linee dell'alta tensione o su chi abita in prossimità di antenne radiotelevisive, gli scienziati hanno dedotto che l'esposizione a intensità molto superiori a quelle cui siamo abituati provoca, nel breve periodo, effetti come il mal di testa, ronzii alle orecchie, brividi. Preoccupano di più, invece, gli effetti a lungo termine dell'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche, ancora molto controversi. Per i campi emessi dagli elettrodotti, che hanno una frequenza di 50 hertz, gli studiosi sono concordi nel dire che possono provocare la lucemia infantile. Il rischio è stato valutato, per l'Italia, dall'Istituto superiore di sanità: a causa dei campi elettromagnetici a 50 hertz si ammalano di leucemia 3 bambini all'anno.

AEROSOL Con questo termine si intendono tutte le particelle di origine naturale o umana presenti in sospensione nell'aria. In una parola: la polvere. Ma il problema viene dalle particelle create dall'uomo: circa 300 milioni di tonnellate all'anno, ma di un tipo di polvere che in natura è raro: metalli pesanti, zolfo, composti organici. Le polveri che si formano sono più leggere e fini di quelle che si trovano in natura e può penetrare più profondamente nei polmoni. Ma il problema più complesso è che queste particelle influiscono sulla penetrazione dei raggi solari nell'atmosfera e, secondo alcuni ricercatori, potrebbero in parte compensare il riscaldamento provocato dall'aumento di CO.

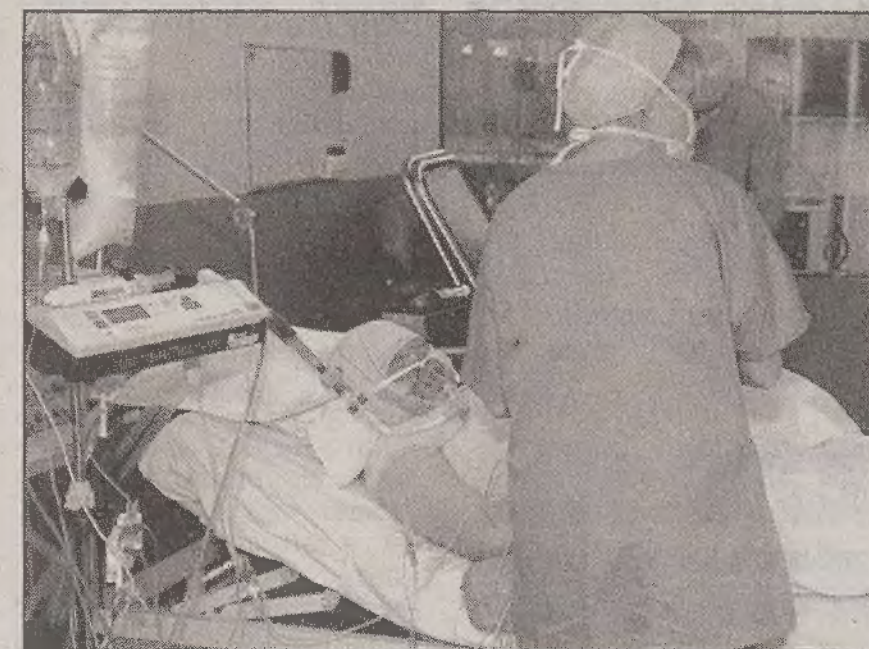
FALSI-ORMONI E' il più insidioso dei nuovi inquinamenti provocato dall'uomo che immmette nell'ambiente sostanze artificiali simili agli ormoni. È un pericolo ancora poco quantificato ma che si presenta con molte facce diverse. Sotto accusa i cosiddetti «guastatori endocrini», cioè sostanze come Pcb (policlo-rodifenili), ddt e pesticidi che si comportano come ormoni e seminano il caos nel sistema endocrino dell'uomo, bloccano uno o più ormoni naturali e alterano l'equilibrio generale. Sono «guastatori endocrini» alcuni farmaci somministrati ai bovini, legalmente negli Usa, illegalmente in Europa per aumentarne la massa magra. Persino i cosmetici contenenti estratti placentari possono fare danni. Nell'elenco dei «guastatori endocrini» sono compresi anche alcuni sottoprodotti di lavorazioni industriali come le diossine, i Pcb e i fenoli. Poi c'è il capitolo pesticidi, fra cui sono noti gli effetti di ddt, dieldrin e antimuffe. Ma l'ultimo allarme, conclude il dossier, è dovuto alle alte concentrazioni di sostanze chiamate Tbt (Tributyltin) riscontrate nel sangue umano in quantità superiori ai limiti di sicurezza. I Tbt sono usati nelle barche come anti-vegetativi, ma anche come antimuffe nelle confezioni di cioccolato e nelle vernici come stabilizzatori.

La Commissione sanità di Palazzo Madama dà il via libera all'uso di morfina e oppiacei nei malati più gravi

L'ospedale senza dolore diventa realtà

I farmaci potranno essere somministrati a domicilio, basterà la prescrizione del medico di famiglia

ROMA Trecentomila sofferenti ringraziano la Commissione Sanità del Senato che ieri ha dato il via libera alla legge sui farmaci antidolore. Si tratta di una semplificazione delle procedure di prescrizione che oggi limitano l'utilizzo di questi medicinali a scopo terapeutico. I malati gravi potranno essere sottoposti alla «terapia del dolore» anche a casa e i medici potranno trasportare i medicinali tranquillamente, senza rischiare più di essere denunciati per spaccio di stupefacenti. Le sostanze «liberalizzate» sono la buprenorfina, la codeina, la diidrocodeina, il fentanyl, l'idrocodone, l'idromorfone, il metadone, la morfina, l'ossicodone e l'ossimorfone.

Prende così corpo il sogno del ministro Veronesi, che di malati terminali ne ha visti molti nella sua lunga esperienza di medico e oncologo, del cosiddetto «ospedale senza dolore». In realtà questo desiderio aveva subito recentemente uno stop che sembrava destinato a far fallire il progetto: un gruppo di senatori del Polo aveva chiesto di rimettere in discussione la legge e questo avrebbe comportato un allungamento dei tempi per il riesame. L'ira del Tribunale dei diritti del malato e di moltissimi parlamentari che si sono appellati al presidente del Senato affinchè sbloccasse il disegno di legge ha dato i suoi frutti: il 19 gennaio Mancino ha riportato il testo di legge in sede deliberante avendo l'adesione di tutti i gruppi parlamentari a discuterlo con la procedura abbreviata (con approvazione diretta, senza passare al vaglio dell'assemblea) e ieri il decreto è diventato finalmente legge.

Nuove armi per combattere la sofferenza nelle corsie.

La fermezza del Tribunale dei diritti del malato e di moltissimi parlamentari ha superato le resistense del Polo e ha convinto Mancino ad accelerare i tempi

I beneficiari della neonata normativa sono tutti «coloro affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa, esclusi i tossicodipendenti da oppiacei», ma non i tossicodipendenti affetti da dolore severo non da astinenza. Le sostanze potranno essere prescritte dal medico di famiglia che cura con assiduità e continuità il malato, il medico ospedaliero e quello veterinario. I farmaci antidolorifici potranno essere somministrati a domicilio dai medici chirurghi che si approvvigionano dei medicinali con autoricettazione. Questi potranno trasportare queste sostanze in quantità necessaria per uso professionale urgente e dovranno conservare per due anni la copia dell'autoricettazione. Infine, i medici o i farmacisti che commettessero errori materiali nelle prescrizioni non saranno più perseguibili penalmente e accusati di spaccio di stupefacenti, ma avranno solo un'ammenda che va dalle 200mila al milione di lire.

d.e.

REAZIONI

Si eviteranno alcune sanzioni sull'impiego e trasporto di sostanze «speciali»

Veronesi: la depenalizzazione il miglior antidoto all'eutanasia

ROMA «La nuova legge è propedeutica del grande progetto "ospedale senza dolore", cioè un ospedale dove il paziente con dolore grave e insopportabile viene assistito con semplici ma efficaci terapie», ha commentato il ministro Veronesi all'approvazione della legge «per agevolare l'impiego di farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore» da parte del Senato. «Avere la possibilità di curare efficacemente la sofferenza cronica e il dolore - ha detto Veronesi - è il miglior antidoto all'eutanasia». «La legge corona un'azione durata molti anni - ha aggiunto il ministro - che si scontrava con una diffidenza culturale e filosofica nei confronti della sofferenza. Buona parte del merito va riconosciuto al gruppo di lavoro della Cuf, presieduto dal professor Dino Amadori che per oltre un anno e mezzo ha studiato i dettagli del provvedimento».

Il provvedimento era stato proposto da Veronesi per semplificare la prescrizione dei farmaci contenenti oppiacei (modificando inoltre la durata delle ricette), incentivare le farmacie a dotarsi di quantità adeguate di medicinali per la terapia del dolore, sensibilizzare e informare operatori sanitari e cittadini sul corretto impiego dei farmaci per combattere la sofferenza.

La legge prevede la depenalizzazione delle procedure legate alla terapia, pur garantendone il rigore nelle prescrizioni. «Pemetterà ai medici di praticare la terapia del dolore anche al letto del paziente nella sua abitazione - ha aggiunto Veronesi - evitando le sanzioni previste per la violazione della normativa sul trasporto delle sostanze stupefacenti».

Fino ad oggi, infatti, un medico non poteva recarsi a casa di un paziente con farmaci oppiacei, pena l'arresto. Scompariranno poi i moduli in triplice copia del ricettario speciale fornito dall'ordine dei medici e sarà sufficiente una prescrizione in duplice copia, passerà dagli attuali 8 a 30 giorni la durata della terapia, cancellate anche le limitazioni sul numero delle confezioni per ricetta, purchè si resti entro la copertura terapeutica di un mese.

Sono 10 i farmaci che usufruiranno delle modalità prescrittive semplificate: buprenorfina, codeina, dudrocodeina, fentanyl, idrocodone, idromorfone, metadone, morfina, ossicodone, ossimorfone.

Qualche perplessità, nel mondo politico, non è comunque mancata. Carla Castellani, capogruppo di An in Commissione sanità al Senato, esprime un giudizio positivo sull'approvazione della legge per i farmaci anti dolore ma dice un deciso no «all'introduzione surrettizia delle sostanze oppiacee per il trattamento della tossicodipendenza o per l'attuazione di forme di eutanasia». «La nostra soddisfazione per l'approvazione del ddl si accompagna - aggiunge Castellani - alle critiche per le carenze delle norme sull'utilizzo e sull'organizzazione del personale che dovrà attuare le terapie anti dolore».

Il ministro della Sanità Veronesi.

La terapia potrà durare fino a trenta giorni

ROMA Soddisfazione di Federfarma, la federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiana, per l'approvazione definitiva della nuova legge sugli oppiacei.«Era attesa con ansia dai malati, in particolar modo da quelli oncologici terminali che avranno finalmente condizioni di vita più accettabili e dalle loro famiglie, troppo spesso impegnate in defatiganti passaggi tra l'ambulatorio medico e la farmacia per la necessità di rinnovare frequentemente le prescrizioni per ritirare i farmaci specifici». In Italia i malati italiani sono stati fino ad oggi, loro malgrado, i più scarsi utilizzatori di farmaci antalgici in Europa. Mediamente, infatti, il dolore è lenito ad un malato danese 200 volte più che a un paziente italiano. Ora, a partire dalla data di entrata in vigore delal legge, il medico potrà prescrivere la terapia necessaria per 30 giorni (contro gli attuali 8) come pure la ricetta per la prescrizione di medicinali stupefacenti diventerà valida per un mese (era di 10 giorni).

DALLA PRIMA

Una decisione che, per lo spessore politico, valeva un congresso. Era l'ennesima vendetta contro Bossi, che l'aveva chiamato «Albertina».

Bossi si è subito lamentato con Berlusconi, quest'ultimo ha chiamato Albertini, gli ha spiegato meglio gli effetti della legge elettorale sui seggi comunali. Albertini ha detto di sì, che per esser meno condizionato da Bossi era meglio... andare con Bossi.

«Uso a ubbidir parlando».

Bossi ha sparato a palle infuocate contro l'arrivo dei socialisti (?) nel Polo: Martelli, De Michelis, magari Chiesa. Mai più! «È gente che noi abbiamo cacciato, come possiamo stare insieme? Glielo avevo detto a Berlusconi di non andare a quel congresso».

Ma Berlusconi ormai c'era andato e gli aveva promesso (ai nuovi socialisti): vi riporto in Parlamento.

Bossi si è subito lamentato con Berlusconi, quest'ultimo lo ha chiamato e gli ha spiegato che i candidati socialisti (?) saranno volti nuovi, come Bobo Craxi, non Martelli o De Michelis.

Bossi ha capito: anche lui, «uso a ubbidir parlando». Del resto il contratto stipulato non corre rischi di disdetta.

La Casa della Libertà prevede la divisione dei compiti: chi decide è il padrone di Casa che provvede alla sussistenza, gli altri hanno Libertà di parlare anche contro, prima, ma di ubbidire, poi.

Nei secoli fedeli.

Nuovi «no» all'estradizione, dopo quello del Presidente Kostunica, al procuratore capo Carla Del Ponte

Belgrado insorge: Slobo non va all'Aia

Tra gli ordini di cattura segreti anche quello per il generale Ratko Mladic

BELGRADO La piazza torna ad alzare al cielo le foto di Milosevic. «Slobo non ti daremo», gridano un migliaio di persone assiepate di fronte al ministero degli Esteri all'arrivo, ieri mattina, del procuratore capo del Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi), Carla Del Ponte. Un folto cordone di polizia tiene a bada il manipolo di nostalgici. Vola qualche pietra. La Del Ponte passa col capo chino e lo sguardo cupo, quasi presentendo cosa le sarebbe stato detto dai vertici politici jugoslavi. I quali, in effetti, non smentiscono la «vox populi». Per Milosevic l'estradizione al Tpi resta una pia illusione. Dopo il «niet» proferito martedì dal presidente Kostunica - il quale ha tenuto a precisare poi che l'incontro con la Del Ponte non ha avuto alcuna valenza istituzionale, ma è stato piuttosto un consulto tra giurisperiti (Kostunica è avvocato *ndr.*) - sono giunti in fila quelli del ministro degli Interni Zoran Zivkovic, degli Esteri Goran Svilanovic e del neo premier serbo Zoran Djindjic.

Il grintoso magistrato svizzero ha così dovuto tenere chiuso nella sua valigetta il segretissimo mandato di cattura che ha portato con sè fino a Belgrado e che doveva colpire un grosso personaggio serbo. Secondo fonti riservate si tratterebbe del generale Ratko Mladic, il braccio armato dell'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Mladic, è risaputo, vive da anni nella capitale jugoslava dove, del resto, è solito frequentare, nel suo inossidabile spigato grigio stile vecchia nomenklatura, lo stadio di calcio quando gioca la Stella Rossa. Secondo altre fonti, invece, gli ordini di cattura che la Del Ponte avrebbe voluto esibire sono addirittura tredici.

La tesi opposta al Tpi è sempre la stessa: il processo agli imputati serbi di crimini di guerra è una questione interna jugoslava. Perchè Kostunica e i suoi collaboratori considerano il Tribunale dell'Aia un organo politico prima che giuridico. La questione dell'estradizione di Milosevic & Co. è una piaga aperta per l'opinione pubblica, che si sente la prima vittima dell'ex «zar dei Balcani» e come tale, però, vuole processarlo per prima. Un giudizio all'estero viene visto qui come una sorta di sanzione collettiva per i serbi. Da non trascurare poi la tesi, sostenuta anche dall'autorevole analista Slobodan Antonic, che fra i nuovi dirigenti c'è chi teme che Milosevic possa rivelare retroscena «sgradevoli» di collaborazioni e collaborazionismi passati.

Kostunica e i suoi uomini si sentono, d'altro canto, stretti tra due fuochi: la volontà di compiacere i ritrovati partner occidentali per non ripiombare nell'incubo dell'isolamento internazionale, e il timore di sconvolgere il delicato equilibrio interno con quelle forze che, sopravvissute al crollo del regime, dialogano con le nuove istituzioni per restare a galla e dispongono tuttora di un discreto potere. E proprio ieri il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Lord Russel-Johnston ha ribadito a chiare lettere a Belgrado che «Milosevic e i suoi complici devono essere immediatamente arrestati e portati in giudizio all'Aia». Sul capo della nuova Jugoslavia, poi, pende la «spada di Damocle» rappresentata dalla decisione del Congresso americano in base alla quale il prossimo 31 marzo scade il termine entro il quale Belgrado deve consegnare all'Aia i suoi imputati di crimini di guerra e contro l'umanità. Altrimenti Washington ha già deciso che ritirerà i cento milioni di dollari già stanziati a favore del rilancio economico e sociale jugoslavo.

Milosevic, dunque, resta uno scomodo «convitato di pietra» che turba i sonni del sempre più amletico Kostunica. Il quale però una cosa l'ha già decisa: non tradire il suo popolo.

Mauro Manzin

Belgrado: la manifestazione contro Carla Del Ponte.

CROAZIA

Crimini di Gospic: il processo assume valenze internazionali

FIUME Verrà «internazionalizzato» il procedimento istruttorio a carico del gruppo di Gospic (sei uomini di nazionalità croata), sospettati di crimini di guerra contro la popolazione civile serba, crimini commessi nel 1991 in Lika. Al tribunale regionale di Fiume, dove è in corso la fase istruttoria, arriveranno prossimamente gli incartamenti del Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Si tratta di documenti che, stando a voci ufficiose, conterebbero le prove in grado di inchiodare i sei croati, tra i quali vi sono ex appartenenti alle Forze armate, come pure alcuni militari tuttora in servizio. Negli incartamenti vi sarebbero precise testimonianze sulle liquidazioni di civili serbi durante gli anni bellici, esecuzioni sommarie che gli indiziati hanno sempre negato, a differenza dei testimoni dell'Accusa che invece sostengono il contrario. In un primo momento sembrava che ad andare all'Aia sarebbero stati il giudice che dirige l'istruttoria, Sajonara Culina, nonché il procuratore di stato conteale, Doris Hrast. Si è invece preferito cambiare strategia, cosicché i documenti del Tribunale internazionale verranno dapprima studiati a Fiume, dopo di che Hrast e la Culina si recheranno nella città olandese per raccogliere altre testimonianze sui massacri perpetrati dieci anni fa a Gospic, capoluogo della Lika. È probabile che il giudice e il procuratore incontrino alcuni testimoni croati, da tempo all'estero per motivi di sicurezza e che si trovano sotto tutela internazionale. Anche se manca la conferma ufficiale, sembra che l'entrata dell'Aia nel procedimento istruttorio fiumano sia il frutto del recente incontro a Zagabria tra il premier Racan e il procuratore capo del predetto Tribunale, Carla Del Ponte. Insomma si sarebbe sentita la necessità di velocizzare il procedimento, con l'aggiunta di dossier che dovrebbero risultare decisivi.

Dopo una speciale gara d'appalto

La Svizzera privatizza il servizio di distribuzione della «droga di Stato»

GINEVRA La «droga di Stato» sarà presto privatizzata in Svizzera. La Confederazione ha infatti deciso di delegare ad una ditta privata la produzione e la distribuzione della sostanza stupefacente destinata al discusso programma di distribuzione controllata di eroina sotto controllo medico, chiamato anche «droga di Stato». «Adesso che la fase sperimentale del programma è finita e che l'eroina sarà presto registrata come farmaco, la Confederazione intende passare il testimone ad una società farmaceutica competente. Le autorità hanno quindi lanciato una speciale gara d'appalto. Il concorso - ha confermato Georg Amstutz dell'Ufficio federale della sanità pubblica (Ufsp) - è limitato ad una decina di società svizzere e internazionali. Una sola impresa sarà scelta ed il prezzo dell'eroina, il più basso possibile, costituisce uno dei criteri per l'attribuzione del mandato». Anche la qualità del prodotto, che dovrà essere ineccepibile, sarà chiaramente determinante. «Tutta l'operazione si svolge con l'autorizzazione delle competenti autorità delle Nazioni Unite», ha insistito Amstutz.

La Confederazione delegherà solo la produzione e la distribuzione di eroina. Insieme ai cantoni, continuerà a soprintendere alla conduzione del programma che, oltre alla «dose», fornisce un'assistenza sociale ed un sostegno psicologico obbligatori per i partacipanti. Per ora è l'Ufsp che importa la materia prima e produce l'eroina necessaria al programma: «La produzione non avviene ovviamente nei nostri uffici qui a Berna, ma altrove in Svizzera», sottolinea l'Ufsp senza però svelare altri particolari sul luogo e la quantità della produzione, nè sulle strutture per la distribuzione. In Svizzera le basi legali per la distribuzione di eroina sotto controllo medico sono in vigore dal 1998 e sono state approvate dal popolo in referendum nel 1999. In precedenza, dal 1994, il trattamento era proposto a titolo sperimentale. Il programma è destinato ai tossicomani gravemente dipendenti. «Attualmente vi partecipano circa mille persone e non si tratta quindi di un mercato vastissimo per l'industria farmaceutica», ha spiegato Amstutz. Unica nel suo genere, la politica svizzera di lotta agli stupefacenti è soprattutto conosciuta all'estero per il programma «droga di Stato», ma il ventaglio delle misure è molto più vasto.

f.r.

A Nottingham, in Inghilterra, grave episodio di malasanità

Giovane leucemico in fin di vita per un tragico errore dei medici

LONDRA Tragico caso di malasanità in Gran Bretagna: un giovane di 19 anni malato di leucemia è in fin di vita per un errore dei medici che gli hanno iniettato un potente farmaco anti-cancro nel midollo spinale invece che in vena.

Due medici sono stati sospesi e rischiano l'accusa di omicidio preteritenzionale, in caso di decesso del ragazzo, assistito giorno e notte dai genitori al Queen's Medical Centre di Nottingham.

Il farmaco, la vincristine, è fatale se iniettato nella spina dorsale: dei 13 casi di «errore» registrati in Gran Bretagna dal 1985, 10 si sono conclusi col decesso del paziente, gli altri tre con la paralisi totale.

Il ragazzo è entrato in coma una settimana dopo l'iniezione spinale, somministrata il 4 gennaio, e i medici sostengono che le sue possiibltià di sopravvivenza sono minime.

Il farmaco distrugge progressivamente i nervi, fino ad arrivare al cervello.

L'ospedale ha presentato le sue scuse alla famiglia, comunicando l'apertura di una inchiesta sull'accaduto. L'errore era già avvenuto altre volte ed è probabilmente dovuto al fatto che il vincristine - che porta in evidenza sull'etichetta l'avvertenza che va iniettato in vena e può esserte fatale se somministrato per via spinale - è normalmente associato ad un altro farmaco, il methotrexate, che invece si inietta nel midollo.

Allo sventurato paziente è stato iniettato un farmaco anticancro nel midollo spinale invece che in vena. Entrato in coma rischia di morire

I due medici che hanno eseguito l'iniezione spinale si sono accorti subito dell'errore e hanno tentato di aspirare quanto più farmaco è stato possibile ma il ragazzo ha cominciato a soffrire di fortissimi dolori quasi subito e sette giorni dopo è entrato in coma.

Un altro duro colpo per il sistema sanitario inglese messo già sotto accusa nei giorni scorsi per le precarie condizioni in cui sono state scopete molte corsie dei più importanti ospedali del Paese. Per il premier Tony Blair la sanità assume, dunque, sempre più l'aspetto di un problema troppo sottovalutato durante la gestione del suo governo.

r.a.

Nave a cola a picco Cinque marinai bloccati nello scafo

PARIGI Cinque marinai sono intrappolati in fondo al mare, un'imbarcazione da trasporto di 30 metri, naufragata ieri mattina per cause sconosciute a 200 metri dalla spiaggia di La Turballe, nella Loira Atlantica. Uno dei cinque marinai potrebbe essere già morto. I sopravvissuti, secondo le squadre di soccorso all'opera, si troverebbero nella sala macchine del relitto, protetti da una porta a tenuta stagna. Si pensa che ancora vivi siano in quattro, questo dai segnali che si odono battuti con le mani dall'interno dello scafo. L'imbarcazione «Iles du Ponant», che si è rovesciata prima di inabissarsi, ondeggia fortemente a causa del moto ondoso e l'intervento dei sommozzatori è particolarmente rischioso. Una quindicina di uomini hanno cercato di praticare un'apertura nello scafo, ma hanno dovuto interrompere l'operazione in attesa che la marea cali.

Galapagos: manette per il comandante della nave «Jessica»

QUITO Il comandante della petroliera «Jessica», arenata al largo delle Galapagos (Ecuador), ed il suo equipaggio sono stati arrestati e sono detenuti sull'isola di San Cristobal. Lo ha reso noto il direttore della marina mercantile ecuadoriana Gonzalo Vega. La petroliera, lo ricordiamo, si è incagliata otto giorni fa ad 800 metri dall' isola di San Cristobal e dalle sue cisterne sta uscendo una enorme massa di petrolio che rischia di provocare un disastro ambientale nell' arcipelago delle Galapagos. Anche se le conseguenze dell'incidente potrebbero essere meno gravi del previsto, grazie a venti e correnti marine che stanno limitando l'afflusso della marea nera sulle spiagge delle isole dell'arcipelago. A rischio, comunque, resta la catena alimentare del prezioso ecosistema.

Internet in crisi: inaccessibili i siti Microsoft

NEW YORK Il sito principale della Microsoft, il portale Msn e altri siti Internet legati alla società di Redmond sono inaccessibili da ore per gran parte degli utenti della Rete. La crisi sembra da mettere in relazione a problemi tecnici, ma i portavoce della Microsoft non escludono che possano esserci responsabilità da parte di hackers. I problemi, che hanno cominciato a manifestarsi durante la scorsa notte, non riguardano direttamente i siti web, ma il Dns, il sistema di gestione dei domini che indirizza gli utenti e gestisce il traffico sulla Rete. Tra i siti che per ore sono risultati irraggiungibili o comunque in difficoltà, oltre a quelli di Microsoft e Msn (che gestisce un gran numero di servizi su Internet, compresa posta elettronica e chat), ci sono l'agenzia di viaggi online Expedia e il sito di notizie MsNbc.com.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SLOVENIA Dovevano essere chiusi dal primo aprile prossimo

Prorogata al 31 maggio l'apertura dei duty-free

LUBIANA Continua il tira e molla sui duty-free sloveni, ai valichi di confine con Italia e Austria. Le ipotesi sull'inizio della riforma, che porterà alla riorganizzazione dei negozi franco dogana, sono sempre più numerose. L'ultima deriva dalle dichiarazioni del primo ministro Janez Drnovsek, il quale ha ribadito l'intenzione del suo governo di onorare gli impegni presi con l'Unione europea circa i duty. Gli esercizi – considerati da molti commercianti d'oltre confine una concorrenza sleale — saranno trasformati in negozi a regime ordinario. La legge specifica è all'ordine del giorno della sessione parlamentare che si apre oggi. Tra i punti aperti, il termine per l'inizio della delicata riforma, contestata dai gestori dei duty free, dai sindacati, che temono centinaia di licenziamenti, e dai Comuni delle aree di confine, che vedono sparire un'attività commerciale molto redditizia. Visti gli interessi locali in gioco, la maggioranza è poco unita. Drnovsek, però, non intende cedere. Al massimo, ha fatto intendere, è possibile ancora un piccolo rinvio. La riorganizzazione dei negozi franco dogana partirebbe il 31 maggio prossimo, invece del primo aprile.

La proroga sarebbe dettata da motivi tecnici: in tempi brevi non sarebbe possibile completare i preparativi, che vedono impegnati ben quattro dicasteri. Quello degli Interni deve pensare a regolare meglio i controlli ai confini, il ministero dei Trasporti modificherà gli accessi ai duty, i responsabili delle Finanze penseranno alle nuove disposizioni per il pagamento delle imposte e, infine, il dicastero per Affari economici varerà programmi alternativi, che permetteranno di sostituire, almeno in parte, l'importante attività ai valichi di frontiera.

IN BREVE

Rogaska, incendio Chiusa per tre mesi la fabbrica di vetri

ROGASKA SLATINA Rimarrà chiusa per tre mesi la fabbrica «Rogaska» nell'omonima località termale. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'azienda in seguito al violento incendio che ha distrutto l'impianto di lucidatura provocando un danno, valutato intorno al miliardo di talleri (10 miliardi di lire). I trenta dipendenti verranno temporaneamente trasferiti negli altri stabilimenti del gruppo che produce oggetti in vetro e cristalleria.

Libro su Isola d'Istria: presentazione a Pirano

PIRANO Domani alle 18 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini sarà presentato il libro di Italo Dellore Gambini «Isola d'Istria, a ritroso nel tempo», pubblicato per i tipi di Campanotto Editore di Udine. Il volume e l'autore saranno presentati dal giornalista Stefano Lusa. La manifestazione è organizzata dalla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini».

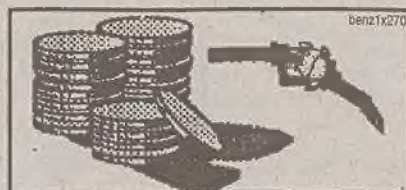
Serata in tv dedicata a Giuseppe Verdi

CAPODISTRIA Nella ricorrenza del centenario della morte di Giuseppe Verdi, TeleCapodistria dedicherà l'intera serata di sabato prossimo al celebre compositore. La trasmissione, curata da Ambra Valencic per la regia di Renato Alessio, andrà in onda alle 21.30 (replica domenica alle 14.20). Numerosi ospiti in studio tra cui il direttore d'orchestra Nicola Luisotti, la soprano Dimitra Theodossiu e il direttore artistico del Teatro Verdi di Trieste, Giandomenico Vaccari.

Rinviata a ottobre l'assise mondiale, che avrebbe dovuto svolgersi a Portorose in primavera

Slitta il Congresso degli istriani

Per evitare sovrapposizioni con le elezioni politiche in Italia

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,09	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,52	Lire
Kuna	1,00	=	0,1314	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	170,80	=	1631,01	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1700,18	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	157,40	=	1503,05	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1649,27	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il timore degli organizzatori era quello di possibili strumentalizzazioni, ma si è voluto anche avere più tempo per preparare meglio il programma dei lavori

PORTOROSE Slitta a ottobre il Congresso mondiale degli istriani, che doveva svolgersi in primavera. Il rinvio è stato deciso per evitare una sovrapposizione con le concomitanti elezioni politiche in Italia. «Il timore è soprattutto quello di possibili strumentalizzazioni dell'incontro – spiega Egidio Krajcar, presidente della Società dell'amicizia istriana, ente promotore dell'iniziativa –, ma anche per avere più tempo per preparare meglio i lavori». Quest'ultima è stata una richiesta specifica dei tre sindaci di Capodistria, Isola e Pirano, Dino Pucer, Breda Pecan e Vojka Stular.

Sono i sindaci infatti i protagonisti dell'iniziativa perchè spetta a loro concordare prima e designare poi le delegazioni da inviare a Portorose, che sarà la sede dell'incontro. Sono coinvolti i primi cittadini dell'Istria slovena e croata e della Provincia di Trieste. Visto il loro ruolo saranno essi a decidere chi includere nelle delegazioni, come, ad esempio, le rappresentanze degli esuli. «Si vuole evitare – sottolinea Krajcar – che ci siano intromissioni inopportune. Non possiamo permetterci che venga chiunque vuole e magari faccia casino...». E' ancora forte il ricordo dell'irruzione di sostenitori dell'Accadizeta di Tudjman al primo Congresso mondiale degli istriani, svoltosi a Pola nel '95.

Egidio Krajcar

Una prudenza comprensibile vista la delicatezza di una manifestazione di questo genere in una terra dove sono ancora tanti i nervi scoperti: dal rapporto tra gli esuli e i rimasti, a quello tra la Slovenia e la Croazia, con il contenzioso aperto sul confine, a quello delle due repubbliche con l'Italia. Sono tutte micce che possono innescare esplosioni. Proprio quello che i promotori non desiderano: «Non vogliamo parlare di storia – ribadisce Krajcar – vogliamo guardare al futuro dell'Istria». E i gruppi di lavoro saranno dedicati ai temi attuali: politica, economia, cultura, ecologia e giovani.

E, a proposito di nervi scoperti, le associazioni del Litorale contrarie all'iniziativa, riunite sotto la sigla «Per l'Istria slovena», sono state ricevute ieri a Lubiana dal ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel. L'esponente del governo, da buon diplomatico, ha dichiarato di aver appurato «opinioni divergenti» con le associazioni, ma ha altresì affermato che esiste «un accordo di massima sui problemi essenziali e sulle possibili soluzioni».

Pierluigi Sabatti

DALMAZIA Imitando Greenpeace gli ecologisti croati manifestano contro la costruzione di un ripetitore di telefonia mobile

I Verdi: «Occuperemo Zut (Incoronate)»

SEBENICO Tempo permettendo, si terrà oggi a mezzogiorno lo «sbarco» di una cinquantina di ambientalisti croati su Zut, uno degli isolotti delle Incoronate, lo splendido arcipelago dalmata che ha lo status di parco nazionale. I verdi, imitando i colleghi di Greenpeace, prenderanno possesso di Zut per impedire che proseguano i lavori di installazione di un'antenna per il fabbisogno della rete di telefonia mobile delle Telecomunicazioni croate. Va subito detto che per la costruzione dell'impianto la suddetta azienda statale non ha ancora ottenuto la licenza edile e nonostante ciò a Zut si trovano ruspe e altri macchinari e attrezzature.

Panoramica dell'arcipelago delle Incoronate: una delle sue perle, l'isolotto di Zut, è minacciato dalla costruzione di un'antenna per la telefonia mobile, momentaneamente bloccata dalle proteste degli ecologisti.

«Non permetteremo uno scempio su quest'isola e ci opporremo con tutte le nostre forze – ha tuonato Davorko Feil, presidente dei verdi di Osijek – Zut è una delle perle dell'Adriatico e va tutelata senza mezzi termini. Venisse concretizzato il progetto delle Telecomunicazioni, a Zut avremmo un inguardabile sgorbio, a tutto danno della bellezza ambientale dell'isola». A partecipare all'iniziativa saranno ambientalisti provenienti da Osijek, Spalato, Zara e Sebenico. Tutti si daranno appuntamento sull'isola di Murter, dove si metteranno a punto gli ultimi dettagli, dopo di che partiranno a bordo di barche guidate da abitanti della zona. Le previsioni dei meteorologi indicano che soffierà lo scirocco, il che potrebbe impedire lo sbarco.

«In quel caso ci fermeremo a Murter – ha dichiarato uno dei partecipanti – per dirigerci a Zut non appena cesserà lo scirocco». I lavori di costruzione dell'impianto sono attualmente fermi grazie a una campagna stampa che in pratica ha obbligato gli ispettori edili della regione a decretare il blocco degli scavi. E dire che ai lavori si erano opposti anche i pochi abitanti di Zut, litigando più volte ma inutilmente con gli operai del cantiere. Il titolare della Work, l'azienda che ha ottenuto in appalto i lavori di edificazione, ha addirittura minacciato i giornalisti, affermando che l'opera verrà comunque portata a termine.

Continua l'inchiesta della magistratura sugli scoppi provocati da una fuga di gas

Pola, altri quattro indagati

POLA Si allarga la cerchia dei presunti responsabili delle deflagrazioni di venerdì scorso a Pola, in cui sono rimaste ferite tredici persone e danneggiati numerosi edifici e automobili. Dopo l'arresto del direttore dell'Azienda municipalizzata per la distribuzione del gas (le esplosioni sono state provocate da fughe di gas dalla rete cittadina), Igor Tomisic, e dei suoi più stretti collaboratori, altri quattro dipendenti dell'azienda sono stati interrogati dal magistrato inquirente. Dopo averli sentiti, il giudice del Tribunale regionale polese, Eugen Pustijanac, ha concesso loro di tornare in libertà. Secondo la portavoce della questura, Stefanija Prosenjak Zumber, i quattro dipendenti del settore manutenzione della Plinara (l'azienda distributiva) sono indiziati dei reati contro il patrimonio pubblico e privato e contro la sicurezza pubblica. Restano invece in carcere il direttore Tomisic, il capo del settore distributivo, Claudio Grgorinic e il responsabile della manutenzione della rete cittadina del gas, Vladimir Rojnic. Sarà la Procura di stato comunale a dover avanzare la richiesta per l'avvio delle indagini, proponendo anche l'allungamento dello stato di fermo per Tomisic, Rojnic e Grgorinic. Ciò in quanto si teme che, rimessi in libertà, i tre potrebbero inquinare le prove e fare pressione sui testimoni.

A prendere posizione sulla vicenda è stato anche il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, il quale ha rilevato che le dimissioni offerte dal sindaco polese Giankarlo Zupic (dietino anch'egli) non servono a nulla. «Zupic ha l'incondizionato appoggio del partito – parole di Jakovcic – e sul suo operato da primo cittadino non possiamo che esprimere encomi. Non voglio entrare negli aspetti tecnici relativi all'incidente, rilevando invece che lo Stato darà il suo aiuto nel risanamento dei danni. È comunque certo che sarà la municipalità a doversi sobbarcare la maggior parte degli indennizzi a chi ha subito i danni».

Calabria, naufraga un'imbarcazione capodistriana

CAPODISTRIA Naufragio al largo della costa calabra dell'imbarcazione «Chuu chuu», unità a vela del tipo «Elan 45» della lunghezza di quindici metri, salpata da Capodistria e diretta a Marsiglia, con a bordo un francese e due belgi. Ieri l'imbarcazione ha subito un'avaria a motore per cui l'equipaggio ha tentato di raggiungere la costa a vela, andando però ad incagliarsi, causa vento e mare grosso,. sugli scogli di Caulonia nei pressi del porto di Roccella Jonica. I tre hanno lanciato un s.o.s. e sono stati raggiunti e tratti in salvo da una motovedatta inviata sul posto dall'ufficio marittimo di Roccella Jonica.

BRUXELLES La pagella della Commissione: sì, con qualche riserva, al piano di stabilità presentato dal governo

L'Ue all'Italia: pericolo pensioni

Invito a correggere la riforma previdenziale e a ridurre il debito pubblico

ROMA Pensioni, problema numero uno. Non ha usato perifrasi la **Commissione europea** che ieri ha distribuito le pagelle sui conti pubblici di alcuni Paesi membri, nell'indicare le priorità italiane nei prossimi mesi. A fianco del debito pubblico più alto d'Europa, l'Italia deve in fretta correggere l'ultima riforma previdenziale che risale al 1995 e doveva essere verificata in questi mesi. Per il resto le cose non vanno del tutto male anche se una serie di previsioni italiane non sono completamente azzeccate. A giudizio della Ue il piano di stabilità presentato dal Governo di Roma è sostanzialmente corretto, anche se era lecito aspettarsi più coraggio.

È però contro l'Irlanda e il suo taglio indiscriminato alle tasse che si rivolge l'appunto più duro della Commissione europea. La riduzione fiscale porta infatti a un surriscaldamento dell' economia e dell'inflazione e non è quindi coerente con i piani di politica economica adottati nell'ultimo vertice europeo. Nelle stesse ore in cui Bruxelles diffondeva i bilanci delle economie europee dal G7 arrivavano previsioni meno ottimistiche sul rallentamento americano. Le ultime stime parlano infatti di una crescita nel 2001 più vicine al 2 che al 3%.

Tornando alla pagella italiana gli esperti di Bruxelles riconoscono che il nostro Paese «sta rispettando i requisiti del patto di stabilità e di crescita, ma gli obiettivi posti potevano essere più ambiziosi». Per quanto riguarda i traguardi posti la Ue giudica ottimistico un tetto dell'1,3% del rapporto tra deficit e Pil che potrebbe essere più vicino all'1,5%, così come una parte delle entrate fiscali potrebbe non avere carattere strutturale. Ma dove l'Italia dovrà impegnarsi particolarmente sarà sulla riduzione del debito pubbico, ancora superiore al 112% del Pil, e sulle pensioni. «L'Italia - assicura infatti **Pedro Solbes** commissario agli affari economici - non ha fatto passi avanti significativi per superare le difficoltà legate all'invecchiamento della popolazione a alle spese per la previdenza». C'è bisogno invece «di non rinviare oltre la revisione del sistema pensionistico previsto per quest'anno inserendola in una revisione più ampia del sistema di protezione sociale». Per quanto riguarda poi il debito pubblico è necessario che scenda come previsto al 60% del Pil mentre le previsioni italiane parlano di una discesa al 100% non prima del 2003. E in ogni caso prima di precedere al taglio delle imposte «sempre positive» bisognerà far scendere il debito.

p.t.

DALLA PRIMA

Siccome una autorità politica rappresentativa comune non c'è, non ci possono essere trasferimenti di ricchezza, quindi non ci può essere una politica economica comune, quindi non ci può essere equilibrio tra la salvaguardia della stabilità monetaria e l'altrettanto necessaria promozione della crescita economica. Tutto questo va ricordato ogni volta che dalle istituzioni europee vengono analisi, giudizi e soprattutto critiche sui singoli Paesi membri. Il loro punto di vista è quello che discende da una integrazione necessariamente zoppa: massima e compiuta per quel che riguarda la moneta; minima per quel che riguarda il governo della crescita economica, dell'occupazione, degli investimenti, dei consumi. Di conseguenza, è un punto di vista molto diverso da quello dei singoli governi. L'interesse dell'Europa è circoscritto alla situazione monetaria, per cui assegna ogni priorità all'azzeramento del disavanzo pubblico ed alla riduzione del debito. Per i governi, invece, la stabilità monetaria è importante, certo, ma non come fine in sè, bensì come condizione di sviluppo e di progresso economico. E siccome veniamo da anni nei quali l'aggiustamento necessario per l'avvio della moneta unica ha mortificato lo sviluppo di quasi tutti i Paesi membri, è più che mai comprensibile che i governi si preoccupino di tonificare lo sviluppo, soprattutto alleggerendo, se e quando possono, il peso delle imposte, così da sostenere la domanda di consumi e da sollecitare nuovi investimenti. L'Europa storce il naso; avrebbe preferito che l'Italia, e persino la virtuosa Irlanda, anzichè alleggerire le imposte avessero accelerato la riduzione dell'indebitamento. Il fatto che l'integrazione europea abbia proceduto soprattutto sul piano monetario non significa che si possa, e tanto meno che si debba, vivere di sola moneta.

Alfredo Recanatesi

BRUXELLES Prodi: bisogna essere severi anche con gli scolari migliori

Soddisfatti Amato e Visco Duisenberg: attenti ai salari

ROMA **Giuliano Amato** e **Vincenzo Visco** appaiono soddisfatti dalle valutazioni sui conti pubblici in arrivo da Bruxelles e ripetono che non ci saranno correzioni sulla strada intrapresa. Il presidente del Consiglio è quindi tassativo nell'escludere ogni possibile manovra aggiuntiva per correggere l'andamento dei conti nel 2001. Anche il presidente della Commissione europea **Romano Prodi** sceglie il ruolo del professore benevolo nei confronti dei vari Paesi. «Bisogna essere severi anche con gli scolari migliori» ha spiegato commentando le pagelle distribuite all'Italia e soprattutto all'Irlanda.

Il ministro del Tesoro italiano spiega invece che è ben deciso ad andare avanti sulla propria strada.«Non credo ci saranno revisioni dei dati sui conti pubblici perchè non c'è ne è motivo. Correzioni degli obiettivi certamente no, anche perchè eventuali scostamenti sarebbero meno che statistici». È invece significativo per Visco che «la Commissione abbia approvato il programma di stabilità anche se l'istruttoria è ancora in corso. Il resto mi sembrano polemiche italiane».

Neanche una parola sui moniti rivolti al capitolo debito e pensioni, su cui invece si esprime il segretario della Cisl **Savino Pezzotta**. «Non c'è da fare nessuna riforma - assicura - ma è al massimo necessario il completamento di quella già avviata con il governo Dini il cui impianto resta comunque valido». Ma che sulle pensioni il discorso sia pressochè chiuso almeno fino alle elezioni è ormai una certezza. Anche Giuliano Amato ha preso atto che una parte del suo stesso governo, guidata dal ministro del Lavoro Cesare Salvi, è contrario a una verifica in un periodo pre-elettorale.

Infine, il parere della Bce: il tasso di inflazione in Eurolandia ha già cominciato a scendere e scenderà ancora, ma la politica monetaria della Bce continuerà a vigilare sulla stabilità dei prezzi, elemento essenziale di fronte alle incertezze della crescita mondiale. Il presidente della Bce **Wim Duisenberg** e il capo economista dell'istituto di Francoforte, Otmar Issing, il primo da Strasburgo, il secondo da Bruxelles, hanno lanciato lo stesso messaggio: il rischio di instabilità dei prezzi è più limitato rispetto a qualche mese fa, ma bisogna continuare ad essere prudenti. La Bce terrà sotto stretta sorveglianza i rinnovi salariali in tutta la zona dell'euro per «evitare» che aumenti eccessivi alimentino l'inflazione.

Friuli-Venezia Giulia: export in crescita

UDINE Il saldo commerciale del terzo trimestre 2000 è stato pari, in Friuli-Venezia Giulia, a 2.535 miliardi di lire, il 4,7% in più dell'analogo periodo del 1999. Lo ha reso noto l'osservatorio permanente del Centro ricerche (Cref) di Udine. Il valore delle esportazioni, nel trimestre, ha raggiunto i 4.524 miliardi di lire (pari al +13,2% rispetto al terzo trimestre del 1999), mentre le importazioni sono state pari a 1.989 miliardi, il 26,2% in più dello stesso periodo dell'anno prima. **Pordenone** si è dimostrata anche nel terzo trimestre 2000 la provincia più dinamica della regione dal punto di vista delle esportazioni con un +22,1%. Anche in provincia di **Udine** le esportazioni sono andate bene nel trimestre considerato con un incremento tendenziale del 14%; i settori più reattivi sono stati quello cartotecnico (+68%), gli articoli in gomma e in materie plastiche (+51,1%). In provincia di **Gorizia** si è verificato un incremento tendenziale delle esportazioni in valore pari al 5,9% sul quale ha pesato l'incremento del 6,7% del settore relativo agli altri mezzi di trasporto che hanno raggiunto il 70,8% delle esportazioni dell'area isontina. In provincia di **Trieste** il ritmo di sviluppo delle esportazioni in valore si è attestato al +8,9% rispetto al terzo trimestre del 1999 con apprezzabili risultati nel settore dei metalli e dei prodotti in metallo (+30,9%) e degli apparecchi elettrici e di precisione (+25,4%), mentre la meccanica di base ha chiuso il consuntivo trimestrale con una flessione del 32,8% rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente.

IL CASO

Mediobanca uno dei probabili temi

Generali, grandi manovre A Milano lungo colloquio tra Gutty e Ennio Doris

MILANO Lunga visita di Ennio Doris alle Generali. L'amministratore delegato e azionista di Banca Mediolanum è arrivato ieri nella sede milanese della compagnia in mattinata ed è uscito attorno alle 15. Doris ha lasciato piazza Cordusio in auto senza rilasciare dichiarazioni. Doris avrebbe pranzato da solo con l'amministratore delegato della compagnia triestina, Gianfranco Gutty, nella foresteria della sede.

Non si hanno tuttavia notizie sugli argomenti dell'incontro. E'da ricordare che Mediolanum e Generali sono entrambe azioniste di Mediobanca: entro fine mese un comitato guidato da Piergaetano Marchetti e Berardino Libonati deve riscrivere il patto di sindacato e, in vista del termine ultimo, in questi giorni, incontri tra i grandi soci sarebbero frequenti.

Recentemente ipotesi di stampa avevano indicato Doris tra i possibili interessati ad entrare nell' azionariato della compagnia del Leone in occasione dell'uscita di Lazard che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi: ma Doris ha sempre smentito. D'altra parte, Herule Finance sa, finanziaria che fa capo alla famiglia Doris, partecipa con il 5% al capitale di Consortium, altra candidata dalle ipotesi di stampa all'acquisto della quota di Lazard in Generali. Consortium è partecipata al 20% da Mediobanca e con quote minori da soci considerati vicini alla sua galassia.

Fonti del gruppo Generali hanno poi spiegato che l'incontro tra Gutty e Doris è stato un normale meeting di lavoro tra persone che fanno lo stesso mestiere, un'occasione per uno scambio di vedute sul settore. Argomento dell'incontro sono stati, sempre secondo le fonti Generali, i temi caldi del comparto come i fondi pensione, il risparmio gestito e le attività assicurative in genere.

A Davos i riflettori sono puntati sull'esordio di Bush

ROMA Tutti gli occhi saranno puntati sulla nuova amministrazione americana. I potenti della Terra si interrogheranno sui cambiamenti che George W. Bush porterà con sè alla Casa Bianca: l'economia a stelle e strisce è sull'orlo della recessione o ha soltanto rallentato la corsa dopo dieci anni di boom economico? Il World Economic Forum (Wef), che si aprirà oggi per concludere i suoi lavori il 30 gennaio, riunisce il gotha mondiale della politica e della finanza a Davos nelle Alpi svizzere. Più di duemila personalità si confronteranno sul ruolo degli Stati nazionali nell'era del mercato globale e tenteranno di far quadrare i conti fra efficienza economica e giustizia sociale. Faranno il punto sull'avanzamento del liberismo, sulla corsa alle biotecnologie, sull'andamento dei flussi finanziari e dei prezzi del greggio. In difesa del libero scambio prenderà la parola Mike Moore, direttore generale del Wto. Il francese Jean Claude Trichet, che ha prenotato il posto di governatore della Bce, si sbilancerà sugli scenari dell'euro. Molti i pezzi da novanta della Nuova Economia: Tim Koogle, numero uno di Yahoo, Bill Gates, guru di Microsoft, John Chambers patron di Cisco Systems. Dopo gli incidenti dell'anno scorso, il centro congressi di Davos è blindato da un imponente servizio d'ordine per tener lontano il popolo di Seattle che ha annunciato un corteo di protesta il 27 gennaio. Il tribunale dei Grigioni ha negato l'autorizzazione alla manifestazione. Intanto, sempre a partire da oggi, sindacati, ong, movimenti dei consumatori, confederazioni di piccole e medie imprese, associazioni ambientaliste e comunità religiose si riuniranno in un contro-vertice a Porto Alegre in Brasile.

a.p.

TLC Niente escussione della fideiussione, il giudice amministrativo dà ragione alla società

Gara Umts, Blu «rispamia» 4 mila miliardi Caso Seat-Tmc: ricorsi contro l'Authority

ROMA Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di **Blu** contro l'escussione della fideiussione di 4000 miliardi di lire, come prevedeva il provvedimento del comitato dei ministri del 23 ottobre 2000 (che è stato annullato), ma ha respinto le domande di risarcimento danni di 300 miliardi proposte dalla società. La seconda sezione del Tar del Lazio ha dichiarato anche inammissibile il ricorso presentato dal Codacons contro la gara per le licenze Umts e ha respinto pure i ricorsi presentati dalla società Tu Mobile, che era stata esclusa dalla gara per la non corretta presentazione della fideiussione. La decisione del Tar «fa finalmente chiarezza», ha commentato il presidente di Blu (e di Autovie Venete), Giancarlo Elia Valori. E subito ricomincia il tam tam delle voci di possibili acquirenti della quota di maggioranza di Blu. Sul futuro assetto azionario di Blu resta l'incognita British Telecom: se, una volta diradate le incertezze sul recupero dei 4000 miliardi, il gestore inglese dovesse confermare lo scarso interesse per la società di telefonia mobile italiana, la questione del nuovo partner tecnologico tornerebbe d'attualità. Ipse, il cui azionista di controllo è la spagnola Telefonica, ha formalmente smentito ogni contatto con Blu. E, fra altri, torna a circolare il nome di Deutsche Telekom.

Giudice amministrativo impegnato anche in un'altra vicenda riguardante le «tlc»: **Seat** e **Telecom** hanno presentato al Tar del Lazio due ricorsi contro la decisione dell'Authority delle Comunicazioni sull'operazione Seat-Tmc. Secondo Telecom, l'Authority ha sulla questione «una incompetenza assoluta per estinzione di potere». L'inesistenza e illegittimità sono motivate in primo luogo con il fatto che la legge fissa in 60 giorni il tempo massimo entro il quale l'amministrazione deve verificare gli eventuali elementi ostativi, altrimenti prevale il principio del silenzio-assenso. Ma l'organismo guidato da Enzo Cheli ha comunicato la proroga del procedimento al 15 dicembre solo il 28 novembre 2000, cioè 14 giorni dopo la scadenza dei 60 giorni. Sul piano politico, il presidente del Consiglio Amato è apparso perplesso sulla possibilità di un intervento legislativo del governo. Anche il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, ha escluso la strada del decreto, in quanto «non ci sono le ragioni di urgenza» necessarie, e perché in ogni caso i tempi parlamentari non ne consentirebbero la conversione in legge. I Ds hanno invece chiesto una «iniziativa al governo per risolvere la questione Seat-Tmc, dopo il parere positivo alla fusione dato dall'autorità per la concorrenza.

CREDITO

Mps, Bnl e Cardine preparano una maxi-fusione bancaria

MILANO Un maxi-polo del credito che raggruppi **Mps**, **Bnl** e **Cardine**, con l'appoggio esterno di **Unipol** come braccio assicurativo. È questa l'ipotesi che secondo autorevoli fonti finanziarie ha preso corpo nel triangolo Siena-Roma-Padova. Intanto Bnl ieri in Borsa ha guadagnato il 4,60%. Le prove di alleanza riguardano infatti un piano di aggregazione di carattere più generale rispetto al solo asse di fusione tra Bnl e gruppo Cardine. La chiave di volta del progetto dovrebbe essere garantita dalla posizione quantomeno paritaria di Bnl-Cardine e Mps, nel rispetto della logica aggregante in cui si muovono i due gruppi. Il polo Mps-Bnl-Cardine, se il progetto dovesse decollare fino a mettere in campo i rispettivi advisors, avrebbe un «azionariato eterogeneo e diffuso tra gli attuali soci» dei gruppi interessati. Bnl ha 3 soci stabili: il **Bilbao**, primo azionista al 10% e interessato alla partecipazione definita anche ieri «strategica» dal vice presidente Uriarte. La Popolare di Vicenza, con circa l'8%, è pronta ad ottimizzare l'investimento. Le **Generali** stanno alla finestra, lasciando spazio di manovra al management di Bnl. Trieste per altro detiene l'1,5% in Cardine.

È chiaro che ogni ricomposizione del quadro del credito dovrebbe essere «benedetta» da via Nazionale che a quanto trapelato è bene intenzionata nei confronti di Bnl-Cardine. Sui maxi-poli Bankitalia nei mesi scorsi ha però frenato. Che però sia in atto un movimento tra i «signori del credito» che spinge verso ulteriori aggregazioni sembrerebbe, nonostante le smentite, nei fatti. Del polo Unintesa si discute, il polo Mps-Bnl-Cardine rientra nell'ordine delle cose possibili. Resta da capire cosa farebbe il San Paolo Imi che ha ha il 10,9% in Cardine, partecipazione sotto pressione per i colloqui avviati tra Bnl e Cardine. «Non abbiamo messo in vendita il nostro pacchetto Bnl. L'investimento è strategico», ha detto infine **Gianni Zonin**, presidente della Popolare di Vicenza. L'imprenditore veneto ha precisato che «al momento la situazione è ferma».

Venezia stringe i tempi dopo la ridda di voci sulle future alleanze dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia

Ronchi, ultimatum da Tessera

Marchi (Save): «Accettate la collaborazione oppure ci ritiriamo»

RONCHI DEI LEGIONARI «Se volete allearvi con noi troverete la porta aperta. Ma dovete decidervi: nel caso di ulteriori dilazioni e inutili schermaglie politiche e strategiche lasceremo libero il campo». È questo in sintesi, l'ultimatum che proviene da Tessera diretto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ai suoi vertici e alla classe politica regionale che veglia sullo scalo.

La reazione, dura e decisa, arriva dopo che l'ambiente aeroportuale triveneto è stato attraversato nelle scorse settimane da una ridda di voci sui possibili futuri scenari dell'assetto dello scalo ronchese. **Enrico Marchi**, presidente della Save, società di gestione dell'aeroporto di Venezia, non si risparmia: «Dopo i contatti dei mesi scorsi - spiega -, siamo pronti per esporre le nostre linee strategiche per un' alleanza concreta con Ronchi dei Legionari, ma non accettiamo esami del tipo di quelli che dovrebbero stabilire chi è il più bravo. Preconcettualità come quelle di una nostra volontà di colonizzazione non stanno né in cielo né in terra. Il nostro obiettivo è - aggiunge Marchi - ed è quello di uno sviluppo del sistema aeroportuale del Nordest. Ma se si alimentano sterili perplessità, siamo pronti a fare immediatamente marcia indietro».

Marchi non è l'unico a rivolgersi a chi ha potere all'interno dell'aeroporto ronchese. **Salvatore Mancuso**, amministratore delegato della compagnia aerea Minerva Airlines, punta ancora una volta il dito nei confronti della Regione, accusandola di vendere fumo. E intanto apre una seconda base a Perugia per «allegerire» il carico di lavoro che oggi grava su Ronchi. «Il presidente Roncoli ed il direttore generale Paolo Stradi, con i quali ho frequenti contatti - commenta Mancuso -, hanno espresso più volte buona volontà nei confronti di uno sviluppo della compagnia sullo scalo ronchese, ma ancora una volta manca la voce dei politici, un segnale che ci ponga nelle condizioni di andare avanti. Avevamo avanzato delle proposte, così come avevano fatto altri vettori che nel frattempo sono usciti di scena, ma non abbiamo avuto alcuna risposta. A questo punto stiamo pensando di percorrere altre strade».

Mancuso (Minerva) ai politici: «Tante promesse di sviluppo, solo fumo». Illy critica le assenze di Codarin. Roncoli: «Chiacchiere preelettorali»

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Trieste, **Riccardo Illy**: «Rimango colpito - esordisce - di tanta preoccupazione nei confronti del futuro dell'aeroporto, peccato che quando ci sia l'occasione di parlare con chi potrebbe realmente darci una mano sono in pochi a farsi vedere. Domenica scorsa, in occasione della cerimonia per i dieci anni di AirDolomiti, c'ero io, c'era il presidente Roncoli, quello degli industriali Pacorini, il prefetto di Trieste, ma nessun altro e addirittura mancava il presidente della Provincia di Trieste, Codarin, pur presente all'interno del consiglio di amministrazione dello scalo. Eppure con AirDolomiti avevamo realizzato uno studio che, dopo esser stato presentato in Regione, è rimasto lettera morta. Una delle conseguenze è stata l'uscita della Friulia dal capitale sociale di questo vettore. Roncoli ha le idee chiare sul futuro di Ronchi: si punta a Est e per ciò ci si è avvalsi di una nota società di consulenza. Ma dobbiamo anche pensare al nostro limitato bacino di traffico e alla necessità di alleanze sul piano nazionale che ci permettano di "catturare" traffico verso il nostro aeroporto per poi indirizzarlo verso città come Budapest, Praga o Varsavia. AirDolomiti potrebbe essere un interlocutore».

E il presidente della Spa, **Roberto Roncoli**? «Mi sembra che questo dibattito assuma connotati più di stampo politico e preelettorale che di vera sostanza. E può solo dar spazio a una gran confusione». Intanto, sempre nell'ottica di nuove alleanze, indiscrezioni parlano di un imminente incontro tra lo stesso Roncoli ed i vertici dell'aeroporto di Lubiana. Lo stesso scalo che Marchi vede ben inserito in un sistema aeroportuale del Nordest.

Luca Perrino

Autovie Venete, nuovo rinvio sulle deleghe: Valori è rimasto a Roma e le urne incalzano

TRIESTE Poteri e deleghe al vertice di Autovie Venete, un altro rinvio. Stavolta l'appuntamento è stato fissato al 7 febbraio. Chi pensava che dal consiglio di amministrazione, riunito ieri mattina nella sede triestina in via Locchi, potesse finalmente sortire un assetto definito e definitivo dello «stato maggiore», è rimasto deluso.

Tanto per cominciare, il presidente non c'era: Giancarlo Elia Valori è infatti rimasto a Roma. Il Tar laziale ha pubblicato ieri la sentenza relativa relativa al caso Blu (azienda di cui Valori è presidente) in merito alla gara Umts e il manager ha preferito seguire la vicenda «in diretta» nella Capitale. L'assenza non preannunciata di Valori (il «board» è stato presieduto dal vice, Giuliano Luchini) ha fatto sì che le decisioni sulle deleghe all'interno del consiglio venissero praticamente cassate. L'unica novità di rilievo, emersa dalla discussione di ieri, è l'incarico attribuito al prof. Giovanni Caselli, docente di diritto commerciale nell'Università di Trieste, proprio allo scopo di fare chiarezza sull'ampiezza e l'effettività dei poteri «distribuiti» ad alcuni consiglieri (Lucio Leonardelli, Giuseppe Esposito, Michele Baldassi). E anche su questo punto le discussioni non sono mancate: c'era chi avrebbe preferito che la consulenza giuridica fosse affidata all'ex presidente della Corte Costituzionale, Baldassarre. Intanto l'«impasse» operativo di Autovie proseguirà per altre due settimane, in attesa che venga puntualizzata la differenza tra «incarico» e «delega».

Le forze politiche, che compongono la maggioranza regionale, dopo aver stoppato Valori su alcuni temi (allargamento del «cda» e privatizzazione), sembrano ora più distaccate: le elezioni incombono e altre preoccupazioni divengono prioritarie.

magr

Il commissario del Carroccio non modera i toni della polemica

Zoppolato: «Potremmo passare all'opposizione»

TRIESTE «Calmo? Non sto calmo per niente. Ho voglia di creare all'interno della maggioranza un gruppo serio e propositivo che elabori proposte concrete. Diversamente non avremmo problemi ad andare all'opposizione». Beppino Zoppolato, commissario regionale della Lega Nord ha ruminato per un paio di giorni almeno gli inviti di Romoli e degli alleati di Forza Italia ad abbassare il tono e, soprattutto, a guardare in casa propria e ad evitare sconfinamenti. Ma il vulcanico leghista di San Vito al Tagliamento non firma la tregua neanche di fronte all'imminente verifica di maggioranza, in programma domani in qualche misteriosa trattoria della regione. «Non faccio la pace – tuona – e se quelli di Forza Italia sono convinti che finirà tutto a tarallucci e vino si sbagliano di grosso... Non intendo essere io a portare il partito alla deriva, facendo gli interessi di chi vuole riproporre logiche da pentapartito...».

Punto nel vivo, Ettore Romoli, coordinatore regionale, non vorrebbe neanche replicare, ma poi si limita a ricordare all'alleato che «l'accordo siglato a Milano da Berlusconi e Bossi dovrebbe pur significare qualcosa». «L'accordo nazionale è indubbiamente serio – annota ancora Zoppolato – e vi facciamo chiaramente riferimento anche se le istanze locali, fino a quando non diventerà operativo il vero federalismo passano chiaramente in secondo piano».

Nella querelle, intanto, si buttano a pesce un po' tutti. Anche Alessandra Battellino, coordinatrice regionale dell'Italia dei valori, il movimento creato da Antonio Di Pietro. «Quanto afferma il commissario della Lega Nord Beppino Zoppolato è molto grave – scrive – e ci aspettiamo che dopo le parole passi ai fatti. Ora, anche la Lega Nord riconosce che Forza Italia è solo un contenitore di politicanti sconfitti dalla storia e a volte anche dai tribunali. C'è da chiedersi pertanto perché la Lega continui a sostenere, in regione, una maggioranza dove il partito di Berlusconi é egemonizzante. Noi riteniamo che non ci possano essere valori condivisibili con chi ha rappresentato il potere politico che ha creato tangentopoli». Di qui anche un invito «alla gente perbene», affinchè si decida ad abbandonare quello che viene definito «il Polo delle impunità».

Beppino Zoppolato

Di certo c'è che il dibattito sta scadendo, e alla polemica strettamente politica bisogna aggiungere adesso anche il linguaggio da osteria (non quella della verifica, of course...). Zoppolato, mandato testualmente «a cagare» da uno dei neoforzisti sui quali punta l'indice, l'ex deputato Michelangelo Agrusti, gli ha risposto ieri così. «L'ho anticipato nel corso di un pubblico incontro a Pordenone: gli ho obbedito – racconta il commissario – ho tirato l'acqua e Agrusti è scomparso...». Honny soit qui mal y pense?

Furio Baldassi

E a Pordenone Pasini «divorzia» dalla Lega Nord

PORDENONE Si è consumata la contrapposizione che da lungo tempo ormai divideva il sindaco Pasini dalla Lega Nord. Il fattaccio è avvenuto nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale. Adesso il primo cittadino può contare, oltre che sugli assessori, su uno striminzitissimo gruppo di quattro consiglieri. La cronaca dei fatti: in avvio di seduta Claudio Tuchet, Teresa Vazzoler, Franca Missana e Roberto Travanut hanno annunciato di volersi costituire in gruppo autonomo. Fin qui tutto previsto, dal momento che i quattro erano stati recentemente espulsi dalla Lega. Ma il loro portavoce è andato oltre, accusando il Carroccio di giocare sporco nella gestione dell'Amiu. Immediata la reazione, con i consiglieri leghisti che sono usciti dall'aula, seguiti dai colleghi di Forza Italia. Non è la prima volta che la Lega fa traballare Pasini, anche perché ci sono in ballo interessi politici non da poco. Da un lato il sindaco, che cerca di chiudere il suo mandato con alcune iniziative che gli diano buona visibilità (fra tutti il teatro Verdi); dall'altro la Lega ha difficili equilibri interni ed esterni (leggi Forza Italia) da mantenere. Sullo sfondo, le prossime elezioni amministrative. La Lega Nord si riunirà prossimamente in conclave per decidere il da farsi: si fa strada l'ipotesi di far passare solo il bilancio e poi sfiduciare Pasini.

c. r.

Approvato quasi all'unanimità un odg che accetta la delibera giuntale

Quote latte, intesa in aula Anche An torna nei ranghi

TRIESTE I criteri adottati la scorsa settimana dalla giunta regionale per la ripartizione delle quote latte sembravano dar luogo anche all'interno della maggioranza a furiosi scontri con morti e feriti, ma ieri – al loro approdo in aula – tutto è finito a tarallucci e vino. Infatti le opposizioni hanno proposto un ordine del giorno di sostanziale accettazione della delibera giuntale, ed esso è stato approvato quasi all'unanimità: favorevole anche An (unico contrario Di Natale), che in giunta non aveva votato la delibera e che per rimarcare la propria presa di distanza ha presentato ieri, salvo infine ritirarlo, un documento di netta contestazione.

L'ordine del giorno proposto dai popolari, dai diessini, dai verdi-socialisti e dai comunisti cossuttiani e bertinottiani sostituiva la mozione da essi presentata la scorsa estate alla vigilia dell'approvazione di quei criteri che il Tar aveva poi annullato; e ora sollecitava – giudicando implicitamente positiva la nuova delibera giuntale – ogni accertamento sulla «tenuta» del provvedimento nel caso di nuovi ricorsi. Insomma: stavolta è andata così, ma della prossima tranche si discuterà insieme in commissione.

Il documento di An – che nella delibera giuntale intravedeva vizi di legittimità e ne chiedeva perciò la revisione – è stato accolto dalla giunta come raccomandazione, mentre quello delle opposizioni è passato con 36 voti, poiché la Lega – principale ispiratrice della delibera bocciata dal Tar – non ha inteso partecipare ad alcuna votazione: «Così nessuno potrà incolparci di nulla».

Poi An ha voluto spiegare: «Permangono le nostre preoccupazioni sulla legittimità della delibera, però si sono poste le premesse per un reparto della seconda tranche secondo priorità oggettive». Ma il Ppi ha polemizzato: «È evidente che la maggioranza vive alla giornata, con grande disagio per le categorie». E i Ds: «Abbiamo ottenuto almeno l'impegno per una maggiore trasparenza futura».

g.p.

Wtc, Mosca, Conferenza turismo: Dressi ribatte alle interrogazioni

TRIESTE Molta carne al fuoco, ieri, per la prima seduta annuale del Consiglio regionale, a cominciare da una pepata serie di interrogazioni (poi i lavori sono proseguiti con le mozioni sulle quote latte, di cui riferiamo a fianco; con la riapprovazione della legge urbanistica, rinviata dal governo con alcune osservazioni, e con la trattazione, che proseguirà stamane, di una serie di norme sanitarie collegate al decreto «Bindi ter»).

Al centro delle interrogazioni i viaggi e le promozioni turistico-commerciali all'estero dell'assessore Sergio Dressi e l'operato del World trade center di Trieste. Rispondendo a Travanut (Ds), Antonaz (Rc), Moretton (Ppi) e Baiutti (Sdi), Dressi si è rimesso per ogni chiarimento al «libro bianco» predisposto dal suo assessorato e già illustrato alla stampa. Ma in particolare Antonaz ha obiettato che «non si tratta che di una raccolta di inviti, di copie di biglietti di visita, di programmi di serate di gala», da cui «è difficile evincere obiettivi, costi e ritorni economici»; insomma: «Una bella e sfarzosa vetrina, dietro la quale c'è il nulla». Poi a Moretton (Ppi), che chiedeva le ragioni della scelta della società Europoint per l'apertura di una sede regionale a Mosca, Dressi ha spiegato che tale società aveva iniziato una collaborazione già con la precedente giunta, favorendo contatti ufficiali con le istituzioni della regione di Mosca, per cui è stata ritenuta un partner idoneo per costituire un punto informativo a disposizione delle imprese regionali. E ai popolari Gottardo, Brussa e Degano – che protestavano per l'assenza della Regione alla Conferenza nazionale del turismo – Dressi ha replicato che è stata una scelta conseguente alla persuasione che si trattava di un'iniziativa governativa «assunta in termini generici e superficiali», verso la quale Dressi ha inteso protestare non aderendovi.

Sergio Dressi

Ma le risposte fornite dall'assessore non sono piaciute all'opposizione: «Spiegazioni superficiali e dietro c'è il nulla»

Infine ai diessini Travanut e Degrassi, che prospettavano uno smantellamento dell'Ufficio legale per il prevalente ricorso all'Avvocatura dello Stato dopo le dimissioni del dirigente, il presidente Antonione ha dichiarato che l'intenzione è semmai quella di potenziarlo, valorizzandolo anche quale supporto legale dell'amministrazione interna.

Lettera aperta del caporedattore del Friuli-Venezia Giulia al sindaco di Udine, Sergio Cecotti

«Rai troppo triestina? Una tesi non vera»

«I maggiori ascolti e la massima copertura degli eventi maturano in Friuli»

TRIESTE Ha ascoltato in silenzio le critiche che gli piovevano addosso dall'intero consiglio comunale di Udine. Ha inghiottito amaro di fronte alle battute dello stesso sindaco Cecotti. Ha ricevuto, assieme al presidente Zaccaria, il malloppo delle oltre 50.000 firme che sposano la tesi di una Rai «triestinocentrica» e della necessità improrogabile di creare una sede autonoma a Udine. Ha aspettato, signorilmente, che le cose decantassero per 48 ore almeno. Poi ha preso carta e penna, indirizzando allo stesso Cecotti una lettera aperta al curaro. Giovanni Marzini, ancora fresco caporedattore responsabile della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, più che dei sassolini dalle scarpe si è levato dei macigni. Dimostrando, in prima battuta, che le polemiche, spesso strumentali, le fregole panfriulaniste, le lamentazioni immotivate di chi vede Talmassons o Martignacco come il centro del mondo, non hanno fondamenti tecnici.

Comanda l'Auditel? E allora, domanda e si domanda Marzini, perchè i più grandi seguiti in regione maturano proprio in Friuli, «con percentuali di ascolto che, monitorati minuto dopo minuto, salgono fra le 19 e 35 e le 19 e 50 sino a sfiorare punte record del 50 per cento»? Un fenomeno di masochismo collettivo, visto che Cecotti ha dichiarato testualmente che «il TG3 regionale più lo guardi, più ti arrabbi e ti vien voglia di cambiar canale»?

Mancano giornalisti nella redazione di Udine per coprire il territorio? Può essere, ma è anche vero, annota Marzini, che la provincia di Udine, nella scansione degli eventi, è la più «coperta» dai telegiornali, seguita nell'ordine da Trieste, Pordenone e Gorizia, anche perchè quotidianamente giornalisti e operatori fanno la spola dalla sede centrale agli angoli più remoti della regione.

Qualle che ha più ferito, però, il nuovo responsabile Rai, è la battuta di Cecotti secondo la quale i giornalisti di Trieste fanno telegiornali filmando il cortile di casa dalla finestra della redazione. «Se così fosse – conclude Marzini – adesso come ormai si ripete da sette anni, in questi giorni di gennaio non staremmo qui a piangere tre nostri colleghi che proprio in un cortile, quello di Mostar signor sindaco, hanno lasciato la loro vita e un pezzo della nostra».

f.b.

Il consigliere leghista chiede formalmente alla giunta una immediata e straordinaria variazione di bilancio

Fasola: «Sanità, 120 miliardi di buco»

TRIESTE «Il "buco" che grava sulla Sanità per il 2001 è di circa 120 miliardi di lire, senza contare i rischi derivanti dal debito pregresso, altri 350 miliardi». A rifare i conti e a lanciare l'allarme è uno che del settore se ne intende: Gianpiero Fasola, medico, ex assessore alla Sanità, ora consigliere regionale leghista (ma in perenne posizione critica con l'attuale conduzione del Carroccio del Friuli-Venezia Giulia). «Non voglio fare la parte della Cassandra - spiega -, spero proprio che tutti si rendano conto che le risorse attualmente iscritte a bilancio per l'anno in corso sono insufficienti, qualsiasi cosa facciano per risparmiare la giunta e le Aziende sanitarie. Non credo sia giusto scaricare si colpo sull'assessore o sui direttori generali tutto il peso della discutibile gestione regionale degli ultimi anni, per cui vanno subito prese decisioni che almeno riducano questo deficit».

E per lasciare traccia tangibile di quanto affermato («Non vorrei che, quando i nodi verranno al pettine, venissero a dirmi che sono stato zitto»), Fasola affida le sue proposte a una lettera indirizzata al presidente della giunta Roberto Antonione e, per conoscenza, agli assessori Renzo Tondo (Sanità), Ettore Romoli (Finanze), ai capigruppo della maggioranza. Per Fasola c'è un'unica via d'uscita: «Anticipare in via eccezionale una variazione di bilancio che incrementi i fondi per la Sanità di almeno 50-60 miliardi. È un'operazione che non può essere rinviata, va fatta alla prima occasione utile».

Ma dove trovare i soldi? «Possiamo rivedere alcune spese meno utili e urgenti (per esempio i miliardi per i Celti?, ndr), oppure accettare un piccolo aumento del debito complessivo, o fare un po' entrambe le cose. So che questo va contro lo sforzo fatto in aula per ridurre l'indebitamento a 650 miliardi, ma è altrettanto vero che il bilancio licenziato in prima battuta dalla giunta, e firmato da Romoli, prevedeva un debito di circa mille miliardi...».

Inoltre il consigliere leghista propone di dare mandato a Tondo di concordare subito con le Aziende almeno il completamento delle azioni previste dal primo Piano a medio termine e di quella parte delle azioni indicate dal secondo Piano che non creerebbero difficoltà di gestione politica, per esempio la realizzazione di Dipartimenti "forti" in tutti gli ospedali, il nuovo piano per l'emergenza, l'eliminazione di doppioni tra le specialità più complesse tra Aziende ospedaliere, Università e Irccs. Inoltre Fasola spinge per una rapida chiusura della trattativa con il governo per chiarire quale parte spetti al Friuli-Venezia Giulia dei circa mille miliardi messi in Finanziaria per le questioni pregresse, in maniera da sapere quanto prima di quanto sarà alleggerito il già citato debito consolidato di 350 miliardi.

Una prima risposta positiva Fasola l'ha già raccolta: ieri in aula l'assessore Tondo ha commentato la sua lettera, condividendone in larga parte i contenuti.

a. b.

I pensionati Cgil affrontano il nodo dell'assistenza

UDINE L'applicazione delle nuove norme sull'assistenza, la sanità regionale e la Finanziaria: sono i temi che affronterà il direttivo regionale del Sindacato pensionati italiani Cgil che si riunirà oggi a Udine alla presenza del segretario nazionale Raffaella Minelli. Interverranno anche il segretario regionale Cgil, Pupulin, e i segretari delle Camere del lavoro del Friuli-Venezia Giulia.

La Regione avvierà i tavoli di confronto con gli enti locali

TRIESTE Sarà presto attivato un tavolo di concertazione tra giunta regionale e autonomie locali locali per affrontare, nell' ambito delle riforme istituzionali (in applicazione della legge costituzionale 2), il problema delle competenze e delle risorse da affidare agli enti locali.

Un ulteriore tavolo, in questo caso tecnico, sarà al lavoro già dalla prossima settimana per un confronto sulle interpretazioni da dare ad alcune indicazioni della Finanziaria regionale 2001 che interessano l'operatività, sul piano economico, di Comuni e Province.

Sono i due impegni assunti ieri, di comune accordo, dal presidente della giunta regionale Roberto Antonione e dal Consiglio delle autonomie al termine dell'incontro svoltosi nella sede del Consiglio regionale.

Le due iniziative si inseriscono in un quadro di richieste fatte da Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia e del Consiglio delle autonomie (Associazione che riunisce i rappresentanti di Anci, Upi e Uncem), tendenti a creare un percorso di confronto anche sui problemi del comparto unico, delle politiche socio-assistenziali e della sanità.

Da segnalare che, nel corso dell'incontro, i rappresentanti delle Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia non hanno rinunciato a contestare per l'ennesima volta i tagli ai finanziamenti per la spesa ordinaria sanciti con la Finanziaria 2001, «pari - hanno detto - a quasi il 25 per cento».

Nuovi inquietanti particolari della testimonianza di Tatiana Andreicik, la prostituta ucraina che sa molto sull'attentato

Strage di Udine, c'è una pista emiliana

Parallelismi con un analogo episodio a Modena. Volevano «punire» un poliziotto

Istanza presentata al presidente del Tribunale di Trieste

Troppe le inchieste da gestire: l'ufficio del Gip vuole rinforzi

TRIESTE Sotto pressione, tanto da chiedere rinforzi: più magistrati e più personale di cancelleria per adeguarsi ai ritmi crescenti dei criminali che hanno scelto la nostra regione come teatro della propria attività.

L'ufficio del Giudice delle indagini preliminari di Trieste ha chiesto l'assegnazione immediata di nuovo personale. L'istanza è stata presentata al presidente del Tribunale e attende una soluzione. Anche il Ministero è stato informato ma i tempi, si sa, non saranno certamente brevi.

Sull'ufficio del Gip gravano al momento non solo le inchieste «prodotte» dalla Procura del capoluogo giuliano, ma anche tutte quelle targate «Direzione distrettuale antimafia». Da Muggia a Lignano, da Grado al confine di Tarvisio, dal pordenonese a Lignano, Udine, Gorizia. Tutti il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

In questo momento sono «in carico» a questo ufficio in cui operano quattro magistrati cui talvolta se ne aggrega un quinto, il coordinamento delle indagini sulla strage di Udine e dell'inchiesta sulle organizzazioni di passeur cinesi, turchi e del Bangladesh che controllano l'immigrazione clandestina. Un fenomeno di massa con più di 600 arrestati solo nell'ultimo anno.

Il giudice Mario Trampus

Inoltre a questo i magistrati devono occuparsi dei provvedimenti collegati a traffici di droga internazionali. basta citare quello di Lignano, ancora lontano da una conclusione. E si potrebbe continuare a lungo, parlando di reati contro la pubblica amministrazione come nel caso delle multe cancellate a Trieste; degli omicidi commessi sempre nel capoluogo giulano da due cinesi e da tre marittimi egiziani, delle infiltrazioni mafiose segnalate a macchia di leopardo da svariate zone della regione.

Ma c'è ancora dell'altro. Oltre a verificare le richieste di arresto presentate dai pm, il Gip deve interrogare per primo chi è finito in manette e convalidare o meno l'opera degli investigatori. Vi è poi il carico delle udienze preliminari tra le quali spicca il caso della banca di Credito, con più di 40 imputati, dei patteggiamenti, dei riti abbreviati. Tra questi alcuni omicidi volontari aggravati. Visti gli «sconti» di pena voluti dal Parlamento, reati da Corte d'assise puniti con l'ergastolo oggi vengono assegnati a magistrati dell'udienza preliminare. Basta pensare al caso dello squartatore di san Giacomo e a quello dei tre marittimi egiziani.

A questo carico di lavoro si sommano le preclusioni introdotte dal legislatore. Se un giudice ha per caso ratificato l'arresto di un indagato, non potrà mai giudicarlo. Ottima garanzia, ma chi l'ha voluta non ha fatto il conto con gli organici. Ecco le ragioni della richiesta del presidente Mario Trampus e dell'aggiunto Nunzio Sarpietro. La pressione della criminalità aumenta, il lavoro della Procure sta dando i suoi frutti, servono rinforzi.

c. e.

TRIESTE Una riunione di malavitosi in un bar della periferia di Udine ha preceduto di poche ore la strage del Natale 1998. Di questo *summit* operativo ha parlato con gli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia di Trieste Tatiana Andreicik, la giovane prostituta ucraina rinchiusa da quasi un anno in varie carceri di massima sicurezza.

La giovane ha vuotato il sacco, ha fatto nomi, ha elencato circostanze, citando anche alcune frasi specifiche: «Gliela faremo pagare a quello là».

Si è aperto così, grazie a questa «testimonianza» un nuovo scenario sul più efferato attentato degli ultimi anni in Italia. Uno scenario che da Udine porta a Modena e che costituisce un ulteriore tassello per la stretta finale dell'inchiesta sulla strage in cui una bomba ananas dilaniò Adriano Ruttar, Paolo Cragnolino e Giuseppe Zanier.

Antivigilia di Natale '98: la scena della strage di Udine.

Alla riunione, in cui si era parlato di un poliziotto «da punire», avevano partecipato Nicola Fascicolo, un boss pugliese in affari con gli scafisti albanesi. A quel tavolo, secondo le rivelazioni di Tatiana Andreicik, sedeva anche Giuseppe Campese, uno dei primi arrestati nell'inchiesta del pm Raffaele Tito sulla strage di Natale. C'erano anche altre persone tra cui Alex Vata, uno dei principali gestori delle 160 prostitute che avevano invaso i viali del capoluogo friulano, Vata, assieme ad altri connazionali, oltre che a Udine operava nello stesso mercato del sesso anche in Emilia e precisamente a Modena. La «turnazione» delle lucciole-schiave era frequente. Una «quindicina» in Friuli, un'altra in val Padana. Quasi come accadeva un tempo per le «ospiti» di quelle case spazzate via nel 1958 dalla legge Merlin.

Dopo le dichiarazioni di Tatiana Andreicik, Modena sta acquistando un peso non indifferente in questa indagine. In una intercettazione telefonica effettuata nella città emiliana a persone ritenute vicine a Vata, Fascicolo e Cela Gzim, da pochi giorni arrestato a Tirana per iniziativa del pm Tito, una voce afferma beffarda «di essere riuscita a sistemare quel poliziotto, senza dover ricorrere alla bombe».

Non sfugge a nessuno l'inquietante analogia tra i modi di operare a Modena e Udine. Bombe, poliziotti, boss albanesi, prostitute e traffici vari. Affari da miliardi gestiti da un'organizzazione le cui teste pensanti stavano in Albania ma usavano il territorio italiano come fosse il loro «orto» privato.

Le dichiarazioni di Tatiana Andreicik erano attese da mesi. Lei stava per collaborare con gli inquirenti a poche ore dall'arresto. Poi è accaduto qualcosa e la giovane ucraina ha avuto paura di ritorsioni e si è chiusa in sè stessa. Che qualcosa stesse cambiando lo si era compreso da tempo. Da Genova Tatiana Andreicik era stata trasferita nel carcere di Venezia. E dalla sua cella del carcere della Giudecca era stata prelevata il 5 ottobre scorso da un gruppo di investigatori del pm Raffaele Tito che l'avevano «accompagnata» a Udine. Proprio in un bar frequentato da albanesi che la conoscevano. Poi era stata fatta rientrare a Venezia da dove era stata ulteriormente trasferita in un altro penitenziario.

Tatiana tra il 1997 e i primi mesi del 1999, nel periodo d'oro delle organizzazioni albanesi a Udine, era stata la compagna di alcuni uomini di spicco dell'organizzazione. Due mesi d'amicizia con l'uno, tre con l'altro. Un «osservatorio» privilegiato. Questi rapporti sentimentali itineranti le avevano permesso di conoscere molti dettagli sulla piovra che aveva scelto il Friuli come base operativa. Aveva fatto innamorare anche alcuni clienti italiani. Pazzi di lei. Ecco perché le sue dichiarazioni da «pentita» sono ritenute credibili. Anzi, attese da tempo per chiudere il cerchio di questa terribile inchiesta.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

IN BREVE

Arriva il numero uno di Confindustria

Immigrazione e lavoro: convegno a Pordenone con Antonio D'Amato

PORDENONE Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato parteciperà oggi, a partire dalle 17.15, a Palazzo Mantica a Pordenone, al convegno organizzato dalla locale Unione degli industriali e dall'Anolf (Associazione oltre le frontiere) sul tema «Immigrati e lavoro: il Nordest, le nuove frontiere d'Europa, il processo di globalizzazione e la convivenza multietnica». All'appuntamento prenderanno parte anche Edward Luttwak, consulente della Casa Bianca, Centro studi strategici di Washington, e il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. Le conclusioni sull'argomento, che riveste scottante attualità anche in Friuli-Venezia Giulia, saranno affidate al presidente della giunta regionale Roberto Antonione.

Rinviato alla prossima settimana in Senato il dibattito sulla tutela della minoranza slovena

TRIESTE La discussione in Senato sulla proposta di legge per la tutela della minoranza slovena è stata posticipata alla prossima settimana, secondo quanto richiesto dal senatore della Lega Nord Francesco Moro e accolto, con il sostegno dei senatori del Polo delle libertà, dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. «La richiesta - ha spiegato Moro - è stata avanzata per dare il tempo alla commissione Affari Costituzionali di svolgere audizioni con le minoranze del Friuli-Venezia Giulia, sempre che il presidente della commissione lo ritenga opportuno». Diventa sempre più concreta, a questo punto, la possibilità che la proposta di legge non riesca a concludere il suo iter entro la fine della legislatura, stante anche l'opposizione su tutti i fronti annunciata da Alleanza nazionale.

Pressacco (ex Friulia) candidato del centrosinistra alla corsa al vertice della Provincia di Udine

UDINE Sarà Flavio Pressacco, ex presidente della finanziaria regionale Friulia, il candidato del centrosinistra per la carica di Presidente della Provincia di Udine. La decisione di accettare l'invito rivoltogli dalla coalizione del centrosinistra è stata resa nota dallo stesso Pressacco con un comunicato in cui sottolinea «la consapevolezza dell'importanza del ruolo, anche simbolico, che la Provincia può assumere nell'attuale momento storico e istituzionale. È mia intenzione - rileva Pressacco - dedicare i prossimi giorni alla messa a punto di un progetto sul quale possa registrarsi un'ampia convergenza sia di forze politiche che della società civile friulana, avviando un percorso di ascolto e confronto con amministratori locali, forze economiche e sociali, organizzazioni di categoria, culturali e sportive e del volontariato».

Raccapricciante fine a Torviscosa di un rappresentante di commercio, che forse aveva tirato male il freno a mano della sua Mercedes

Schiacciato dalla sua auto sulla rampa del garage

TORVISCOSA È morto in un modo davvero raccapricciante, travolto dalla propria auto, una Mercedes, che aveva appena trasferito fuori dal garage e che, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, ha allentato il sistema frenante. Roberto Rossi, 59 anni, udinese residente a Torviscosa, in via Rossini 10, nel vedersi «piombare» la vettura, ha tentato di entrare nell'abitacolo volendo istintivamente «salvare» la vettura. Ma appena aperta la portiera, l'uomo è stato schiacciato tra l'auto e il muro. È morto quasi all'istante. Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina verso le 7.30. Rossi si stava apprestando per andare al lavoro, era rappresentante di utensili per la lavorazione del legno, presso la ditta «Freud» del patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo. Secondo le prime indicazioni fornite dai carabinieri di Torviscosa, l'uomo, dopo aver effettuato le consuete manovre di uscita, ha parcheggiato la vettura proprio sulla rampa del garage onde chiudere la rimessa. E qui si è scatenato il dramma: non si sa se ha ceduto il sistema frenante oppure se il freno a mano era stato mal inserito, la Mercedes ha iniziato a muoversi. C'era poco spazio lungo la rampa del garage; ad essere fatale è stato proprio il tentativo di recuperare la vettura. Forse, se l'uomo avesse cercato la fuga si sarebbe salvato.

Ad accorrere alle lancinanti grida di Roberto Rossi è stata la moglie che, assieme anche ad un vicino di casa, ha dato subito l'allarme. Inutili i soccorsi del «118», con loro anche i vigili del fuoco di Cervignano, i carabinieri, il medico legale. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Sul posto è giunto anche il dottor Giuliano Callegari, suo caro amico, per tentare ormai l'impossibile. Russo lascia la moglie, ex assistente sociale in pensione, e un figlio, studente universitario.

Il garage dove si è verificato l'incidente. (Foto Anteprima)

Bancarotta fraudolenta: chiesta la condanna per un commercialista friulano e due veneti

UDINE Tre ipotesi di bancarotta fraudolenta documentale e distrattiva con un «buco» stimato di tre miliardi e 600 milioni: questa l'accusa a cui sono chiamati a rispondere Giovanni Azzano Cantarutti, 51 anni, noto commercialista udinese, e i colleghi veneti Carlo Forin, 52 anni, residente a Vittorio Veneto, e Paolo Tomasini, 53, di Belluno ma da qualche tempo trasferitosi a Fiesole.

Il processo, che si svolge al Tribunale di Udine, è giunto ormai alle battute finali e riguarda la vicenda di palazzo Manin, edificio storico del capoluogo friulano comprato all'asta e cominciato a ristrutturare dall'Immobiliare Udine 2000. All'epoca dei fatti i tre imputati erano rispettivamente presidente e consiglieri della società, fallita nel febbraio del '92.

Ieri in aula i giudici Reinotti, Roja e Milocco, vista la corposa memoria difensiva depositata dall'avvocato Giuseppe Campeis, legale di Azzano Cantarutti, hanno deciso di rinviare il seguito del processo al 16 febbraio per eventuali repliche e la sentenza.

Il pm Giancarlo Buonocore ha terminato la requisitoria chiedendo quattro anni di reclusione per il commercialista udinese e due anni e mezzo per i colleghi veneti. Tutti e tre i professionisti nel dicembre del '92 erano stati raggiunti da provvedimenti di custodia cautelare, finendo agli arresti domiciliari.

La vicenda ha avuto anche una coda in sede civile con un'azione di responsabilità che il curatore del fallimento, Piero Vidoni, aveva intrapreso nei confronti dei tre colleghi. Domanda respinta con sentenza passata in giudicato.

L'assessore regionale sulla ripartizione alle Province

Pochi fondi alle strade triestine? Santarossa non ci sta e replica: «A disposizione 500 miliardi»

TRIESTE Il capoluogo regionale ha a disposizione 500 miliardi per la Grande viabilità e le esigenze del sistema viario dell'intero territorio non sono mai state trascurate. La precisazione dell'assessore regionale alla Viabilità e ai trasporti, Valter Santarossa, arriva all'indomani della richiesta di chiarimenti, contenuta in un'interrogazione diessina al presidente della Provincia di Trieste, a proposito degli stanziamenti che la Finanziaria regionale ha previsto per le quattro province in materia di manutenzione e realizzazione delle strade provinciali. Circa 60 miliardi per Udine, 28 a Pordenone, 10 a Gorizia, zero a Trieste.

La questione era stata sollevata dai diessini in un'interrogazione. «Vogliamo concludere la Grande viabilità»

I 500 miliardi serviranno a completare lo snodo Padriciano-Cattinara e la bretella Lacotisce-Rabuiese, due opere che serviranno ad alleggerire la pressione del traffico pesante e non solo. «Non a caso mi sono impegnato in prima persona affinché la Grande viabilità triestina entri nella sua fase conclusiva. I 500 miliardi - spiega l'assessore - serviranno a coprire per intero la progettazione e la realizzazione di opere importantissime, che da tempo sono attese da tutta la popolazione e dai principali operatori economici della città e della regione».

L'assessore fa poi notare che quasi 7 miliardi sono stati destinati a opere collaterali come la Sp 12 delle Noghere «proprio a conferma del fatto che mai questa giunta ha trascurato le necessità viarie dell'area triestina, anzi». Quanto alle risorse stanziate in Finanziaria, conclude Santarossa, sono destinate a coprire opere da tempo pianificate e rese necessarie dal progressivo adeguamento dell'intera viabilità regionale e dalle esigenze della popolazione locale.

A Remanzacco

Sega circolare «impazzita»: artigiano perde parte della mano

REMANZACCO Un attimo, forse una distrazione, ed è stata quasi tragedia. Guido Quercioli, di 45 anni, di Cividale, ha subito ieri mattina l' amputazione parziale della mano sinistra, mentre tagliava della legna da ardere con una sega circolare.

L' uomo, titolare di una ditta individuale di legna da bruciare, è stato ricoverato nell' Ospedale specializzato di Pordenone, con prognosi riservata.

L' infortunio, hanno rilevato i Carabinieri, che ne stanno accertando le cause, è accaduto a Remanzacco e secondo un aprima ricostruzione sarebbe stato provocato dalla fuoriuscita del nastro dell' attrezzo che Quercioli stava utilizzando.

TEMPERATURE

HELSINKI -6 / -6 · OSLO -3 / -3 · STOCCOLMA 0 / 1 · MOSCA -18 / -13 · COPENAGHEN -2 / 2 · LONDRA 7 / 12 · AMSTERDAM 7 / 7 · BERLINO 1 / 3 · VARSAVIA -4 / -3 · PRAGA -2 / 0 · PARIGI 11 / 11 · VIENNA 1 / 1 · GINEVRA 6 / 12 · LUBIANA 5 / 10 · ZAGABRIA 6 / 11 · BELGRADO -2 / 1 · BUCAREST -4 / -3 · MADRID 11 / 13 · LISBONA 12 / 16 · BARCELLONA 12 / 18 · ROMA 7 / 16 · SOFIA -3 / 0 · ISTANBUL 3 / 8 · ALGERI 6 / 24 · TUNISI 8 / 19 · ATENE 9 / 11 · LARNACA 7 / 17 · IL CAIRO np / 18

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	x	x	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	10	20	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	8	28	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	21	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-7	0	FRANCOFORTE	3	7	MONTREAL	-17	-7	SAN PAOLO	21	29
BRUXELLES	3	6	JOHANNESBURG	14	26	NAIROBI	16	26	SEOUL	-4	4
BUDAPEST	8	11	LA PAZ	4	11	NEW YORK	-6	1	SINGAPORE	23	31
BUENOS AIRES	22	31	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	22	34
CARACAS	22	30	LIMA	19	26	PECHINO	-9	-1	TEL AVIV	8	17
CHICAGO	-8	-2	LOS ANGELES	9	18	RIO DE JANEIRO	23	33	TOKYO	4	8
C. DEL CAPO	17	23	MANILA	24	29	SAN FRANCISCO	7	11	WASHINGTON	-4	3

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m +5 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Tmax. 10/13 · Tmin. 6/9 · GRADO · LIGNANO · TRIESTE · Tmax. 13/16 · Tmin. 10/13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 gennaio 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti sulla costa (5-30 mm), intense (oltre 30 mm) sul resto della regione. Sulle Prealpi le piogge saranno molto intense, specie sulle Giulie. Neve solo oltre i 1800 m circa. Soffierà Scirocco, anche forte sulla costa. La sera temporali.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino cielo coperto con piogge moderate (5-10 mm) sulle zone occidentali, abbondanti (10-30 mm) su quelle orientali, e locali temporali. Nevicate oltre i 1200 metri circa; sulla costa Libeccio moderato. Nel pomeriggio miglioramento con schiarite. In serata possibili nebbie in pianura e ghiccio in montagna.

TENDENZA PER SABATO
Cielo coperto con piogge moderate e neve oltre i 700 m circa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,7	9,4
GORIZIA	5,9	7,2
MONFALCONE	5,9	8,2
UDINE	4,9	6,4
PORDENONE	4,9	6,7

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · 2.000 m -2 °C · 1.000 m +4 °C · UDINE · PORDENONE · Tmax. 9/12 · Tmin. 5/8 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE · Tmax. 12/14 · Tmin. 10/12

	MIN.	MAX.
VERONA	4	5
VENEZIA	5	6
MILANO	4	5
TORINO	-1	3
GENOVA	8	9
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	9	12
PISA	7	13
ANCONA	5	9
PERUGIA	np	13
PESCARA	2	12
L'AQUILA	3	9
CIAMPINO	7	15
FIUMICINO	7	16
CAMPOBASSO	5	12
BARI PALESE	7	17
NAPOLI	9	17
POTENZA	5	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	10	18
PALERMO	15	19
MESSINA	12	18
CATANIA	8	20
CAGLIARI	np	19
ALGHERO	np	15

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUVOLOSO 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo molto nuvoloso con piogge sparse, inizialmente di debole intensità, che andranno intensificandosi nel corso della giornata, specie sulla Liguria. Nevicate sull'arco alpino a quote oltre i 1800-2000 metri. Centro e Sardegna: sulla Toscana molto nuvoloso, sulle restanti regioni parzialmente nuvoloso al mattino, ma con tendenza a intensificazione della nuvolosità nel corso della giornata, che sull'isola potrà assumere anche carattere di temporale. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso, per nuvolosità a prevalente carattere alto, con intensificazione della nuvolosità, specie dal pomeriggio, che potrà dar luogo a locali deboli piogge sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: In aumento, specie nei valori minimi al Nord.

VENTI: Deboli meridionali al Nord, con tendenza a rinforzare da Sud-Ovest sul golfo ligure e da Sud-Sud-Est sul golfo di Venezia; moderati meridionali sulle restanti regioni.

MARI: Mossi, tendenti a molto mossi, specie il Mar Ligure, Mare di Sardegna e Adriatico.

SCACCHI

Una folcloristica, classica figura il cui nome ha origini yiddish

Critica sempre, non gioca mai Ecco il «kibitzer» in azione

Una delle figure più grottesche del panorama scacchistico a tutti i livelli è la figura del «kibitzer», intesa nel significato di «scocciatore». Ogni giocatore di scacchi sa per esperienza personale che appena si inizia a giocare una partita, soprattutto se amichevole, immediatamente si raduna attorno al tavolo un manipolo di curiosi attratti dal fascino e dalla spettacolarità del gioco: nulla di male, direte voi, una partita di scacchi è fatta anche per potervi assistere come spettatori.

È quasi una legge fisica, però, che tra questi «spettatori» ce ne sia qualcuno che interpreta il proprio ruolo in maniera un po' troppo attiva e sconveniente, con continui interventi ad alta voce (spesso con una dialettica molto salace), con commenti ininterrotti, con critiche sulle mosse appena giocate o addirittura ancora da giocare, con consigli (giusti o sbagliati non importa) su quello che si dovrebbe o si sarebbe dovuto fare, con chiose continue e battute mordaci sulla partita e talvolta anche sugli stessi giocatori.

Ecco il «kibitzer», termine che la lingua inglese ha mutuato dal linguaggio yiddish, nel significato di «seccatore». Etimologicamente la parola deriva dalla lingua tedesca, probabilmente dal termine «kiebitz», che indica un uccello dal verso molto sgradevole, e dal verbo «kiebitzen» che letteralmente significa «spiare le carte da sopra le spalle del giocatore».

Qualunque sia l'origine e il significato del termine, esso è universalmente noto e riconosciuto. Il «kibitzer» è stato infatti oggetto di studio in svariate dissertazioni psicologiche, è stato citato sia dallo scrittore Maurensig in «La variante di Lüneburg» sia dal grande maestro americano Paul Benko (grande amico di Bobby Fischer) nel suo «Winning with chess psychology», ed è stato ironicamente definito così da Paolo Bagnoli in «Scacchi - Storia, controstoria e altre cose ancora»: «Un kibitzer che si rispetti non deve essere mai sorpreso a giocare; egli, infatti, giocando si annoia, mentre gode a veder giocare il prossimo e, soprattutto, a "commentare" le partite altrui».

In effetti – aggiungiamo noi – quando i giocatori ormai estenuati dalla presenza del «kibitzer» gli chiedono di giocare, pregustando finalmente la dolce ora della vendetta, questi (se è un vero «kibitzer») quasi immancabilmente risponde: «No, grazie, adesso proprio non ho tempo!», e rimane a «kibizzare» ancora per delle ore.

Tutto il mondo è paese e forse il «kibitzer», questa folcloristica figura di colui che «sa tutto ma non gioca mai» non è poi così tipicamente esclusiva dei giochi da tavolo, scacchi e bridge. In fondo, per convincersene, basta guardare una qualsiasi trasmissione sportiva della domenica sera o del lunedì.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di reagire con coraggio ai colpi avversi della fortuna. E nel lavoro siate molto diplomatici.Momenti di tenerezza in aumento.

Toro 20/4 20/5
Nel settore del lavoro oggi sarete costretti a chiarire una situazione delicata con i collaboratori. Riscoprite la gioia dei sentimenti forti.

Gemelli 21/5 20/6
Nei rapporti di lavoro non sempre i punti di vista concordano: starà a voi essere convincenti. La vostra allegria contagerà gli amici.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete a coinvolgere persone di un certo livello nella realizzazione di un progetto di lavoro. Nei rapporti sociali siete al centro dell'attenzione.

Leone 23/7 22/8
In campo professionale oggi dovrete superare parecchi ostacoli ma questo non frenerà la vostra voglia di andare avanti. Grande passione.

Vergine 23/8 22/9
Qualcosa non quadra in un progetto di lavoro: per capire cosa è meglio consultare un esperto. Potete evitare una rottura definitiva in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Successo professionale e gratifiche finanziarie arriveranno a patto che vi impegniate con costanza. Completa armonia in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Non vi mancheranno le gratificazioni in campo professionale e per questo dovete fare attenzione ai passi falsi. Ottimo momento per gli affetti.

Sagittario 22/11 21/12
Dopo tante battaglie e contrasti, nel lavoro, otterrete una sicura e definitiva vittoria. Qualcuno vi farà battere il cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro per il momento dovrete accontentarvi delle piccole soddisfazioni, il resto arriverà più tardi. In amore siete un po' bloccati.

Aquario 20/1 18/2
Giornata piuttosto positiva: potete tentare investimenti finanziari o prendere iniziative autonome. aL'amore vi fa essere sempre raggianti.

Pesci 19/2 20/3
Non rifiutate il contributo di una persona molto preparata e intraprendente: può essere uno stimolo in più. Tempo di bilanci negli affetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corde - 5 Lo scudo di Atena - 10 Conclusi - 12 L'Irlanda con Dublino - 14 Cortometraggio divulgativo - 15 La «bella» ballerina del passato - 16 Un po' ostile - 17 Sono difese dai portieri - 19 Fatta d'avorio - 23 Scuola per bambini piccoli - 24 Militare di truppa dell'Aeronautica - 25 Si riempiono di mosto - 26 Tracollo finanziario - 27 Fanno una bruna - 28 Comprendono anche l'Utah (sigla) - 29 Partita a tennis - 30 Pianta delle liliacee che dà un succo amarissimo - 32 Riti senza uguali - 33 Grandi confusioni - 35 Si spendono in Giappone - 37 Fiume della Repubblica Ceca che bagna Praga - 39 Finestre circolari - 41 Un'erba aromatica - 43 Nidi di imenotteri - 44 Si manifesta ridendo.

VERTICALI: 2 Misterioso oggetto volante (sigla) - 3 Il veleno delle sigarette - 4 Vani, superflui - 5 Un comune anestetico - 6 Fu rivale di Fausto Coppi - 7 Donna adorabile - 8 Trampoliere di palude - 9 Ha infranto il codice - 11 Tutt'altro che superficiali - 13 Prudente contegno - 14 Non effimeri - 18 Essere in vita - 20 Cresce a grappoli - 21 Disegnati con il filo - 22 Percorrere enormi spazi - 26 Li usano gli attori per la truccatura - 29 Stato dell'Oceania - 31 Il nome di Berruti - 34 Prima e terza di sedici - 36 Noi... alla latina - 38 Ce ne sono molti nella tirlindana - 40 Prime in Spagna - 42 Pari nella moda.

SOLUZIONI DI IERI

SALA■RUMORIO
OBOLO■PARERE
LIRICA■TEST■
ETICA■CASSIA
CACI■TESTA■B
IRA■TASSE■CI
SE■CERTA■MAS
M■MANGO■MISS
OLANDA■FASTI
■INNO■DANTON
OSCENO■ACERI
PAESINO■ARIA

Sciarada: cala, fato = calafato

Anagramma: tre mari = martire

CAMBIO DI VOCALE (5)
Le cosiddette «scatole»
In compagnia, di certo anch'io, da giovane,
le avrò «rotte» in più d'una circostanza.
Adesso, anziano, mi si legge in faccia
che ormai di queste cose ne ho abbastanza.
Piega

INDOVINELLO
Quell'arpia di mia moglie
Altro che dolce e pura! Lei schiumava
anche s'io, sottomesso, non fiatavo;
e quando persi soldi, fu la sola
che mi trovai all'istante qui alla gola!
Fan

LOTTO

BARI	80	76	10	20	48
CAGLIARI	6	75	33	34	71
FIRENZE	65	12	60	16	57
GENOVA	66	87	89	67	83
MILANO	42	55	31	73	76
NAPOLI	56	41	22	20	36
PALERMO	90	66	78	35	34
ROMA	29	9	47	63	8
TORINO	74	82	45	46	30
VENEZIA	78	71	38	1	42

SuperEnalotto (Concorso n. 7 del 24/1/2001)

29 42 56 65 80 90 — JOLLY 78

Montepremi lire	15.286.768.665
Nessun vincitore con 6 punti - jackpor lire	3.057.353.733
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	7.058.235.550
Ai 17 vincitori con 5 punti lire	179.844.300
Ai 4 vincitori con 4 punti lire	1.095.000
Ai 119.736 vincitori con 3 punti lire	25.500

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**17.01**
La Luna:	si leva alle	**8.17**
	cala alle	**17.53**

4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO

Conversione di San Paolo

IL PROVERBIO

Per vedere se stessi occorre uno specchio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,60**
Via Battisti	mg/mc	**10,61**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,98**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,84**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

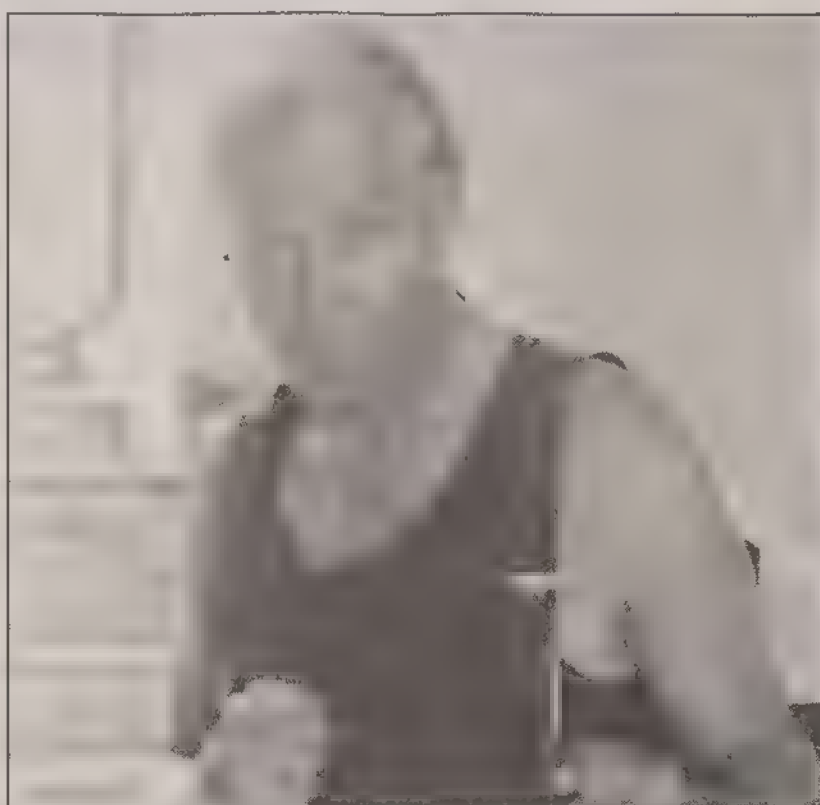
TEMPO

Temperatura:	**8,7** minima
	9,4 massima
Umidità:	**99** per cento
Pressione:	**1016** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**1,4** km/h da N-O
Mare:	**11,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.20	**+42**	cm
	ore	22.54	**+36**	cm
Bassa:	ore	3.47	**-11**	cm
	ore	16.11	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.50	**+40**	cm
Bassa:	ore	4.18	**-13**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da sinistra: Tiberio Mitri in allenamento ai tempi d'oro; in un'immagine di qualche anno fa posa da boxeur; il giorno del matrimonio con Fulvia Franco.

Un altro ex mito triestino della boxe, gravemente malato, trascina l'esistenza ai margini della miseria

Mitri messo al tappeto dal destino

Con una pensione di 700 mila lire è ridotto a chiedere l'elemosina a Roma

Per motivi tristi e lieti i fari tornano ad accendersi a Trieste sugli sport da combattimento. Nelle ultime settimane ha commosso tutta l'Italia la vicenda di Duilio Loi che sta combattendo una battaglia perchéè tutti gli ex campioni possano vivere una vecchiaia dignitosa anche dal punto di vista economico. Eppure in condizioni ancora più drammatiche si trova Tiberio Mitri, indimenticato simbolo di Trieste, che ha una pensione di 770 mila lire, vive a Roma senza parenti, è assistito dai volontari della Comunità di Sant'Egidio ed è costretto a chiedere la carità nei bar e nei ristoranti di Trastevere.

La loro vicenda dolorosa e le molte altre simili devono avere un'ampia cassa di risonanza perché la tradizione giuliana in questi settori continua. Il campione monfalconese Stefano Zoff dovrebbe battersi a Trieste il 17 marzo per riconquistare contro Jean Baptiste Mendy il titolo europeo dei pesi leggeri. Ma di questi strani tempi c'è anche un altro match che esalta le attese degli appassionati triestini di sport e di spettacolo: è quello che opporrà il campione del mondo di full-contact, il triestino Augusto Sparano, detto il Giaguaro a Pietro Taricone il noto palestrato del Grande fratello.

«Ero a Trieste tre mesi fa, una festa mondiale, ma qualcuno ha combinato dei guai. Alla fine è arrivata la polizia e ci ha portati via tutti.» Sono le immagini che ieri pomeriggio passavano nella mente di Tiberio Mitri, campione europeo dei medi, sfidante di Jack La Motta detto Toro scatenato, marito di Fulvia Franco. Tre mesi fa Mitri non era a Trieste, nè a una cerimonia, nè è stato portato via dalla polizia. Ma nella sua testa si mescolano ormai realtà e fantasia, recordi recenti si accavallano a quelli remoti, spezzoni di una vita bruciata presto e che pure dura a lungo. Mitri ha 75 anni, il morbo di Alzheimer e quello di Parkinson lo stanno lentamente consumando. «Lo sbaglio che non mi perdono è stato quello di nascere», aveva commentato qualche anno fa. «Se rinasco, rifaccio tutto quello che ho fatto - ha detto ieri - in fondo è stato giusto così».

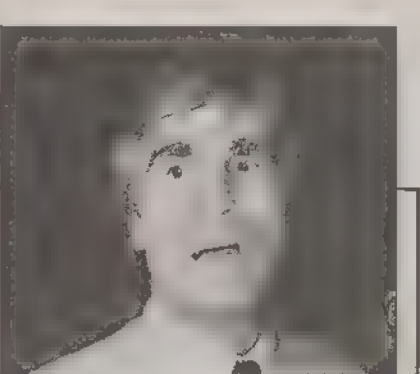
Mitri è in condizioni più tristi di Duilio Loi pure minato dall'Alzheimer, ma circondato dall'affetto dei parenti. Vive a Trastevere con una pensione di 770 mila lire al mese. Per lui ha lanciato un appello Benvenuti: «Un paio di volte ho tentato di andare a trovarlo, ma son dovuto tornare indietro perchè non mi aveva riconosciuto - ha raccontato Nino - chiede anche perchè i suoi due figli non lo vengono a trovare. Non si rende più conto che sono morti». Furono due dei capitoli più dolorosi dei tanti episodi tristi della vita di Mitri, finito più di una volta in carcere, prima per estorsione alla seconda moglie, poi per droga. Alessandro, il figlio avuto dalla Franco, morì nell'81 a trentuno anni, ucciso da una dose di eroina tagliata con stricnina; Tiberia, la figlia nata dalla successiva unione con Helen de Lys Meyer, morì di Aids.

«Ma certo che Benvenuti lo conosco - ha commentato ieri Mitri - ricordo anche il mio matrimonio a Trieste con Fulvia, c'era tanta gente dentro e fuori la chiesa. Questo La Motta invece, non so chi sia.» Che quel 12 luglio 1950 al Madison Square Garden di New York il triestino dovesse battere Toro scatenato lo aveva deciso nientemeno che la mafia italo-americana che governava la boxe negli States. Secondo una combine allestita dal boss Frank Carbo, La Motta avrebbe addirittura puntato una grossa cifra sulla propria sconfitta. Mitri però si sarebbe presentato sul ring in condizioni talmente pietose che l'unico trucco possibile fu quello di farlo rimanere in piedi per tutte e quindici le riprese. Era ossessionato dalla gelosia: Fulvia era spesso a Los Angeles per ottenere qualche parte nei film importanti. «Lei tagliava spesso la corda ed io lì, col chiodo fisso delle corna», commenterà Tiberio in seguito.

Ieri a casa di Mitri c'era una giovane donna della Comunità di Sant'Egidio. «Abbiamo conosciuto Mitri perchè viene spesso a pregare nella chiesa di Santa Maria in Trastevere - ha raccontato - e tra i nostri compiti di volontariato c'è anche l'assistenza agli anziani. Poi abbiamo saputo che era un campione. Noi lo assistiamo spesso. Non ha infatti parenti se non una nuora che viene ogni tanto e poi un altrò giovane pugile che si prende molta cura di lui, Giorgio Perreca.»

Recentemente è stato visto chiedere la carità nei bar e nei ristoranti di Trastevere. «Bisogna pur vivere», ha risposto a chi gli chiedeva se era vero. «Spero che la storia di Mitri dopo quella di Loi convincano il Senato ad approvare al più presto la legge per garantire pensioni dignitose ai campioni del passato - ha commentato Nino Benvenuti - il presidente del Senato, Nicola Mancino, mi ha garantito il suo interessamento».

Sopra, Mitri sul ring del Madison Square Garden contro il mitico Jack La Motta durante il combattimento che metteva in palio il titolo mondiale dei medi. A fianco Mitri in una foto giovanile.

Mitri non è stato solo un campione, ma prima di Loi e di Benvenuti, un simbolo di Trieste. Al matrimonio con Fulvia Franco, il 15 gennaio 1950, settemila triestini applaudirono la coppia di sposi all'uscita della chiesa di Sant'Antonio nuovo e le foto finirono sulle prime pagine di tutti i rotocalchi nazionali. Due anni prima Fulvia aveva conquistato a Stresa il titolo di Miss Italia: la sua vittoria era stata caldeggiata anche dal presidente della giuria, Totò. Dopo aver interpretato una cinquantina di film, la Franco era finita a fare la direttrice di un negozio di scarpe prima di morire, nell'88 di cirrosi.

Mitri aveva conquistato il titolo europeo il 7 maggio '49 contro il belga Cirille Delannoit. Dopo la sconfitta con La Motta, lo riconquistò nel '54 contro il mulatto britannico Randy Turpin. Ma la carriera era ormai alla fine così come il suo primo matrimonio.

Silvio Maranzana

L'Associazione atleti azzurri cerca di aiutare vecchi campioni di nuoto, vela e pallacanestro

Tre olimpionici vivono da poveri in città

Duilio Loi e Nino Benvenuti si sono abbracciati sabato scorso nell'aula del Consiglio comunale. Accanto a loro Irene Camber, campionessa olimpica di scherma. Il vicesindaco Roberto Damiani ha consegnato a Loi il sigillo trecentesco di Trieste e ha detto: «E' un riconoscimento tardivo, ma esprime la gratitudine di tutta la città». Loi, figlio di padre sardo e madre triestina aveva abitato da bambino in corso Garibaldi ora corso Saba. Poi è vissuto a lungo a Genova e a Milano, ma si è sempre considerato triestino. Come e più di lui Tiberio Mitri, «mulo» di via Rigutti che assieme a Fulvia Franco andò poi ad abitare in via Piccardi, prima di trasferirsi a Roma. Dalla natìa Isola d'Istria, Nino Benvenuti veniva a Trieste fin da ragazzino in bicicletta per allenarsi.

L'inserimento in una nuova attività professionale è difficile per molti ex campioni, drammatico per i pugili. Loi aveva un ristorante a Milano, Mitri si perse nel mondo dei night, girò alcuni film, aprì un bar, fece il rappresentante di vernici. A poco più di un centinaio di chilometri da Trieste, a Pola gestisce un minuscolo bar un altro ex campione nato in Dalmazia, Mate Parlov.

Ma a Trieste sono anche altri gli atleti che in gioventù hanno portato il nome della città in giro per il mondo e che ora vivono in libertà. Una campionessa di nuoto, un campione di vela e uno di pallacanestro vivono con 600 mila lire al mese. Per loro tenta di fare qualcosa l'Associazione atleti azzurri presieduta da Marcella Skabar.

s. m.

Duilio Loi

Nino Benvenuti

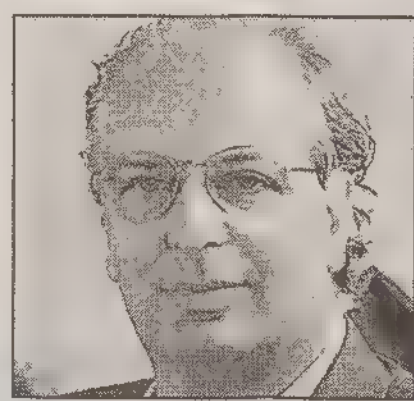
Non è piaciuto ai professionisti il nuovo testo predisposto dalla giunta, in particolare per quanto riguarda la Commissione

Il regolamento edilizio fa scintille

Cervesi: «Rispetto a quello precedente è come Verga a confronto dei romanzi rosa»

Sconcerto per la riduzione dei membri della Commissione edilizia: «Saremo giudicati da non tecnici». Illy ribatte: «Le sue competenze sono ormai ridotte»

Il Comune rende noto il nuovo regolamento edilizio (l'ultimo risale addirittura al lontano '73) e il testo si trasforma in una scintilla capace di accendere polemiche. Ieri l'atmosfera ovattata del primo mattino è durata ben poco: giusto il tempo di ascoltare le relazioni dell'assessore Ondina Barduzzi e del consulente del Comune, professor Sandro Amorosino e subito, con l'intervento del presidente dell'Ordine degli ingegneri, Giovanni Cervesi, si è capito quale sarà il tema di discussione dei prossimi giorni. Per il 31 è fra l'altro in programma l'incontro fra l'amministrazione e i rappresentanti degli ordini professionali, ma già da oggi, allo sportello urbanistico, sarà possibile per tutti ritirare gratuitamente una copia del regolamento.

Ecco le posizioni. «Lo abbiamo definito il vocabolario proprio per la sua semplicità di consultazione - ha detto la Barduzzi - perché era nostra intenzione predisporre un documento che servisse l'intera città. Esso va ad affiancarsi al piano regolatore generale, ai 7 nuovi piani di recupero, a quello del traffico e dei parcheggi. Lo spirito del regolamento, vanto di questa amministrazione, giunta a un risultato che mancava da quasi trent'anni, è di mettere tutti nella condizione di conoscere in anticipo le regole da rispettare».

Giovanni Cervesi

L'assessore Barduzzi

Sandro Amorosino

Sandro Amorosino ha sottolineato, fra gli altri, un tema che è poi diventato lo spunto per la discussione: «Abbiamo drasticamente ridotto il numero dei componenti della commissione edilizia - ha affermato - perché oramai i tempi sono cambiati e le funzioni di quest'organo sono ampiamente superate dalla legge, che invita le amministrazioni a essere più snelle e veloci».

Parole e concetti che hanno originato la replica di Cervesi, giunto a un ardito paragone: «La differenza che c'è fra questo regolamento e il precedente è la stessa che separa proporzionalmente Giovanni Verga dai romanzi d'appendice regalati assieme ai settimanali femminili. E' privo di spessore, in quanto si preoccupa quasi esclusivamente di dettagli ambientalisti, ed è privo di una norma transitoria per l'interregno regolamentare e crea una situazione, riducendo i membri della Commissione, che vedrà l'opera dei professionisti del settore giudicata da non professionisti. Prevedo - ha concluso - l'aprirsi di una lunga serie di contenziosi».

«La norma transitoria non serve - è stata la secca replica della Barduzzi - perché c'è una precisa norma di legge che regolamenta questa materia e, sotto il profilo dei contenuti, non era nostra intenzione definire fin d'ora i dettagli, perché ci sarà la possibilità di integrare il regolamento».

Il sindaco Illy (anch'egli in vena di riferimenti storici con la citazione di Machiavelli: «Tutti i cambiamenti sono osteggiati da qualcuno») ha ricordato «l'aumento delle responsabilità e delle competenze in capo ai dirigenti del Comune, che permettono, in linea con i nuovi principi legislativi, di rinunciare al costante ricorso alla Commissione. Con questo strumento - ha concluso - ci apriamo verso una nuova fase nell'edilizia in città».

Ugo Salvini

Un momento della «vernice» del nuovo regolamento.

Verrà realizzata una struttura con innovativi criteri di ecosostenibilità. Costerà oltre quattro miliardi

Nascerà a Basovizza il primo «bio-asilo»

Sorgerà a Basovizza il primo asilo «biologico» italiano.

L'iniziativa, per cui sono già stati messi in bilancio quattro miliardi e 300 milioni, presentata ieri in una conferenza stampa, è destinata a creare un asilo e una scuola materna, costruiti con i più innovativi criteri edili di biocompatibilità ed ecosostenibilità. Una metodica abbastanza recente nel nostro Paese, dove è presente appena da dodici o tredici anni, che però, grazie al maturare di nuove sensibilità, sta suscitando sempre maggiore interesse tra gli addetti ai lavori.

Come ha anche spiegato l'assessore all'Edilizia del Comune, Uberto Fortuna Drossi, il sito di Basovizza è stato scelto perché già ospita una scuola materna prefabbricata, che verrà soppiantata dalla nuova costruzione, formando così un moderno polo didattico con le adiacenti scuole media ed elementare.

L'intervento, le cui prime fasi di studio sono già partite, è realizzato e ideato in base a una convenzione tra il municipio e l'Istituto nazionale di bioarchitettura, che rappresenta la più accreditata istituzione italiana per la diffusione di una cultura edilizia a misura d'uomo. Infatti, come ha detto l'architetto del Comune, Nicotra, l'intervento realizzerà una delle strutture ecologiche più avanzate italiane con l'utilizzo di materiali e tecnologie che non inquinano. «Negli ultimi anni – ha detto – si è costruito molto, forse troppo per risolvere i bisogni abitativi con un aumento notevole della funzionalità degli alloggi, che però non è andato a pari passo con la qualità. Questa nuova iniziativa sarà un esempio da seguire di correttezza edilizia».

La progettazione dell'edificio, eseguita dai tecnici comunali: architetti Paolo Ricci e Massimo Mosca, in collaborazione con i tecnici dell'Istituto nazionale di bioarchitettura, architetti Ugo Sasso e Barbara Fornasir, come è stato spiegato nella conferenza stampa, ha già avuto i suoi prodromi in alcune analisi preliminari, che hanno avuto lo scopo di verificare la salubrità dell'area. Si sono fatte delle indagini, ad esempio, per valutare il tipo di terreno, se ci siano dei problemi odiosi come la presenza del gas radon, nonché si è valutato l'impatto di una vicina antenna di telefonia mobile. I risultati sono stati del tutto soddisfacenti.

Drossi ha anche detto come lo sviluppo dei lavori, dopo questa prima fase progettuale, non potrà essere seguito dall'attuale amministrazione, che sta per finire il suo mandato, ma anche che il significato dell'iniziativa è quello di aprire le porte a una nuova filosofia del vivere e soprattutto del costruire. Attualmente sono ospitati nell'asilo prefabbricato di Basovizza una cinquantina di bambini, suddivisi in due sezioni.

da. cam.

Secondo il deputato non può amministrare Luka Koper e anche la nuova Tct

Menia: «Korelic incompatibile»

La posizione di Bruno Korelic, amministratore unico della Luka Koper che gestisce il porto di Capodistria, è incompatibile con il ruolo di amministratore della nuova società di gestione del Molo Settimo, la Trieste International Container Terminal, cui partecipano le italiane Parisi e l'Impresa portuale di Trieste insieme alla stessa Luka Koper. Lo sostiene il deputato di An Roberto Menia in un'interrogazione presentata al presidente del Consiglio dei ministri Amato e ai ministeri dei Trasporti e degli Esteri.

Menia fa presente che la posizione di Korelic come amministratore di due società distinte e concorrenti contravviene a precise norme del codice civile e in particolare agli articoli sul divieto di concorrenza e sul conflitto d'interessi, che prescrivono - dice - che gli amministratori non possano assumere la qualità di soci in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi.

Il deputato, inoltre, sollecita gli esponenti di governo a verificare la conformità del contratto (che nulla prescriverebbe a proposito della progressiva riduzione del terminal di Capodistria) con quanto deliberato dal Comitato portuale. Quest'ultimo, infatti, nella seduta del 21 novembre scorso, aveva attribuito al presidente Maresca il mandato a disciplinare gli obblighi del terminalista e a fissare - ricorda Menia - «le relative sanzioni in caso di inosservanza degli stessi, con particolare riguardo al caso di mancata realizzazione degli obiettivi, e in particolare, nel caso di mancata progressiva riduzione della funzionalità del terminal di Capodistria rispetto a quello di Trieste».

L'assessore spiega perché ha disertato l'incontro

Drossi replica sulla piscina: «An fa tenerezza: le sue accuse non hanno niente di politico»

«Mi fanno tenerezza, con l'ostentazione di un atteggiamento aggressivo basato su argomenti che con la politica hanno ben poco a che fare». A pronunciare questa frase, piuttosto inusuale per un assessore, è Uberto Drossi Fortuna, che replica alle accuse di Alleanza nazionale sul progetto per la realizzazione del polo natatorio di via Locchi, recentemente assegnato al Consorzio cooperative costruzione di Bologna.

«Proprio il fatto che An si sia alleata con Vittorio Legnani, capo progetto dell'Argenta, cooperativa che ha perso la gara, e diventato protagonista della conferenza stampa - spiega l'assessore - mi ha impedito di accogliere l'invito a parteciparvi. Non posso mettermi a competere con un tecnico, portatore di parte in causa. In quanto amministratore pubblico, devo perseguire l'interesse della collettività, non difendere le scelte di una commissione, neutra e della quale non faccio parte, che ha stabilito la graduatoria».

Poi l'assessore scende nel dettaglio: «Ribadisco, entrando nel merito delle accuse di Legnani - sostiene Drossi Fortuna - che l'intero iter per la gara è stato accuratamente controllato dall'Autorità di vigilanza e dall'Osservatorio della Comunità europea e che abbiamo consegnato alla Magistratura, spontaneamente e in anticipo rispetto allo stesso svolgimento, tutta la documentazione».

Infine le proposte: «E' ancora possibile adottare delle varianti, se saranno giudicate migliorative - conclude - ma per esempio sull'assenza di pareti di vetro, posso precisare che si tratta di una scelta volta a evitare una forte escursione termica. Il cemento garantisce maggiore equilibrio nella temperatura interna".

u. sa.

Per domani si prepara una lunga maratona nell'aula del consiglio comunale: l'opposizione di centrodestra decisa a ritardare il varo della delibera

Acegas, il Polo annuncia guerra sullo sbarco in Borsa

Piero Camber: «Ma concorreremo all'acquisto delle azioni, come atto d'amore verso la città»

Frazionamento delle azioni: ora sono trentacinquemila

Va avanti il cammino verso la quotazione in Borsa dell'Acegas. Ieri, l'assemblea straordinaria dei soci ha deciso, all'unanimità, il frazionamento delle azioni il cui valore nominale è passato da 51,65 a 5,16 Euro. Il numero di azioni è così salito da 3.557.711 a 35.577.111.

L'Acegas, di cui il Comune di Trieste detiene ora circa il 96% del capitale, collocherà sul mercato (con un'Offerta Pubblica di Vendita che partirà il prossimo 19 febbraio) fino a un massimo di 17,788 milioni di azioni (pari al 46,7% del capitale sociale) a un prezzo che sarà fissato il 17 febbraio all'interno di una «forchetta» fra 9,6 e 12,1 Euro. La quotazione in Piazza Affari è prevista entro la fine del mese di febbraio. Il Comune di Trieste conserverà comunque una quota di poco superiore al 50 per cento del capitale.

Il prossimo appuntamento sulla via della quotazione dell'Acegas è previsto per domani, quando il consiglio comunale esaminerà la delibera con la quale, martedì sera, la giunta guidata dal sindaco Riccardo Illy, ha deciso di avviare le procedure per la fase finale dell'approdo in Borsa della società. L'Acegas, di cui è presidente Giovanni Cervesi e amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, ha chiuso il 1999 con un valore della produzione di 240 miliardi di lire e un utile netto di 17 miliardi.

Non sarà una passeggiata, quella di domani sera in consiglio comunale, per la delibera che fissa l'ingresso in borsa dell'Acegas. Il Polo anticipa una guerra estenuante in aula, il cui antipasto è stato presentato ieri mattina dai gruppi di Forza Italia, An, Ccd e Fronte Giuliano quasi al gran completo. Ci saranno obiezioni formali - una per tutte: la distribuzione dei documenti, compresa una relazione riservatissima sulla «forchetta» di prezzo delle azioni, è stata fatta solo alla vigilia della discussione in consiglio - e obiezioni sostanziali, come il «non ottimale momento» del mercato scelto per lo sbarco in Piazza Affari. Il che, per la Casa delle libertà, solleva più di un sospetto di «speculazione politica pre-elettorale».

Bruno Sulli, capogruppo di An, ha esordito con un interrogativo: nella delibera presentata pubblicamente dal sindaco si parla di una quota minima di azioni destinata al pubblico «non inferiore al 40%», mentre in quella illustrata lo scorso luglio la quota era «non inferiore al 60%». Dov'è finito, dunque, quel 20% che manca, forse alle società che hanno studiato l'ingresso in Borsa, a danno dei cittadini? E il collega Claudio Giacomelli gli ha fatto eco accusando la giunta di non aver reso noto com'è stato scelto il «global coordinator» (la tedesca Dresdner Kleinwort Benson, definita «banca di seconda, terza fascia»,con Interbanca e Imi-San Paolo) e quali garanzie ha offerto per il sostegno del titolo sul mercato.

Maurizio Marzi (Ccd): «È un momento di "stanca" del mercato. Questa fretta sa tanto di scelta elettorale»

Piero Camber, capogruppo forzista, ha parlato non di «privatizzazione», ma di «finanziamento alle dissestate casse del Comune», indispensabile per reggere un bilancio che farebbe acqua senza la vendita del «gioiello di famiglia». «Ed è scandalosa - ha insistito - la volontà di rimanere in azienda della dirigenza attuale, che ha chiesto al sindaco di essere riconfermata prima delle elezioni». «I servizi essenziali, come rifiuti, energia, cimiteri, li viviamo come una sorta di tassa: e allora - ha fatto presente l'altro forzista, Maurizio Bucci - la giunta ha venduto il 49% delle nostre tasse per far fronte ai suoi frizzi e lazzi».

Ccd e Forza Italia non hanno assunto posizioni preconcette contro le privatizzazioni e ora non faranno «sciacallaggio e terrorismo psicologico». Lo ha ricordato il ciccidì Maurizio Marzi, aggiungendo però che questo «precipitarsi» sul mercato in un momento di «stanca» non può che suscitare il dubbio di un'operazione elettorale, mentre l'indipendentista Laura Tamburini - da sempre «politicamente» contraria a tutta la linea della trasformazione dell'Acegas in spa, dell'esternalizzazione dei servizi e della vendita delle azioni - ha definito l'intero processo un «grosso business, a vantaggio dei soliti, che rimarranno insediati in una sorta di Comune parallelo, detentore dei servizi più delicati, ma la cui dirigenza è sottratta al voto degli elettori».

Secondo Francesco Serpi, infine, l'esternalizzazione trentennale dei servizi, dietro pagamento di un canone già introitato dal Comune, metterà le future amministrazioni nella condizione di non aver più niente, né da vendere, né da spendere.

Camber ha comunque precisato che i consiglieri del Polo concorreranno all'acquisto delle azioni, «ma solo per un atto di amore verso la città, perchè gli utili dell'Acegas rimangano a Trieste e non vadano dispersi per il mondo».

ar. bor.

Assegnati i contributi per la cultura: lo Stabile sloveno riceve un contributo straordinario per la ristrutturazione

Provincia, cento milioni per i teatri

Con uno degli ultimi atti varati a dicembre, la giunta provinciale, su proposta dell'assessore alla cultura, Claudio Grizon, ha attribuito i finanziamenti ai teatri e ai musei. L'importo stanziato complessivamente per i teatri passa da 75 a 100 milioni, mentre quello relativo ai musei è rimasto inalterato rispetto all'anno scorso.

In particolare, comunica una nota della Provincia, alla Cooperativa Bonawentura è stato assegnato un contributo di 6 milioni (erano 4 nel '99, +50%), alla Fondazione del Verdi 26 milioni (20 nel '99, +30%), all'Armonia quindici milioni (otto nel '99, +88%), allo Stabile di prosa 26 milioni (18 nel '99, +44%). La Contrada ha ricevuto 18 milioni (erano 10 nel '99, con un aumento dell'80%), mentre lo Stabile sloveno ha ottenuto un finanziamento di 9 milioni contro i 15 dell'anno scorso. L'istituzione teatrale della comunità slovena, però, nell'anno 2000, ha beneficiato di un contributo straordinario pari a 36 milioni, in considerazione delle esigenze finanziarie legate al progetto di ristrutturazione del teatro. Il contributo erogato complessivamente ammonta pertanto a 45 milioni, con un aumento percentuale del 200%.

Veniamo ai musei. A quello di Muggia è stato assegnato uno stanziamento di 8 milioni; al museo etnografico di Servola un milione; alla Società Adriatica di speleologia 4 milioni e mezzo; al museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» dieci milioni.

Lo sforzo effettuato dall'amministrazione provinciale - ha precisato Grizon - va visto come il risultato del risanamento finanziario dell'ente che consente di poter programmare interventi più significativi nel campo della vita culturale provinciale. Trieste, rispetto ad altre importanti città italiane, è sicuramente una città culturalmente ricca e con un rapporto tra popolazione e abbonati (e biglietti venduti) molto alto che dimostra, quindi, la vitalità del settore e la sua importanza anche per quanto riguarda gli aspetti occupazionali. Nel corso del 2001 - ha concluso Grizon - si prevede di poter mantenere per i teatri la stessa attenzione, cercando di rendere più efficaci anche gli interventi nel settore dei musei.

Presentata la nuova linea marittima veloce che collegherà in sole due ore l'Istria croata. Il biglietto: solo 20 mila lire

In traghetto da Pola per lo shopping

Agli acquirenti verranno offerti sconti, bus navetta, rimborso Iva e consegna merci

Pola-Trieste in sole due ore, a bordo di un moderno e veloce catamarano. E al prezzo politico di 20 mila lire andata e ritorno. Questo il biglietto da visita dell'iniziativa, denominata «Trieste via mare è più vicina», presentata ieri a Pola agli amministartori locali e ai mass media croati. La nuova linea marittima che verrà attivata a partire dal prossimo mese, è promossa dalla Confcommercio giuliana, con il sostegno del Comune di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo scopo è duplice. Da un lato, attirare clienti istriani nei negozi della città, offrendo un mezzo di trasporto confortevole e sicuro, ed evitando così le estenuanti code che si formano ai confini. «Un'autostrada del mare» è stata definita. Dall'altro, alimentare un flusso turistico nei due sensi (verso Trieste e verso Pola) in modo da sfruttare appieno il collegamento giornaliero tra le due città, dal martedì al sabato. Una volta sbarcati a Trieste (attorno alle 9,30 del mattino), gli acquirenti troveranno dei servizi navetta per raggiungere i negozi convenzionati, i quali garantiranno sconti e un orario di apertura continuato. Inoltre, grazie alla nuova linea, verranno offerte escursioni alternative in Istria ai turisti che si trovano a Trieste. E viceversa: i vacanzieri che soggiornano in Croazia potranno giungere nel capoluogo giuliano

per seguire avvenimenti culturali o sportivi, ma anche per fare shopping.

Insomma, una mossa importante degli operatori commerciali locali, che si organizzano e si propongono sul mercato dell'Istria croata con una strategia comune. Una spinta alla modernizzazione dettata dalla concorrenza, come lo sbarco in Croazia di società (anche italiane) della grande distribuzione che stanno aprendo centri commerciali in tutto il Paese.

E ieri, in un noto locale di Pola, è sbarcata una vera e propria task force triestina per presentare l'iniziativa. Moderati da Dubravko Zeljko, sono intervenuti il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti, l'assessore all'Economia Fabio Neri, nonchè (a nome dell'assessorato regionale al Turismo) il presidente dell'Apt Franco Bandelli.

«L'idea della linea marittima - ha spiegato Paoletti - è venuta dopo aver constatato i lunghi tempi di attesa e il traffico caotico che, specie d'estate, si incontrano attraversando l'Istria. Ci siamo trovati di fronte a vari problemi di ordine tecnico, come ad esempio l'utilizzo di un traghetto veloce. E anche il biglietto non poteva costare follie. Non è stato facile, ma alla fine ci siamo riusciti». Anche grazie al sostegno finanziaro che è arrivato dagli stessi commercianti (100 milioni), dalla Regione (200 milioni), e dal Comune (300 milioni). Da qui il costo basso del biglietto, fissato ad appena 20 mila lire. «Un prezzo politico - ha spiegato Paoletti - per avvicinare i due popoli dal punto di vista economico e culturale».

Acquirenti davanti alle vetrine del centro. A sinistra, Neri, Paoletti e Bandelli alla presentazione di ieri a Pola.

Pola-Trieste via mare non sarà solo un modo per richiamare acquirenti da oltreconfine. «Servirà - ha sottolinetao Neri - anche per intrattenere rapporti sempre più stretti e quotidiani tra una città dell'Unioine europea come Trieste e un'area che in tempi brevi, e bruciando le tappe, potrà far parte dell'Ue». «Trieste si prepara a vivere una stagione turistica esaltante» ha sottolineato Bandelli dell'Apt, ricordando che nel 2000 vi è stata una flessione in città del turismo giornaliero. «Per questo - ha aggiunto - speriamo che con il nuovo traghetto venga incentivato lo shopping turistico».

Alessio Radossi

Annunciato un nuovo collegamento via mare per evitare le lunghe code ai confini. La nave potrà trasportare 150 automobili

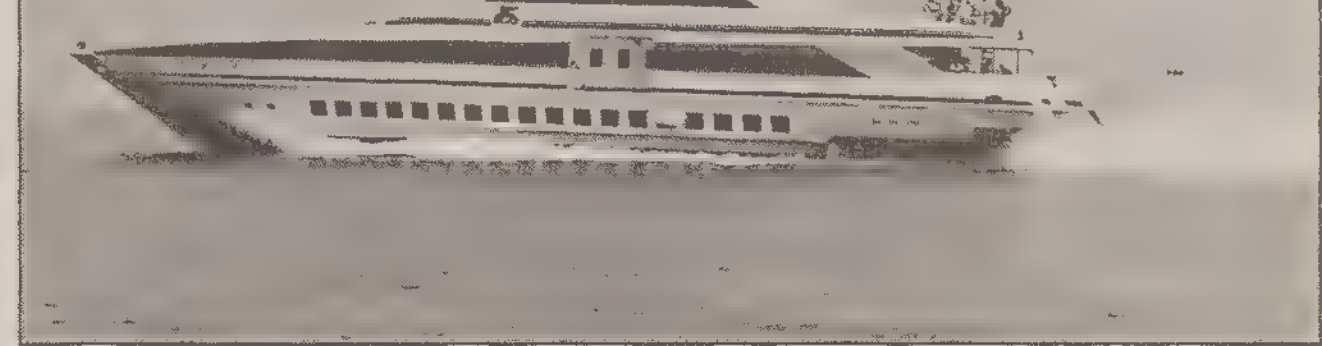
E da quest'estate anche Lussino sarà più vicina

Sopra, Lussino. Un traghetto collegherà Trieste e l'isola.

La novità è di quelle attese da anni: dalla prossima estate si potrà raggiungere l'isola di Lussino in traghetto da Trieste. Lo ha annunciato ieri il console croato Garl Cappelli, nel corso della presentazione della nuova linea marittima Pola-Trieste-Pola. «Si stanno definendo le ultime questioni tecniche» ha aggiunto il rappresentante diplomatico croato, anticipando che il traghetto per Lussino potrà trasportare 150 automobili. «Presenteremo il nuovo collegamento marittimo al prossimo Bit (Borsa italiana del turismo) di Milano» ha precisato Cappelli.

Non sarà forse «un'autostrada del mare», come il veloce catamarano che collegherà Pola e Trieste, ma sarà sicuramente un servizio molto gradito dai triestini, abituati ormai da anni a lunghe ed estenuanti attese ai punti di imbarco in Istria.

Ma non è tutto. Si sta lavorando anche a un'altra linea traghetto: la Trieste-Spalato, da attivare probabilmente con le navi che già partono per la Grecia.

L'assenza cronica di collegamenti tra Trieste e l'Istria è emersa ieri nel corso della presentazione di Pola. «Cento anni fa - ha ricordato il presidente della Camera di commercio dell'Istria Sime Vidulin - le cose andavano molto meglio. Le due realtà erano collegate da linee marittime, da idrovolanti e dalla ferrovia. Oggi, se non ci fosse la Marconi, saremmo praticamente isolati in quanto abbiamo strade che risalgono al 1936». Vidulin ha quindi salutato la nuova linea marittima Pola-Trieste, aggiungendo che si batterà per il completamento di un'altra importante infrastruttura: il tratto occidentale della «Ipsilon istriana», la futura autostrada.

Il monostab Marconi. Un'unità simile verrà utilizzata per la linea Pola-Trieste-Pola.

Il collegamento marittimo veloce è stato valutato positivamente dal vicesindaco di Pola Mario Quaranta, nonché dai rappresentanti della Contea istriana. Anche perchè si tratta di un progetto di ampio respiro che vuole coinvolgere vari aspetti del vivere sociale di Trieste e dell'Istria croata, unite storicamente dall' interscambio commerciale e imprenditoriale.

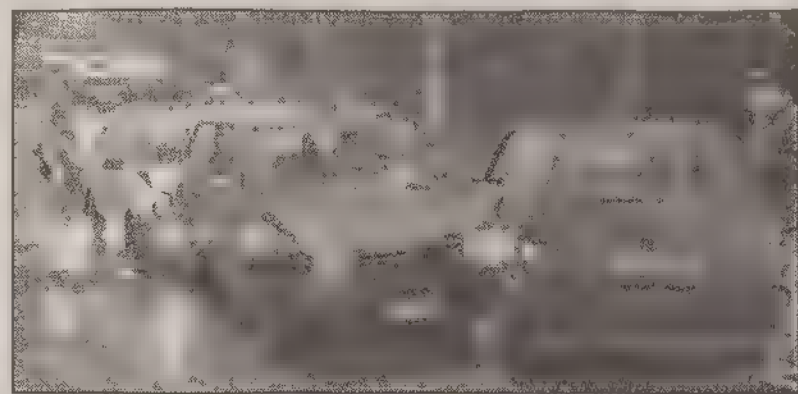
Da rilevare che a bordo del catamarano verrà offerta ai passeggeri tutta una serie di servizi: dal riborso immediato dell'Iva, alla consegna della merce presso il punto di imbarco. L'avvio dell'iniziativa verrà supportato da una campagna promozionale e pubblicitaria sui principali media croati, nonché da un ufficio stampa pronto a dialogare e comunicare tutti i vantaggi del servizio ai cittadini croati. «Con questa iniziativa - ha ribadito l'assessore Fabio Neri - si crea un sistema di collegamento fra i commercianti triestini. E' uno stimolo alle sfide del futuro, compreso il commercio elettronico su Internet».

a.r.

Vari investimenti e scontri hanno rallentato il traffico in città

Viale Miramare, asfalto a rischio Si allunga la catena di incidenti

In poche ore tre incidenti, fortunatamente non gravi, in viale Miramare proprio nel tratto che arriva a largo Roiano. Lo stesso tratto dove pochi mesi fa era rimasto coinvolto in una spaventosa caduta un agente del reparto motorizzato della polizia municipale e dove, successivamente, era stata investita una vigilessa. Una strada a rischio non solo per il traffico particolarmente intenso in tutte le ore del giorno, ma anche per l'asfalto, che soprattutto quando piove è particolarmente scivoloso. Le segnalazioni e le proteste degli abitanti e degli automobilisti non mancano. E molti chiedono che l'asfaltatura venga rinnovata come è stato fatto in molte altre strade anche meno trafficate. Ma finora non si è visto nulla. Ieri, complice la pioggia, in città comunque si sono verificati moltissimi incidenti. Una vera e propria raffica, fortunatamente molti senza feriti.

Il primo ad essere rilevato dai vigili urbani è stato alle 9.55 all'incrocio tra via Flavia e via Benussi. Coinvolte una Punto e una Vespa. Lo scooterista è caduto a terra riportando alcune contusioni. Pochi minuti dopo all'incrocio tra via Martiri della Libertà e via Tommaso Manna un altro scontro tra una «500» e un ciclomotore. In questo caso l'uomo che era in motorino non ha riportato alcuna lesione. Altro incidente in via San Francesco. Seriamente danneggiate un'Alfa Romeo e un Fiat Ducato. La serie continua. In viale Campi Elisi una Opel è stata urtata da una Fiat. In tarda mattinata ancora un incidente: questa volta in piazza Garibaldi. Un pedone è stato «toccato» da un ciclomotore. Poi alle 13.15 in via Dell'Istria altro scontro tra un motorino e una Punto. E nel pomeriggio un'altra lunga serie di piccoli incidenti che, in pratica, hanno semiparalizzato la circolazione.

Un incidente ieri in viale Miramare. (Tommasini)

Ventenne trovato privo di sensi nella vasca da bagno in un appartamento di via Rossetti, trasferito a Mestre

Intossicato dal gas, è vivo per miracolo

Il monossido è uscito dallo scaldabagno: l'impianto non era a norma

La città ha un triste primato: ben nove i morti in due anni

Un nemico subdolo, invisibile, silenzioso, che si insinua dappertutto. E colpisce, senza lasciare alla vittima possibilità di scampo. È il gas. In un biennio, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, nella provincia di Trieste nove persone hanno perso la vita in seguito ad «avvelenamento accidentale da gas e vapori» (come recita la statistica ufficiale). Una cifra che, considerata la consistenza numerica della popolazione residente, corrisponde a un tasso di mortalità pari a 35,5 decessi per milione di abitanti. Un triste primato.

In nessun'altra delle 17 province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani è stato, infatti, registrato un tasso altrettanto elevato. Dopo quella di Trieste, al secondo e al terzo posto della graduatoria vengono – nettamente distaccate – le province di Bologna (11 decessi per milione di abitanti) e Milano (10,7). Seguono Torino (9), Palermo (7,2), Taranto (6,8) e Genova (6,5), tutte con frequenze superiori alla media nazionale (pari a 6,4 decessi per milione di abitanti).

Frequenze inferiori, invece, nelle province di Verona (6,2), Roma (5,5), Firenze (5,3), Cagliari (5,2), Bari (5,1), Venezia (4,9), Padova (4,8), Catania (4,6), Messina (4,4) e Napoli (1,6). In cifre assolute il maggior numero di vittime nel biennio considerato in seguito ad «avvelenamento accidentale da gas e vapori» è stato registrato nella provincia di Milano (40).

gio. p.

Lo hanno trovato privo di sensi disteso nella vasca da bagno in un ambiente saturo di umidità. In un primo momento i sanitari del «118» avevano sospettato che Fabio Sanna, 20 anni, fosse stato colpito da una crisi epilettica.

Ma poco dopo, in ospedale, si è capito cosa gli era accaduto. Nessuna crisi epilettica, anche se i sintomi iniziali lo avevano fatto sospettare, ma il gas mortale: il giovane era rimasto intossicato dal monossido di carbonio. Era fuoriuscito dallo scaldabagno fissato sul muro proprio sopra la vasca: il giovane si è salvato per miracolo. I familiari hanno chiamato subito il «118» e poco dopo Fabio Sanna era già all'ospedale.

Il fatto è accaduto ieri mattina in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Rossetti 59 dove abita la famiglia Sanna Bonazza.

E che Fabio Sanna se l'è cavata proprio per un miracolo lo dimostra il fatto che la concentrazione di monossido all'esterno della porta d'ingresso dell'appartamento era di 170 parti per milione, quando normalmente non arriva al valore di dieci.

Il giovane è stato trasferito all'ospedale «Umberto I» di Mestre per la terapia nella camera iperbarica. Le sue condizioni non sono gravi.

All'ospedale è stato portato, per un controllo, anche il fratello di appena otto anni. I poliziotti sono andati a prenderlo a scuola e lo hanno accompagnato al Burlo. Al Maggiore è stata invece trasportata Mirella Bonazza, convivente del padre. E' stata raggiunta dai poliziotti sul posto di lavoro. Entrambi sono stati sottoposti ad accertamenti.

Nell'appartamento ieri, dopo le otto, sono sono giunti oltre agli agenti della squadra volante, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegas.

La porta è stata sfondata perché in casa non c'era nessuno. I tecnici hanno constatato che lo scaldabagno non era a norma e hanno accertato che già in passato l'Azienda sanitaria ne aveva già inibito l'uso.

L'impianto è stato posto sotto sequestro e il sostituto procuratore Dario Groman, ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

c.b.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BRIGATA Casale villetta bifamiliare con ampia terrazza, soffitta, portico, taverna, giardino. Il Faro 040/639639.

CASA Programma Commerciale/via Marziale appartamento primingresso ultima disponibilità con giardino di proprietà composto da ampia zona giorno con cucina all'americana due stanze biservizi taverna ripostiglio termoautonomo posto macchina coperto. Rifiniture a scelta, tel. 040/366544.

CASA Programma Contovello nel verde villetta bifamiliare indipendente su due livelli di circa 240 mq + taverna e ampio giardino con accesso auto. Da rimodernare. L. 650.000.000, tel. 040/366544.

CASA Programma Costalunga prossima realizzazione di appartamenti su due livelli composti da soggiorno cucina due/tre stanze biservizi con taverna o mansrda terrazza giardino e box, rifiniture a scelta. Tel. 040/366544.

CASA Programma disponiamo di appartamenti in affitto (arredati e non) di varia metratura e prezzo, sia per abitazione che per uffici. 040/366544.

CASA Programma disponiamo di locali d'affari di varia metratura in zone di fortissimo passaggio. 040/366544. (A00)

CASA Programma Ginnastica in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato appartamento composto da salone cucina abitabile (arredata) tre camere biservizi cantina L. 200.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Locchi vista mare luminosissimo appartamento composto da soggiorno con ampio balcone cucina abitabile con veranda due camere bagno due ripostigli cantina L. 310.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Maiolica silenzioso ultimo piano buona metratura composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e camerino, ottimo prezzo! Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Oliveto/via Giulia nel verde silenzioso appartamento in casa recente con ascensore composto da salone cucina abitabile due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio due terrazzi di cui uno verandato soffitta possibilità posti auto in garage in affitto L. 240.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Pam (adiacenze) grazioso appartamento sito al primo piano molto luminoso composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno cantina L. 80.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma prestigiosa villa in stile in zona residenziale di ampia metratura (330 mq) su più livelli, grande giardino piscina autorimessa. Trattative riservate in ufficio. Prezzo impegnativo! 040/366544.

CASA Programma Revoltella bellissima villetta panoramica in zona ben servita disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitta e taverna con giardino inglese e alberi da frutto. Ottime finiture. Tel. 040/366544.

CASA Programma Roiano appartamento in piccola palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da ampio ballatoio verandato cucina abitabile (arredata) soggiorno matrimoniale (arredata) bagno L. 148.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma San Giacomo appartamento panoramico pronto ingresso composto da cucina abitabile soggiorno/notte servizi separati cantina L. 82.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE appartamento ottime condizioni con ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

GALLERY Aiello del Friuli ampia casa ristrutturata salone, pranzo, tre camere, doppi servizi. Cortile e soffitta di proprietà. Cod. 328. 0431/35986. (A00)

GALLERY Aurisina ottima casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà e garage. Cod. 25. 040/2908343. (A00)

GALLERY Campanelle terreno con progetto approvato per casetta su 2 livelli e mansarda giardino e 3 posti macchina coperti, ottima esposizione Lit 250.000.000. Cod. 16. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fiumicello in splendida posizione, rustico indipendente di ampia metratura, risanato completamente al grezzo. Stalla, fienile e giardino. Cod. 150 0431/35986. (A00)

GALLERY Moreri alta casa al grezzo su tre piani, zone giorno con terrazzi panoramici più mansarda ampio garage giardino Lit 850.000.000. Cod. 192. Tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Perugino appartamento da rimodernare in stabile d'epoca al terzo piano, composto da atrio, cucina, camera, bagno-wc, ripostiglio e balcone. Lit. 80.000.000. Cod. 108. Tel 040/7600250.

GALLERY S. Giovanni di Duino casetta indipendente perfettamente ristrutturata disposta su piano unico con ampio giardino. Cod. 18. 040/2908343.

GALLERY Sistiana. Splendida mansarda in perfette condizioni e ottime rifiniture. Terrazzo con scorcio mare. Cod. 15. 040/2908343.

GALLERY Slivia casetta carsica indipendente con piccolo giardino da ristrutturare internamente con splendida vista aperta sul verde e mare. Cod. 24. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabile d'epoca, appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno + servizio, cantina. Lit. 160.000.000. Cod. 392. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona via del Veltro primingresso ultimo piano, lastrico solare. Salone, cucina, doppi servizi, due camere, studio e servizio al piano superiore con terrazzo. 2 posti macchina in garage. Lit. 450.000.000. Cod. 98. Tel. 040/7600250.

GINNASTICA due stanze cucina ripostiglio servizio secondo piano interno molto tranquillo, lire 88.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GROZZANA piccole particelle seminative anche accesso auto. Inoltre boschetto alto fusto con dolina, capanno in pietra, risorgiva. B.G. 040/3728802.

L'IGLOO 040/661777 Burlo adiacenze ultimo piano, vista mare, luminosissimo soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo. L. 133.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 largo Mioni terzo piano soleggiatissimo atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi, bagno, cantina, due balconi. Riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 paraggi Pindemonte completamente restaurato posto auto, terrazza sul verde, atrio, salone, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, rifinitissimo. L. 280.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 tranquillissimo nel verde Catullo attico con superattico, box e cantina. Termoautonomo circa 200 mq. L. 545.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777, Servola trentennale terzo piano soleggiato, atrio, soggiorno con cucinotto, balcone, matrimoniale, bagno, poggiolo, grande cantina. Facilità posteggio L. 90.000.000 trattabili. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 centralissimi appartamenti di grande metratura in palazzi d'epoca molto signorili, adatti sia ad uffici sia ad abitazioni, prezzi competitivi. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 San Vito epoca ristrutturato primoingresso silenziosissimo composto da atrio, salone, matrimoniale, cucina, grandissimo bagno e cantina, rifiniture extra. L. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 ultimo piano, epoca splendido appartamento, ampissimo salone, studio, cucina lavanderia, quattro stanze, doppi servizi, poggioli soffitte, L. 460.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 via Paisiello piano alto con terrazza panoramicissimo. Atrio, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Posto auto. (A00)

L'IGLOO 040/7600243, Roiano nel verde, ristrutturatissimo appartamento soleggiatissimo, atrio, soggiorno, angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 130.000.000 trattabili. (A00)

MONFALCONE Kronos centralissimo appartamento al 2.o piano termoautonomo composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno e ampio poggiolo. Completamente arredato. L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissimo bar vendesi. Trattative riservate. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Duino: appartamento al piano rialzato, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, wc, due camere, ripostiglio e terrazzo. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Fiumicello: Rustico di ampia metratura completamente ristrutturato, oltre 4000 mq di giardino. L. 480.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: prestigiosa villa zona residenziale disposta su un unico livello, ottime finiture, ampi spazi accessori. Trattative riservate. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris: appartamenti in corso di costruzione con 1, 2, 3 camere, garage e cantina, possibilità giardino privato, con contributo regionale concesso, esente mediazione. Da L. 162.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris: recentissimo tricamere, ampia superficie, soggiorno, cucina, ripostiglio, biservizi, ampio poggiolo. Finiture ottime. Box auto, posto auto e cantina. L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento al piano rialzato in villa indipendente con corte di pertinenza composto da una camera, soggiorno, cucinino, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione sette ville a schiere, su due ampi livelli, tre camere, due bagni, ottime finiture, tetto in legno a vista, giardino e porticati, posto auto. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa indipendente di prossima costruzione disposta su tre livelli abitativi, ampia superficie interna e ampi porticati. Giardino circostante. L. 440.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: piccola casetta, primo ingresso disposta su due livelli con garage e risc. autonomo, una camera da letto, completamente arredata, ottimo investimento. L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado: zona residenziale, in rifinitissime bifamiliari di prossima consegna, appartamenti con due o tre camere, garage, taverna e giardino privato. Da L. 280.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: ville di nuova costruzione su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticati, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Villesse: villa in bifamiliare disposta su un piano residenziale, ampia taverna, mansarda, porticato a caminetto, ottime finiture, 1000 mq di giardino. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA casetta vista mare con diritto di usufrutto: soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio veranda soffitta terrazza cantina giardino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella San Bartolomeo due terreni edificabili di 1700 mq e 908 mq circa, Ottima posizione, vista mare. B.G. 040/272500.

MUGGIA S. Barbara terreno arativo panoramico di c.ca 1200 mq. Muggia Vecchia terreno non edificabile 1700 mq c,ca pianeggianti. B.G. 040/272500.

MUGGIA signorile appartamento ampia dimensione posizione servitissima, saloncino tre stanze grande terrazzo angolare poggiolo, giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 06 villette schiera. B.G. 040/272500.

MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

PERFETTO in piccola palazzina Monte S. Pantaleone climatizzato, soggiorno, grande cucina in muratura matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato posto auto coperto. B.G. 040/3728802. (A00)

PERMUTIAMO appartamento bellissimo nuovo ultimo piano 100 mq circa + due posti macchina con locale d'affari - piccolo appartamento o terreno edificabile. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)

PICCARDI epoca ben rifinito termoautonomo, ingresso salone due camere stanzino cucina abitabile ammobiliata servizi separati cantina L. 205.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Barriera primingressi varie metrature, ingresso, soggiorno, angolo cottura 1/2 camere, servizi, ripostiglio, terazze, cantina, termoautonomo, da 195.000.000. Cod. 417/418/419 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Goldoni ufficio, studio di 160 mq, in ottime condizioni ingresso, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, balconcino, ascensore. Cod. 371 040/368283. (A00)

Continua in 24.a pagina

Il Comune metterà a disposizione dei cittadini cinquemila questionari, per decidere le misure nei confronti dei volatili

Referendum sul destino dei colombi

Tra le varie voci, farà discutere quella sull'eventuale «cattura e uccisione»

Cosa volete fare dei colombi? Lasciarli proliferare portandolo loro da mangiare oppure ripristinare la sterilizzazione? O, estrema ratio, ricorrere alla cattura e uccisione per ridurre drasticamente la loro presenza? Il Comune lo chiederà a circà cinquemila triestini.

Si calcola che nei nostri cieli svolazzino circa sette-ottomila esemplari di questi volatili. La campagna di sterilizzazione avviata dall'amministrazione municipale qualche anno fa è riuscita appena a scalfire la colonia dei piccioni, riducendola soltanto di un migliaio di unità.

Adesso il Comune vuole saperne di più, tastando il polso dei triestini per capire come questi vedono il problema-colombi. Verranno messi a disposizione in questi giorni circa cinquemila questionari. Il cittadino anonimamente potrà dire la sua sugli amati-odiati piccioni. Anche dai risultati del sondaggio dipenderà poi la futura linea di azione del Comune per contenere la vulcanica proliferazione di questi animali.

L'iniziativa è stata presentata ieri in una conferenza-stampa dall'assessore agli Affari generali del Comune, Mauro Tommasini, alla presenza di Giuliana Cicognani, dell'Ufficio zoologico municipale e di Marco Dinetti, della Lipu (Lega protezione uccelli), a cui è stato affidato il compito di studiare e monitorare la popolazione dei volatili triestini.

«Con il sondaggio – ha detto l'assessore Tommasini – intendiamo coinvolgere la popolazione sul tema colombi. Animali che provocano atteggiamenti diversi da parte della popolazione e proprio questo elemento rende più difficile la gestione del problema da parte dell'amministrazione. Sarà perciò molto importante conoscere le aspettative e i disagi segnalati dai cittadini. Solo così saremo nelle condizioni per affrontare al meglio il delicato argomento».

Il questionario, che verrà distribuito in una selezione di scuole (in tutto tremila copie), distribuito attraverso gli uffici pubblici e tramite l'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità, è strutturato in nove domande: dopo i punti preliminari relativi alle informazioni personali sul conto degli interpellati, le domande vertono sul gradimento o meno da parte del cittadino verso i piccioni, se viene offerto loro cibo e soprattutto su quali sono i sistemi di gestione ritenuti più efficaci per contenerne il numero.

Tra questi metodi, «solo provocatoriamente» come ha precisato l'assessore (ma c'è da giurare che qualcuno griderà allo scandalo), nella lista delle proposte figura anche la voce «cattura e uccisione». A seguire, nel formulario si cita una possibile gestione di, per così dire, colombaie regolamentate. Si parla ancora di sterilizzazione e di altri sistemi impiegati abitualmente in altre città per limitarne il numero in modo ragionevole.

Inoltre, poiché si intende focalizzare l'inchiesta sull'intera biodiversità urbana (come, ad esempio, gabbiani, cornacchie, taccole), l'ultima domanda del questionario è incentrata proprio su questo tema. Il formulario va compilato e riconsegnato entro la fine di febbraio. Presumibilmente in primavera i risultati e l'ufficializzazione della soluzione adottata dall'amministrazione comunale.

Daria Camillucci

La Pallacanestro a Damiani: «A cambiare pensiamo noi»

Le critiche e gli appelli quando una squadra va male possono starci ma le scelte spettano solo alla società sportiva. La Pall. Trieste Telit replica così all'intervento del vicesidaco Roberto Damiani che ieri aveva sollecitato il club a «prendere provvedimenti prima che sia tropo tardi».

In una lunga nota il consiglio di amministrazione della Pall. Trieste Telit ribatte all'assessore allo sport: «I risultati sportivi della nostra squadra sono finora insoddisfacenti, il pubblico ha ragione ad essere deluso, noi dobbiamo assumerci tutte le responsabilità ed attuare le decisioni necessarie per una svolta positiva: tutto ciò è serio e condivisibile. Il basket di A1 è un bene cittadino: ne siamo consapevoli e siamo grati del sostegno istituzionale, del Comune in primis, e della disponibilità ad un confronto che sia rivolto a rafforzare il futuro per il quale abbiamo già presentato proposte, su temi quali le migliorie al palasport o una gestione che ne ottimizzi l'utilizzo.

Forse perciò non era necessario – proseguono i responsabili del club di basket – che il vicesindaco intervenisse pubblicamente, con un appello alla società che non ci è stato inviato ma di cui abbiamo appreso stralci dalla stampa 'ponendo precise domande' già poste da tifosi e stampa ma che è insolito provengano negli stessi termini da un'autorevole posizione istituzionale anche perché il tenore lascia intuire neanche velatamente un invito a scelte ben precise».

La Pall. Trieste Telit chiede: «È compito delle istituzioni spingersi fino a questo punto o l'attenzione verso lo sport di vertice si misura su altri piani, sui quali siamo riconoscenti al Comune, e al sindaco innazitutto, e la società sportiva va lasciata responsabilmente fare le sue scelte? Un importante precedente a conclusione degli europei di calcio ha trasversalmente fatto scuola? Può succedere, vista la prossimità delle elezioni, che un esponente di altro schieramento sostenga chi viene messo in discussione? O che per il medesimo motivo ci si distacchi da Telit o Triestina a seconda dei risultati sportivi? Pensiamo che la politica abbia altro da fare anche per non ritornare al fuorviante dilemma se il calcio o il basket siano di destra o di sinistra».

«La realtà – concludono gli amministratori del club – è che si tratta di sport e basta. Non c'è alcun bisogno che chi ben conosce il nostro operare ci solleciti pubblicamente ad adottare tutti i provvedimenti necessari per uscire dalla situazione: ne siamo consapevoli ma siamo convinti che il merito non debba dipendere da altri se non da noi, che ne porteremo la responsabilità, altrimenti tanto varrebbe fare le scelte di allenatore, giocatori, quintetto, difesa utilizzando i sondaggi».

Secondo le prime stime si sarebbero «vaporizzate» cifre notevoli e alcuni vigili corrotti avrebbero beneficiato di crociere premio: proliferano le lettere anonime

Multe cancellate, il Comune si costituisce parte civile

Contro i vigili urbani che hanno cancellato le multe operando attraverso i computer. L'amministrazione comunale è intenzionata a costituirsi parte civile nell'inevitabile processo che nascerà da questa indagine del pm Raffaele Tito e del nucleo regionale di polizia tributaria. L'atto in cui il Comune si costituirà parte civile potrà essere depositato appena nell'udienza preliminare ma già da oggi l'amministrazione intende seguire passo passo l'evolversi dell'inchiesta. Secondo le prime stime si sono «vaporizzate» cifre notevoli, valutabili in decine e decine di milioni. Di questa verrà chiesta la restituzione a chi sarà riconosciuto colpevole.

L'ipotesi di corruzione intanto si sta facendo sempre più strada, superando quella di abuso d'ufficio. In altri termini più di un «cancellatore» ha chiesto o ottenuto dei benefici. Un vigile che amava trascorrere le ferie in crociera sceglieva una sistemazione a bordo più che modesta. A basso prezzo. Miracolosamente invece almeno in un paio di occasioni quando è salito a bordo gli è stata indicata una cabina sul ponte di passeggiata. Tutto allo stesso prezzo. Potrebbe trattarsi di una fortunata circostanza ma se tra le multe cancellate ce ne sono alcune del titolare dell'agenzia turistica che gestiva la crociera, la corruzione è provata.

Nella vicenda multe cancellate, va registrata anche una recrudescenza di un antico vezzo. Quello delle lettere anonime e delle e-mail senza mittente. Narrano nefandezze di ogni tipo, ma non sono in grado di assumersene la responsabilità. Queste missive non arrivano solo nelle redazioni ma anche negli uffici investigativi. «Le fotocopiano e le diffondono. A noi e a voi contemporaneamente» ha detto uno degli inquirenti parlando con un cronista.

c.e.

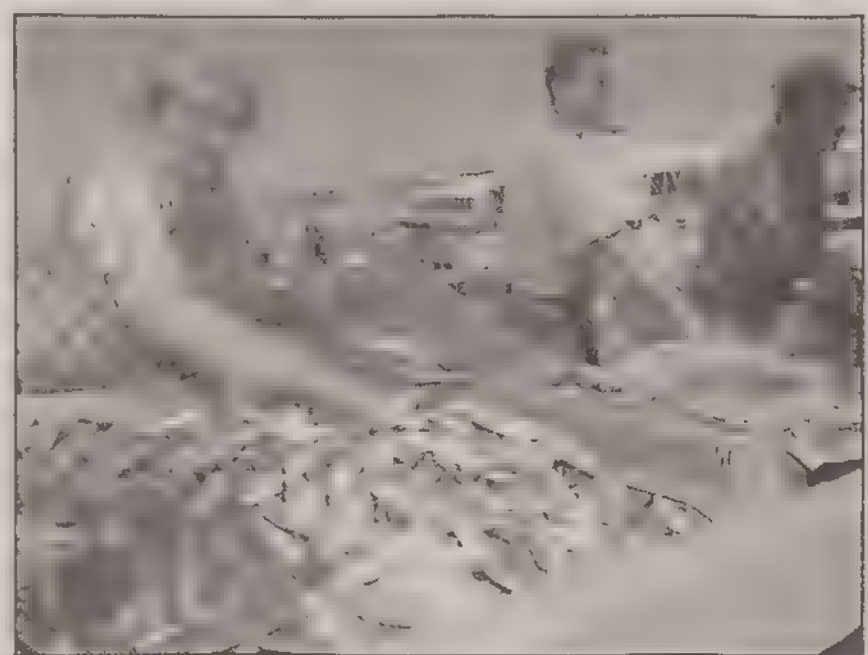
I controlli fatti regolarmente dal servizio veterinario dell'Azienda sanitaria non hanno mai evidenziato sostanze anomale nei mangimi

Pesce di allevamento sicuro, «non può impazzire»

E Amato (pescivendoli) smentisce la crisi: «Fisiologica, d'inverno è sempre così»

In certi momenti di magra, come adesso, ben il 70% del prodotto esposto sui banchi di vendita è straniero e arriva anche da Paesi molto lontani

Orate, trote, spigole. Anche se di allevamento, dicono al servizio veterinario dell'Azienda sanitaria triestina, non sono a «rischio-pazzia». I controlli fatti regolarmente sul prodotto ittico locale non hanno mai evidenziato la presenza di antibiotici o altre sostanze di frodo che potrebbero essere presenti nei mangimi. Il consumatore può stare del tutto tranquillo. L'atteggiamento degli operatori sanitari locali è completamente in linea con le direttive del Ministero della Sanità che più volte, a proposito soprattutto del problema delle carni, ha ribadito l'importanza di non lasciarsi prendere dalla psicosi «mucca pazza». Ma ritornando al problema dei mangimi del mercato ittico, era stato sollevato in questi giorni da Lega Ambiente e Uniprom, il consorzio che riunisce a livello nazionale tutte le associazioni di categoria dei pescatori, non per gettare un grido di allarme, ma piuttosto per evidenziare come il pesce d'importazione, non sempre sia di buona qualità e se di allevamento non sempre è alimentato con mangimi ottimi. Insomma la sortita è nata per dire «mangiamo prodotto nazionale»..

Mangiare italiano è però un'impresa non sempre facile. Lo si desume dai dati forniti dal mercato ittico cittadino, dove in certi mesi di «magra» per il pescato nazionale, ben il 70 per cento del pesce che arriva è straniero. Basti pensare, spiega l'addetto Mauro Lofar, che dai primi di gennaio nel mercato sono passati migliaia di chilogrammi di pesce non italiano, proveniente dalla Francia, Senegal, Marocco, Grecia, Turchia e addirittura dall'Oceania, tanto per fare dei nomi. Per entrare più nello specifico, nella scorsa settimana si sono trattati 15 mila chili di pesce d'importazione contro i 10 mila chili di prodotto nazionale ai quali vanno sommati soltanto 2500 chili di pescato del nostro golfo. Naturalmente non tutto il pesce d'importazione è d'allevamento, ma solo una piccola percentuale. A detta degli esperti solo il 15 per cento, tra nazionale e straniero, rappresenta prodotto ittico di allevamento.

È a dir poco arrabbiato per il nuovo allarme il veterinario dell'Azienda sanitaria locale del mercato ittico Cocevari (considerato in città uno dei maggiori esperti sul problema della Bse) che spiega come regolarmente su tutto il pesce vengano applicate le analisi previste dal piano nazionale per i prodotti del mare. Trova eccessivo l'allarmismo scatenato anche per la carne bovina a causa di «mucca pazza». Negli allevamenti il mangime che viene dato è per pesci. Inoltre l'agente infettante dei bovini non è trasmissibile al prodotto ittico, che ha vita breve e quindi non può incubare il morbo.

Francesco Zuppa, biologo alla riserva marina di Miramare, spiega che effettivamente ai pesci di allevamento intensivo viene dato un cibo specifico. Non nega però che si possano anche usare, più o meno di frodo, delle farine non ricavate dagli scarti del pesce. «Non si sa con quali ricadute – dice senza sbilanciarsi – che solo la ricerca futura potrà definire».

Dunque non resta che sperare che il mangime di mucca «buttato fuori dalla porta» non rientri dalla finestra, per vie legali per rifornire le stalle dei Paesi dell'Est o le vasche degli allevamenti di pesce nei Paesi extracomunitari. Nel dibattito interviene anche il presidente dei pescivendoli triestini, Amato, che ovviamente dice che non esiste un pericolo farine inquinate. Inoltre il pesce di allevamento d'importazione che arriva sui banchi delle pescherie è davvero poco: ammonterebbe solo a un cinque per cento sul globale 15 per cento. Degli allevamenti esistono infatti a Grado, Marano e altre zone dell'Alto Adriatico, che regolarmente riforniscono con prodotti sicuri i mercati della nostra città. A margine infine una piccole polemica. Per il pescivendolo non ci sarebbe alcuna crisi di pescato nel nostro golfo, ma piuttosto il caso sarebbe fisiologico dovuto alla stasi invernale.

Daria Camillucci

L'allenatore della Nazionale di basket Tanjevic e l'ex campione in visita al centro di accoglienza di via Valussi

Solidarietà a canestro col c.t. e Meneghin

Foto di gruppo dei bimbi assieme a Tanjevic e Meneghin.

Tanjevic con un piccolo ospite del Centro. (Foto Lasorte)

Bogdan Tanjevic, commissario tecnico della nazionale italiana, e Dino Meneghin hanno visitato ieri il centro di accoglienza di via Valussi sede della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Nel centro trovano attualmente accoglienza una trentina di bambini ammalati provenienti da sette paesi diversi: Bosnia, Croazia, Serbia, Albania, Kosovo, Georgia e Lituania. Hanno un'età compresa tra i 3 e i 12 anni e alcuni sono ospitati assieme ai loro genitori.

Tanjevic e Meneghin che hanno anche un importante passato triestino come allenatore e giocatore dell'allora Stefanel, hanno tarscorso con i bambini alcuni momenti indimenticabili portando in dono alcuni gadgets della nazionale italiana di basket. Entrambi infati si trovano in città per la partita dell'All Stars Game che questa sera alle 20.30 al PalaTrieste metterà di fronte proprio la nazionale italiana della quale è stato chiamato a far parte anche Samuele Podestà, giocatore della Telit Trieste a una rappresentativa dei migliori talenti del nostro campionato.

Era il 28 gennaio 1994 allorchè a Mostar una granata troncò le vite del giornalista Marco Luchetta, dell'operatore Sasha Ota e dello specializzato di ripresa Dario D'Angelo della sede Rai di Trieste. Erano davanti ad un orfanotrofio, proprio per documentare il dramma dei bambini resi orfani dalla guerra allorchè li colse la morte. Ora la Fondazione dedicata alla loro memoria e a quella dell'operatore triestino Miran Hrovatin ucciso due mesi dopo in Somalia assieme alla giornalista Ilaria Alpi, costituisce un punto di riferimento irrinunciabile per quei tanti adolescenti vittime della guerra nei vari punti caldi d'Europa.

Proprio gli strascichi della guerra hanno impedito che alla città di Mostar, teatro della tragedia fosse donato il «Mosaico della pace» realizzato dall'artista Giorgio Celiberti. Il mosaico verrà invece collocato in un angolo del PalaTrieste e sarà inaugurato proprio questa sera con una breve cerimoncia che si svolgerà prima della tanto attesa partita di basket.

Attrazione supergettonata in centro città

Piroette facili sul ghiaccio davanti a Sant'Antonio Ultimi giorni per provare

In fila per calzare i pattini da ghiaccio in una cornice decisamente insolita per una disciplina dal segno prettamente montano. L'hanno fatto in moltissimi nei due mesi passati decretando un successo inatteso per la pista di ghiaccio allestita in piazza Sant'Antonio. Il boom di presenze nel periodo delle festività, vista anche l'attrazione delle bancarelle, il tutto condito dalla suggestiva atmosfera natalizia. In quell'occasione la gente si è riversata nelle strade a godersi gli svaghi offerti dalla città.

Ora l'impianto sta per chiudere e per chi volesse replicare le proprie imprese o arrischiare una piroetta sugli schettini sono gli ultimi giorni.

L'evento promosso da Publisport è stata una «prima» assoluta. La città infatti vanta il maggior numero di associazioni sportive e, soprattutto, di persone dedite alle discipline più disparate, assente però il pattinaggio su ghiaccio. Licio Bossi, ideatore di questa come di numerose altre apprezzate iniziative, manager della Publisport, la società che ha gestito la struttura, conferma dati alla mano: «E' stato un successo oltre tutte le previsioni. Più di 10mila persone sono scese in pista che in numerose occasioni ha registrato il tutto esaurito. Siamo stati costretti in alcuni casi a richiedere l'aiuto delle forze dell'ordine per regolare il flusso».

Tracciando un primo bilancio Licio Bossi ricorda quanti hanno reso possibile la realizzazione della pista: il Comune, in particolare il vicesindaco Damiani, e l'Acegas in qualità di sponsor ufficiale che ha permesso di coprire i costi di gestione. Cospicui visto che il sistema refrigerante ha dovuto garantire condizioni di ghiaccio ottimali anche in presenza di temperature miti.

Preziosa poi la collaborazione del Pattinaggio artistico triestino e del suo presidente Gianni D'Agostino che aveva messo a disposizione pattinatori esperti, sempre presenti per fornire una sicurezza psicologica ai principianti e distribuire all'occorrenza suggerimenti. L'animazione in pista era costante: vi hanno dato spettacolo le pattinatrici delle società sportive e sono stati organizzati anche dei corsi per i novellini. Al mattino molte sono state le scolaresche che hanno approfittato dell'offerta di accedere alla pista gratuitamente pagando solo il noleggio dei pattini.

«Sono rimasto sorpreso dal fatto - ammette Bossi - che tantissimi sapevano destreggiarsi egregiamente con le lamine ai piedi, frutto evidentemente della grande tradizione triestina delle rotelle, mentre i giovani sono 'reduci' della moda dei roller. Dal pattino in linea al pattino con la lama il passo è breve».

Grande entusiasmo, dunque, per la pista di ghiaccio sistemata nel cuore della città. Una splendida idea, si sente dire da chi ha apprezzato l'iniziativa e soprattutto la sua capacità aggregativa. Infine non ci sono dubbi a riguardo: visto il successo è un'esperienza da ripetere.

DUINO AURISINA Il Codacons sollecita il Comune: «Senza toponomastica pericolo di ritardi nelle azioni di soccorso»

In ansia per le strade senza nome

Commissione al lavoro, intanto il 118 che parte da Trieste si orienta arrangiandosi

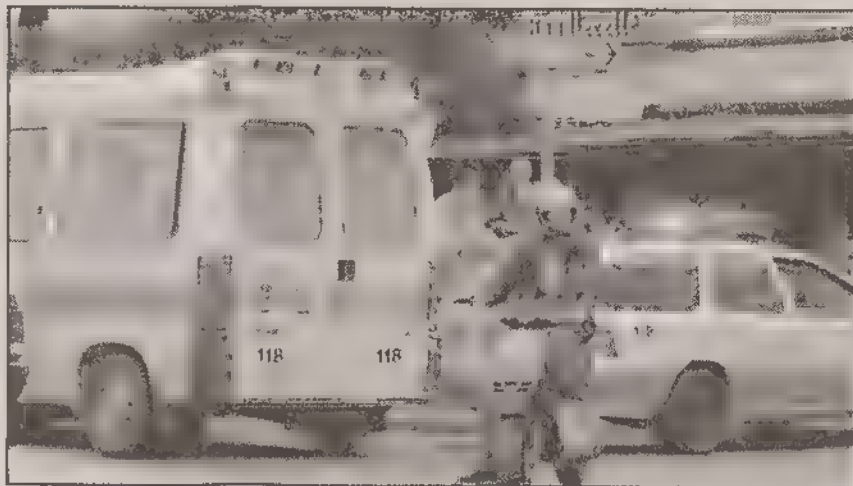
Ventidue quadri in memoria di Anna Frank

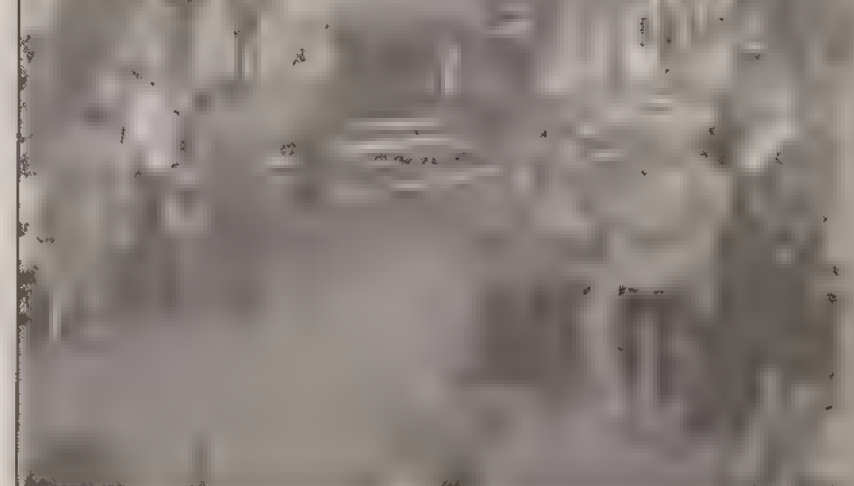
S'inaugura sabato alle 18 alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina la mostra «La porta dell'anima: omaggio di Annamaria Ducaton ad Anna Frank», organizzata dal Comune e dal Collegio del Mondo unito come momento centrale delle manifestazioni per il «Giorno della memoria» istituito nel luglio 2000 in ricordo dello sterminio del popolo ebraico e dei deportati politici e militari italiani nei campi nazisti.

La Ducaton ripropone le 22 opere create nel 50.o anniversario della morte di Anna Frank, e il sindaco Vocci saluta l'iniziativa come un simbolo di memoria e un segno per rilanciare «un comune senso di appartenenza a un territorio e in particolare a una comunità aperta e solidale», messaggio molto significativo a Duino Aurisina, «territorio di fughe e approdi, di scontri, di comunità diverse, dalla storia tormentata e tragica». La rassegna sarà aperta fino al 18 febbraio.

«Abito a Sistiana, la seconda laterale a destra, dopo la panetteria». Indicazione quanto mai originale, ma quasi d'obbligo nel comune di Duino Aurisina, e in generale in tutta la zona carsica, visto che manca, nei paesi e nelle frazioni dei comuni minori, (eccezione fatta solo per Muggia) la toponomastica.

Si tratta di un problema più volte affrontato, almeno a Duino Aurisina, ma mai risolto: sull'argomento sono tornati ieri, con una lettera al sindaco, i rappresentanti del Codacons, l'organizzazione di difesa dei consumatori, che hanno lamentato disagi e disguidi non solo per chi deve recarsi a casa di un amico, ma anche e soprattutto per situazioni di emergenza, come le chiamate al 118, o ai vigili del fuoco *(nelle foto, accanto al centro di Aurisina)*. Non poter fornire un indirizzo corretto, infatti, risulta essere - secondo il Codacons - pericoloso, in quanto i mezzi di soccorso ritardano il proprio arrivo.

Il problema - confermano alla centrale operativa del 118 - esiste, anche se facendo di necessità virtù gli operatori del servizio sanitario di soccorso hanno imparato come comportarsi: si fanno spiegare la strada, quindi si fanno lasciare il numero di telefono per richiamare in caso di necessità, o addirittura, per indicazioni particolarmente complicate, danno appuntamento a chi chiama il soccorso in una zona nota del paese, per essere poi accompagnati sul posto. Un sistema che funziona, ma che potrebbe essere di molto semplificato se ogni via avesse la relativa intitolazione. Adesso non solo mancano i nomi delle strade, ma anche i numeri civici non hanno una sequenza logica, perché vengono attribuiti in ordine di costruzione delle case, e non per la successione delle abitazioni lungo la via.

Fin qui la situazione attuale, anche se il 118 non conferma il ritardo negli arrivi, così come lamentato dal Codacons: «I ritardi non ci sono: si tratta piuttosto di lunghi tempi di percorrenza - dicono al 118 -, perché da quando è stata tolta la stazione di Opicina tutte le autoambulanze, anche quelle dirette ai confini della provincia - partono dal centro città, e ci mettono circa 15 minuti ad arrivare a Duino».

Ma al caos causato dall'assenza di toponomastica il sindaco Vocci intende porre presto rimedio: «La commissione creata ad hoc e presieduta dalla vicesindaco Marisa Skerk sta lavorando in maniera spedita. Sono già stati attribuiti i nomi delle strade dell'abitato di Duino, di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore. La prossima riunione, prevista a metà febbraio, servirà a definire le vie di Aurisina e delle frazioni carsiche. È stato un lavoro lungo, ma non è facile trovare un accordo su questi argomenti.

«Non voglio - soggiunge Vocci - trovarmi in una situazione simile a quella verificatasi a Muggia, dove per dare il nome a una piazza si è polemizzato per mesi. Qui abbiamo trovato un criterio condiviso, e adesso si tratta di applicarlo. Anzi, devo ringraziare la commissione perché sta lavorando in maniera molto produttiva». Ma anche quando la commissione avrà finito di lavorare l'operazione non sarà conclusa: spetterà al consiglio comunale, infatti, approvare le scelte operate. Insomma, i nomi delle vie non sono ancora proprio dietro l'angolo.

Francesca Capodanno

MUGGIA I lavori rimandati ad aprile per una serie di adeguamenti al progetto

Lacotisce-Rabuiese in ritardo

I soldi ci sono ma i cantieri non partono. Cos'è successo al progetto della Lacotisce-Rabuiese, l'attesissima bretella autostradale che doveva essere «cantierata» entro il mese di gennaio? Nessun problema, un ritardo quasi fisiologico, a sentire l'assessore regionale, Valter Santarossa. «La conferenza dei servizi che abbiamo organizzato con enti pubblici e soggetti privati ha portato alcune osservazioni che abbiamo dovuto recepire nel progetto» spiega Santarossa. Si tratta di modifiche non sostanziali, che hanno però portato a uno slittamento della data d'inizio dei lavori.

Sull'argomento si registra anche un'interrogazione alla Provincia di Trieste da parte del consigliere Claudio Mutton (Ds), preoccupato per i tempi di esecuzione dell'opera (che egli stesso aveva promosso in qualità di sindaco di Muggia). «Il progetto deve ora passare l'approvazione dell' Anas - conclude l'assessore - e poi essere messo in cantiere entro il mese di aprile».

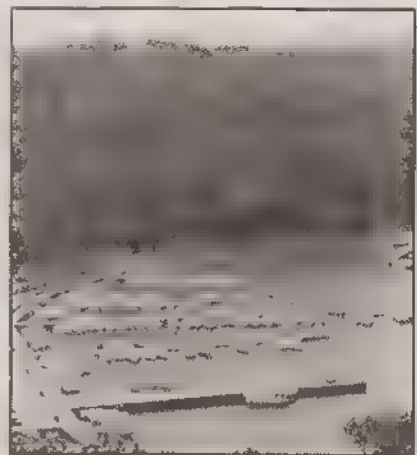
Ancora un ritardo dunque, ma anche la prospettiva di chiudere una volta per tutte una questione che si sta trascinando da più di 20 anni. Lo svincolo tra il valico di Rabuiese e la frazione di Lacotisce nel Comune di San Dorligo della Valle resta infatti l'unico vero rimedio al problema del traffico che attraversa Aquilinia. I palliativi (percorso deviato nella valle delle Noghere e terza corsia) messi in atto dal Comune di Muggia stanno sostanzialmente funzionando, ma i cinque milioni di passaggi che vengono registrati su base annua rischiano ogni giorno di soffocare quel tratto di territorio.

r. c.

DUINO AURISINA Di Giovanni: «Ferrarese costruisce la piscina terapeutica»

Nella contesa per Castelreggio ora entrano anche i disabili

Mentre cominciano a fioccare lettere di cittadini preoccupati perché temono che le future trasformazioni della Baia di Sistiana e di Castelreggio possano limitare la loro libertà di assidui bagnanti, s'inasprisce e si arricchisce di nuovi interlocutori la «querelle» che oppone la «St-Sistiana» - società che gestirà la riqualificazione della Baia - e Domenico Ferrarese, da dieci anni gestore di Castelreggio, entrambi ora in lizza per il controllo di questo stabilimento.

Ferrarese ha ricordato ieri che da due anni sta costruendo nell'area una piscina terapeutica attrezzata per i portatori di handicap, e che intende dare in comodato gratuito cento metri quadrati alle associazioni Freedom e Anglad, che si occupano di attività sportive per i disabili, mentre a suo giudizio la «St-Sistiana» di Ivano Fari punta soprattutto a fare della zona un porto nautico. Ferrarese ricordava anche che già ora «cinque gruppi di disabili frequentano la spiaggia e i bagnini li aiutano ad accedere al mare». «Strumentalizzazione degli handicappati - ha subito ribattuto Fari -, noi agiremmo nel rispetto del piano regolatore, amplieremmo la spiaggia e faremmo pagare solo i servizi, non l'ingresso».

«Ogni imprenditore fa i propri interessi, ma quelli di malati e deboli dovrebbero avere priorità almeno qualche volta»

A sostegno dei progetti di Ferrarese interviene oggi Giovanni Di Giovanni, presidente della Consulta provinciale delle associazioni dei disabili di Trieste, che rilancia alle agenzie il proprio punto di vista specialmente in riferimento a queste strutture dedicate (che sarebbero messe a disposizione degli utenti a costo zero, ma che costano quasi mezzo miliardo).

Mentre l'imprenditore sostiene di aver bloccato i lavori in attesa del rinnovo o meno della concessione (la decisione finale, che spetta alla Regione, è attesa per i prossimi giorni), Di Giovanni si rivolge a Ivano Fari, che ha avanzato la sua domanda in nome della costruenda Baia: «È chiaro - dice - che ogni imprenditore fa i propri interessi, ma quando c'è un progetto di grande valenza sociale come quello di Sistiana, noi non possiamo che schierarci dalla sua parte.

«A nome dei disabili di questa città - continua Di Giovanni - vorrei chiedere al signor Fari che cosa ci offre lui in cambio, perchè la spiaggia è proprietà del Demanio, e credo che gli interessi pubblici, soprattutto quelli dei malati e delle categorie sociali più deboli, debbano avere almeno qualche volta la priorità. Fino a quando il signor Fari non si sarà accollato almeno gli stessi oneri di Ferrarese - conclude il presidente dei disabili - non ci potremo certo dire soddisfatti».

Il primo punto di frizione tra i contendenti, e cioé la necessità di «traslocare» le società nautiche dalla Baia a Castelreggio, sembra ora sopravanzato da quest'altro, che fa riferimento in modo abbastanza esplicito ai criteri cui deve attenersi la Regione nell'operare la sua scelta: dare la concessione demaniale a chi meglio dimostra di tutelare l'interesse pubblico.

MUGGIA «Avanti Muggia» chiede chiarimenti sui posti-auto all'ex Caliterna

Parcheggio con la sorpresa

Il gruppo consiliare Avanti Muggia solleva dubbi e pretende risposte sull'annunciato ritardo nella consegna del parcheggio nell'area ex-Caliterna. Come si sa, a causa di una «sorpresa geologica» (definizione del Codice civile che raccoglie diversi imprevisti di natura geologica ritenuti «validi per attuare una variante in corso d'opera») saranno necessari lavori di consolidamento del terreno, il che sposta la consegna del parcheggio dal 2001 al 2002.

I consiglieri Diego Apostoli e Stefano Tarlao, ricordando il proprio voto contrario alla realizzazione del parcheggio, in una interrogazione presentata in Comune chiedono innanzitutto «per quale motivo i progettisti incaricati dal Comune non hanno verificato e compreso per tempo che bisognava consolidare i terreni prima di costruire un'opera adiacente alla costa», e non giustificano quindi il fatto che sia stata trovata «una "sorpresa geologica" che ora rallenta i lavori di circa un anno».

«Questi lavori di consolidamento di quanto faranno aumentare il costo dell'opera rispetto alle previsioni iniziali? - si chiedono i consiglieri di Avanti Muggia -. E questi eventuali aumenti ricadranno sui progettisti, sulla ditta o sul bilancio comunale sotto forma di aumenti tariffari, dell'Ici, e quindi gravando ancora sulle tasche dei cittadini?». Infine il gruppo consiliare all'opposizione nutre dubbi anche sull'effettivo «successo» della vendita dei posti-auto (il Comune ha ascritto al bilancio 2001 un'entrata di circa tre miliardi e mezzo provenienti dalla vendita dei quasi 100 parcheggi disponibili). «Il Comune intende vendere i posti macchina a 40 milioni l'uno, ma c'è mai stato un monitoraggio per verificare l'effettiva capacità di spesa dei cittadini del centro storico - si chiedono i consiglieri -, così da evitare di costruire una cattedrale nel deserto?».

s.re.

Esenzione dall'Ici

Nell'ultima parte del mandato in Consiglio comunale, Rifondazione comunista è riuscita a cogliere un importante successo che, forse, è stato fino a ora poco valorizzato dai mass media perché si è confuso tra le centinaia di emendamenti presentati dalle varie opposizioni in Consiglio. Si tratta di un maxi emendamento che prevede, forse per la prima volta in Italia, una fascia di esenzione dal pagamento dell'Ici.

Finalmente Rifondazione comunista è riuscita – tra le resistenze del noto sindaco imprenditore e la maggiore comprensione manifestata dall'assessore alle Finanze Zanfagnin – a ottenere un risultato veramente importante per i piccoli proprietari che hanno un basso reddito e per quelle famiglie con un invalido totale a carico. Con una detrazione di imposta pari a quattrocentomila lire tutti coloro che sono al di sotto del reddito minimo sociale e posseggono un appartamento di circa 80 metri quadrati non pagheranno più l'Ici e tutti quelli che saranno di poco al di sopra di questa soglia pagheranno una piccola differenza.

Noi avevamo chiesto di più: non una detrazione di imposta ma una vera e propria esenzione. Ma questo punto non è stato accolto così come non lo è stata la nostra proposta di compensazione, nell'ambito di bilancio, che sarebbe servita a far pagare ai costruttori edili e ai proprietari di case con immobili nei cosiddetti paradisi fiscali l'aliquota Ici per intero e non ridotta così come prevede la delibera voluta dalla maggioranza, facente capo al sindaco Illy.

Rifondazione comunista si è occupata anche dei piccoli artigiani e commercianti proprietari di locali con metratura inferiore ai 60 mq e con un utile inferiore ai 30 milioni, i quali sono schiacciati dalla grande distribuzione e, sovente, purtroppo sono costretti a chiudere la loro attività.

Abbiamo, insomma, costretto la giunta Illy a confrontare gli studi di settore, effettuati da Rifondazione, con quelli del Comune e a verificare l'ipotesi di cambiamento di rotta anche per la «tassa» più odiata dagli italiani. L'affaristica politica degli industriali e dei manager triestini, legata alle scellerate privatizzazioni volute dalla giunta Illy, ha danneggiato numerose categorie di lavoratori e tra le più colpite spiccano quelle dei dipendenti dell'Acegas e dell'ex Act. Non è certo con il terzo mandato a Illy – tanto voluto dai signori Zvech e Rosato – che si risolveranno i problemi dei triestini e della città di Trieste.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale del Prc

La cura del territorio

Prendo volentieri atto delle precisazioni del presidente Giorgi riguardo alla situazione in via Commerciale, ma spero sia consentito non solo agli abitanti, ma anche a chi la percorre almeno due volte al giorno di occuparsi della situazione non invidiabile della via. Pur non intendendo affatto candidare in altre circoscrizioni, mi sento accomunato ai colleghi consiglieri circoscrizionali nello scoraggiamento determinato dal continuo impegno nella cura del territorio, che si risolve però in risultati davvero minimi rispetto al tempo e agli sforzi impiegati. Anche se gli assessori si dimostrano sufficientemente attenti alle necessità locali, bisogna dire che la speranza di vedere realizzato un progetto nel corso del proprio mandato è quasi un'utopia. Passi per le opere pubbliche di un certo respiro, ma la realizzazione di un marciapiede, di un posteggio o semplicemente di una segnaletica conforme al piano del traffico comportano per gli uffici comunali tempi che è difficile capire come possano protrarsi tanto a lungo rispetto alle reali ed effettive esigenze tecniche. Mi pare perciò giusto insistere ed esigere che i pericoli e i disagi quotidiani ottengano dagli uffici la stessa attenzione delle grandi opere; ma credo che anche coloro che con indifferenza parcheggiano le vetture sul marciapiede (ma perché non sulla strada? La multa è meno cara) debbano sentire la responsabilità di mettere in pericolo la vita altrui. Certo ci può essere chi preferisce difendere gli automobilisti piuttosto che i pedoni; ma la maggioranza dei triestini sembra aver gradito quei provvedimenti che limitano l'invadenza delle macchine a vantaggio di una migliore vivibilità delle strade.

Lucio Vilevich
consigliere 2.a Circoscrizione - Lista Illy

Ristrutturazione bioedilizia

Mi sorprende il fatto che l'associazione Amici della Terra si occupi di problemi inerenti le associazioni di categoria dell'economia cittadina. Mi rammarico per la loro scelta di intraprendere le vie della polemica sugli organi di stampa piuttosto che verificare di persona in Camera di commercio, vista la trasparenza dell'ente, a che punto sia l'iter relativo all'assegnazione dei contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese che effettuano programmi di investimento e ristrutturazione bioedilizia, oggetto della sterile polemica priva di fondamento che si vuole innescare. Ricordo inoltre che per difendere gli interessi delle categorie economiche le associazioni di categoria sono validamente più che rappresentate negli organi camerali.

La Camera di commercio è un ente aperto alle imprese e al pubblico, nel quale si trova la disponibilità a parlare e a rispondere alle domande in maniera chiara e trasparente. Per gli Amici della Terra invece è più giusto fare di tutta l'erba un unico fascio. Mi spiego meglio: l'entità dei contributi era stata decisa dalla giunta camerale precedente, la quale aveva realizzato il regolamento e i criteri di presentazione delle domande. Per quanto concerne l'assegnazione di detti contributi, i signori Amici della Terra non sanno o, meglio, non si sono informati, sulla procedura che dev'essere adottata. Prima di procedere all'erogazione la nuova giunta camerale deve deliberare lo statuto, trasmetterlo alla Regione per l'approvazione e appena successivamente ricreare la commissione che dovrà esaminare le domande pervenute e predisporre la graduatoria in rispetto di quanto previsto nel bando.

Agli Amici della Terra devo anche chiedere di valutare attentamente le proprie prese di posizione. È spiacevole e controproducente creare finte polemiche quando, invece, si lavora per sviluppare i servizi di un ente che desidera dialogare con le aziende, che si fa portavoce delle categorie economiche che sono la base del consiglio camerale quale piena rappresentanza delle associazioni di categoria presenti sul territorio. Non so esattamente di cosa si occupino gli Amici della Terra, ma di una cosa sono certo: non si occupano della tutela delle aziende operanti col commercio, nell'industria, nell'artigianato o nell'agricoltura.

Antonio Paoletti
presidente
Camera di commercio

Ermanno e Valnea il giorno del sì

Valnea ed Ermanno Di Ciaula festeggiano oggi quarant'anni di matrimonio. Auguri dal figlio Mauro con Angelica, dai nipoti Federico e Manuela, da Nilde e Bruno e da tutti i parenti e gli amici.

Dirigenti sexy

La lettura dell'articolo «Quando il direttore è più sexy della postina», apparso sul giornale il 12 gennaio, ha lasciato sconcertati buona parte dei 3700 dipendenti «ai piedi» del nuovo direttore, compreso chi scrive. Siamo sconcertati (in verità anche un po' offesi) per la colpevole superficialità con la quale si pretende di affrontare un tema complesso e drammatico come quello dell'attuale ristrutturazione delle Poste.

Siamo sconcertati perché mentre da questa ristrutturazione centinaia di lavoratrici e lavoratori delle poste (e non solo postine più o meno sexy), rischiano di subire sconvolgenti provvedimenti di dequalificazione o devastanti processi di mobilità, il «Piccolo», in tema di poste, non trova argomentazioni meritevoli di attenzione che non siano le minigonne dei dirigenti. Ai lavoratori delle poste che vivono questa preoccupante e angosciante situazione non interessano le comparazioni per stabilire chi è più sexy tra dirigenti e postine, anche perché le ultime, le nostre splendide colleghe postine, quelle che ogni giorno ci portano la posta a casa, anche quando piove o nevica, anche quando la bora soffia a 140 km l'ora, non ci tengono a emulare la direttrice regionale indossando la minigonna... si accontenterebbero di indossare quelle divise che le poste non forniscono ormai da tanti anni.

E a proposito di frugali toast, vorrei far presente che negli uffici postali, nei reparti amministrativi della filiale, negli impianti di smistamento, ovunque nelle Poste, ogni giorno centinaia di colleghi lavorano ininterrottamente fino alle 5, alle 6, alle 7 e anche alle 8 di sera... e spesso senza poter mangiare neanche un toast. E con uno stipendio di 1.800.000 lire al mese... difficilmente poi possono pasteggiare a pesce e crostacei.

Elvio Di Lucente
Sindacato lavoratori postelegrafonici

C'è un piccolo equivoco di fondo. Quello pubblicato il 12 scorso non era un servizio sulla ristrutturazione delle Poste, ma un breve articolo, con la prova pratica anche fotografica, su come cambiano look e filosofie dei direttori di uffici statali una volta zeppi di burocrati grigi, vecchi e noiosi.

s.m.

Il compleanno di nonna Adelmina

Nonna Adelmina, qui ritratta qualche anno fa, festeggia oggi 87 anni. Tanti auguri di buon compleanno dai figli, dai nipoti e da tutti i suoi cari che le sono sempre vicini.

Barriere in banca

Venerdì 19 gennaio mi sono recata con mia suocera, paralizzata su una sedia a rotelle, alla Banca Commerciale Italiana di Trieste, piazza della Repubblica, per fare il giroconto di un «assegno circolare non trasferibile» a lei intestato. Vista l'impossibilità di entrare in banca con la carrozzella, causa le barriere architettoniche, dalle 10.30 alle 11.05 io e la signora responsabile della casa di riposo dove mia suocera risiede abbiamo cercato di convincere qualche impiegato a venire a raccogliere la firma di mia suocera all'esterno (dove intanto la stessa era «parcheggiata»). Una persona che lavora nell'istituto ha parlato con il (presunto) direttore (presumo), cercando di convincerlo. Lo stesso, alla fine, si è scomodato ed è uscito con gran sufficienza, arroganza e maleducazione, affermando che «non è colpa mia se non potete entrare, non posso buttare giù i muri della banca, potevate andare in un'altra». Alla fine mi ha invitata in malo modo, «prenda il numero e aspetti il suo turno con pazienza», senza considerare che mia suocera era in strada nel freddo. Non è stata attivata nessuna procedura di snellimento e sono uscita dalla banca alle 11.35. Ringrazio in ogni modo molto il (forse) direttore, soprattutto da parte di mia suocera, per la comprensione, la civiltà dimostrata e per averle fatto prendere un'ora d'aria fredda in strada. Suppongo, per finire, che non sia neanche la prima volta che succede qualcosa di simile, stando alle parole dei gentilissimi impiegati che hanno commentato l'accaduto.

Lucia Trovi

Auguri al magico «Schibi»

Fulvio Shiberna, il «magico Schibi», qui ritratto durante il Carnevale del 1957, compie oggi 50 anni. Tanti auguri da Eleonora, Daniel e Franco che lo ricordano sempre con affetto.

Vita da cani

Mi sono recato in questi giorni a Muggia con il mio pastore maremmano bianco per iscriverlo all'anagrafe canina, per iniettargli cioè nel corpo un microchip identificativo. Ho dovuto prendere un giorno di ferie perché non potevo delegare altre persone e l'orario del servizio non mi permetteva compromessi. Ho fatto una fila di un paio d'ore prima di entrare. Al dunque, il veterinario, probabilmente intimorito dalla stazza del cane (con museruola), ha praticato l'iniezione in una zona sbagliata, muscolare e ricca di vasi sanguigni (me lo spiegherà successivamente il mio veterinario). Risultato quasi scontato: l'animale prova dolore e si muove e la paura dell'uomo fa il resto. L'ago gli provoca una lacerazione, perde sangue, nessuno, timoroso, si avvicina («loro» sono in due), cerco di tamponargli la ferita con dell'ovatta che mi passano, il pavimento si chiazza di rosso.

Non riesco ancora ad accettare la sottile ironia del compagno di lavoro del veterinario che sussurra: «...e adesso chi lo pulisce il pavimento? Siamo già fuori dell'orario di lavoro e poi qui non abbiamo niente, nessun farmaco, nessuna benda, non siamo attrezzati in tal senso... finiamo proprio in bellezza!». E poi, mentre cerco di portare fuori il cane nella speranza che si calmi e che l'emorragia si fermi: «...ehi! signore, deve fare una firma, sono 12.000 lire!».

Ancora, nel piazzale antistante la palazzina, sotto gli occhi turbati di qualche passante e degli ultimi clienti dell'anagrafe, che mi vedono armeggiare imbronciato sul cane disteso su di un fianco, vedo i due addetti che se ne vanno a pranzo, ancora contrariati ché sono andati oltre il normale orario di servizio e mi dicono di portare il maremmano a casa, di mettergli del ghiaccio e se non smette di sanguinare di comprare in farmacia del cotone idrofilo. La conclusione, nella serata, è stata una vista dal mio veterinario. Il cane aveva la febbre, deve prendere antibiotici per una settimana due volte al dì, per scongiurare il pericolo d'infezione o di un ascesso, l'emorragia è stata bloccata con della polvere cicatrizzante e un'adeguata fasciatura. Sono tutte spese e situazioni che né io, né il mio cane abbiamo chiesto di sostenere.

Dino Geromet

Mai più bistecche

Una canzone, penso degli anni '60, diceva «...nel 2000 noi non mangeremo più né bistecche, né spaghetti col ragù, prenderemo 4 pillole con gran semplicità, la fame sparirà».

Ci siamo. Non mangeremo più bistecche e quelle sostanze (vitamina B, ferro, ecc.), indispensabili per il nostro corpo, le prenderemo con le pillole, i cosiddetti integratori alimentari, già presenti nei supermercati. Le ditte farmaceutiche ringrazieranno.

C S

Il telefono dell'Acegas

Voglio associarmi anch'io alle proteste sul vergognoso «non funzionamento» del servizio telefonico dell'Acegas. Ho avuto questa esperienza a seguito di un sollecito di pagamento da me regolarmente eseguito in data 13 dicembre e richiestomi in data 29 dicembre, perciò a seguito di codesto antipatico episodio e volendo chiarire la possibile svista della suddetta Azienda ho dovuto sperimentare la snervante attesa intercalata da relativa vocina e musichetta più volte senza alcun risultato. Aggiungo la mia rimostranza per la poca serietà della suddetta società e aspetto una esauriente risposta da chi di dovere.

Liliana Corazzini

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, un'ora per raccoglimento e meditazione seguendo l'indicazione dell'attuale settimana universale di preghiera cristiana, per poter così partecipare alle 18 all'incontro ecumenico nella chiesa di Montuzza.

Terzo distretto

Oggi alle 15, nel centro sanitario di via Puccini 50, si tiene un incontro con i cittadini del Terzo distretto (Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio, Muggia e San Dorligo). Il Distretto presenterà il bilancio delle attività sanitarie realizzate nel 2000 e illustrerà il piano sanitario per il 2001. Nella sede di via Puccini è stato aperto di recente un centro sanitario in funzione sulle 12 ore, dalle 7 alle 19, per le prime cure e a guida ai percorsi personalizzati di cure.

Attività Pro Senectute

Nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11, alle 16 riunione dei volontari. Al Club Rovis di via Ginnastica 17, alle 16.30 brani musicali tratti da opere e operette con i soprani Marianna Prizzon e Cecilia Zavaldi. Al pianoforte Manuel Tomadini. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il gen. Silvio Mazzaroli interverrà sul tema «Il nuovo esercito italiano».

Viaggio in India

Questa sera alle 17.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Livio Nardi presenterà il documentario a diapositive «Appunti di viaggio in India del Sud».

Circolo Gramsci

Oggi alle 18 nella sede del circolo «A. Gramsci» presso la Casa del popolo di via Ponziana 14 (I p.), avrà luogo l'assemblea degli iscritti a Rifondazione comunista aperta ai simpatizzanti.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo «La Sardegna, da Las Plassas ad Alguer».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e sabato 27 gennaio dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Appuntamento Fidapa

Oggi alle 17.30 alla sala Baroncini di via Trento 8 si terrà una tavola rotonda dal titolo «Il computer siamo noi», relatori De Marco e Hmeljak e il maestro Maranzana, moderatore il geometra Decolle.

Assemblea CamminaTrieste

Assemblea annuale dell'associazione CamminaTrieste Coped oggi alle 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda convocazione. L'assemblea si svolgerà nella sede di via Ugo Foscolo 7.

Studio biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazzetta S. Silvestro 1 al II piano, presso la Chiesa elvetico-valdese.

Corpo e società

«Il corpo e la società: un conflitto del moderno», è questo il titolo dell'incontro-dibattito che si terrà oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1. Saranno relatori dell'incontro Claudio Bonvecchio, direttore del Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste, e Paolo Bellini, collaboratore scientifico del Dipartimento di scienze politiche del nostro ateneo. L'incontro sarà presieduto da Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale di Heliopolis - Centro studi internazionali del Friuli-Venezia Giulia.

Filmato sul Guatemala

Oggi con inizio alle 18 è in programma la proiezione del filmato «Il Guatemala. Sulle orme dei Maya». L'incontro si svolgerà nel salone dell'associazione ed è riservato ai soci con segnalazione di partecipazione.

Archeologia subacquea

Di «Archeologia subacquea: metodi di scavo e recupero di relitti. Ritrovamenti in zona» parlerà Susanna Lena della Fincantieri, presidente del Centro culturale egittologico triestino «Claudia Dolzani», oggi alle 18 nella sede della Lega navale italiana, Molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna).

Autonomia scolastica

Oggi alle 15.30 in via Tarabochia n. 3 (laterale di via Carducci) Laura Ponte, coordinatrice del Comitato in difesa della scuola pubblica di Udine, e Lalla Uher interverranno sulla questione dell'edilizia scolastica e dell'autonomia.

Invalidi civili

La prefettura di Trieste rende noto che dal 29 gennaio l'Ufficio invalidi civili, via S. Carlo, osserverà il seguente orario pomeridiano: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 14.50.

Cral Porto gruppo pesca

Il tradizionale carnevale sociale del Cral Porto avrà luogo sabato 24 febbraio al «Parentium» di Parenzo. Come sempre sarà presente un personaggio internazionale. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 17 alle 19 (tel. 040/300363).

Ente sordomuti

Si invitano tutti i soci dell'Ente nazionale sordomuti che non avessero ancora provveduto a compilare il questionario della sede centrale Ens di Roma per il telefono cellulare e il modello di richiesta esenzione pagamento bollo auto a passare alla sede Ens di via Machiavelli 15 quanto prima. Si ricorda che questi modelli devono essere pronti entro il 31 gennaio 2001.

Corso per bambini

Domani alle 17.30, al bar del padiglione dell'Associazione ricreativa addetti comunali al giardino pubblico (ingresso dal cancello di via Cologna), presentazione del corso di attività artistiche per bambini «Nel paese delle meraviglie...» condotto dall'illustratrice Vesna Benedetic.

Mogli dei medici

Domani alle 17, nell'aula magna dell'Università della terza età, via Corti 1, Trieste, l'Ammi (Ass. mogli di medici) organizza una conferenza che verterà su: «Allungamento della vita, la terza età. Un problema sociale e prospettive di miglioramento».

Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue informa che domani si terrà l'assemblea ordinaria annuale nella sala convegni del Centro tumori di via della Pietà 17. La prima convocazione è fissata per le 19 e la seconda per le 20.

Dolce cuore

Sabato nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart - Dolce cuore», via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Bandi pubblici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione in segreteria gli avvisi per un posto di dirigente di struttura complessa nella direzione medica del presidio ospedaliero dell'ospedale di Trento; un posto di dirigente di struttura complessa nella direzione medica del presidio ospedaliero del distretto Valle di Non.

Circolo Arcobaleno

Il Circolo Arcobaleno di Trieste informa che si è iniziato il tesseramento Arci gay e Arci lesbica 2001 e che sono disponibili di tessere Vola al cinema. Per informazioni scrivere alla c.p. 410 Trieste centro o al mail: arcigaylesbica.trieste@poboxes.com.

Teatro comico

Il Teatro comico popolare triestino per rinverdire il passato dell'avanspettacolo cittadino, offre la possibilità a nuovi personaggi (anche senza esperienza) di inserirsi in un'attività amatoriale di spettacolo vario e pieno di soddisfazioni. Gli interessati possono telefonare allo 0339/2724172 o scrivere a Tcpt, Trieste, via Udine 3, comunicando i propri dati.

Round table Trieste

Anche quest'anno si rinnova la Festa del tabler, tradizionale riunione informale organizzata dalla «first lady» assieme alle sue collaboratrici.

Proposto in volume un itinerario turistico-religioso in quattro tappe

Pagine ricche di arte e natura Alla scoperta del Carso nascosto

«Sorprendenti opere di artisti contemporanei lungo un itinerario di frontiera tra ambienti naturali e siti appartati»: già il sottotitolo dice tutto della curiosità e dell'interesse che suscita il volume «Arte e natura a colloquio - Umetnost in narava v dvogovoru» edito dal Comune, assessorato alla Cultura, che verrà presentato domani alle 17.30 all'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), alla presenza del vicesindaco Damiani e con l'intervento degli autori, Nadia Bassanese, Fabio Amodeo e Giulio Montenero, e di Ferdinand Serbelj della Narodna Galerija di Lubiana.

Il libro (175 pagine, realizzato in versione bilingue dalla Editoriale Lloyd, con il contributo del Programma «Interreg 2» Italia-Slovenia concesso dalla Regione) illustra, con ampia documentazione fotografica e iconografica, un vero e proprio itinerario turistico-artistico-religioso articolato in quattro percorsi attraverso le nostre terre, da Primano (presso Ilirska Bistrica) a

Caporetto, passando per il Carso triestino e goriziano e le valli del Natisone e del Friuli orientale.

Sono proposte escursioni e visite alla ricerca di luoghi soprattutto sacri, e spesso poco conosciuti, dove artisti italiani e sloveni del '900 hanno lasciato le loro straordinarie testimonianze. È un «cammino» in cui ritroviamo gli affreschi e le sculture di Carà, Cernigoi, de Finetti, Kralj, Lannes, Mascherini, Music, Negrisin, Sbisà, Sofianopulo e Spacal. Non mancano, oltre ai profili degli artisti, piantine, note storiche e ambientali delle località e le informazioni necessarie per le visite ai siti, tanto da farne una efficace, oltre che pregevole, guida. Nel corso della presentazione saranno anche proiettate le diapositive realizzate da Elio e Stfano Ciol a corredo del volume, mentre subito dopo sarà effettuata una visita, sempre al Revoltella (al terzo piano), a una esposizione comprendente opere originali degli artisti presenti nella pubblicazione.

MOSTRE

Personale di Marta Reale Ultime «Proposte d'inverno»

Chiude domani, nella sala mostre del Circolo delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, la personale di **Marta Potenzieri Reale.** La mostra si può visitare dalle 9.30 alle 19.30.

Si può visitare ancora oggi e domani, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, la collettiva **«Proposte d'inverno»**. espongono Orietta Bussi, Fulvia Fermo, Maria Luisa Marchesi, Holjar, Luciano Plehan, Alfredo Seriani, Vincenzo Trizza.

Chiude sabato, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni 6, la mostra di **Cristina Lombardo** «Primo respiro».

Fino al 9 febbraio è allestita la mostra fotografica **«Il tramonto di un'epoca» di Virgilio Giuricin».** Alla sala mostra fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in galleria Fenice 2, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19, domenica chiuso.

Fino al 30 gennaio, all'Art Gallery di via San Servolo 6, mostra collettiva del **«Mini quadro»**, ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, chiuso i giorni festivi.

Prosegue fino al 2 febbraio, alla galleria Rettori Tribbio 2, in Piazza Vecchia 6, la mostra personale di **Redy Casarsa**. Feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi dalle 11 alle 13, chiuso il lunedì.

Centro sociale

Alimentazione corretta

«Linee guida per una corretta alimentazione»: in tempi di prodotti agricoli geneticamente modificati, di carne arricchita agli ormoni, di mucca e spigola pazza, mentre si è sempre più travolti e stravolti dalle notizie dei rischi alla salute che dai supermercati rimbalzano sugli organi di stampa, si annuncia di grande attualità la conversazione che sarà tenuta oggi pomeriggio da Teresa Vivante nell'ambito del ciclo dedicato alla cura del bambino nella sua fase evolutiva e proposto dal Cif, Centro italiano femminile a genitori ed educatori. L'incontro è fissato alle 17.30 al Centro sociale di San Giovanni in via San Cilino 101. Per le mamme che ne avessero necessità funzionerà un servizio di intrattenimento per bambini.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
25/1	8.00	Ct ALKAID	Fiume	42
25/1	9.00	Po ECUBEA	Ravenna	Sistiana
25/1	9.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
25/1	10.00	Cy KAMARI	P.to Bolivar	52
25/1	12.00	Ol OSIRIS	Bilbao	13
25/1	15.00	Ge BETSY	Capodistria	VII
MOVIMENTI				
25/1	8.00	Mn SV. DUJE	da orm. 15	a 22
TRIESTE - PARTENZE				
25/1	8.00	Li GRAZIA	ordini	Silone
25/1	8.00	Li IST	ordini	Siot 1
25/1	16.00	Lu BRODOSPAS STORM	Ravenna	Atsm
25/1	16.00	Ct ALKAID	Fiume	42
25/1	19.00	Ol OSIRIS	Novorossiysk	13
25/1	20.00	Sv SV. DUJE	Bar	22
25/1	20.00	Po ECUBEA	Ravenna	Sistiana
25/1	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
25/1	20.00	Br SEA LEADER	Ancona	VII
25/1	20.00	Ge BETSY	Venezia	VII
25/1	22.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 3

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

FARMACIE

Dal 22 al 27 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7, Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LIBRO

La nuova raccolta di Annamaria Luxardo Angelini

Lungo viaggio nella poesia Brevi liriche di «Oltre-mare»

Un viaggio ventennale attraverso la poesia, un ricchissimo curriculum, l'elegante raffinatezza di una scrittura che affonda nel silenzio, nella trama lieve e impalpabile di una geografia interiore che sembra volersi celare dietro una difficile decifrazione: così la triestina Annamaria Luxardo Angelini si presenta ai lettori e a quella ribalta poetica che la vede autrice di una nuova raccolta di versi, dal titolo «Oltre-mare» (Cleup, Padova; pagg. 82, s.i.p.). Silloge che segue di un anno «Antologia», volume in cui si raccoglie il percorso poetico della Luxardo in tutte le sue sofferte angolature. Un percorso certamente influenzato dall'amore per la letteratura inglese e i suoi protagonisti, che vede proprio in quella lingua l'esordio dell'autrice, nel 1978.

Suddivise in sei sezioni, racchiuse in una essenziale brevità, le poesie di «Oltremare» sono attimi per fissare le emozioni che scorrono intense e febbrili, per ripercorrere i sentieri di una memoria che si rifugia nell'allusione e nel simbolo, per illuminare un paesaggio interiore schiuso al mistero e all'attesa «della meridiana di Dio». Quel Dio che affiora dalle più segrete pieghe della coscienza, dallo stesso dispiegarsi di questi versi in cui gli echi percepiti da una sensibilità stremata si confondono alla musica di irraggiungibili lontananze.

«Trieste - il Carso» è la sezione conclusiva di questa silloge: undici liriche, amoroso omaggio dell'autrice, che ora vive a Padova, alla propria città. «Ripercorrere / la voce / che canta / Trieste: / quel mare / dall'alto dell'altopiano, / le luci / che lo infiammano la sera; / il silenzio che ospita, / felice, / la memoria». Versi capaci di sublimarsi in un alone soffuso ove l'anima sa trovare se stessa e respirare quell'altrove che «è più vicino, / forse, / della vita».

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

— In memoria delle care nonna Pina e Desdemona nell'anniv. (24/1) da Viviana e Roby 50.000 pro Ass. Il Cenacolo.
— In memoria di Guido Simoncelli nel II anniv. (21/1) dalla moglie Savina 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla sorella Adriana Redivo e famiglia 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Ass. nazionale alpini.
— In memoria di Bruna Baumacher nel V anniv. (25/1) dalla sorella e fratelli 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Clara Campolongo Spadaro nel I anniv. (25/1) 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Guido Cochelli nell'anniv. (25/1) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ezio Fabbro nel XVI anniv. (25/1) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marta Faraò nel I anniv. da Silva, Anita, Savina, Gigliola 75.000 pro gattile Cociani, 75.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Mario Fontanini nel XII anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Mario Vatta), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Kozmann nell'anniv. (25/1) da Arianna e Franco 50.000, da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Petelin nel XXIII anniv. da moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Pipan per il compleanno (25/1) dai familiari 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Com. San Martino al campo.
— In memoria di Beno Paschiutta nel XVI anniv. da moglie e figlio 15.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/1) dalla moglie 30.000 pro Unicef.
— In memoria dell'amica Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Vascotto nel I anniv. dalla moglie e figli 200.000 pro Comitato per la promozione della ricerca sulle malattie rare.
— In memoria di Erminia Visintini nel XXXIX anniv. (25/1) dai figli 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri genitori, dell'amica Olimpia e di Franco Pipan per il compleanno (25/1) da Mafalda Durante 100.000 pro Com. San Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Carla Valenti dalla famiglia Magaina 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon dalla moglie Rosa 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Pia Zorzenon da Laura - Elda 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Alide 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Triestana esperantista Asocio 65.000 e dall'Organizzazione internazionale protezione animali L. 35.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— Dal Laboratorio caffè d'orzo 150.000 pro Cest.
— Da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Felice Amato dai colleghi de «La Vigile» Srl 560.000, dalla direzione «La Vigile» Srl 250.000 pro Clinica ematologica (Udine).
– In memoria di Fulvio Anzellotti da Giuliana Roli 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Astad; da Piero e Laura Kern 100.000 pro Ass. de Banfield; da Gino, Mimina Prennushi 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Claudio Barbiani dalle nipoti Manuela ed Elena 100.000 pro Ass. malattie infiammatorie croniche intestino (Padova).
– In memoria di Giusi Borghetti dalla fam. Boschin 350.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Ennio Bortoluzzi da Mirella e Giorgio 50.000, da Nedda e figli 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Mario Casson dai colleghi di Fabio Casson, Uff. titoli 130.000 pro Airc.

CONVIVIALE

Rinnovati i vertici al sodalizio dei Trentini

Nei giorni scorsi i Trentini di Trieste hanno eletto nel corso di una conviviale il nuovo consiglio direttivo del loro circolo. Ospite d'onore il vicepresidente dei Trentini nel mondo, il senatore Degaudenz.

Il Comitato di coordinamento del Carnevale ha cominciato a raccogliere le proposte in vista della prossima sfida fra i rioni

Allarga i suoi confini il Palio cittadino del 2001

Previste altre adesioni oltre alle rappresentanze in maschera slovene, di Muggia e di Verona

Anche Opicina prepara i carri Conto alla rovescia per la sfilata

Anche il Carnevale Carsico comincia a muoversi. A Opicina si sono già svolte numerose riunioni per allestire la 34.a sfilata. E fino al 10 febbraio sono aperte le iscrizioni: tutti coloro i quali volessero partecipare con un carro (per il quale bisogna allegare l'attestato di collaudo di un ingegnere iscritto all'albo), o come gruppo mascherato (non meno di dieci persone) può ritirare la scheda dell'iscrzione gratuita nel bar della Casa della cultura di Opicina. Le schede possono esser riconsegnate subito o essere spedite al numero 040214407 o all'indirizzo di posta elettronica krakipust@hotmail.com.

Oltre alla sfilata si saranno anche altre due manifestazioni alle quali ci si può iscrivere: il defilè di maschere per bambini e la proclamazione di Miss Carnevale carsico. Le adesioni si raccolgono da lunedì 29 gennaio a sabato 10 febbraio. A Opicina, poi, come ogni anno sarà proclamata la vetrina più bella di tutti i negozi del paese.

Il Comitato di coordinamento del Carnevale triestino e del Palio cittadino, che ha appena concluso un nuovo impegno, il coordinamento per conto del Comune, delle iniziative per i festeggiamenti del Natale e del Capodanno, è già al lavoro per raccogliere proposte e abbozzare progetti in vista dell'imminente Carnevale.

«Il grande successo ottenuto negli anni passati e l'esperienza acquisita in undici anni di attività – afferma Roberto De Gioia – presidente del Comitato – ci consentono di guardare con ottimismo a un'ulteriore crescita della manifestazione».

Il ruolo principale è affidato sicuramente ai Rioni di Trieste a cui compete l'organizzazione della festa rionale e la partecipazione al Corso mascherato del martedì grasso, valido per il Palio cittadino. A tentare di strappare il Palio al rione di Roiano, che si è aggiudicato, quest'estate anche il «Palio dei Rioni», si sfideranno: Chiarbola, San Luigi, San Giovanni, Servola, Borgo San Sergio, Valmaura, Opicina e Cittavecchia. È attesa inoltre la partecipazione di altri rioni e soprattutto la conferma di compagnie e gruppi che negli ultimi anni sono apparsi sempre più numerosi. «La festa carnevalesca ha assunto dimensioni notevoli, al di là di ogni previsione – continua De Gioia – ma i componenti del comitato, coadiuvati da operatori specializzati nel settore, sono impegnati e pronti ad affrontare prospettive più ampie, anche a far diventare quella di Trieste una rassegna internazionale».

Un'immagine del Carnevale cittadino dello scorso anno. Il Comitato si è già messo in moto, accogliendo e valutando progetti e iniziative per l'edizione 2001.

Il Carnevale del 2000 ha visto la presenza di gruppi sloveni, di una rappresentanza del Carnevale di Verona e del Carnevale di Muggia, quest'anno, anche se per il momento gli organizzatori non ne vogliono parlare, le rappresentanze esterne si annunciano più numerose e tali da far diventare quello di Trieste, per certi aspetti, uno degli eventi importanti a livello regionale.

«Nessuna concorrenza con Muggia o con altri carnevali che vantano lunghe tradizioni, ci mancherebbe! – afferma De Gioia – quella di Trieste non è una sfilata o una rassegna di carri allegorici, ma una grande festa per la città».

Convegno all'auditorium del Revoltella

Samuel David Luzzatto, l'ebreo di frontiera che visse fra due culture

A nove anni aveva scritto un poema in lingua ebraica, a 18 tradotto il libro di Giobbe. Un precocissimo talento per lo studio della tradizione ebraica, quello di Samuel David Luzzatto. Riconosciute le sue capacità, a 21 anni gli offrirono il titolo rabbinico, ma lo rifiutò. Finalmente, a 29 anni si trasferì a Padova per assumere la cattedra del collegio rabbinico. Queste alcune tappe di una vita dedicata a una molteplicità di interessi, dalla filosofia alla teologia e alla poesia.

Nato a Trieste in contrada Pondares nel 1800 da una famiglia originaria di San Daniele del Friuli, Samuel David Luzzatto, chiamato Shadal secondo il suo acronimo, rappresenta una singolare e importante figura di studioso di giudaismo. A lui è stato dedicato un convegno, che si è svolto all'auditorium del museo Revoltella, promosso dalla comunità ebraica triestina. Oltre a vari e qualificati interventi che hanno messo in luce i campi degli interessi di Shadal, ha preso la parola Amos Luzzatto, presidente delle comunità ebraiche italiane e suo discendente diretto. Luzzatto ha ricordato come i livelli raggiunti da Shadal siano stati frutto del suo studio di autodidatta, e ha messo l'accento sulla sua capacità di interpretare l'ebraismo da uomo di frontiera, nel quale sono convissute la radice mediterranea e quella europea. Una «triestinità» che lo stesso Shadal ha sempre orgogliosamente rivendicato e che ha fatto di lui «l'unico ebreo italiano che ha saputo attingere a due sfere culturali».

Paolo Marcolin

Le arance della salute saranno distribuite dagli studenti

Scuole in campo contro il cancro Lezione di vita dai teenager

Grafologia

La scrittura degli adolescenti

L'Istituto italiano di grafologia svolgerà un corso di aggiornamento per insegnanti sul tema «L'espressione grafica nell'età evolutiva: disegno e scrittura a confronto, conoscere per prevenire». Le lezioni, tenute da Venturini e dai suoi collaboratori, si svolgeranno ogni martedì di febbraio, dalle 16.30 alle 19.30, in via Crispi 28. Informazioni e iscrizioni in segreteria, il giovedì e il venerdì, dalle 17 (telefono e fax 040633565).

Dodicesimo anno de «Le arance della salute» e nuovo record: sia di piazze sia di reticelle di agrumi distribuite. Saranno più di 1800 le «piazze» in tutta Italia che ospiteranno i volontari dell'Airc nella mattinata di sabato 27 gennaio, e saranno oltre 405 mila le reticelle, ognuna contenente tre chili di arance biologiche non trattate della qualità moro e tarocco, provenienti dalla parte orientale della Sicilia. Le reticelle verranno offerte per un contributo associativo di 15 mila lire.

Una montagna di agrumi e di prevenzione: la prevenzione (rappresentata dalle arance), è condensata nelle pagine di una pubblicazione speciale che accompagnerà, come è tradizione, «Le arance della salute». Cancro io ti boccio è il titolo provocatorio di questo «speciale», che richiama per l'appunto un'iniziativa appoggiata dalla scuola. E come in altre città italiane anche a Trieste molti studenti offriranno «Le arance della salute».

In questa giornata proprio i teenager saranno i portavoce di un corretto stile di vita che comprende tante buone abitudini come il mangiar «giusto», fare sport, non fumare, non bere alcolici, perché è proprio in questa fase di età che si formano le protezioni contro il cancro. E questo nuovo tentativo di fare prevenzione sarà guidato da un vero esercito di giovani, più di 130.000 ragazzi che per un giorno saranno paladini della prevenzione contro il cancro. A Trieste e provincia «Le arance della salute» saranno distribuite al Centro Commerciale «Il Giulia»; alla Pam, in via Campi Elisi; in piazza Goldoni. A Muggia invece gli studenti distribuiranno le arance in piazza Marconi, e a Opicina in via Nazionale 38.

E' affidata ai giovani la campagna contro il cancro.

In occasione di questa giornata così ricca di componenti, dalla promozione di una vasta campagna di informazione sulla corretta alimentazione all'importante azione di raccolta fondi, diverse regioni hanno dato un generoso contributo all'Airc.

Debutta domani il nuovo allestimento del Teatro Sloveno

Va in scena il «Giorno di festa» Opera comica di Anton Linhart

Domani il Teatro Stabile Sloveno presenterà la sua nuova produzione. Si tratta della spassosa commedia di Anton Tomaz Linhart (1756-1795) «Giorno di festa, Maticek si sposa», l'opera di Linhart che segna l'inizio della drammaturgia slovena, nata da un adattamento della commedia di Baumarchais «La folle journee ou le mariage de Figaro» adattata alla realtà slovena del '700, epoca in cui visse e operò l'autore sloveno. La virtuosa struttura della commedia pone in confronto la trivialità del ceto altolocato e l'astuzia di quello povero, rimane però un'opera i cui intrecci fabulativi di esilarante comicità, offrono al regista un moderno e attuale riadattamento.

A confrontarsi con questa sfida è stato invitato uno dei registi sloveni più conosciuti, Vito Taufer, regista del Mladinsko Gledalisce di Lubiana. Taufer nasce a Lubiana nel 1959, dove si diploma all'Accademia d'arte drammatica. Lavora nei maggiori teatri dell'ex Jugoslavia, i suoi spettacoli partecipano a festival europei e mondiali. Ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti: festival Mes di Sarajevo, il premio della critica al festival Bitee di Belgrado, il premio Borstnik e Preseren in Slovenia.

La commedia «Giorno di festa, Maticek si sposa» presenta non poche novità. La lingua viene rivista e reinterpretata, non si parla più lo sloveno del '700, ma il dialetto sloveno locale, il dialetto triestino e anche quello milanese. Lo spettacolo viene riadattato anche dal punto di vista temporale, in quanto si passa dal Settecento ai ruggenti anni Sessanta.

La replica con i sottotitoli in italiano avrà luogo sabato 17 febbraio alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio. La traduzione dallo sloveno è stata curata da Daria Betocchi.

Il cast si presenta nuovamente ricco e numeroso, con ospiti di rilievo come Boris Cavazza nella parte del Barone, Danijel Malalan sarà Maticek, Vesna Pernarcic vestirà i panni di Nezka, Lucka Pockaj la Baronessa, Vojko Belsak, Anton Petje, Gregor Gec e Stojan Colja.Le parti di Jerica e Toncek sono state affidate a due giovani esordienti Dana Furlani e Andrej Rispondo, che canta con un gruppo di musicisti, i quali prendono parte allo spettacolo (Jurdan Kalc, Ilija Kalc, Tilen Kralj, Igor Kalc, Fabio Del Coco, Luca Carli in Dean Carli). Partecipano allo spettacolo anche: Valentina Sancin, Tjasa Ruzzier, Mairim Keber e Lara Komar. Le musiche sono opera del compositore Igor Leonardi, le scene sono di Marjan Kravos, i costumi di Marija Vidau, il light designer è Pascal Merat.

Cantante inglese

Seminario di Brenda Rattray alla Scuola di musica 55

Sabato 27 gennaio alle 16, al Teatrino della Scuola di musica 55, seminario della cantante inglese Brenda Rattray *(nella foto)*, conosciuta a livello internazionale non solo per le sue grandi performances vocali, ma anche pr la sua intensa attività didattica. Nel seminario verranno sviluppati elementi di tecnica vocale, di respirazione, di ritmo e movimento, con un marcato riferimento alla tradizione della musica afroamericana (gospel, spirituals, jazz, soul, funk, improvvisazione). Brenda Rattray è certamente una virtuosa, e la sua grande versatilità le ha consentito di esibirsi in tutto il mondo La partecipazione al seminario è gratuita con prenotazione obbligatoria, alla segreteria della Scuola di musica 55 (tel. 040.307309).

Iniziate in Municipio le riprese della ricostruzione filmica della commemorazione pubblica di Giuseppe Verdi

In Consiglio una seduta di cento anni fa

Il Municipio trasformato in set per le riprese della Rai.

Luci accese e telecamere in funzione ieri nella sala del Consiglio comunale di Piazza dell'Unità per riprendere una seduta consiliare di cento anni fa. Ieri, infatti, sono iniziate le riprese della piece teatrale «Nel nome di Verdi», che andrà in onda sulla terza rete Rai in occasione della ricorrenza della morte di Giuseppe Verdi. Si tratta di una produzione congiunta fra Teatro Stabile, Teatro Verdi e la sede regionale della Rai. Anche sabato e domenica, al Teatro Verdi, oltre alla Messa da Requiem scritta dal compositore di Busseto, si potrà assistere al rievocazione della storica seduta del Consiglio comunale, durante la quale, in pieno governo austriaco, venne data comunicazione della morte di Verdi (27 gennaio 1901), presentando una serie di deliberazioni per onorarne la memoria. Quel giorno il podestà di Trieste, Scipione De Sandrinelli, di fronte a trentun consiglieri aprì la seduta pronunciando le parole: «quest'alba di secolo ci fu inclemente...Verdi è morto». E poco dopo, in segno di lutto, la seduta venne tolta.

Incontro nazionale

Coordinamento Servizio affidi

Promosso dall'area Servizi sociali e sanitari del Comune, domani, alle 10, in via del Teatro 4, si svolgerà l'incontro del Coordinamento nazionale Servizio affidi (Cnsa). In programma le prossime attività del Cnsa, l'aggiornamento del lavoro dei sottogruppi, la preparazione dell'assemblea annuale, la definizione dei nuovi gruppi di lavoro, in cui si parlerà tra l'altro delle campagne di promozione dell'affido.

Lezione di Luigi Maria Lombardi Satriani al corso di Scienze e tecniche dell'interculturalità

Quando la tolleranza non basta

«Bisogna giungere a un minimo comune etico universale»

La tolleranza? È necessaria ma del tutto insufficiente, poiché semplifica con il sentimento di bontà, in questa realtà dominata da rigurgiti di negazione verso altri soggetti, una problematica molto più complessa, quella cioè di costruzione di un ambito sociale in cui le diverse identità coesistano. Da tale presupposto è partito Luigi Maria Lombardi Satriani, senatore della Repubblica, presidente dell'Associazione italiana per le scienze etnoantropologiche (Aisea), docente di etnologia all'Università La Sapienza di Roma, l'altro pomeriggio, nella sua prolusione agli studenti del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità dell'Ateneo triestino intitolata «Come è facile sentirsi buoni. La sfida dell'interculturalità».

Servendosi di numerosi esempi per rendere concrete alcune proposte di ragionamento lanciate ai giovani corsisti, l'oratore ha centrato quindi il discorso sulla nozione di alterità. «Il problema – ha precisato Lombardi Satriani – sta nel modo in cui vengono riconosciute le differenze altrui presenti all'interno di una comunità. Se esse sono riconosciute per la loro peculiarità, in base al principio del relativismo culturale, allora anche pratiche tipo l'infibulazione delle donne o il non interventismo su una bambina necessitante di trasfusioni negategli dai genitori Testimoni di Geova dovrebbero venire accettate in toto. Se invece le differenze sono riconosciute quale manifestazione paritetica di una condotta umana grazie all'interculturalità che abitua alla compresenza, all'intersecarsi e aggiustarsi di culture diverse, l'altro diviene titolare dei miei stessi doveri e, in tal senso, deve pure lui modificarsi».

Il suggerimento portante espresso dal senatore consiste nel giungere a un minimo comune etico che funga da punto di riferimento universale, ovvero a un pacchetto di principi ineludibili come il diritto alla vita o al rispetto corporale, da far ratificare a tutti i Paesi del mondo, specie quelli dove vige ancora la pena di morte. «Un simile obiettivo – ha affermato il professore – risulta oggi ben lontano dall'essere raggiunto anche perché intanto un lavoro enorme va compiuto a livello di chiarificazione concettuale. Noto comunque, non lo dico per piaggeria, maggiore prossimità a queste istanze di valori assoluti da parte del mondo giovanile. Però, accanto allo slancio eticopolitico, deve esserci pure la percezione dell'estrema difficoltà della problematica, affinché il riconoscimento io/altri possa avvenire nella conoscenza reciproca, non obnubilata da momenti meramente emozionali, che sono indispensabili ma non sono bastanti alla fondazione di una società di liberi e di uguali».

Fiorenzo Ricci

Iniziativa del circolo di via Zovenzoni

Tutti i segreti della fotografia Dall'estetica al paesaggio lezioni teoriche e sul campo

Il Circolo fotografico triestino, che nel 2000 ha festeggiato i suoi 75 anni di vita, organizza da parecchi anni corsi fotografici con l'intento di far conoscere la fotografia e la cultura fotografica in tutti i suoi aspetti tecnici ed espressivi. Quest'anno il corso base, rivolto ai principianti e articolato su lezioni teorico-pratiche, si svolgerà nella sede del circolo in via Zovenzoni 4 il lunedì o il mercoledì a scelta dell'allievo, e avranno inizio, rispettivamente, il 29 gennaio e il 31 gennaio, con orario serale. Il corso terminerà verso la fine di maggio, e si svilupperà secondo un programma già stabilito disponibile presso il circolo ogni giorno (domenica esclusa) dalle 18 alle 20; per informazioni si può telefonare anche al numero 040/635396.

Ci saranno inoltre apposite uscite domenicali, durante le quali gli allievi scatteranno fotografie per imparare come si usano correttamente la macchina fotografica e gli obiettivi, e come si compongono le immagini. Alle lezioni sul campo farà seguito il commento dei relativi esercizi, in modo da poter correggere eventuali imperfezioni e guidare gli allievi verso un miglior impiego della macchina fotografica e una più efficace realizzazione delle immagini. Il funzionamento della macchina fotografica, la pellicola, la luce, gli esposimetri e gli obiettivi saranno i primi argomenti tecnici trattati nelle lezioni di apertura del corso. Subito dopo, la parte estetica della fotografia prenderà avvio con la lezione sulla costruzione dell'immagine, cui seguiranno quelle dedicate al ritratto, al paesaggio, sia a colori che in bianco e nero e all'audiovisivo fotografico.

Continuazione

RIGUTTI libero buone condizioni luminoso tranquillo, soggiorno grande cucina matrimoniale bagno poggiolone, termoautonomo. Solo L. 110.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica con possibilità posteggio da ristrutturare L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle splendida aratura panoramica 6300 mq circa pianeggiante. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo luminosissimo appartamento ottime condizioni con zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo serramenti alluminio L. 82.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Luigi recente, luminosissimo con vista mare, totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, due cantine, posto auto condominiale assegnato, 270.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito recente primoingresso saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzini, cantina. Parcheggio condominiale. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT vende paraggi Viale occasionissima bellissimo appartamento ampio e soleggiatissimo II piano. Vendesi causa trasferimento a L. 270.000.000. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT vende Viale III Armata elegante palazzo epoca bel vano scale rinnovato appartamento signorile al I piano alto luminoso e tranquillissimo con terrazzone di 55 mq di proprietà. 040/633133. (A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvato. Stupenda esposizione fronte mare. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040/3728802.

TERRENI agricoli serviti da strada. Localita Rabuiese 2000 mq circa, pianeggiante, coltivato - Caresana 3640 mq circa a terrazzi. B.G. 040/272500.

ULTIMO piano Salita Zugnano ingresso, soggiorno, angolo cucina, tre camere, bagno, terrazza, cantina, posto macchina in garage. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VALMAURA salone, pranzo, cucina, tre matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, veranda, tre terrazze, cantina 165 mq, 360.000.000. Il Faro 040/639639.

VIA dell'Eremo casetta accostata, luminosissima con totale vista golfo e città, composta da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, due ripostigli, soffitta, con cortile e due posti auto di proprietà, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Pietà 72 mq c.a ben distribuiti, ampio soggiorno matrimoniale cucina ingresso wc bagno L. 120.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Pinguente in palazzina recente, con ascensore, appartamento ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, con giardinetto di proprietà con accesso diretto, posto auto condominiale, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Porta adiacenze appartamento ristrutturato con ingresso soggiorno cucina bimatrimoniale ampio bagno ripostiglio possibilità terza stanza e secondo bagno cantina L. 218.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Revoltella primingresso piano alto con ingresso zona giorno con angolo cottura matrimonale bagno rifiniture di pregio L. 85.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre adiacenze ampio appartamento ristrutturato con ingresso salone cucina tricamere bagno ripostiglio soffitta termoautonomo luminosissimo L. 285.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA mediterranea posizione invidiabile collinare Muggia. Soleggiatissima ampi spazi interni grande giardino, da ultimare, possibilità bifamiliare L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA Barriera stabile signorile, soggiorno camera camerino cucina poggiolo ingresso con vani ripostiglio servizi separati ascensore termoautonomo, occasione. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Perugino vendesi appartamento al I piano, casa epoca ottime condizioni, 70 mq anche per investimento. Tel. ore pasti 0347/9658818.

ZONA Rossetti appartamento ampia metratura con ingresso salone cucina tricamere biservizi ripostiglio due balconi termoautonomo buone condizioni L. 220.000.000. Casacittà 040/362508.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ROIANO Gretta Commerciale o altre zone periferiche cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi, Franca, S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. BARCOLA, Scorcola, San Vito importante società cerca per proprio dirigente appartamento 100 mq in ottime condizioni, arredato anche parzialmente, posizione tranquilla e panoramica. Contratto annuale non residenti. Solo con requisiti richiesti telefonare allo 040/6728334. (A00)

GALLERY via Commerciale appartamento arredato buone condizioni ampia metratura. Ingresso soggiorno cucina tre camere bagno terrazzo Lit 1.200.000 mensili. Cod. 321. Tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA San Vito affitto, arredato, ottime condizioni, soggiorno, cucina, quattro camere, lavanderia, doppi servizi, 1.550.000 più spese. Cod. 369 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, per le zone di Trieste Monfalcone Gorizia Cervignano. Massima serietà e riservatezza. Scrivere a C.p. n. 1706 Ag. n. 6, via Pascoli, Ts.

A. CUZZOT immobiliare cerca venditore-venditrice per ampliamento proprio ufficio vendite. Richiedesi serietà, dialettica, eleganza, possibilità alti guadagni e carriera. Scrivere a Cuzzot Srl, l.go Barriera 16 Ts, indicando proprio curriculum vitae.

ALLEANZA Assicurazioni - ispettorato direzionale di Trieste - ricerca per zone Trieste, Monfalcone e comuni limitrofi n. 2 collaboratrici/tori per importante attività di telemarketing. Richiedesi esperienza specifica. Offresi interessante trattamento economico. Inviare curriculum via fax alllo 040/371366 oppure telefonare ai seguenti numeri: 040/660219 0481/791033. (B00)

ALLEANZA assicurazioni, azienda leader nella gestione del risparmio, cerca per ampliamento del proprio organico, n. 5 candidati per ricoprire il ruolo di responsabile organizzativo nelle provincie di Trieste e Gorizia. Offresi: piano di inserimento programmato della durata di 24 mesi, possibilità di inquadramento aziendale, corsi di formazione teorico-pratici anche finalizzato al conseguimento del titolo di promotore finanziario, nonché trattamento economico di sicuro «interesse», con borsa di formazione iniziale di L. 2.000.000 mensili. Il candidato ideale deve possedere i seguenti requisiti: età compresa tra i 25 e i 40 anni; diploma o laurea in materie giuridico-commerciali; significativa esperienza di vendita e gestione delle risorse umane; propensione a lavorare per obiettivi; forte motivazione alla carriera. Inviare curriculum vitae entro il 5/2/01 a mezzo fax al n. 040/371366 0481/533307 o telefonare ai seguenti n. 040/660219-371366 0481/533307-533805. Inizio attività per i prescelti: 21/2/01. (A731)

AMMINISTRAZIONE stabili assume apprendista geometra espertissima/o uso computer massimo 23 anni. Telefonare 040/364884 mattino.

ANCHE da casa, attività imprenditoriale 1.000.000/9.000.000 mensili possibilità part-time. Informazioni 24 ore 02/30331360.

ASSUMESI fisso, stagionale, part-time: pizzaiolo forno legna, apprendista banconiere/a esperti, aiuto banconiere/a conoscenza gelateria, gelataio (produzione gelato), internista, lavapiatti, generica cucina, aiuto cameriere/a pizzeria condizioni vantaggiose per nuova apertura. Inviare curriculum vitae fax 040/224189, presentarsi Grignano mare Principe di Metternich lunedì 29 gennaio ore 9-13 16-17. (A669)

AUMENTA i tuoi guadagni Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

AZIENDA informatica ricerca n. 1 tecnico assistenza fax/fotocopiatrici/pc; n. 1 tecnico sistemista windows server/office. Richiedesi esperienza almeno biennale. Inviare curriculum Fermo posta C.I. AB67203. (A492)

CASA di riposo cerca personale con provata esperienza. Tel. 040.304986 9-12. (A953)

CASA di riposo cerca personale turnista con esperienza case di riposo. 0335/6600626. (A956)

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)

SEI interessato alla pranoterapia? Scopri se ne hai le caratteristiche con test gratuito bioradiante. Dopo seminari preparatori potrai operare nel settore. Telefona numero verde 800 900897. (Fil17)

SOCIETÀ immobiliare e di costruzioni edili cerca impiegato/a per lavori amministrativi richiesto diploma di geometra o ragioniere. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AB7629314. (A650)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona personale di vendita per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionale ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412.

STUDIO immobiliare e amministrazioni assume apprendista diplomata/o max 23.enne esperta computer, attitudine contatto con il pubblico. Inviare curriculum al fermo posta Trieste 3 C.I. AC6411906. (A957)

STUDIO notarile cerca persona con referenziata esperienza nel settore o con adeguata conoscenza giuridica da inserire nel proprio organico. Scrivere fermo posta C.I. AB3385230 Trieste centro. (A00)

TRIESTE selezioniamo 26 persone part-time 1-4.000.000 mese Velicogna 0347/1645714 www.business-csm.net codice 2030. (A788)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

AGENTE venditore diversi anni operativo mercati croati esamina seria collaborazione tel. 0335.6000140. (A787)

VENDITORE pluriennale esperienza arredamento esamina nuove opportunità tel. 0335.6000140. (A787)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni cantine, acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A851)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest spa 040/634025. (A807)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafogli fideiussioni. 800.991.162. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045-8601034.

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti. Appuntamento tel. 0328/6615094.

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi, rilassanti e... 0349/6352389. (A902)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A952)

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038/653001710. (A924)

DISTINTA 40enne cerca giovane 20enne per complici momenti. Max riservatezza 0333.2774424. (Fil60)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333-6568774.

IL sito più veloce e caldo d'Italia www.ipersesso.it.

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20 0333/3519824. (A948)

SIGNORA elegante ed esigente cerca single per incontri segreti. Tel. 0368/3986428. (Fil52)

TIMIDISSIMA, dolcissima, conoscerebbe uomo affettuoso per matrimonio. 0328/6951318. (Fil60)

TRIESTE appena arrivata, mora, ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A866)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (Fil47)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A901)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339/6286183. (A934)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A999)

VENTOTTENNE sexy e calda cerca amici per momenti indimenticabili. 0328/9037578.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040412201 - 0339/7800315. (A622)

CULTURA & SPETTACOLI

SCUOLA *Aperto il dibattito sulla riforma degli organi collegiali, mentre la legge è all'esame del Parlamento*

Decidere in troppi nuoce a tutti

La democrazia perde di efficacia se si moltiplicano le sedi deliberative

Un problema complesso, che coinvolge insegnanti, genitori e studenti

Fra giungla e urgenza di cambiare

Segnali di vita dal pianeta scuola. Da un lato le sofferte lamentele di tanti docenti che descrivono le aule italiane alla stregua di altrettanti scenari da far west, con studenti maleducati, telefonini che trillano, rispetto per gli insegnanti a quota zero, persino atti di vandalismo vero e proprio. Dall'altro uno scrittore-insegnante come Marco Lodoli, che su «Repubblica» confessa più o meno: le vere emozioni della mia doppia professione le ho da tanti anni soltanto quando entro in classe, nel dialogo e nello scambio quotidiano con gli studenti.

Intanto, il moloch delle istituzioni procede per la sua strada. Per esempio portando avanti l'attesa riforma che, fra l'altro, aumenta gli organi collegiali della scuola fino a quota ventiquattro (finora erano venti): insegnanti, genitori e studenti schierati in quattordici organi collegiali interni, ai quali vanno aggiunti i tre sindacali e i sette esterni. Un bell'affollamento, almeno secondo i critici del provvedimento, che fa da pesante contraltare al ruolo, sempre più teoricamente dirigenziale, del preside.

La polemica non si placa. Guido Barilla (Confindustria): «La proposta di legge sugli organi collegiali non è europea e non rispetta l'autonomia della scuola. La moltiplicazione degli organi collegiali ripropone un approccio assemblearistico assolutamente fuori tempo».

Fedele Ricciato (Snals): «Solo la piena sovranità del collegio dei docenti può arginare il rischio di un dirigismo e un assemblearismo esasperati, senza alimentare ulteriori conflittualità che certamente non giovano a realizzare appieno la funzione istituzionale della scuola».

Giorgio Rembado (Associazione nazionale presidi): «La riforma non tiene conto dell'autonomia scolastica, che ha introdotto la figura del dirigente con reali poteri gestionali, e non tiene conto neppure della semplificazione amministrativa continuando a perpetrare un sistema di forte proceduralizzazione».

Ma, secondo l'Unione degli Studenti, l'obiettivo di queste critiche è «costruire una scuola in cui a comandare sia il preside, attorniato da uno stuolo di ossequiosi collaboratori e non studenti e insegnanti». La riforma, secondo gli studenti, rappresenta «oggettivamente un'urgenza, vista l'inadeguatezza del vecchio ordinamento». Da questo punto di vista, l'introduzione della «pariteticità delle rappresentanze fra studenti e docenti nel Consiglio dell'istituzione è un grande passo in avanti nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli studenti nella vita quotidiana della scuola».

La riforma doveva essere discussa e votata l'altro ieri alla Camera, ma è incappata in un ordine del giorno piuttosto affollato e nelle solite beghe preelettorali fra maggioranza e opposizione. Risultato: non se ne fa niente, tutti a casa, se ne riparla, forse, la prossima volta. Oppure nel prossimo Parlamento. Ma la scuola non può aspettare. Va in scena ogni mattina.

Ca.m.

di **Roberto Finzi**

Ho preso anch'io 7 in condotta. Due o tre volte. L'ultima di certo al liceo, uno dei licei storici (anche se il meno gallonato) di Bologna, il «Minghetti», eterno rivale del «Galvani» di recente di nuovo reso famoso da Jack Frusciante... Prenderlo, in quei tardi anni '50, era in qualche modo un rito di iniziazione del vero «maschio critico», capace di tenere testa al professore senza mai ricorrere – ovviamente – all'insulto, di contestare a suon di letture sconosciute nella scuola o magari proibite (una categoria allora assai larga: il padre di una mia compagna, colto e mitteleuropeo, mi sgridò perché le avevo regalato «Madame Bovary»). Lo pensava di fatto anche mio padre, rigido medico ex allievo del «Petrarca» di Trieste.

Ho preso un po' di 7 in condotta e poi ho passato la vita nella scuola e a occuparmi di cose di scuola. Insegnando, dalle medie alle superiori all'università, a dottorati e discussioni di formazione post-universitaria. Progettando e scrivendo manuali, atlanti, edizioni critiche con editori straordinari come Einaudi, Codignola, Enriques. Una passione che non si è ancora spenta.

E anch'io, come ha scritto Marco Lodoli su «Repubblica», continuo a provare un'emozione grande ogni volta che metto piede in aula. Oggi all'università, un tempo in altri ordini di scuola sempre più coinvolgenti – anche sul terreno dello stimolo intellettuale – via via che l'età degli allievi diminuisce. Non di rado, a ormai quarant'anni di distanza, sono assalito dalla nostalgia di una classe di prima media, duttile, vivace, curiosa, non ancora prudente.

Ne sperimentai un paio – fra il 1964, anno in cui mi laureai, e il celebrato 1968, quando vinsi uno dei tanti concorsi che hanno punteggiato la mia vita e andai in un istituto superiore. Erano gli anni dell'innalzamento dell'obbligo a quattordici anni e della media unica. Cominciava un percorso nuovo anche nella vita della scuola: programmazione, obiettivi, consigli vari e noiosissimi. Necessari tuttavia a confrontarsi e utili quando si sapeva e si voleva utilizzarne gli spazi, piccoli, che aprivano attraverso una ricerca di contenuti realmente capaci di fare intendere che conoscenza e metodo critico aiutano a meglio vivere, con se stessi e con gli altri.

C'era, c'è, un forte pericolo di burocratizzazione, alimentato dalla frustrazione della condizione dei docenti, che si è sviluppato, e si sviluppa, con il prevalere del «metodo» – ridotto a formula e regole stantie – sui contenuti, sul continuo alimentare la propria esperienza anche attraverso la curiosità messa in moto proprio dalla sfida degli allievi più refrattari (molte volte in apparenza, altre in realtà).

L'insegnante è stimolato – ho sempre pensato – da un senso di dovere civico verso chi viene dopo di lui e da un orgoglio grande: quello di riuscire ad attrarre l'attenzione e a «far vedere al di là del proprio naso». Senza questo possiamo creare mille consigli e mille commissioni di valutazione senza risultato alcuno.

Lungi da me l'idea di contestare uno spirito «sovietista», (avrebbe detto Gramsci) alle riforme sull'ampliamento (da a 22 a 24 «parlamentini») degli organi collegiali nelle scuole, in discussione in questi giorni, come fa un po' ridicolmente il Polo. Penso però che in ogni dove la democrazia perda di efficacia se si moltiplicano le sedi di decisione, i cui compiti non di rado si sovrappongono, senza in realtà accrescere i poteri reali degli organismi democratici. In questo senso sarebbe stato indispensabile una riflessione pubblica che coinvolgesse molti circuiti mediatici su quanto hanno realmente «prodotto» nella scuola gli organi collegiali. Pur essendo un cittadino informato forse in modo superiore alla media, non ne ho visto traccia.

Comunque, resto convinto che la questione prima stia nel nodo – culturale e politico (con la P maiuscola) – di come si possa riuscire a motivare, a stimolare, nella direzione che ho sopra cercato di delineare chi si accinge a entrare nell'insegnamento. Molto potrebbe fare anche l'università, troppo disabituata a riflettere sui propri compiti...

Se la normativa lo prevedesse il mio preside di facoltà mi appiopperebbe ora un bel sette in condotta. Magari! Sarei certo di non essermi addormentato.

Ragazzi in una scuola triestina. A sinistra, studenti sfilano in corteo a Milano con il volto coperto da maschere.

FESTIVAL *In anteprima, ieri ad Alpe Adria Cinema, alcune scene del film tratte dal romanzo*

Del Giudice e Amalric, in sintonia allo «Stadio»

Dopo gli ultimi «ciak» a Londra, la prima proiezione sarà a Trieste

TRIESTE Trovare uno scrittore che non spari a zero sui registi ha del miracoloso. Chi inventa storie sulla carta, nove volte su dieci si sente vampirizzato, usato e gettato da quelli che, senza chiedere il permesso, strapazzano le sue fantasie sul grande schermo. Bene: ieri, uno scrittore è uscito dal coro. Si chiama Daniele Del Giudice e al cineasta che sta lavorando per trasformare in immagini il suo romanzo d'esordio, «Lo stadio di Wimbledon», ha regalato parole intrise di stima, di ammirazione.

«Lo stadio di Wimbledon», il film, non è ancora pronto. Mathieu Amalric, trentaquattrenne regista parigino, ultimerà le riprese a febbraio a Londra. «Poi, quest'estate, mi piacerebbe allestire qui a Trieste la prima proiezione», ha detto. Intanto ieri, Alpe Adria Cinema ha voluto aprire una finestra su questa pellicola, girata in gran parte a Trieste. Nell'ambito della sezione «Zone di cinema», all'Auditorium del Museo Revoltella, sono state proiettate, in anteprima assoluta, alcune sequenze. All'incontro, coordinato dal critico cinematografico Umberto Rossi, erano presenti Del Giudice e Amalric.

Il regista non ha rispettato alla lettera il romanzo di Del Giudice, pubblicato da Einaudi nel 1983, premiato con il «Viareggio». Però, ha operato nei confronti del libro quei tradimenti in guanti bianchi di cui era maestro il Luchino Visconti del «Gattopardo», il Valerio Zurlini del «Deserto dei tartari», il Peter Brook di «Incontri con uomini straordinari». Tanto per cominciare, il regista ha preferito affidare a una donna, all'attrice Jeanne Balibar, il ruolo dell'inquieto personaggio che, nel libro cerca le tracce perdute di Roberto «Bobi» Bazlen. Che, all'improvviso, sbarca a Trieste per ritrovare i segni perduti del grande intellettuale, che rinunciò volontariamente a scrivere. E fece della sua vita l'unica, grande opera.

Un scena de «Lo stadio di Wimbledon» di Amalric.

Non è stato un capriccio a dettare questa scelta ad Amalric. «In Francia sono conosciuto soprattutto come attore, e non mi andava di diventare io stesso il protagonista dello "Stadio" - ha spiegato ieri -. Ma, questo, non è ancora il motivo reale della mia scelta. Vero è, invece, che volevo impossessarmi completamente della storia. Sentirla mia inventando qualcosa, al suo interno, che lasciasse il segno». Commento di Del Giudice: «Una donna che riflette, che pensa ad alta voce, non risulta mai noiosa, al cinema. Trovo la scelta di Amalric perfetta. Non la considero un tradimento, anzi. Importante è che si riveli vincente sullo schermo».

Quella storia, Amalric non solo l'ha amata fin da quando ha letto per la prima volta il romanzo. «Ormai, è quasi più sua che mia», ha spiegato Del Giudice. Aggiungendo, con tono scherzoso: «Tanto che io, qui, mi sento più un uomo del servizio di sicurezza di Amalric più che l'autore del romanzo». E dire che il primo approccio tra i due non era stato particolarmente promettente: «Ho tentato di dissuadere Mathieu in ogni modo. Poi, però, sul set, ho capito che lui è capace di farti vedere come sarà il film mentre sta girando. Lì, sotto il sole, con la cinepresa in azione».

Costato molto poco, circa un miliardo e duecento milioni di lire, «Lo stadio di Wimbledon» ha potuto contare sulla produzione del portoghese Paulo Branco, che ha lavorato con Manoel de Oliveira, Sharunas Bartas, e di Canal Plus. Girato quasi per intero a Trieste, tra la stazione e le rive, tra le vie del centro e alcuni stabilimenti balneari come l'«Ausonia», la «Lanterna», Il film di Amalric, anche quando sarà finito, conterrà un intreccio incredibile di lingue e dialetti. Francese e sloveno, italiano e inglese, oltre, ovviamente, al triestino.

E anche se, ormai, allo «Stadio» ci lavora da tanto tempo, Amalric continua a portarsi appresso incertezze, riflessioni. «Il romanzo di Del Giudice è pieno di trappole. Io, per esempio, posso dire ancora di non avere focalizzato bene dove stia il confine tra vivere e scrivere. Credo che questi dubbi si rifletteranno, in qualche maniera, sul film».

Alessandro Mezzena Lona

Viene riproposto oggi il film girato da Luigi Zampa nel 1950

«Cuori senza frontiere», il ritorno

TRIESTE Alpe Adria Cinema propone, oggi, un ritorno al passato. Alle 17, al Teatro Miela di Trieste, verrà proiettata la copia restaurata di **«Cuori senza frontiere»**, il film girato nel 1950 da Luigi Zampa sul Carso triestino, che vide tra gli interpreti, accanto a Gina Lollobrigida e Raf Vallone, anche Tullio Kezich e Callisto Cosulich, che sarebbero diventati, di lì a poco, due importanti critici cinematografici.

Gina Lollobrigida e Tullio Kezich.

E proprio Kezich e Cosulich saranno i protagonisti di un incontro, al termine della proiezione del film, al quale sono invitati tutti quelli che parteciparono, in qualche maniera, alle riprese.

Da segnalare, nel programma di oggi, alle 22 il lungometraggio, in concorso, dell'ungherese Kornél Mundruczó **«Nincsen nekem vágyam semmi»** (Voglio questo e nient'altro), preceduto dai cortometraggi «Vizió» (Visione) di Ferenc Cakó e «Summertime» (D'estate) di Anna Luif. Alle 20, replica del bellissimo **«Trdnjava Evropa»** (La fortezza Europa) di Zelimir Zilnik.

In sala video, alle 22, anteprima mondiale di **«Struma»** del rumeno Radu Gabrea.

In concorso il lungometraggio di Jan Hrebejk, candidato all'Oscar

Storie del Reich, con sberleffo

TRIESTE Sembra scontato, comodo, ripetitivo. In realtà, ci vuole un coraggio pazzesco solo a pensare di raccontare sul grande schermo storie ambientate nel periodo nerissimo del Terzo Reich. Perchè decine di registi lo hanno già fatto, ben prima. Perchè si rischia di scivolare nella retorica, nel déjà vu.

Evidentemente, a Jan Hrebejk il coraggio non manca. Il trentaquattrenne regista della Repubblica Ceca, che si è diplomato alla Famu di Praga e ha debuttato con il lungomertraggioo «Sakali léta» nel 1993, infatti, ha deciso di costruire il suo **«Musime si pomáhat»** (L'unione fa la forza) proprio attorno a una storia ambientata in una piccola città ceca durante l'ultimo anno della seconda guerra mondiale. E gli è andata bene. Non solo perchè la pellicola, proiettata in concorso ad Alpe Adria Cinema martedì sera, è veramente bella. Ma anche perchè il suo Paese lo ha candidato alla nomination per l'Oscar al migliore film straniero (*sopra, una scena*).

La ricetta vincente di Hrebejk sembra studiata a tavolino. Per notti intere. Il regista, infatti, miscela con grande saggezza, e rispettando le giuste proporzioni, angoscia e allegria, terrore ed euforia, pessimismo e frammenti di speranza. «L'unione fa la forza» può contare su un cast di attori straordinari. Boleslav Polívka, Anna Sisková, Jaroslav Dusek e gli altri, anche quelli che recitano parti minori, potrebbero candidarsi in blocco per l'Oscar alla migliore interpretazione corale. Se gli americani si accorgessero che, in giro per il mondo, esistono attori degni di giocarsela alla pari con i divi di Hollywood.

La storia ruota attorno a una coppia, senza figli, che decide di ospitare in casa un ragazzo ebreo, per salvarlo dalla furia dei nazisti, che hanno occupato la cittadina. Questo gesto di grande altruismo attira su di loro guai a non finire. Anche perchè, sempre più spesso, viene a trovarli un vecchio amico, che si è schierato per opportunismo con i conquistatori del Terzo Reich.

Raccontato così, il film potrebbe assomigliare al solito drammone del tempo di guerra. In realtà, Hrebejk trova il modo per inoculare in una storia plumbea un pizzico di follia, un ghigno beffardo. Quando la moglie, per evitare di ritrovarsi un nazista in casa, dichiara di essere incinta, la coppia è costretta a inventarsi, letteralmente, la gravidanza. Visto che il marito risulta sterile alle analisi mediche. Finirà in valzer.

E se di intuizioni geniali vogliamo continuare a parlare, allora capita a fagiolo la citazione di **«Pád»** (La caduta). Il cortometraggio, in concorso, del ceco Aurel Klimt inizia con i toni del dramma. In una grigia strada di Mosca un gruppo di passanti si ferma a guardare un uomo che rischia di cadere giù dal tetto. Ma all'improvviso, in questo film d'animazione, immaginifico e grondante ironia, il comparire sulla scena di un gruppo di vecchie streghe e di uno sfortunato gatto di strada trasformano la storia in un girotondo di situazioni grottesche.

Se già l'anno scorso il pubblico di Alpe Adria Cinema aveva scoperto il talento di Alexandru Tatos, il regista rumeno morto nel 1970, martedì sera s'è lasciato avvolgere dall'atmosfera opprimente e claustrofobica di **«Cine are dreptate?»** (Chi è nel giusto?), il film concluso, dopo la sua scomparsa, dai collaboratori. Uno straordinario balletto di destini umani attorno a una fabbrica sulle rive del Danubio, dove si cerca il colpevole di un incidente.

a.m.l.

CINEMA *Esce nelle sale italiane «Krampack», il film spagnolo di Cesc Gay sul tema dell'omosessualità*

Amici del cuore, in beata libertà

Una commedia poetica, che affronta un argomento scottante senza morbosità

ARTE

Apre Caravaggio e i Giustiniani

ROMA Mostra-evento ma anche riscoperta artistica, la celebre collezione Giustiniani dispersa da oltre due secoli, con eccezionali tele di Caravaggio (nella foto «La cena di Emmaus» di Nicolas Regnier), è stata riunita nei luoghi stessi in cui si formò, cioè Palazzo Giustiniani, oggi sede del Senato. «Caravaggio e i Giustiniani» sarà aperta da domani fino al 15 maggio e dal 15 giugno al 9 settembre si sposterà a Berlino.

ROMA È sterminata la lista dei film, specie americani, dedicati ai primi amori e ai turbamenti sessuali degli adolescenti. Ma lo spagnolo «Krampack» di Cesc Gay, che arriva adesso nelle sale italiane, rischia di fare un caso a sé. Presentato alla settimana della critica dello scorso Festival di Cannes, premiato in una ventina di rassegne internazionali fra cui il Giffoni Film Festival, il film uscirà il 31 gennaio grazie alla Teodora Film di Vieri Razzini e Cesare Petrillo, che lo hanno tenuto ieri a battesimo dinanzi alla stampa, precisando che nei prossimi giorni si saprà se sarà visibile a tutti o avrà una restrizione ai minori.

In verità nonostante l'argomento e molti ammiccamenti in forma di ironia diretta, fin dal titolo che indica una forma di masturbazione, «Krampack» è una commedia leggera e toccata dall'indefinibile incanto della poesia. Cesc Gay, alla sua opera seconda, si è calato nell'universo giovanile come un fratello maggiore (anche perchè è nato nel 1967) e racconta con dichiarata complicità l'estate del sedicenne Dani e del suo amico del cuore Nico che trascorrono dieci giorni di beata libertà, da soli nella casa al mare delle vacanze.

Alle prese con due coetanee minorenni come loro, Elena e Berta, risolutamente decisi a scegliere la propria via al sesso ed all'amore, ancora incerti sui sentimenti e le inclinazioni sessuali, i due ragazzi sono diversissimi: Nico non ha inibizioni e affronta a testa alta i rischi della vita adulta. Dani, invece, più intelligente e introverso, soffre di gelosia e prenderà coscienza della sua identità sessuale. Alla fine del percorso i due, nella propria diversità, resteranno amici.

I due giovani interpreti del film «Krampack» di Cesc Gay.

A Roma è venuto, insieme alla sua produttrice Marta Esteban, il regista portando per mano lo sfrontato Jordi Vilches che debutta al cinema dopo un'infanzia passata nei circhi. «Non sono certo un ragazzo pieno di inutili pudori - confessa ridendo Jordi - ma non ho provato nessun imbarazzo nelle scene più intime con gli altri ragazzi del cast. Semmai il difficile veniva con le battute di un copione pieno di pensieri e di parole». «Siamo rimasti sorpresi per primi - confessa Cesc Gay -- dal successo di "Krampack" fra gli adolescenti. Si partiva da un successo teatrale di Jordi Sanchez che abbiamo trasformato in una commedia all'aria aperta, e pensavamo che molte delle battute suonassero familiari più alle orecchie dei genitori che a quelle dei figli. Invece, è accaduto il contrario. La paura di qualsiasi contiguità con la pedofilia non ci ha mai sfiorato anche perchè il film non mostra nulla, non è morboso, racconta solo la verità così come l'abbiamo vissuta tutti».

A differenza di tanti film sulla sessualità dei tenagers in «Krampack» apparentemente non accade nulla di clamoroso, non c'è il ritmo incalzante del film d'azione o la burla scema e volgarotta. Ma nella vita di Dani e Nico quei dieci giorni segneranno un'intera epoca.

a.n.

La tradizione classica parla Web A Venezia si presenta Engramma

VENEZIA Studenti, laureati, givoani studiosi e docenti si cono in contrati i un laboratorio di ricerca per far emergere «Engramma»: la traccia impressa nella trama della memoria. La scommessa è veicolare miti, simboli e figure antiche attraverso il nuovissimo linguaggio di Internet. «Engramma» - laboratorio di ricerca, sito Internet e Rivista online sulla Tradizione classica nella memoria occidentale - si presenta al pubblico e alla stampa oggi, alle 18, a Venezia, alla Fondazione Querini Stampalia.

«Engramma» parla italiano, inglese, latino e propone una lettura nuova del rapporto immagine-parola nella cultura e nell'arte. Per saperne di più: www.unive.it/engramma

IN BREVE

Avrà il nome del leader dei Dire Straits

Il nuovo dinosauro si chiama Knopfler

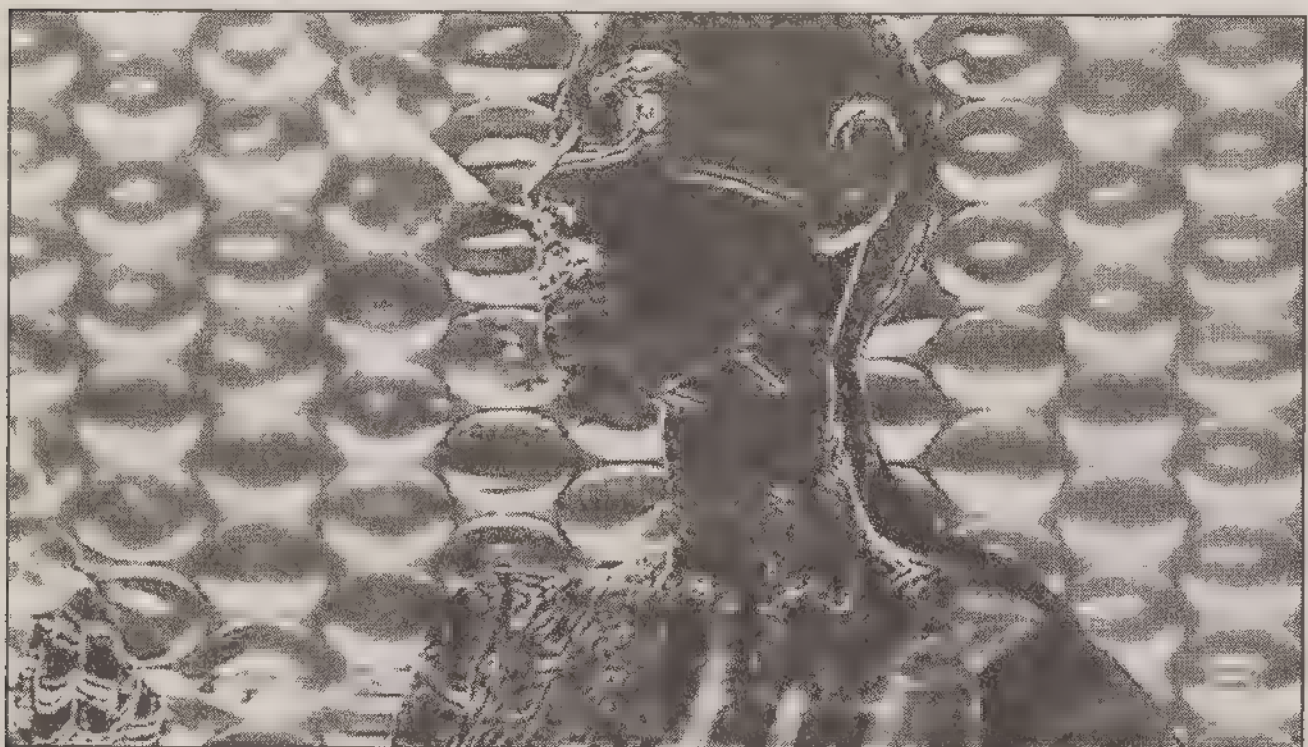
ROMA Il leader del gruppo rock Dire Straits, Mark Knopfler *(nella foto)*, ha ispirato il nome dato alla nuova specie di dinosauro la cui scoperta è descritta oggi su «Nature». Il nuovo dinosauro, al quale la rivista ha dedicato la copertina, è stato infatti chiamato Masiakasaurus knopfleri, era lungo 1,8 metri ed è vissuto nel tardo Cretaceo (fra 65 e 70 milioni di anni fa). Lo ha scoperto nel Madagascar il gruppo coordinato da Scott Sampson, del Museo di storia naturale dello Utah. Il dinosauro aveva un aspetto decisamente singolare, con una dentatura prominente, che si protrudeva quasi orizzontalmente dalla mandibola. Oggi dentizioni simili sono note fra alcuni mammiferi insettivori, ma secondo i ricercatori non ci sono elementi ulteriori per fare ipotesi sulla dieta seguita dal Masiakasaurus.

Ma perchè la scoperta del dinosauro è stata dedicata a Mark Knopfler? La sua musica, hanno detto i ricercatori, «ha ispirato l'intera spedizione».

Potrebbe essere Bill Clinton il vero super ospite del Festival di Sanremo: la Carrà ci conta...

ROMA Due anni fa il fratello Roger, poi l'imitazione di Teocoli, ora sembra giunto il momento di quello vero. Dei tanti nomi più o meno grandi che si fanno in queste ore come possibili superospiti del prossimo Festival di Sanremo, il più probabile è quello dell'ex presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton *(nella foto)*. Raffaella Carrà aveva pensato a un'ipotesi di serate monografiche, dedicate ognuna a un tema (le donne, la bellezza, l'amore, ecc.). Quello che è certo è che Raffaella vorrebbe valorizzare la presenza femminile, sia richiamando all'Ariston alcune delle presentatrici o vallette delle precedenti edizioni del Festival, sia accaparrandosi qualche ospite femminile di particolare rilievo (Jennifer Lopez?). Più difficile la presenza di Leonardo Di Caprio. Per quanto riguarda il Dopofestival, il nome di Enrico Papi è solo uno di una lista preparata dalla stessa Carrà.

Si è conclusa la terza edizione del Future Film Festival

L'animazione sbarca a Bologna con un sacco di sorprese digitali

«Liggio/Napalm-Nppps», un'immagine digitale dell'artista italiano Mariano Equizzi.

BOLOGNA FFF è l'acronimo del Future Film Festival, manifestazione bolognese dedicata alle «Nuove tecnologie del cinema d'animazione» e alle tematiche del digitale. Giunto quest'anno alla terza edizione, il **Future Film Festival** ha proposto, nel corso di cinque giornate di incontri e proiezioni (dal 19 al 23 gennaio) un'ampia retrospettiva sul cinema di animazione giapponese di ambientazione spaziale (Space Anime), con un programma ricco di grandi titoli per i nostalgici dei cartoons televisivi degli anni Settanta e Ottanta (Capitan Harlock, Galaxy Expresss 999, Capitan Futuro, Doraemon) ma anche di novità e anteprime, come «Escaflowne the Movie» e il lungometraggio «Jin Roh», prodotto dal regista di «Ghost in the Shell» Mamoru Ishii.

Se il piatto forte del festival rimane il cinema di animazione, è altresì da segnalare la partecipazione delle maggiori case di produzione di effetti speciali a livello internazionale. In rappresentanza della **Industrial Light & Magic** di George Lucas, Sefem Fangmeier ha introdotto il pubblico ai segreti della lavorazione di «Galaxy Quest» e «La tempesta perfetta», mentre Hans Uhlig ha proposto la proiezione del corto sperimentale «Syncronicity». Pierre Buffin, presidente della casa francese Buf Compagnie, ha presentato alcuni esempi di tecniche di stereofotogrammetria attraverso i making of di «Fight Club» e «The Cell». Per la Pixar Animation Studios (produttrice di «Toy Story» e «A Bug's Life», James Ford Murphy ha presentato l'anteprima del cortometraggio «For the Birds». Dalla Gran Bretagna, Tristan Oliver, direttore della fotografia di «Galline in fuga», ha riportato l'attenzione sulle tecniche di animazione in stop-motion.

Ma in mezzo a tanti esponenti della tecnocrazia digitale, l'intervento più gradito del festival, per autenticità e freschezza, è stato forse quello di un grande maestro italiano, attivo nell'animazione da oltre cinquant'anni e ancora estremamente prolifico: **Osvaldo Cavandoli**, l'uomo che inventò «La Linea» (il personaggio emblema che accompagnava le pubblicità della Lagostina). Tra una carrellata di spot di caroselli (tra i quali alcuni lavori girati a «passo uno» con modellini e pupazzi) e un'infinità di aneddoti, scopriamo da Cava che al di fuori dell'Italia, La Linea mantiene un notevole successo e gode di ottima salute: recentemente ha interpretato Mozart, ha partecipato alle Olimpiadi ed è stata addirittura protagonista di un castissimo «La PornoLinea».

Astro emergente sulla scena nazionale, nel panorama della fantascienza e delle produzioni per il web, il palermitano **Mariano Equizzi** ha presentato le sue produzioni digitali «AgentZ», «Giubileum» e «Syrena» (già proiettate a Trieste a dicembre, in occasione del Festival della Fantascienza «Science+Fiction»); inoltre, la nuova serie prodotta per internet «New Order» e un omaggio all'illustratore **Karel Thole**. una sezione notturna è stata dedicata ai videoclip della cantante-folletto di origine islandese Bjö rk.

Infine, non sono mancate nel corso del festival alcune incursioni nel **cinema live-action**, con le anteprime dei film «Thomas est Amoreux» del francese Pierre-Paul Renders; «Time and Tide» dell'hongkonghese Tsui Hark; e «La Tigre e il dragone» di Ang Lee, neovincitore del Golden Globe come miglior film straniero.

Daniele Terzoli

Con Bonnefoy e D'Amico

Il poeta Saramago «laureato» a Roma

ROMA Tre Lezioni Magistrali d'eccezione in occasione del conferimento, all'Università di Roma III, delle lauree honoris causa a Yves Bonnefoy, a Alessandro D'Amico, che ha ricordato la storia degli studi sul teatro e l'attore, e Josè Saramago che ha parlato dei diritti umani nel mondo d'oggi.

La cerimonia si è svolta nell'ambito delle manifestazioni per l'inaugurazione dell'anno accademico.

TEATRO *Irriverente versione del capolavoro di Molière, diretta da Savary, alla Sala Tripcovich*

Scoppiettante, parodistico Avaro

Con Alessandro Haber, nei panni di Arpagone, Simona Marchini

TRIESTE Carrelli da supermarket, pile di cassette vuote, scartoffie messe alla rinfusa su alcuni scaffali: se non fosse per una vecchia poltrona la scena assomiglierebbe più a un magazzino che all'interno di una casa. È stato Jerôme Savary, regista franco-argentino, nonché direttore, dal 1999, dell'Opera Comique di Parigi, a immaginare in questo modo l'ambientazione scenica per «L'avaro» di Molière. Prodotto dal Nuovo Teatro in collaborazione con Théâtre National de Chaillot il secondo appuntamento dedicato al grande autore e attore francese dal Teatro Stabile regionale, che ha debuttato martedì sera alla Sala Tripcovich, ha visto, inoltre, la partecipazione nel ruolo del vecchio Arpagone di Alessandro Haber e di Simona Marchini nei panni della *femme d'intrigue* Frosina. È un «Avaro» scoppiettante (in ogni senso), parodistico e irriverente quello di Jerôme Savary, in linea con la sua poetica iconoclasta, che il pubblico triestino potrà scoprire sino a domenica 28. Ma è soprattutto uno spettacolo circense, nel quale l'arte della clownerie si rivela essenziale per il gioco teatrale.

Non a caso Savary, che è stato il fondatore della compagnia «Le Grand Magic Circus et ses Animaux Tristes», riprendendo il testo di Molière messo in scena a Parigi nel 1668, ha inserito numerosi elementi tratti dall'ambiente del circo. A partire dalla frusta che a un certo punto viene usata da Arpagone per tenere a bada valletti e lacché, quasi fossero animali feroci, per non dire delle entrate e uscite dei personaggi, che concludono i loro «numeri» e se ne vanno attraverso le porte, e dei frequenti lazzi, sberleffi e doppi sensi che infarciscono il testo di ammiccamenti gestuali. E poi ci sono gli effetti sonori: colpi di pistola, scoppi di vario tipo, le cadute e gli incidenti, voluti (o meno voluti, come ad esempio il crollo improvviso della cornice in legno di una delle due porte). C'è anche il rumore esterno di una moto che, già dall'inizio, introduce con sprezzo storico i molti anacronismi della pièce, da una calcolatrice che serve ad Arpagone per i suoi calcoli monetari a un clamoroso Tuttocittà, utile per cercare il fantomatico ladro dei diecimila scudi nel dedalo delle vie di Parigi.

Alessandro Haber e Simona Marchini nell'«Avaro».

E la parodia? È distribuita a più livelli: in primo luogo, nei confronti del testo stesso di Molière, o meglio, verso quelle rappresentazioni troppo letterali della vicenda, che non potrebbero più restituire l'atmosfera dell'epoca, ma soltanto copie sbiadite di quell'atmosfera. In secondo luogo, verso gli pseudopodi delle ameboidi paccottiglie televisive: e allora il finale de «L'avaro», già al tempo di Molière poco convincente, permette una presa di distanza da ciò che accade in scena e, assieme, una presa in giro di trasmissioni spazzatura come «Carramba che sorpresa», dove le agnizioni sono la norma. Haber costruisce un Arpagone che sprizza una carica aggressiva e narcisistica più vicina a un rapace affarista dei nostri giorni che a un usuraio del '600. La Marchini è più conduttrice di un programma matrimoniale che mezzana di altri tempi. Tutto questo fa parte di una precisa scelta antieconomica, che farebbe inorridire l'avaraccio Arpagone: quella di lavorare per accumulazione di materiale. Una sovrabbondanza che fa il verso all'estetica kitsch, come testimonia l'inquietante apparizione, alla fine del primo tempo, dei famigerati nanetti da giardino.

Stefano Crisafulli

Debutterà sabato con l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia

Si presenta oggi il nuovo coro

UDINE Il nuovo coro del Friuli-Venezia Giulia diretto da Cristiano dell'Oste si presenta oggi, alle 11.30, al Teatro Nuovo di Udine. La formazione debutterà nella serata di sabato 27, in occasione del concerto che vedrà protagonista l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia impegnata un un omaggio a Giuseppe Verdi in occasione del centenario della morte del compositore. Una anticipazione del concerto è in programma nella notte fra il 26 e il 27 gennaio a Milano, dove l'Orchestra si esibirà nella sala Verdi del Conservatorio, con inizio alle 01 per concludere alle 02.50, ora della morte di Verdi. Per l'occasione la voce recitante sarà quella di Vittorio Sgarbi.

Oggi sarà anche presentato il nuovo cd della Sinfonica, acquistabile a partire da sabato con «Il Piccolo» «Messaggero Veneto» e «Mattino di Padova».

LIRICA *Sempre più scorrevole l'opera in scena al «Verdi»*

L'«Olandese» wagneriano cambia equipaggio vocale

TRIESTE Non erano necessarie doti divinatorie per prevedere che con l'avanzare delle repliche l'edizione attualmente in scena al Teatro Verdi dell'«Olandese volante» avrebbe acquistato più scorrevolezza e smussato alcuni degli spigoli. La tensione è utile, quella delle «prime» è scontata, ma stavolta la coincidenza di troppi debutti aveva irrigidito una partitura di per se scorbutica e ingessato un'interpretazione che per ben figurare deve trovare il modo d'accendersi.

Le rappresentazioni, sette in tutto dopo la prima (le prossime sono in programma il 30 e 31 gennaio e il 10 e 11 febbraio) e con la prevista appendice di due spettacoli (15 e 17 febbraio) al Giovanni da Udine, proseguono diluite nel tempo fino a metà febbraio. Se toccherà immancabilmente alla prossima «Bohème» di riempire il teatro negli angoli più riposti, l'affluenza per questo Wagner si mantiene nella media e non mancano i consensi. Del resto «Der fliegende Holländer» sembra architettato contro l'applauso facile; concepito originariamente come una «Ballata» in un blocco unico, venne suddiviso dallo stesso autore e secondo tradizione in tre atti solo più tardi.

L'opera costituisce per alcuni una sorpresa, ma bisogna convenire che essa ha i suoi irriducibili sostenitori, i quali vi intravedono di Wagner il primo autoritratto musicale e drammatico, così come in Senta riconoscono la prima delle eroine a venire, meno appassionata di Isotta, meno misteriosa di Kundry, meno eroica di Brunilde, eppure a loro sorella.

Ron Peo (Olandese volante) e Anna Katharina Behnke (Senta).

Le masse artistiche, orchestra e coro, volonterosamente guidate da Alexander Vedernikov, offrono il proprio determinante contributo, la prima apparendo più sciolta e disinvolta fin dall'iniziale Sinfonia.

Con la messinscena, costituiscono anche i punti fermi mentre la fisionomia vocale segue la rotazione che interessa l'intero cast.

Le alternanze, assemblate dal calendario alla quarta rappresentazione, meritano tutte una citazione. Da Anna-Katharina Behnke, alla sua seconda puntata italiana, ma avvezza ad ardue scalate nel repertorio tedesco, vocalmente non un peso massimo, offre un'interpretazione convincente del personaggio «Senta», arricchendolo di femminilità e di tragico stupore. Nella parte del titolo, Ron Peo, confermando la sua formazione pastosa e l'ineccepibile dizione, mostra di essere in continua scalata artistica.

Corrispondono alle funzioni degli altri ruoli Daniel Lewis Williams, Thomas Sunnegardh, Mette Ejsing e Hans Jurgen Lazar.

Claudio Gherbitz

Pro «Emergency»

Kamille alla guerra: in uno spettacolo testimonianze vere fra la vita e la morte

PORDENONE Va in scena oggi, alle 21, al teatro Pileo di Prata di Pordenone, «Kamille va alla guerra» - spettacolo con testo e regia di Patrizia Pasqui e con Mario Spallini - a favore di «Emergency», costruito attorno alla testimonianze di alcuni reporter di guerra e dello staff medico di «Emergency».

La trama è quella di un attore che si ritrova su un terreno minato: da quella posizione tra la vita e la morte, ripensa e rivive situazioni in zone di guerra. Le storie che racconta sono tutte vere, tratte da testimoniaze di reporter come Ettore Mo, Antonio Affaitati, Ryszard Capuscinski e da testimonianze dirette.

Commedia piccante del francese Eric-Emmanuel Schmitt, diretta da Fantoni, a Monfalcone

Strana coppia di filosofi al secolo dei Lumi

Protagonisti Gioele Dix (il libertino) e Ottavia Piccolo (la pittrice)

MONFALCONE A dispetto del cognome, Eric-Emmanuel Schmitt è un autore francese. Ha poco più di quarant'anni e una decina di lavori in palcoscenico. Grande successo, a Parigi, ha il suo teatro sapiente, costruito con colpi di scena e alla ricerca talvolta di profondità metafisiche. Come in «Hotel dei due mondi», misteriosa commedia da purgatorio. Come nel «Visitatore», dove riusciva a far distendere sul lettino dello psicanalista persino il dottor Freud, dopo avergli fissato un appuntamento nientemeno che con Dio.

Piace a Schmitt spiare quei grandi personaggi dal buco della serratura, sorprenderli in casa, tra faccende quotidiane e intime. In altre parole, mostrarceli in pantofole, in vestaglia, in mutande. Qualche volta anche senza. Come capita a Denis Diderot, protagonista del suo lavoro «Il libertino», ora anche in italiano, nella vivace e divertente edizione diretta da Sergio Fantoni, in scena per due serate al Comunale di Monfalcone, stasera a Latisana, e da domani fino a domenica a Pordenone.

L'attrice Ottavia Piccolo

Schmitt conosce bene il filosofo dell'Encyclopédie. Gli ha dedicato la tesi di laurea e ha frequentato nei particolari la sua biografia. Bisogna dunque credergli quando, aperto il sipario, ci fa vedere Diderot in posa per il ritratto che una pittrice, Madame Therbouche, sta realizzando. Anche la misteriosa artista è, a suo modo, una filosofa. Sa quanto è appassionato negli scritti di Diderot l'elogio dello stato di natura, ed esige perciò che il celebre modello posi «al naturale». Senza mutande appunto.

Parte da questa situazione il meccanismo della commedia, nella quale si alternano alte considerazioni sulla morale, la virtù, il libero arbitrio, e più prosaiche scaramucce che sembrano irrimediabilmente spingere la pittura a... congiungersi con la filosofia.

Il bello dell'edizione italiana è che a interpretare i due personaggi sono Gioele Dix (che ha abbandonato per un po' la sua carriera di comico opinionista e, tolti gli abiti, mostra un'insospettabile taglia filosofica) e Ottavia Piccolo, simpatica, astuta, sempre attraente, anche sotto gli strati pesanti della crinolina, che lasceranno man mano il posto a una leggera biancheria d'alcova, mentre si scopre che più che la filosofia, la navigata pittrice ama i filosofi.

Tra i due nasce una disputa, continuamente interrotta da chi bussa alla porta. C'è chi reclama uno scritto (Rousseau manda a dire che non scriverà più il suo articolo per l'Encyclopédie, quindi bisogna provvedere). Chi i propri diritti di moglie. Chi l'indipendenza di figlia. Chi qualche favore speciale in cui i filosofi «sensisti» sarebbero naturalmente portati. Giorgia Senesi (una moglie che tiene testa al marito), Marcella Formenti (una figlia che ha ben assimilato le lezioni del padre). Francesca Brizzolara (una baronessina più che mai decisa a perdere l'innocenza) e il segretario Roberto Turchetta collaborano, ma sarebbe più giusto dire che garbatamente ostacolano, il naturale esito della seduta di pittura. Così il pubblico può divertirsi e scoprire il ritratto di un libertino più bacchettone di quel che la sua prosa suggerirebbe, e quello di un'artista sì, ma del raggiro, mondana e mascalzona. L'illuminante coppia di una pièce sul secolo dei Lumi.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTO

L'«Akademie» berlinese stasera a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 21, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata musicale con i Nostress; dalle 22 notte blues e funky.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe's Band.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata punk-rock con i gruppi Derozer, Melt e Torquemada (sabato 27 Bandomat).

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con il gruppo Turn Around.

Domani alle 21.30, al Caffè San Marco, rassegna con i protagonisti e le canzoni del 22° Festival della canzone triestina.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto dell'«Akademie für alte musik» di Berlino.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro delle Mostre, la Compagnia di Kataklò Athletic Dance Theatre propone «Indiscipline Olimpiche».

Venerdì alle 21, al centro civico di Mortegliano, per la rassegna «Suoni dalle cantine», serata con Bunna (sabato Suomi).

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Il libertino» di Schmitt, con Gioele Dix e Ottavia Piccolo. Lo spettacolo sarà replicato dal 26 al 28 gennaio anche all'Auditorium Concordia di Pordenone. Regia di Sergio Fantoni.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pileo di Prata, va in scena «Kamille va alla guerra», con Marco Spallini (spettacolo a favore di Emergency).

SLOVENIA Venerdì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata di cabaret con Giobbe Covatta.

CROAZIA Oggi alle 20, e domani alle 11.30, al Teatro Gandusio di Rovigno, la compagnia del Dramma Italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo (domani alle 20 a Parenzo, al Teatro Comunale).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A) quinta rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO» Spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Mercoledì 31 gennaio **11.30** (per le scuole) e ore **21**. Giovedì 1 febbraio - ore **11.30** (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Delirio di un povero vecchio», scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Atto unico 1.30'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. ALPE ADRIA CINEMA - Trieste Film Festival. Ore **9** «In capo al mondo»; ore **15** «Jak byc kochana» di W. J. Has; ore **17** «Cuori senza frontiere» di L. Zampa, a seguire incontro con T. Kezich e C. Cosulich; ore **20** «Trdnjava Evropa» di Z. Zilnik; ore **22** Immagini - concorso cortometraggi, a seguire: «Nincsen nekem vagyam semmi» di K. Mundruczo (concorso lungometraggi). Sala video, ore **20**: Zone di cinema, a seguire Immagini - concorso cortometraggi; ore **22**: «Struma» di R. Gabrea.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «La carica dei 102». Un nuovo colpo di coda!

ARISTON. Protagonista donna. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Angelina Jolie e Rosanna Arquette in un film altamente drammatico: «Hell's kitchen» di Tony Cinciripini. Due donne alle prese con il quartiere più infernale di New York. Ultimo giorno a Trieste.

ARISTON. Domani. Nicolas Cage e Tea Leoni nella più divertente e fantastica commedia sentimentale: «The Family Man» di Brett Ratner. Inizio spettacoli ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15** (si raccomanda la puntualità).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile! Da **domani**: «Il 6.o giorno».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi! Da **domani**: «Commedia sexy».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Ulisexx».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Tom Hanks vincitore del Golden Globe per miglior attore. Probabile candidato agli Oscar 2001.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Giovanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan». Ragazzi ambiziosi e determinati costituiscono società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma...

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Criminali da strapazzo». Il più comico film di e con Woody Allen e con Hugh Grant e Tracey Ullman. Ult. 2 giorni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso». Ult. giorni. Da **domani**: «Domani» di F. Archibugi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Bread and Roses» di Ken Loach con Pilar Padilla, Adrien Brody. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: solo oggi «Final Destination» (thriller). Domani «The Cell», sabato e domenica ore **16.30** «Dinosauri».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Ore **20.45** Akademie für Alte Musik, Berlin. Musiche di Bach, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino 2, 3, 4, 11 febbraio 2001. Cervignano del Friuli - Aula Magna Iti Malignani 2000 - via Mons. Ramazzotti. **Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio del Teatro:** dal 22 al 27 gennaio ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 27/28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **20** e **21.30**: «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 31 gennaio 2001, Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**: Societas Raffaello Sanzio in «Genesi from the museum of sleep» di Romeo Castellucci. 2/3 febbraio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21**: Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato dalle 16 alle 18. Il botteghino del teatro apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 26 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Joe Jackson «Songs». Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore **20.45**: «L'arte della commedia» con Umberto Orsini e Luca De Filippo. Regia di Luca De Filippo. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 102».

Sala 3. 18, 20, 22: «L'erba di Grace».

Torna su Raitre il programma (con mini fiction) di Roberta Petrelluzzi

Nuovi giorni in Pretura

Si apre oggi con il processo a Giovanni Valvo

La Pandolfi conferma il suo no

«Medico in famiglia» senza Claudia-Alice

ROMA Claudia Pandolfi non ha nessuna intenzione di rivestire i panni della cognata-moglie Alice nella terza serie di «Un medico in famiglia». La conferma, giunta ieri da un incontro tra il press-agent dell'attrice e il direttore di Rai Fiction Stefano Munafò, rischia di ritardare ancora le riprese della fiction dei record, già slittate all'autunno.

«La situazione è molto delicata - spiega Munafò - in quanto coinvolge gli altri membri del cast». All'ok di Lino Banfi si affianca infatti la posizione attendista di Giulio Scarpati, alias Lele, che ha detto di voler tornare sul set preferibilmente accanto alla Pandolfi. «A questo punto dovremo studiare con gli sceneggiatori nuove soluzioni».

ROMA Con il processo a Giovanni Valvo, il giovane gioielliere romano che reagì a una rapina al suo negozio uccidendo il rapinatore e ferendo gravemente il suo complice, torna da questa sera «Un giorno in pretura», curato e condotto come sempre da Roberta Petrelluzzi, in onda in 10 puntate in seconda serata su Raitre.

Corpo centrale della trasmissione restano le immagini registrate nell'aula della Corte d'Assise ma in questa quattordicesima edizione il programma si rinnova privilegiando anche il racconto, le ricostruzioni dei casi con piccole fiction e proponendo contributi audiovisivi inediti realizzati da reparti specializzati di polizia e carabinieri.

«'Un giorno in pretura' - ha detto il direttore di Raitre, Giuseppe Cereda - è una delle testate storiche e gloriose di Raitre. È arrivato fino a oggi con fortune alterne, legate alla situazione del Paese, ma sempre di rilievo. L'impennata d'ascolto si è avuta negli anni di Mani Pulite con il 13.54 per cento di share nel '93 e l'11.13% nel '94 rispetto a una media del 10% dell'88. Il programma si è poi assestato su una media del 9%, 9,5%. Le polemiche antiche e recenti e le nuove norme sulle privacy hanno portato a qualche aggiustamento, ma resta l'idea assolutamente nuova del reality show, che è stato forse il primo della gestione Guglielmi».

Tra i casi più noti che saranno proposti: il sequestro di Giuseppe Soffiantini al quale saranno dedicate 2 puntate, il «rogo granata», l'incendio divampato sul treno che riportava a casa da Piacenza i tifosi salernitani e il caso di Giovanni Pupillo, accusato di aver assassinato la fidanzata Maria Pia la Bianca.

Roberta Petrelluzzi

«È sempre stata una trasmissione - spiega la Petrelluzzi - che offriva varie possibilità di lettura. Ci siamo adeguati ai cambiamenti di questi anni mantenendo il rigore del programma, ma dando più spazio al racconto, scorporando la ritualità del processo, con un mix tra aula e esterno, percorrendo anche la strada della ricostruzione con fiction. Dedicheremo una puntata anche al caso di una minorenne bulgara che ha gettato il suo bambino in un cassonetto». Nonostante i cambiamenti «'Un giorno in pretura' - sostiene il capo progetto Riccardo Scottone - resta la chiave d'accesso nei tribunali. È una specie di service della tv italiana».

Arricchito con nuovi contributi e immagini dell'ultima fase del dibattimento sarà riproposto anche il processo al serial killer Donato Bilancia.

OGGI IN TV

In «Vite sospese» su Retequattro

Melanie Griffith segretaria spia

I film

«Vite sospese» (1992) di David Seltzer (Retequattro, ore 20.45). Seconda guerra mondiale: una giovane segretaria di origini tedesche viene inviata in Germania per una delicata missione di spionaggio. Con Michael Douglas, Melanie Griffith *(nella foto)* e Liam Neeson.

«Quota periscopio» (1958) di Gordon Douglas (Tmc, ore 14). Avventura bellica poco originale ma discretamente confezionata, con James Garner, Edmond O'Brian e Andra Martin.

«Una nave tutta matta» (1964) di Joshua Logan (Retequattro, ore 15.50). Fiacca e inconsistente satira sulla vita militare con interpreti sotto tono, tra cui Burt Iven e perfino Walter Matthau.

«Doppia personalità» (1992) di Brian De Palma (Retequattro, ore 23.20). Uno psichiatra è in apparenza un perfetto padre e marito, ma la cura ossessiva che dedica alla figlioletta preoccupa, non a torto, la moglie. Con Lolita Davidovich e John Litghow.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.45

Arbore e Banfi a «Passo doppio»

Renzo Arbore e Lino Banfi saranno i protagonisti della puntata odierna di «Passo doppio», condotta da Pippo Baudo. Arbore racconterà la sua storia, i suoi inizi, le sue sfide, la sua voglia smisurata di fare musica e divertirsi insieme ai compagni storici di tante avventure e di successi. Mentre Banfi sarà raccontato a sorpresa da amici in un ritratto più intimo e poco conosciuto. Insieme poi i due ospiti offriranno momenti di spettacolo e duetti musicali.

Raiuno, ore 10.55

Liturgia della parola

In diretta va in onda la «Liturgia della parola», presieduta dal Papa nella Basilica di San Paolo fuori le mura, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il rito ecumenico vedrà la partecipazione di molte Chiese cristiane, così come è avvenuto durante la storica apertura della Porta Santa nella Basilica di San Paolo, il 18 gennaio del 2000.

Raitre, ore 11.30

In missione nel Bangladesh

Arriva dal Bangladesh, è italiana e ha 70 anni, ma tornerà da dove è arrivata per lavorare ancora in missione. Questa la protagonista a «Italie», il programma di Raitre condotto da Giovanna Milella. In scaletta anche un collegamento con Riomaggiore, nelle Cinqueterre in Liguria e altre dirette per notizie di attualità, curiosità e approfondimenti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 CHE TEMPO FA
10.55 CHIUSURA DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA CRISTIANA
12.30 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 PASSO DOPPIO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 INFERNO SUL FONDO. Film (guerra '58).
3.50 IO A MODO MIO. Con Gigi Proietti.
5.00 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.30 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm. "Amicizie particolari"
19.00 METEO 2
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. "Mister Lee"
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: MILAN - FIORENTINA
22.55 NIKITA. Telefilm. "Lisa"
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOL. Con Stefano Bizzotto.
1.25 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. "Quei pazzi dei russi"
2.10 RAINOTTE
2.15 ITALIA INTERROGA
2.20 LAVORORA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.40 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 UN GIORNO IN PRETURA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il migliore amico di Laura"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La storia di Jenny"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: LA MAGIA DELL'AMORE. Film tv (commedia '98). Di Rolf Von Sydow. Con Raynor Scheine, Christine Reinhart.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SE CUCINI TI SPOSO. Film tv (commedia). Di Sharon Von Wietersheim. Con Nastassia Kinski, Timothy Dalton.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Love is strange"
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Il periodo del processo"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Questione di altezza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Rimorsi"
9.25 CHIPS. Telefilm. "La quarantena"
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Prometeo"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Bonnie e Claire"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.15 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il distruttore"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "I duri cominciano a giocare"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MAI DIRE GOL 2001. Con la Gialappa's Band.
22.45 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 SUL SET DI VIA ZANARDI, 33
0.05 UNO CHE RIDE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm. "Il portafortuna"
1.50 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Foto piccanti"
2.20 POPSTAR (R)
2.45 WOZZUP (R)
3.10 COLPO DI SOLE. Film (commedia '68).
4.45 KARAOKE. Con Fiorello.
5.10 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 UNA NAVE TUTTA MATTA. Film (commedia '64). Di Joshua Logan. Con Walther Matthau, Robert Walker.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 VITE SOSPESE. Film (spionaggio '92). Di David Seltzer. Con Michael Douglas, Melanie Griffith.
23.20 DOPPIA PERSONALITA'. Film (thriller '92). Di Brian De Palma. Con John Lithgow, Lolita Davidovich.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MUSIC LINE
1.45 IO, LA GIURIA. Film (poliziesco '82). Di Richard T. Hefron. Con Armand Assante, Barbara Carrera.
3.35 VIVERE MEGLIO (R)
3.50 QUEL NOSTRO IMPOSSIBILE AMORE. Film (drammatico '63). Di Alfonso Balcazar. Con Sara Montiel, Antonio Cifariello.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 FAUSTINA. Film (commedia '68). Di Luigi Magni. Con Enzo Cerusico, Renzo Montagnani.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 QUOTA PERISCOPIO. Film (guerra '59). Di Gordon Douglas. Con James Garner, Edmond O'Brien.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 IL COMMISSARIO SCHIMANSKY. Telefilm. "La pentola"
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 IL SANTO. Telefilm.
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 IN QUELLE TRINE MORBIDE
12.00 VISITORS. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE ON
14.15 IL GRAN PREMIO. Film (commedia '44).
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 OCEANO MARE. Documenti.
18.30 IN MEZZO A VOI
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.30 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 COMUNE ON
22.25 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 2133 L'ANNO DELL'OLOCAUSTO NUCLEARE. Film (fantastico).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA FATTORIA DELLA SOLIDARIETA'. Film.
2.35 LA FURIA DEI SENSI. Film.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 I POMPIERI DI VIGGIU'. Film (musicale '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Carolo Campanini.
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
20.00 SPORT IN... OGGI
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 CIAO NORDEST
1.10 IL TRIANGOLO DELLA PAURA. Film (avventura '88). Di A.M. Dawson. Con L. Collins, D. Pleasence.
3.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.25 LA PICCOLA NELL
15.50 LA BANDA DELLA PIUMA NERA. Film.
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 PALLAMANO: SLOVENIA - NORVEGIA IN DIRETTA
21.00 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD'4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 DISCO 2000
23.30 BRAND: NEW
0.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 A TEATRO
23.45 FALT OUT
24.00 NOTTURNO DI A3

TELEPORDENONE

15.00 COMMERCIALI
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: REGGAE NATIONAL TICKETS
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)

DIFFUSIONE EUR.

18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TNE SPORT
23.55 TOUCHE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78). Di Flavio Mogherini. Con Enrico Montesano, Adolfo Celi.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 PER CENTOMILA DOLLARI TI AMMAZZO. Film (western '67). Di Giovanni Fago. Con G. Garko, Claudio Camaso.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.20 SEVEN SHORT
17.00 LOTTO
17.40 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 I POZZI DELLA SPERANZA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. Documenti.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienze; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.55: Calcio. Milan - Fiorentina; 21.50: GR1; 22.57: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.09: Zona Cesarini - Music Club; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: Concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: La Scienza Nuova; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Il Cartellone: Messa di Requiem; 21.30: Teatrogiornale; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I sindaci del Carso ieri e oggi; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 18.a puntata; 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (19) New Dance; 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music, i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Uriomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... partecipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09; 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

RISARCIMENTO A PELE'

Un giudice di Rio de Janeiro ha condannato la Confederazione brasiliana di calcio a pagare 612 mila dollari (oltre 1,2 miliardi di lire) a Pelè per l'uso indebito della sua immagine nell'album fotografico 'Eroi del triplice campionato'. Pelè aveva fatto ricorso alla magistratura dopo la pubblicazione di sue foto nell'album edito dalla Cbf senza alcun pagamento di diritti di immagine.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
17.00 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Norvegia in diretta
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.55 Raidue: Calcio: Milan - Fiorentina
21.00 Capodistria: Campionati Europei di Pattinaggio Artistico
21.30 Telepordenone: Volley Time
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.55 Diffusione Eur.: Touche
24.40 Raidue: Eurogol

RONALDO A PARIGI

Ronaldo è a Parigi per sottoporsi a un controllo in seguito all'intervento subito nell'aprile scorso. Ronaldo conta di essere in campo con l'Inter a maggio e ha raccontato di avere molta nostalgia delle partite e degli allenamenti con i compagni. Ma soprattutto, vuole essere in forma per i Mondiali del 2002: «Mi auguro che allora non avrò più problemi fisici.»

SPORT

CALCIO SERIE A Una bozza di progetto inviata alle società di A e B

La Lega toglie i poteri alla nuova Federcalcio

MILANO La Lega Calcio progetta il suo prossimo futuro sull'esempio della Premier League inglese: un futuro con più potere e autonomia gestionale su campionati, arbitri, giustizia sportiva. Con un assetto societario e un rapporto alla pari con la Figc, a cominciare dalla gestione della nazionale.

In pratica il progetto svuota i poteri di controllo federale sui club, sui campionati, sugli arbitri e sulla giustizia sportiva. La schiamazzata riforma del Coni non toccherà il mondo del calcio e l'elezione del presidente della Figc si farà chiamando chiunque a una carica che sarà solo rappresentativa (tanto per non venir espulsi da Uefa e Fifa).

Il presidente Carraro ha fatto arrivare ieri a tutte le 38 società di A e B la bozza del progetto di nuova Lega, ispirata al modello inglese, dove non è prevista la solidarietà tra serie A e la C e i Dilettanti.

- **Autonomia:** la Lega Calcio (attuamente 18 società di serie A e 20 di B) resterebbe ripartita in due serie, ma assumerebbe una reale autonomia rispetto alla Figc, configurandosi in società per azioni e mantenendo con la Federcalcio il collegamento indispensabile per rimanere inquadrata nel sistema calcistico internazionale.

- **Organizzazione:** le norme tecnico-organizzative federali che presiedono allo svolgimento delle competizioni ufficiali, compresi i meccanismi di promozione-retrocessione e passaggio di categoria, entrerebbero nel regolamento della Lega, che quindi non si limitebbe più a stilare i calendari e a gestire le competizioni.

- **Arbitri:** non più sotto la completa gestione e giurisdizione federale, ma sotto quella della nuova Lega, che designerebbe allo scopo una sorta di commissario tecnico della categoria.

- **Giustizia sportiva:** i primi due gradi di giudizio (giudice sportivo e commissione disciplinare) passerebbero alla gestione diretta della Lega.

- **Nazionale:** un nuovo rapporto tra Federazione e Lega per quanto riguarda i calendari degli impegni nazionali, i tempi delle convocazioni, i risarcimenti ai club e altri aspetti, dovrebbe eliminare - secondo il progetto - la persistente querelle fra club e nazionale. E la Lega vorrebbe anche una partecipazione agli introiti dallo sfruttamento dei diritti sulle squadre nazionali.

- **Controllo sui club:** l'idea della Lega è di entrare a far parte in quota consistente (almeno il 50%), della Covisoc, la commissione federale di controllo sui bilanci delle società.

Insomma, oltre che svuotare la Federcalcio, si spazza l'ipocrita funzione della Figc sulla regolarità dei campionati. Gli arbitri e i giudici sarebbero dipendenti della Lega che potrebbe orientare l'andamento delle gare e sanzionando errori e misfatti secondo la forza dei componenti in causa. Come avviene tra soci forti e soci deboli di una Spa. Altro che attaccamento alla maglia, lealtà e inni di mameli!

br. tuo.

I giudici indagano sul rigore al Bari

BARI L'esposto del leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, dopo il rigore assegnato domenica scorsa al Bari dall'arbitro Treossi nella gara interna contro la Reggina - conclusati 2-1 a favore dei biancorossi - ha portato all'apertura di una inchiesta del procuratore della Repubblica di Bari.

Nell'inchiesta si ipotizza il reato di illecito sportivo compiuto da persone da identificare.

COPPA ITALIA Dieci giorni dopo il pesante 4-0 subito in campionato dai rossoneri

Ancora scontro tra Terim e Zac

L'allenatore del Milan intende portare i suoi a agguantare la finale

MILANO Gli incroci pericolosi turco-romagnoli si rinnovano dopo neppure dieci giorni e da quella sfida di campionato l'aria che si respira passeggiando lungo le opposte panchine si è fatta terribilmente più pesante.

In dote quel match deflagrante e ciò che ne è seguito ha portato un'unica certezza: gli allenatori di Milan e Fiorentina, attese stasera a San Siro per la semifinale di Coppa Italia, non alleneranno più il prossimo anno. Ma c'è dell'altro: i rapporti con i rispettivi presidenti si sono rotti del tutto. Dopo che Terim ha scaricato Cecchi Gori («Ha disatteso gli accordi, a fine anno me ne vado», destinazione Milan?) ieri l'ha seguito a ruota il suo collega Zaccheroni dando praticamente dell'incompetente a Berlusconi: «Di moduli parla solo chi non capisce di calcio» ha detto Zac con un frecciatina dritta al cuore della società, non gradendo che la vittoria rossonera contro la Roma sia stata attribuita dal presidentissimo al 4-4-2 (che lui voleva e vuole al Milan) più che al tecnico.

Le parole velenose, senza un indirizzo preciso, ma un destinario chiarissimo, peseranno nell'immediato futuro. Ma sembrano dettate da chi ormai con le spalle al muro non ha più nulla da perdere. Un'ora dopo lo sfogo, Zac ha tentato di fare dietro front precisando che non ce l'aveva con Berlusconi ma con tifosi e giornalisti. Con uomini diversi (Leonardo è febbricitante e Roque Junior squalificato) ma probabilmente con lo stesso schema (perchè il modulo piace alla squadra) Zaccheroni pretende adesso un altro successo per cancellare lo 0-4 di Firenze e provare ad agguantare la finale di Coppa Italia.

Alberto Zaccheroni

Intrecciato al destino milanista è il futuro di Terim.La società viola ha deciso di firmare l'armistizio con l'allenatore turco provando così a calmare le acque.

Almeno per finire bene la stagione. Chiesa e compagni sanno che «sarà una partita diversa rispetto a Firenze ma anche se i tifosi pensano al campionato e alla Lazio di domenica prossima noi teniamo a questa Coppa che può garantirci il passaggio in Europa».

Raidue, ore 21

Udinese-Parma rinviata a mercoledì o giovedì della prossima settimana

Tre ore di pioggia, «Friuli» k.o.

Udinese
Parma
RINVIATA PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

UDINESE (3-5-2): Turci, Gargo, Sottil, Bertotto, Walem, Fiore, Giannichedda, Alberto, Diaz, Sosa, Margiotta. A disp. Furlan, Zamboni, Jorgensen, Helguera, Pinzi, Gaarde, Esposito. All. De Canio.
PARMA (4-3-3): Guardalben, Sartor, Thuram, F. Cannavaro, Torrisi, Appiah, Boghossian, Lamouchi, Amoroso, Milosevic, Fuser. All. Sacchi. A disp.: Micillo, P. Cannavaro, Junior, Saccani, Guariniello, Micoud, Di Vaio.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

UDINE Raccontano le memorie storiche di cose bianconere che, a livello di serie A, era dal 1962 che a Udine non saltava una partita a causa del maltempo. Era una domenica di fine campionato e si giocava Udinese-Bologna. Ieri sera, la storia si è ripetuta. Udinese-Parma, andata delle semifinali di Coppa Italia, non si è giocata per la pioggia che ha massacrato il prato del «Friuli». La gara si recupererà la prossima settimana, mercoledì o giovedì: a deciderlo saranno le due società in una riunione con la Rai, titolare dei diritti televisivi della manifestazione tricolore. «Abbiamo tolto i teloni alle 17.30 - ha spiegato il direttore generale bianconero, PierPaolo Marino - e alle 18 io stesso sono sceso in campo: ebbene il terreno era perfetto. Siamo stati messi ko dalla pioggia caduta in tre ore, una pioggia fine ma intensissima. A questo punto era anche pericoloso mettere a repentaglio le gambe degli atleti». Il rinvio è stato deciso alle 21.15, dopo che Tombolini aveva svolto un sopralluogo sul campo in compagnia dei capitani, Bertotto dell'Udinese e Thuram del Parma. Pochi attimi dopo l'annuncio degli altoparlanti dello stadio.

Guido Barella

Eurochampion, premio al Trap

UDINE Presenta diverse novità la terza edizione di Eurochampion, il premio istituito dall'Udinese calcio per i giocatori italiani distintisi nei tornei europei. Quest'anno, infatti, sono previsti riconoscimenti anche al miglior giocatore europeo del campionato italiano e all'arbitro italiano con le migliori performance nelle coppe europee. La giuria del premio, presieduta da Candido Cannavò, e la stessa Udinese calcio hanno voluto inserire una terza novità nel premio Eurochampion. Uno speciale riconoscimento agli allenatori italiani vincitori di campionati all'estero. Quest'anno è stato deciso di premiare Giovanni Trapattoni, ct della Nazionale, vincitore di un torneo in Germania con il Bayern. I premi Eurochampion saranno consegnati il 30 giugno in una serata di gala a Lignano Sabbiadoro.

MERCATO Nessun trasferimento eclatante, solo aggiustamenti per Lazio e Inter

Zidane giura amore eterno alla Juve

Per i bianconeri Del Piero potrebbe diventare un problema

MILANO Zinedine Zidane giura eterna fedeltà alla Juventus e scoraggia i tentativi di Real Madrid e Barcellona, che già si stavano muovendo concretamente per ingaggiare nella prossima stagione l'ex Pallone d'Oro. Il Real Madrid allora si lancerà su Veron per il quale in questi giorni al club biancoceleste sono arrivate proposte concrete da due grandi società inglesi: Manchester United e Arsenal. La Lazio prende tempo, ma a giugno è pronta a cedere l'argentino che dovrebbe essere sostituito da Stefano Fiore, uno per il quale Dino Zoff stravede.

La Juve, invece, è felice per le parole di Zidane e casomai è preoccupata per le tristezze di Del Piero. Alex è guarito, è pronto a tornare, ma se nei prossimi cinque mesi di campionato non convincerà lo staff dirigenziale e tecnico, potrebbe essere ceduto. Moggi, al momento, non ci pensa, concentrato com'è su altre trattative da chiudersi subito e beneficiarne a giugno.

La Juve, infatti, stringe i tempi per il giovane talento Antonio Cassano, ambito anche da Roma e Milan, per il centrocampista Damiano Zenoni dell'Atalanta e per il difensore Marco Materazzi. Il Perugia ha deciso di trattare quest'ultimo con i bianconeri dopo che l'Inter ha abbandonato la pista. Moratti, adesso, è concentrato su Marco Zanchi che proprio la Juve ha preso in estate dall'Udinese e che adesso è pronta a cedere in comproprietà.

Capitolo attaccanti. Oggi il Napoli definirà l'acquisto di David Di Michele con la formula del prestito con diritto di riscatto, mentre l'Inter prenderà dal Torino Marco Ferrante. Ma su questa vicenda non sono da escludere colpi di scena.

Soffermiamoci sui partenopei che nella trattativa Di Michele hanno chiesto alla Salernitana notizie del tornante Vannucchi, che però potrebbe andare al Milan. I rossoneri sono pronti a prenderlo subito e a girarlo al Bologna in prestito fino a giugno. A proposito di centrocampisti: ieri è sbarcato a Milano Stephane Dalmat, l'ultimo rinforzo dell'Inter, acquistato a titolo definitivo (in cambio della comproprietà di Vampeta) dal Paris Saint Germain.

La Lazio nella tarda serata di martedì ha ingaggiato il tornante argentino Lucas Castroman del Velez Sarsfield. Il giovane centrocampista, che ha passaporto comunitario, ha firmato fino al 2005 e potrà giocare anche in Champions League.

SERIE C2

Partitella in famiglia a Opicina. Teodorani in forse a Moncalieri

Triestina con qualche acciacco: primo assaggio per Masolini

TRIESTE Ombre rosse tra la nebbiolina carsica di Opicina dove la Triestina è andata a nascondersi per la consueta sfida in famiglia di metà settimana, stavolta anticipata in vista dell'incontro di sabato di Moncalieri. Un trasloco dettato dall'esigenza di trovare un terreno praticabile dato che il Grezar è stato deturpato dalla pioggia. Il nuovo arrivato Filippo Masolini è rimasto probabilmente sorpreso dall'ardore agonistico che caratterizza le prove generali. Nel primo tempo ha trotterellato ancora un po' spaesato a centrocampo con le casacche azzurre delle riserve mentre nella ripresa l'allenatore Rossi lo ha utilizzato sulla fascia destra dove in questo momento si è aperta una falla in seguito alla defezione di Teodorani che ha rimediato una brutta botta nell'allenamento di martedì. Di più comunque non si poteva pretendere da un giocatore al quale manca il ritmo-partita. Non è tra l'altro neanche scontato che, una volta tesserato, la società riesca ottenere il benestare dalla Lega per sabato. Domanda: dove giocherà Masolini quando avrà totalmente recuperato la condizione? Se il tecnico riterrà di impiegarlo dietro le punte il nuovo arrivato dovrà fare i conti solo con la concorrenza di Princivalli; se dovesse invece mostrare maggiore inclinazione a giostrare al centro allora sarebbero guai perchè c'è già un affollamento di mediani e pensatori. A meno che Rossi non s'inventi una mostruosità tattica tipo un 3-6-1, ma questo è uno sconfinamento nel fantacalcio. La realtà invece dice che ora al centro giocano Boscolo e Caliari con Coppola primo ricambio. Per Modesti non c'è proprio più spazio. «Mi dispiace ma ho tanti giocatori e sono costretto a fare delle scelte definitive», ha ribadito il tecnico. Per Moncalieri il modulo (il 4-4-2) resta immutato, semmai potrebbe cambiare qualche interprete solo per una questione di necessità. I terreni pesanti di questi giorni hanno affaticato la squadra. Ieri all'inizio sono rimasti fuori Teodorani, Provitali, Susic mentre Bacis è ancor alla prese con una caviglia malconcia. Solo il primo però rischia di rimanere ai box. Ieri l'ha sostituito il giovane Zago il quale si è adattato al nuovo ruolo. Provitali e Susic sono rientrati nella ripresa quando anche Coppola e Masolini sono passati con i titolari. In difesa Rossi nel primo tempo ha schierato Venturelli, Birtig, Vecchiato e Parisi con Parisi e Pontarollo sulle corsie esterne. Gubellini l'unico punto fisso dell'attacco. La Triestina A in vantaggio con Gubellini. Micciola e autogol di Scotti, nella ripresa si è fatta rimontare due gol (Princivalli due volte, una su rigore). Scotti si è anche infortunato in seguito a uno scontro fortuito con Cortellazzi. Oggi dovrebbe arrivare l'ennesimo centrocampista. Niente paura, era solo una battutaccia.

Maurizio Cattaruzza

GIRONE A
Gli arbitri
Biellese-Sandonà: Herberg di Messina; Legnano-Mestre: Benedetto di Messina; Meda-Pro Patria: Battistella di Conegliano; **Moncalieri-Triestina** *(sabato)*: Lambertini di Bologna; Montichiari-Pro Vercelli: Ciancialeoni di Foligno; Novara-Mantova: Cirone di Palermo; Padova-Fiorenzuola: Brighi di Cesena; Sassuolo-Pro Sesto: Santoro di Domodossola; Südtirol-Cremonese: Saveri di Viterbo.

TENNIS

Oltre i risultati sul ground, gli Australian Open costruiscono anche una love story tra la Hingis e l'olimpionico di nuoto Thorpe

Cupido sponsorizza l'incontro tra Martina e Ian

MELBOURNE *Sul piano del sex appeal non è proprio la prima scelta per i calendari del 2001. C'è la bella e perdente Anna Kournikova che spiazza la concorrenza.*

Eppure Princess Smiling, come è stata soprannominata dai suoi fans elvetici, è la numero uno anche per i colleghi del circuito. Martina Hingis, la più precoce delle tenniste-baby, capace a solo 16 anni di diventare prima nel ranking mondiale (posizione che occupa saldamente anche in questo inizio d'anno), sembra abbia affinato con la maturità oltre che la tecnica tennistica anche l'arte della seduzione. Una «man-eater»? Non proprio ma l'ultima preda è di quelle da far raddoppiare le vendite dei settimanali rosa.

Stavolta il boyfriend della giovane svizzera non è da cercare nel mondo del tennis. Dopo tre love story iniziate bene e finite con addii più o meno astiosi, la principessa del sorriso, 21 anni, cinque titoli del Grande Slam e attuale semifinalista degli Australian Open, ha deciso di allargare i suoi orizzonti e buttarsi sugli idoli d'Olimpia. L'ultima love story attribuita alla tennista è con il colosso di Sydney, il nuotatore Ian Thorpe, il plurimedagliato delle ultime Olimpiadi oceaniche (oro individuale nei 400 sl e argento nei 200 sl), il goldenboy del popolo downunder.

A Melbourne Park, dove si disputano gli Open, si parla di altri incontri, più che quelli riguardanti le semifinali dell'Open: le due stelle dello sport si frequentano con regolarità sospetta. Dietro la facciata professionale (hanno partecipato a diverse attività di promozione del loro sponsor) ci sarebbe dunque più di una corrisposta amicizia.

Ian pare però andarci piano. Il suo agente non smentisce ma non conferma, lui non si sbilancia. Si sarà informato sui precedenti di Martina che dicono non abbia un carattere facile: intense ma brevi fidanzamenti, mai più lunghi di sei mesi.

La prima vera love story risale a qualche anno fa quando la svizzera faceva coppia con il giovane talento spagnolo, Julian Alonso. Feste e ricevimenti, teneri abbracci, qualche bacio furtivo poi dell'iberico fotomodello si persero le tracce. Mesi dopo è toccato al Davisman svizzero Ivo Heuberger, travolto da una vacanza galeotta da Martina che doveva consolarsi dopo un Grande Slam finito male.

Per ultimo è arrivato lo svedese Magnus Norman, che ultimo non è, visto che l'anno scorso era pretendente al primo posto Atp. Storia da numeri 1, si disse. In primavera è sbocciato l'amore, in autunno si è appassito di colpo: lo svedese ha preferito annunciare pubblicamente che la love story non favoriva i progressi delle rispettive carriere. In realtà era una storia che non funzionava.

Martina Hingis grande nel tennis, capricciosa in amore.

Intanto Agassi, Rafter Clement e Grosjean giocano le semifinali

Per tornare in campo, dopo Pat Rafter e Agassi, sono Arnaud Clement e Sebastien Grosjean gli altri due semifinalisti del torneo di singolare maschile.

l.m.

BASKET ALL STAR GAME Sfida ricca di fascino nella ventesima edizione tra i big del campionato e l'Italia

Le «stelle» illuminano il PalaTrieste

Malgrado i numerosi assenti lo spettacolo è assicurato. Mix di classe e fantasia

IL PERSONAGGIO

Pozzecco ritrova il suo nemico: «Batterlo è il mio sogno»

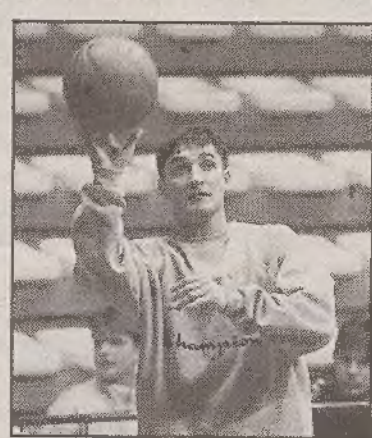
TRIESTE Questa sera Gianmarco Pozzecco reciterà il ruolo di antitaliano. Non perché nutre un odio verso la nazionale, quanto per l'avversione che prova per Bogdan Tanjevic. «Magari fosse la sua ultima partita con l'Italia» dice il popolare «Pozz», che anticipa il filo conduttore del libro autobiografico che sta scrivendo assieme ad un amico giornalista di Varese. «Nel libro il mio sogno è di giocare contro Tanjevic – racconta Pozzecco – e, in parte, si realizzerà proprio questa sera. Italia-All Star è però più un'esibizione e allora non mi resta che aspettare una partita vera. Giocassi a Varese contro qualsiasi squadra allenata da Tanjevic sarebbe diverso, ma anche in questa non mi va di perdere».

Gianmarco Pozzecco

Una sfida tutta personale e particolare quella tra Pozzecco e Tanjevic, che mette di fronte due caratteri diversi, anzi diametralmente opposti.

Una divergenza che soprattutto è costata a Pozzecco la convocazione agli Europei e alle Olimpiadi di Sydney. Diretto, alla mano, pronto alla battuta, la «mosca atomica» triestina, divenuto anche una star della televisione, incontrerà questa mattina alle 10.15 gli alunni della elementare Lovisato e della scuola media Italo Svevo, dove poserà la prima pietra del playground donato dalla Nike.

«È una piacevole sorpresa tornare nella scuola dove ho passato otto anni (poi ha frequentato il liceo scientifico Oberdan, ndr) – sottolinea Pozzecco – ed è giusto che i giocatori promuovano il basket. Mi tocco però già le palle in quanto il campo porterà il mio nome...». Una notte passata nel proprio letto di casa, l'altra con la squadra dell'All Star al Jolly Hotel: per il «Pozz» il rapporto con la sua città non può più essere quello di una volta.

«All'inizio, quando venivo a giocare a Trieste, mi sembrava stupido dormire in albergo – dice – poi diventa un'abitudine. Trieste è sempre nel mio cuore, ma venirci a giocare lo considererei un passo indietro. Niente fraintendimenti – chiarisce Pozzecco – semplicemente avvicinarsi a casa di solito vuol dire che la carriera sta per finire... ma io ho solo 28 anni». Tra battutacce e impennate d'orgoglio il playmaker dei Rooster Varese non si tira indietro nemmeno alle domande riguardanti il momento negativo della Telit.

«A Varese li ho visti proprio male e secondo me giocano al di sotto delle loro possibilità – spiega – ma visto che le colpe di qualcuno devono pure essere, non sarei così sicuro di addebitarle a Banchi. Alla mia squadra il cambio allenatore ha fatto bene, non sempre però risulta una mossa azzeccata. L'arrivo di Bazarevic – continua Pozzecco – potrebbe cambiare qualcosa, anche perché Penn, seppure un talento, era troppo giovane per questo tipo di squadra».

Pietro Comelli

TRIESTE Tutto è pronto al PalaTrieste per ospitare la ventesima edizione dell'All Star Game. Questa sera, a partire dalle 20.30, l'impianto triestino terrà a battesimo la sfida tra la nazionale italiana guidata da Boscia Tanjevic e la selezione di «stelle» del campionato affidata al tecnico dei campioni d'Italia della Paf Charlie Recalcati. La partita si giocherà con la formula ormai collaudata dei 4 tempi di 10 minuti.

Non sarà una gara come tutte le altre quella in programma stasera: una partita nella quale il talento, la fantasia e la voglia di divertire dei migliori giocatori del nostro campionato garantirà al grande pubblico atteso al PalaTrieste una serata di gala. Ma sarà solamente una serata di festa? I giocatori in campo baderanno esclusivamente allo spettacolo? Siamo sicuri di no. Perché quando il cronometro scandirà i minuti decisivi della partita, allora, le squadre in campo non si risparmieranno nel tentativo di cogliere la vittoria. Come dimostrano le ultime edizioni e, soprattutto, come di può intuire dalle parole del tecnico azzurro Bogdan Tanjevic. «Per la Nazionale – racconta Boscia – la partita contro la All Star sarà un test importante per valutare le nostre condizioni in vista dei prossimi importanti impegni europei». Un'Italia, dunque, che farà di tutto per onorare l'impegno e regalare a Trieste una partita all'altezza delle aspettative. Gli azzurri hanno modificato in corsa la loro formazione. Rispetto alle convocazioni iniziali Tanjevic ha dovuto rinunciare a Camata, Basile e al croato Nikola Radulovic il giocatore della Record Napoli che ha riportato uno stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro. Al loro posto sono stati convocati Marconato, Sambugaro e la giovane ala della Kinder Bologna Davide Brkic.

Tra le All Star le defezioni di Allen, Esposito e De Marco Johnson sono state coperte dagli arrivi di Gilmore, Sekunda e Garbajosa.

Nei vent'anni di storia l'All Star Game ha messo di fronte alcuni dei migliori giocatori protagonisti del nostro campionato. Basta scorrere la lista degli Mvp della manifestazione per rendersene conto. Nelle ultime due edizioni hanno raccolto la palma del migliore in campo due italiani, Andrea Meneghin e Vincenzino Esposito ma in precedenza l'albo d'oro annovera talenti del calibro di Thurl Bailey, Orlando Woolridge, Arvidas Sabonis, Dino Radja e Michael Cooper. Record di partecipazioni individuali per l'ex casertano Oscar Schmidt (12), marcatore assoluto lo stesso Oscar con 271, miglior marcatore di una singola partita Richardson con 50 punti. Continua a buoni ritmi, intanto, la prevendita dei biglietti. Questa mattina dalle 9 alle 13 proseguirà nella sede della Pallacanestro Trieste quindi, nel pomeriggio a partire dalle 17, sarà possibile acquistare i tagliandi direttamente ai botteghini del palasport. I cancelli del PalaTrieste saranno aperti dalle 18.30.

Lorenzo Gatto

Così in campo PalaTrieste, ore 20.30

ITALIA	CHAMPION ALL STARS
4 Massimo BULLERI	4 George GILMORE
5 Marco SAMBUGARO	5 Charlie SMITH
6 Manuel VANUZZO	6 Emanuel GINOBILI
7 Gregor FUCKA	9 Brent SCOTT
8 Denis MARCONATO	10 Antonio GRANCER
9 Giacomo GALANDA	11 Dante CALABRIA
10 Alex RIGHETTI	12 Norman NOLAN
11 Andrea PECILE	13 Mario BONI
12 Alessandro ABBIO	15 Rashard GRIFFITH
13 Samuele PODESTÀ	18 Jorge GARBAJOSA
14 Michele MAGGIOLI	19 Glenn SEKUNDA
15 Marcelo DAMIAO	20 Gianmarco POZZECCO
18 Massimiliano MONTI	
20 Nikola BRKIC	
all. Bogdan TANJEVIC	all. Carlo RECALCATI

Arbitri: *CEREBUCH e GROSSI*

SERIE A1

L'aria di festa non contagia una Telit piena di problemi

TRIESTE Mentre in città si respira l'aria del grande basket, la Telit, in attesa del prossimo impegno di campionato in programma lunedì a Verona, continua a sudare nella palestra di via Locchi. Partito Moltedo per Imola (dopo le visite mediche della Lineltex il contratto che legava il giocatore a Trieste è stato reciso ufficialmente martedì), Luca Banchi sta lavorando con il gruppo, tranne ovviamente Dante Calabria e Samuele Podestà convocati per l'All Star Game. Nella giornata di ieri la Telit ha affrontato la Despar Gorizia prima di un'altra amichevole, programmata per venerdì a Treviso, certamente più impegnativa.

La squadra triestina ritroverà così, a distanza di pochi giorni, la Benetton di Bucchi che nell'ultimo turno di campionato ha espugnato il PalaTrieste scatenando la contestazione del pubblico di casa verso la squadra e il coach. Banchi, nonostante l'interessamento sulle sorti della panchina Telit anche nei salotti politici, godrebbe comunque della fiducia del patron Massimo Zanzi. Dopo tutto spetta proprio a quest'ultimo l'ultima parola su un possibile esonero e non è certo tipo da farsi condizionare. Il nome di Cesare Pancotto, per altro non gradito a tutti i detrattori di Banchi, resterebbe così un semplice coro di sfogo uscito dalla bocca dei tifosi nell'ultima gara interna. I dirigenti della società, presenti alla conferenza-stampa di Tanjevic, hanno preferito glissare sulle esternazioni del vicesindaco Damiani ma le facce erano piuttosto eloquenti. Solo il general manager Mario Steffè a denti stretti ha paragonato l'uscita di Damiani a quella celebre di Berlusconi che ha provocato le dimissioni di Zoff.

Questo pomeriggio la Telit anticiperà l'allenamento alle ore 15 per poter partecipare all'evento rappresentato da Italia-Champion All Star che, per il momento, è servito a catalizzare l'interesse dei triestini facendo così passare in secondo piano la delusione nei confronti della propria squadra.

p.c.

L'allenatore tornerà in Italia per l'ultimo mese di campionato: «È quello più importante, ma la formazione per gli Europei è pronta»

Quasi una staffetta tra il cittì Boscia (coach del Buducnost) e Recalcati

Tanjevic: «Seguirò il campionato con la tivù e i miei collaboratori»

TRIESTE Full time, part time, globalizzazione e flessibilità sono state le parole più ricorrenti nella conferenza stampa tenutasi al PalaTrieste dal commissario tecnico della Nazionale Bogdan Tanjevic. Nessuna lezione di economia, semplicemente Boscia, alla presenza del presidente federale Fausto Maifredi, ha voluto spiegare la situazione che lo vede contemporaneamente allenatore dell'Italia e del Buducnost. «Il 15 maggio finirà il campionato jugoslavo – ha spiegato Tanjevic – quindi potrò essere presente all'ultimo mese di quello italiano, il periodo più importante. Attraverso la televisione e le videocassette, ma soprattutto tramite i miei collaboratori (Pasquali e Piccini), seguirò le eventuali novità ma, dopo tutto, la mia Nazionale per gli Europei è già pronta».

Mancano però all'appello gli infortunati De Pol, Myers e Meneghin, sui quali il coach azzurro fa affidamento e pensa di recuperare in tempi stretti. «Non sono infortuni gravi – sottolinea – e sono moderatamente preoccupato. L'importante è che tutto il gruppo si presenti alla preparazione con gioia, dopo aver lavorato sodo nelle proprie squadre».

Il presidente Maifre ha reso note le tappe di avvicinamento verso i campionati Europei che si svolgeranno in Turchia. La preparazione inizierà il 4 agosto in Valtellina, poi i tornei a Berlino e Atene per finire con gli Europei che, per quanto riguarda la prima fase, si disputeranno il 30-31 agosto e l'1 settembre. L'All Star Game diventa così la penultima partita della Nazionale (in mezzo ci sarà un'amichevole con la Germani) prima del raduno di agosto. «Ho trovato bene la squadra – ha detto Tanjevic – e non ci faremo intimidire e tanto meno schiaffeggiare da tutti questi assi che ci troveremo di fronte». Questa sera ci sarà lo spazio per vedere sul parquet Bulleri e Righetti che, assieme al naturalizzato italiano Radulovic, sono i giocatori del futuro su cui punta l'attuale tecnico della Nazionale. Un lavoro, quello sui giovani, che con l'apertura nel campionato ai comunitari rischia di diventare sempre più difficile. L'incontro di oggi organizzato dalla lega basket con i massimi organismi internazionali, sulla quota minima di inserimento dei giocatori italiani, ha permesso a Tanjevic di andare oltre il cliché prestabilito dalla conferenza stampa. «Meno del cinquanta per cento dei giocatori dell'Europeo sono italiani – ha detto Boscia – di questi, meno della metà recitano un ruolo importante nel campionato italiano. Con queste premesse volevate un risultato migliore del quinto posto alle Olimpiadi di Sidney»? Tanjevic ha chiesto di cambiare le regole, anche nei limiti di età. Tra Boscia e Recalcati è quasi una staffetta.

Pietro Comelli

IN PILLOLE

Musica e balletti prima della gara Omaggio a McRae

TRIESTE Accanto alla partita, in programma dalle 20.30, previste all'interno del palazzetto una serie di iniziative collaterali.

IL PREPARTITA. Le porte del PalaTrieste verranno aperte alle 18.30. Alle 19 s'inizierà l'esibizione del trio Giulia Pellizzari Ballaben, sulla scia delle serate agli All Star Game di Firenze e Napoli e delle finali di Coppa Italia a Casalecchio di Reno intratterranno il pubblico con le loro canzoni. A seguire l'esibizione delle Yoga Angels, le cheerleaders.

L'OMAGGIO A «MANGIAFUOCO». La Lega Basket ha voluto istituire un premio in ricordo di un giocatore che ha interpretato al meglio il basket spettacolo. Chi meglio di Conrad McRae, il pivot americano tragicamente scomparso lo scorso anno dopo aver vestito la maglia della Telit? Per questo una giuria premierà alla fine l'autore della migliore schiacciata eseguita nel corso della gara.

GADGETS E FOTO RICORDO. All'interno del PalaTrieste Champion ha previsto due stand di vendita dove sarà possibile acquistare la maglia ricordo della serata. Allestito inoltre un «set fotografico»: è stata realizzata una gigantografia della nazionale italiana di basket con il viso di un atleta «sagomato», per inserire al suo posto quello dei tifosi. In questo modo chi lo desidera potrà sentirsi, per un giorno, uno dei protagonisti della nazionale di Boscia Tanjevic.

CALABRIA E I TIFOSI. Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 17.30 Dante Calabria e Gregor Fucka saranno a disposizione dei tifosi della Telit nel negozio Champion in viale XX Settembre. Un'ora con i supporters per permettere agli appassionati di basket di avere un ricordo dell'evento.

ALL STAR GAME SU TELE+. Per la prima volta nella sua storia l'All Star Game sarà trasmesso in diretta da Tele+. Un evento che sarà seguito in maniera massiccia con Flavio Tranquillo e Dan Peterson a menare le danze e a trasmettere le emozioni che il PalaTrieste saprà regalare. Paola Ellisse curerà il prepartita, Pietro Colnago e Geri De Rosa le interviste. Speciale della televisione in Internet Luxa (www.Luxa.it) sulla partita.

l.g.

LA SCHEDA DEI QUATTORDICI MOSCHETTIERI

Accanto alle grandi firme espresse dai due massimi tornei, anche tanti giovani emergenti che garantiscono un luminoso futuro. L'opportunità del «triestino» Podestà

Fucka, Marconato, Abbio e Galanda le colonne della squadra azzurra

ALESSANDRO ABBIO
Nato a Racconigi (Torino) nel 1971 ha iniziato la carriera a Torino dove ha giocato dal 1988 al 1994. Passato alla Virtus Bologna ha vinto due scudetti, l'Eurolega 98, due Supercoppe e 2 coppe Italia. Ha esordito in Nazionale nel '92 contro la Cecoslovacchia.

MASSIMO BULLERI
Arrivato a Treviso dalle giovanili di Livorno ha esordito in prima squadra con Mike D'Antoni nel 1995. Vanta 3 presenze nella Nazionale e ha esordito in azzurro a Vilnius contro la Lituania vincendo 86-80 e realizzando 19 punti.

NIKOLA BRKIC
Nato a Cesena ma di chiare origini croate questo giovane ventenne arriva in Nazionale nonostante non giochi nella sua squadra di club, la Kinder Bologna. La sua statura e il suo grande talento ne fanno un sicuro prospetto del nostro basket.

MARCELO DAMIAO
Cresciuto nel vivaio della Fortitudo Bologna il centro originario del Brasile ha esordito in Nazionale il 23 febbraio del 1994 a Varese vicnendo 73-67 contro la Svezia. Dopo essere passato tra Reggio Emilia e Varese è tornato quest'anno alla Fortitudo.

GREGOR FUCKA
Tre grandi amori nella sua carriera: Trieste, Milano e Bologna. Con queste ultime due società ha conquistato i due scudetti della sua carriera. In Nazionale dal lontano 1991 ha disputato la sua prima gara in azzurro a Parigi contro l'Urss.

GIACOMO GALANDA
Nato a Udine nel 1975 ha esordito in serie A con Verona. Campione d'Italia con Varese nel '99 e con la Paf nel 2000 è entrato nel giro della Nazionale nel '95. 113 le sue presenze in azzurro, 625 i punti realizzati.

MICHELE MAGGIOLI
Reduce da una splendida stagione con Avellino quest'anno è tornato a Pesaro, nella società in cui è cresciuto. 25 presenze nella Nazionale italiana, esordio il 24 novembre 1999 a Stoccarda, Germania-Italia 66-64.

MASSIMILIANO MONTI
Cresciuto nella Virtus Roma ha giocato a Forlì, Bologna sponda Fortitudo, Rimini, Milano e Montecatini. Quest'anno è tornato nella città d'origine. Vanta una presenza in azzurro in amichevole contro la Turchia.

DENIS MARCONATO
Centro della Benetton Treviso è reduce da un periodo piuttosto delicato. È rientrato in campionato dopo un infortunio che lo ha a lungo limitato ed è immediatamente rientrato nel giro azzurro chiamato da Tanjevic per rimpiazzare l'infortunato Camata.

ANDREA PECILE
Triestino doc Pecile ha esordito in serie A con Gorizia nella stagione '97-98. Al suo quarto campionato in serie A vanta 5 presenze con la maglia azzurra. Esordio in Nazionale proprio contro le All Star il 26 novembre a Bologna.

SAMUELE PODESTÀ
È cresciuto nelle giovanili di Livorno, città nella quale ha esordito in azzurro il 30 dicembre del 1996 contro North Carolina. Vanta 8 presenze con la maglia della Nazionale italiana dove ha realizzato 34 punti.

ALEX RIGHETTI
Ha cominciato nelle giovanili di Rimini, società nella quale ha giocato dal 1993 al 2000. Da quest'anno è passato nelle fila dell'Adr Roma. Ha collezionato 5 presenze con la maglia azzurra: esordio il 23 novembre 1998.

MARIO SAMBUGARO
Nato in Germania, ritorna nel giro della Nazionale. Gran tiratore è sopravvissuto al dopo Montecatini risultando una delle colonne della squadra Toscana. Ha vinto lo scudetto con la Stefanel di Boscia Tanjevic.

MANUEL VANUZZO
Nato a Dolo in provincia di Venezia nel 1975 è stato una scoperta dello staff di Montecatini che lo ha prelevato dalla serie B1 dove giocava con il Padova. Alla quarta presenza ha esordito il 22 novembre 2000 contro la Lituania a Vilnius.

CICLISMO Inquisito dalla procura di Trento per il reato di frode sportiva legato alla recente legge 401 sul doping

Nuova tegola giudiziaria su Pantani

Atto legato ai livelli di ematocrito riscontratigli a Madonna di Campiglio (Giro '99)

Marco Pantani

TRENTO Marco Pantani risulta da tre settimane inquisito dalla procura di Trento per il reato di frode sportiva legato alla nuova legge 401 sul doping. L'iscrizione nel registro degli indagati - dove dallo scorso anno figurava il nome del medico Roberto Rempi, già dello staff del campione di Cesenatico - segue gli interrogatori della squadra Mercatone Uno fatti nelle scorse settimane dai carabinieri.

Il nuovo atto è legato all'inchiesta del pm Bruno Giardina sui livelli di ematocrito riscontrati a Pantani nella tappa di Madonna di Campiglio, del Giro d'Italia '99. In questi due anni la posizione del ciclista romagnolo - che quest'anno ha dichiarato di voler puntare a Giro d'Italia e Tour de France, anche se la sua squadra non figura per il momento nell'elenco di quelle invitate dagli organizzatori francesi - si è quindi evoluta giudiziariamente da persona lesa a persona indagata. Ciò in relazione alla perizia svolta dai consulenti del pm Bruno Giardina sul sangue di Marco Pantani, che ipotizza una possibile stimolazione farmacologica dell'eritropoiesi.

Tale ipotesi emerge dai risultati relativi a tutte e tre le metodologie usate dai periti Vittorio Rizzoli (direttore dell'istituto di ematologia dell'università di Parma) e Giovanni Melioli (direttore del servizio di immunoterapia cellulare del Centro di biotecnologie avanzate di Genova) per analizzare il liquido ematico prelevato a Pantani il 5 giugno '99.

I sistemi di analisi utilizzati sono quelli del dott. Gerard Dine (laboratorio di Troyes) che considera l'ipotesi di stimolazione farmacologica in caso di tre parametri fuori norma degli otto presi in considerazione; quello del programma Coni «Io non rischio la salute», che ipotizza anomalie e la sospensione dell'attività dell'atleta in caso di due valori anomali sui cinque parametri oggetto di valutazione e quello messo a punto dalla Figc (Federazione italiana gioco calcio). Utilizzando come riferimento il sistema francese i dubbi di utilizzo di Epo riguardavano anche Daniele De Paoli e Marco Velo, mentre con il sistema Coni appare fuori norma, con Pantani, anche De Paoli.

Mentre la giustizia ordinaria indaga su di lui, qualcuno vuole premiarlo «per la statura morale e la rilevanza sociale». Il riconoscimento di queste doti ha fatto assegnare a Marco Pantani l'edizione 2000 del premio «Lepini d'oro», in programma il 3 febbraio a Priverno.

Creatina a rischio cancro

PARIGI Il surplus di creatina, sostanza azotata consumata da alcuni atleti con l'obiettivo di accrescere la massa muscolare, presenta un «potenziale rischio cancerogeno». Questi i risultati di una ricerca dell'Agenzia francese per la sicurezza sanitaria degli alimenti (Afssa). Considerata un complemento alimentare energetico, la creatina non figura sulla lista dei prodotti dopanti del Cio, il Comitato olimpico internazionale. In Italia e in altri paesi il suo consumo è lecito, in Francia è vietato e punito dalla legge sportiva.

In un rapporto reso pubblico ieri sul suo suo sito Internet (www. afssa.fr), l'agenzia francese sottolinea che un apporto di creatina superiore a quello di un'alimentazione naturale di origine animale (pesce, manzo, maiale) è inutile, ha pochi effetti sulle performance atletiche e rappresenta «un rischio finora poco considerato, soprattutto a lungo termine».

Il comitato di esperti consultato dall'Afssa, ritiene inoltre che «i supplementi di creatina appaiono contrari alle regole, allo spirito e al significato dello sport» e suggerisce «una riflessione in vista di un'eventuale iscrizione della creatina sulla lista dei prodotti dopanti il cui uso è vietato agli sportivi».

Richiesta di arbitrato

Fisi: «Elezione irregolare Il presidente Coppi incompatibile»

MILANO Mario Uberti, presidente del Seregno sci club, ha presentato ieri una richiesta di arbitrato alla Fisi per annullare le elezioni federali del 16 dicembre. In quella data Gaetano Coppi era stato nominato presidente della Federazione italiana sport invernali, ma durante l'assemblea elettiva si verificarono, secondo Uberti, «alcune violazioni statutarie molto palesi»: «Ai candidati è stato concesso un solo minuto per parlare - spiega Uberti - mentre ai rappresentanti degli enti affiliati è stato negato del tutto il diritto di parola. Inoltre, la votazione non è stata segreta». Uberti ritiene che per Gaetano Coppi ci sia «incompatibilità dal punto di vista dell'immagine» tra la precedente carica di presidente del Pool Italia (il gruppo di aziende che forniva il materiale tecnico alla Fisi) e quella di presidente federale.

IN BREVE

Formula Uno

Minardi venduta? Il team faentino: No, non è vero solo trattative

ROMA Il Team Minardi ha replicato con una nota alle «insistenti voci e speculazioni riportate dai mezzi di comunicazione e dai siti Internet riguardo al futuro della squadra». Gian Carlo Minardi ha confermato che ci sono trattative in corso per assicurare il futuro del team, ma ha precisato che nessun annuncio formale sarà divulgato questa settimana. Minardi ha sottolineato che le notizie sulla presunta cifra dell'importo per l'acquisto del team così come informazioni dettagliate circa progetti futuri, «sono assolutamente inesatte dal momento che finora non è stato firmato alcun contratto». Le «voci» asserivano che il multimiliardario australiano Paul Stoddardt avrebbe rilevato la Minardi per 35 milioni di sterline, circa 130 miliardi di lire.

TIRO A SEGNO È giunta a Monaco di Baviera la squadra italiana di tiro a segno che da oggi a sabato partecipa al tradizionale appuntamento di apertura della stagione internazionale. Sono 22 gli azzurri seniores e juniores che affronteranno due gare di pistola e carabina a 10 metri. Nella pistola maschile gareggeranno Roberto Di Donna, Vigilio Fait e Francesco Bruno, mentre la carabina farà leva sul blocco delle Fiamme Gialle composto da Marco De Nicolo, Gabriele Posillipo ed Enrico Matteagi. Nella pistola donne scenderanno in pedana Zarina Dalla Santa, Manuela Franzoni e Michela Suppo; nella carabina Manuela Marcelloni, Marianna Pepe e Daria Gonnelli. In campo juniores è atteso con curiosità soprattutto l'esordio della giovanissima Sabrina Sena, tiratrice di Candela, che si profila come l'astro nascente della carabina azzurra.

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA GIRONE C Il ds Di Benedetto: «Decisive le prossime due sfide con Vermegliano e Juventina»

Il Vesna con la marcia giusta per risalire

CLASSIFICHE

PRIMA C

San Canzian 36; Mariano 32; Pro Cervignano e Juventina 31; Vermegliano 29; Vesna 27; Staranzano 23; Trivignano 22; Ruda 21; Fincantieri 20; Zaule Rabuiese 18; Domio 16; Primorje e Mladost 14; Sovodnje 12; San Lorenzo 9.

Marcatori

Milan (Vermegliano) e Devetak M. (Juventina) 13; Proietti (Trivignano) 11; Micor (Zaule) 8; Bagattin (Vesna), Gon (San Canzian), Steiner (Primorje), Canciani (Vermegliano), Gergolet P. (Mladost) 7; Fazio (Domio), Chittaro (Mariano) 6.

SECONDA D

Chiarbola 34; Medeuzza 23; Pro Farra 28; Villanova 25; Pieris 24; Medea e Opicina 23; Primorec 21; Fogliano, Villesse, Campanelle, Breg e Moraro 20; Audax 18, Piedimonte 17; Villa 8.

Marcatori

Berton (Medeuzza) 14; Mattiuzzo (Fogliano) 12; De Rio (Medea) e Zaccai (Chiarbola) 9; Iurincich (Opicina) 8; Grattoni (Villanova) e Tomasinsig (Medeuzza) 7; Zanola (Pro Farra) e Toscani (Audax) 6.

TRIESTE La rincorsa alla vetta continua. Dopo il brusco stop subito sul campo del Ruda il Vesna reinserisce la marcia giusta e con il 3-1 rifilato al Mladost si riaffaccia nei quartieri alti del girone C del campionato di prima categoria. «È stato importante cancellare dalla memoria il passo falso della scorsa settimana – commenta il ds Gianni Di Benedetto –. Al di là della vittoria la gara contro il Mladost ha messo in mostra una squadra in salute capace di divertire e divertirsi giocando un ottimo calcio. Buon centrocampo, punte mobili e disposte al sacrificio: gli ingredienti giusti per centrare i tre punti».

Una squadra rinnovata che con l'arrivo di Micussi ha cambiato ritmo, centrando cinque vittorie nelle ultime sei gare. «Senza nulla togliere ai meriti di Tul – continua Di Benedetto – l'arrivo di Milan ha cambiato molte cose. I ragazzi si fidano del loro tecnico, trovano in lui un importante punto di riferimento. Con la ritrovata fiducia sono tornati anche i risultati».

E così, passo dopo passo, la classifica torna a sorridere. «Non abbiamo ancora costruito nulla di concreto. Questo campionato – sottolinea il ds del Vesna – si sta confermando molto difficile. Le squadre al vertice sono altamente competitive e questo rende ancora più problematica la nostra rincorsa».

Un inseguimento che nel prossimo turno contro il Vermegliano potrebbe segnare una svolta. «Davanti a noi abbiamo due sfide decisive. Vermegliano prima e Juventina poi, disegneranno il nostro futuro. Nulla di decisivo, certo, ma uscire da questo impegnativo doppio confronto senza romperci le ossa sarebbe il viatico migliore per coltivare sogni di gloria».

l.g.

SECONDA CATEGORIA GIRONE D La formazione di Curzolo sempre tallonata dal Medeuzza

Chiarbola alla decima vittoria

TRIESTE Il borsino delle formazioni triestine impegnate nel girone D del campionato di Seconda categoria è decisamente in rialzo. Piange il Campanelle, sconfitto 2-1 dal Villesse, muove la classifica il Breg, fermato sullo 0-0 dall'Audax mentre conquistano bottino pieno il Primorec che supera 4-1 il Moraro e la coppia Opicina-Chiarbola, corsara rispettivamente contro il Piedimonte (3-0) e contro il fanalino Villa (2-0).

CHIARBOLA. Il testa a testa al comando continua. La formazione di Curzolo strappa la decima vittoria del campionato ma resta tallonata dal Medeuzza. Nel prossimo turno capolista in casa contro il Fogliano.

OPICINA. Con l'arrivo di Sciarrone il passo è diventato quello della grande. Tre vittorie e un pareggio subito in extremis hanno proiettato l'Opicina nelle zone alte della classifica. Il tutto in attesa del rientro di Tuntar..

PRIMOREC. Grande reazione della formazione di Sorrentino che sotto di un gol ha trovato la forza di ribaltare il risultato e portare a casa i tre punti. Domenica trasferta di fuoco con il Medeuzza. Il Chiarbola assiste interessato.

BREG. Giornata di scarsa vena per la formazione di Bidussi che contro l'Audax non è riuscita a creare occasioni da gol degne di nota. Un pareggio che mantiene il Breg un paio di punti sopra la zona retrocessione proprio davanti agli avversari di domenica scorsa.

CAMPANELLE. Sconfitta pesante per la formazione di Ispiro risucchiata nelle zone basse della graduatoria. E nel prossimo turno il calendario propone la delicata sfida contro l'Audax. Partita da non sbagliare.

lo. ga.

GIUDICE

L'arma dello sputo severamente punita con 5 e 4 giornate

TRIESTE Il giudice sportivo ha severamente punito due calciatori, del campionato di Promozione, che hanno aggredito i rispettivi avversari con l'«arma» dello sputo. Cinque giornate sono state inflitte a Francesco Schiabel del Morsano perché, «dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, ha sputato verso un avversario colpendolo sul petto». Starà fermo un turno in meno Emanuele Fantuzzi del Chions: «dopo essere stato colpito da uno sputo lanciatogli da un avversario, ha "ricambiato il favore" centrandolo nella schiena.

Gli altri provvedimenti più pesanti: in Eccellenza fermo per due gare Paolo Pinos del Mossa; in Promozione tre turni a Diego Koren del Costalunga «per aver colpito con una testata al volto un avversario con la palla non a distanza di gioco; in Prima categoria fermi due turni Diego Scrignar del Primorje e Alessandro Visintin del San Lorenzo.

SCI

TRICOLORI DI FONDO Stamane le qualifiche per selezionare i migliori 16

Senza Valbusa e la Belmondo il primo titolo di «Ko sprint»

SAPPADA Senza i possibili protagonisti Fulvio Valbusa tra i maschi, Stefania Belmondo e Gabriella Paruzzi tra le donne, oggi si assegna a Sappada il primo titolo italiano di fondo del Ko sprint. La novita è legata all'introduzione di questa nuova disciplina veloce nel calendario dei campionati del mondo di Lahti e dei Giochi Olimpici di Salt Lake City 2002.

Tra gli uomini occhi puntati sul finanziere trentino Christian Zorzi, che attualmente guida la classifica di specialità nella coppa del mondo. Per preparare la gara ha disertato ieri la 30 km tc. Tra i favoriti anche i carabinieri Fauner e Di Centa, il forestale Fabio Maj vincitore della 30 km tc, i giovani Schwienbacher e Pasini, In campo femminile Sabina Valbusa e Karin Moroder hanno la possibilità di entrare nella storia italiana vincendo il primo titolo di questa specialità.

La formula della gara sprint prevede in mattinata le qualifiche a tempo per selezionare i migliori 16 atleti in campo maschile e femminile. Nel tardo pomeriggio eliminatorie e finali.

PALLAVOLO

I Congressisti cercano a Schio il biglietto per la «final four»

TRIESTE È fissata per domani pomeriggio la trasferta di Trieste Grado congressi a Schio per gli ottavi di finale di Coppa Italia. Mentre il campionato osserverà il suo turno di riposo in concomitanza con la fine del girone di andata e la prima giornata di ritorno, i giuliani affronteranno i padroni di casa dello Schio per strappare il biglietto di qualificazione per i quarti. Nella stessa giornata oltre alla sfida tra Trieste Grado congressi e Schio, è stata programmata la partita tra il Piacenza Volley e la Zinella Camst di Bologna. Un concentramento nel quale le due vincenti si sfideranno per l'accesso alla «final four» di Coppa Italia.

L'attenzione dei giuliani ora è rivolta totalmente alla Coppa Italia manifestazione nella quale, sono state rivolte tutte le energie nervose per affrontare al meglio questa manifestazione nella quale società, tecnico e giocatori vogliono tagliare il traguardo di prestigio, una qualificazione che sarebbe un traguardo storico per il volley triestino. La gara contro il padroni di casa dello Schio si preannuncia comunque difficile, soprattutto per la voglia di riscatto degli scledensi già sconfitti da Guerrini e compagni e desiderosi di vendicare l'onta subita in campionato. Un osso molto duro da rodere dunque per Trieste Grado congressi comunque favorita dal pronostico in un periodo in cui gioco e risultati stanno proiettando il team del presidente Rigutti verso le più alte sfere della graduatoria.

TRIS

Balblair favorito sui due chilometri di Siracusa

SIRACUSA Si trasferisce in Sicilia la Tris che oggi trova ospitalità all'ippodromo di Siracusa dove saranno 17 i purosangue impegnati in un incerto confronto sul doppio chilometro. Oltre ai soggetti locali c'è più di qualche... inviato speciale dalla Penisola, con Pistoletti che invia due suoi allievi, Cristabell e Tony.

La nostra scelta si orienta su Balblair, che avrà in sella aldo Carboni. Peso non esorbitante e una certa dimestichezza per la distanza ci inducono a favorire il portacolori di Salvatore Mazzarella, dopo il quale faremo i nomi di Cherisch, del sempre presente Teddy Bin, nonché di Ace of Base, Gowran Park, Wood of Cisterna e dello scarico Home treasure che potrebbe fornire la grossa sorpresa.

Memorial E. Bollani, lire 44.000.000, metri 2000, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Mandilak (64 C. Sturniolo); 2) Teddy Bin (61 1/2 G. Formica); 3) Bonheur de chat (60 R. Di Giacinto); 4) Yaky (60 A. Mazzarella); 5) Balblair (59 1/2 A. Carboni); 6) Ace of Base (57 1/2 D. Porcu); 7) Green Ruler (55 G. Bologna); 8) Wood of Cisterna (55 G. Di Chio); 9) Cherish (54 S. Urru); 10) Senor Stefy (54 P. Borrelli); 11) Gowran Park (53 1/2 S. Giarratana); 12) San Sebastian (52 A. Muzzi); 13) Imco Precious (50 1/2 M. Mimmocchi); 14) Cristabell (50 E. Tasende); 15) Tony (50 G. Mosconi); 16) Home Treasure (50 1/2 A. Corrias); 17) Toffy Toys (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Balblair. 2) Teddy Bin. 9) Cherish.** Aggiunte sistemistiche: **6) Ace of Base. 11) Gowran Park. 16) Home Treasure.**

Intanto hanno vinto 1.882.900 lire ciascuno i 1220 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-2-11) della tris di trotto, il Premio Mandorlo disputato all'ippodromo le Mulina di Firenze. Primo all'arrivo Alifante Gm, seguito da Admar Pun e Ambrogio Sibo.

Tarvisiano Holiday Card

libero accesso al divertimento

La holiday card è una carta elettronica che consente l'accesso ai servizi turistici nel Tarvisiano a prezzi particolarmente vantaggiosi.
Richiedila subito presso gli uffici della Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea!

SLEDDOG
Scuola Internazionale mushing

- Lezione pratica e teorica
- Assicurazione e istruttore
- Durata complessiva 1/2 ora

Prezzo listino L. 30.000
Prezzo card L. 9.000

SLEDDOG
Sleddog club Friuli Venezia Giulia

- Lezione teorica –pratica
- Istruttore al seguito
- Copertura assicurativa
- Durata 1 ora

Prezzo listino L. 50.000
Prezzo card L. 12.000

RACCHETTE DA NEVE E SLITTE TRAINATE DAI CANI

- Escursione guidata con racchette da neve + lezione di sleddog
- Tutti i sabati

Prezzo listino L. 80.000
Prezzo card L. 24.000

PASSEGGIATE A CAVALLO

Passeggiata a cavallo da 1 ora con accompagnatore

Prezzo listino L. 25.000
Prezzo card L. 7.500

PASSEGGIATE CON SLITTA TRAINATA DAL CAVALLO ☺

Escursione con la slitta trainata dai cavalli
Ideali per i più piccoli!

Prezzo listino L. 70.000
Prezzo card L. 6.000

CORSO DI TELEMARK

Le scuole di sci di Tarvisio e Sella Nevea propongono un corso di avvicinamento o di perfezionamento
2 ore di lezione

Prezzo card L. 18.000

CORSO DI SNOWBOARD

Le scuole di sci di Tarvisio e sella nevea propongono un corso di avvicinamento o di perfezionamento. 2 ore di lezione

Prezzo card L. 18.000

CORSO DI SCI ALPINO

Le scuole di sci di Tarvisio e sella nevea propongono un corso di avvicinamento o di perfezionamento. 5 sabati o 5 lunedì consecutivi.
5 giorni ski pass + 10 ore scuola sci

Prezzo card L. 210.000

CORSO DI SCI NORDICO

Le scuole di sci di Tarvisio e sella nevea propongono un corso di avvicinamento o di perfezionamento, tutti i venerdì e i lunedì.
5 giorni ski pass + 10 ore scuola sci

Prezzo card L. 108.000

CORSO DI SCI ALPINISMO

Le escursioni hanno una durata di circa 4 ore e si tengono con un minimo di 3 partecipanti

Prezzo card L. 24.000

PASSEGGIATE NATURALISTICHE GUIDATE CON RACCHETTE DA NEVE

Prezzo card L. 12.000

LEZIONI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

- Per principianti
- Lezioni di 20 minuti
- Noleggio pattini
- Ingresso al palaghiaccio

Prezzo card L. 6.000

LEZIONI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

- Corsi di perfezionamento
- Lezioni di 2 tempi da 15 minuti
- Noleggio pattini
- Ingresso al palaghiaccio

Prezzo card L. 9.000

CORSO DI ARTIGIANATO GIORNALIERI

Decoupage, Biedermeier, Confezioni tradizionali con le spezie, Candele gel...

Durata complessiva 3 ore

Prezzo listino L. 180.000
Prezzo card L. 54.000

CORSO DI ARTIGIANATO WEEK-END

Corso base di restauro del mobile antico.
Corso base bauernmalerei
Corso di pittura su legno
Durata complessiva 8 ore

Prezzo listino L. 400.000
Prezzo card L. 120.000

CORSO DI ARTIGIANATO 24 ORE

Corso di doratura.
Corso di intaglio.

Prezzo listino L. 900.000
Prezzo card L. 270.000

ED INOLTRE, CON LA HOLIDAY CARD...

- Telecabina Monte Lussari, andata e ritorno, Prezzo listino L. 20.000 - **Prezzo card L. 7.500** ☺
- Funivia Monte Canin, andata e ritorno, Prezzo listino L. 15.000 - **Prezzo card L. 4.800** ☺

NOTA INFORMATIVA

- Le offerte della card sono valide sino al 20 marzo 2001
- La prenotazione dei servizi è obbligatoria
- I bambini fino a 6 anni, accompagnati almeno da 1 genitore hanno l'accesso gratuito a tutti i servizi segnalati dal simbolo ☺
- Il costo minimo della holiday card è di lire 30.000 corrispondenti a 100 punti
- Ai possessori della Card viene riconosciuto uno sconto del 10% sui prezzi di listino ufficiali dei singoli noleggi convenzionati (Noleggio "Lussari Sport" - Noleggio "Palle di Neve" - Noleggio "Scuola sci fondo Valcanale" - Noleggio "Valleverde" - "Rent a Play by Master Service")

SERVIZI FISSI

- I servizi fissi vengono inclusi e caricati automaticamente su ogni Card, vi si può accedere una volta sola e il punteggio corrispondente è di 35 punti
- Utilizzo illimitato dei mezzi pubblici in loco ☺
- 1 skipass valido per lo sci in notturna ☺
- 1 ingresso al palaghiaccio di Pontebba ☺
- 1 ingresso al casinò di Kraniska Gora
- 1 ingresso Museo Etnografico di Malborghetto ☺
- 1 ingresso al pattinaggio di Sella Nevea ☺
- 1 ingresso al museo della Tradizione Mineraria di Cave del Predil ☺

REALIZZATO CON FONDI COMUNITARI PIANO AZIONE LOCALE OPEN LEADER AZIONE 3.1 PROGETTO DI ANIMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL TURISMO RURALE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA E CONSORZIO SERVIZI TURISTICI DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea
via Roma, 10 -33018 Tarvisio (Ud) / tel 0428 2135 fax 0428 2972
e-mail apt@tarvisiano.org

Consorzio Servizi Turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea
via Roma, 10 -33018 Tarvisio (Ud) / tel 0428 2392 fax 0428 2306
e-mail: consorzio@tarvisiano.org